Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 4

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 25 gennaio 2006 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2005

2006

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2005

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE - COMMISSARIO DELEGATO 29 dicembre 2005, n. 354/CD/2005.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, n. 3405, e articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 2003, n. 64. Approvazione delle modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 31 ottobre e 1° novembre 2004.

L'ASSESSORE - COMMISSARIO DELEGATO

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 5 luglio 2005, n. 154, con il quale è stato dichiarato, fino al 30 novembre 2005, prorogato al 30 novembre 2006, lo stato d'emergenza nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gravemente colpito dagli eventi alluvionali nei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004;

VISTA l'Ordinanza 25 febbraio 2005, n. 3405, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 56 del 9 marzo 2005, recante «Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali verificatisi i giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia»;

RILEVATO che ai sensi della citata Ordinanza il Presidente del Consiglio dei Ministri ha conferito all'Assessore alla protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'incarico di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi di cui in premessa;

VISTO il decreto del Commissario delegato 4 aprile 2005, n. 1/CD2 che individua i Comuni gravemente colpiti dagli eventi alluvionali del 31 ottobre e 1° novembre 2004, al fine di provvedere all'accertamento dei danni, a rimuovere situazioni di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali in argomento;

ACCERTATO che l'articolo 1, comma 3 della citata Ordinanza n. 3405/2005 prevede che, ai fini dell'erogazione dei contributi per favorire la ripresa delle attività produttive ed il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate dai predetti eventi alluvionali, il Commissario delegato provveda secondo modalità attuative fissate con proprio provvedimento;

ATTESO che l'articolo 1, comma 5 della citata Ordinanza n. 3405/2005 autorizza il Commissario delegato, per quanto concerne l'attività di gestione, ad avvalersi, in qualità di soggetti attuatori, dei sindaci dei comuni interessati dagli eventi calamitosi;

ATTESO, altresì, che l'articolo 1, comma 6 della citata Ordinanza n. 3405/2005 autorizza il Commissario delegato ad avvalersi delle strutture regionali, della collaborazione degli enti territoriali e non territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato, nonché di uno o più soggetti attuatori cui affidare specifici settori di intervento, ulteriori rispetto a quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 1;

RILEVATO che l'articolo 6, comma 1 dell'Ordinanza n. 3405/2005 stabilisce che agli oneri derivanti dall'attuazione dell'Ordinanza stessa si provveda con le risorse all'uopo stanziate dall'articolo 1, comma 203, della legge 28 dicembre 2004, n. 311;

RILEVATO altresì che l'articolo 6, comma 2 della citata Ordinanza stabilisce che, per la realizzazione degli interventi urgenti previsti dall'Ordinanza stessa, il Commissario delegato è autorizzato ad utiliz-

zare, a titolo di anticipazione su future provvidenze comunque disposte, risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, in deroga agli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 ed alle relative disposizioni normative regionali, nonché ulteriori e diverse fonti di finanziamento regionali, comunitarie e statali;

VISTO l'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito in legge 26 luglio 2005, n. 152;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2005, n. 3464 recante: «Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2004, n. 311»;

VISTE le deliberazioni n. 704 di data 7 aprile 2005 e n. 3218 del 12 dicembre 2005 con le quali la Giunta regionale ha adottato il piano degli interventi straordinari di protezione civile atti a fronteggiare le esigenze derivanti dalla situazione emergenziale conseguente alle intense precipitazioni verificatesi nei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004, disponendo la necessaria copertura finanziaria a carico del Fondo regionale per la protezione civile;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale n. 64/1986, concernente la gestione del Fondo regionale per la protezione civile, amministrato dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore regionale dallo stesso delegato;

RITENUTO di adottare le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni individuati ai sensi del decreto 4 aprile 2005, n. 1/CD2 al fine di dare attuazione alla citata Ordinanza n. 3405/2005;

VISTO il D.P.G.R. n. 0433/Pres. di data 5 dicembre 2003;

In esecuzione all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, n. 3405

DECRETA

Art. 1

Sono approvate, per i motivi in premessa illustrati, le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3405/2005, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 1, il Commissario delegato si avvale dei Sindaci dei Comuni delimitati ai sensi del decreto 4 aprile 2005, n. 1/CD2 e per le imprese agricole degli Ispettorati provinciali della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna competenti per il territorio.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

MORETTON

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, n. 3405 e articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia colpiti dagli eventi alluvionali del 31 ottobre e 1° novembre 2004.

TITOLO I

Contributi a favore dei privati

CAPO I

Beneficiari ed entità dei contributi

Art. 1

(Campo di applicazione)

1. Il presente Titolo I disciplina, in attuazione dell'articolo 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, n. 3405, l'assegnazione di contributi a fondo perduto, finalizzati al ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni, mediante il ripristino dei beni distrutti o danneggiati in conseguenza degli eventi alluvionali del 31 ottobre e 1º novembre 2004, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto 4 aprile 2005, n. 1/CD2/2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 4 maggio 2005.

2. I contributi non hanno alcuna finalità risarcitoria e pertanto il ripristino dei beni costituisce condizione per l'erogazione dei contributi stessi.

Art. 2

(Soggetti beneficiari)

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 sono le persone fisiche proprietarie, al momento degli eventi alluvionali del 31 ottobre e 1º novembre 2004, di beni immobili e mobili, distrutti o danneggiati in conseguenza dell'evento con esclusione dei beni mobili registrati.

2. Possono inoltre accedere ai contributi previsti dalle presenti modalità attuative, limitatamente al ripristino dei danni ai beni immobili, le persone fisiche:

a. locatarie, al momento dell'evento, dei beni stessi, previa autorizzazione da parte dei proprietari;

b. titolari, al momento dell'evento, di diritti reali di godimento sui beni medesimi, nel caso in cui gli stessi siano tenuti, per atto giuridicamente rilevante, al relativo ripristino, ovvero previa autorizzazione da parte dei proprietari.

Art. 3

(Contributi per il ripristino dei beni danneggiati)

1. I contributi possono essere richiesti per:

a) il ripristino delle unità immobiliari comprese le relative pertinenze catastali;

b) le spese accessorie connesse con il ripristino dei beni danneggiati di cui alla lettera a), comprese le eventuali spese tecniche;

c) il ripristino dei beni mobili ubicati nelle unità immobiliari, con riferimento alle porzioni di immobile danneggiate;

2. Le spese ammissibili a contributo per il ripristino dei beni di cui al presente Titolo sono comprensive dell'I.V.A.

Art. 4

(Beni immobili)

1. Per le unità immobiliari, comprese le relative pertinenze catastali, distrutte o danneggiate, è concesso per la ricostruzione sul medesimo sedime o per le opere di riparazione un contributo a fondo perduto fino al limite massimo del 75 per cento dei costi di ripristino ammessi ai sensi dell'articolo 12. Per la ricostruzione il contributo è commisurato alla superficie e al volume preeesistenti agli eventi.

2. I costi ammissibili a contributo sono comprensivi degli oneri di demolizione e di smaltimento.

3. Il contributo per ciascuna unità immobiliare, comprese le relative pertinenze catastali è erogato fino al limite massimo di:

a) euro 100.000,00, qualora destinata ad abitazione principale;

b) euro 50.000,00, qualora non destinata ad abitazione principale;

c) euro 20.000,00, qualora destinata ad uso non abitativo e qualora non utilizzata per attività d'impresa.

4. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2 accedono ai contributi nelle misure previste dal comma 3, lettere b) e c) del presente articolo.

5. Per quanto riguarda i danni ai terreni di pertinenza catastale delle unità immobiliari sono concessi contributi per la sistemazione del terreno, intesa come rinterri e riporti, con le esclusioni di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d).

Art. 5

(Spese accessorie)

1. Per il ripristino dei danni subiti dai beni di cui all'articolo 4, sono ammissibili a contributo, fino al limite massimo del 70 per cento, anche le spese tecniche; l'ammontare delle spese tecniche non può superare il 10 per cento della spesa ammissibile riferita ai beni immobili.

2. Sono ammissibili a contributo, fino al limite massimo del 70 per cento, le spese per la pulizia dei fanghi, dei detriti e del materiale alluvionale, nonché per l'emungimento delle acque.

3. Le spese accessorie previste dal presente articolo concorrono alla determinazione del contributo massimo di cui all'articolo 4.

Art. 6

(Lavori in economia)

1. Sono ammessi i lavori in economia, intendendo come tali i lavori eseguiti in proprio dal danneggiato, limitatamente al ripristino dei beni di cui all'articolo 4.

2. Le spese per i materiali utilizzati per i lavori in economia sono ammissibili a contributo nella misura del 75 per cento sulla base della documentazione di spesa e non concorrono al limite di euro 5.000,00 di cui al comma 4.

3. I contributi per i lavori in economia sono erogati nella misura massima del 40 per cento della differenza tra i costi di ripristino per i beni immobili, così come determinato dall'attività istruttoria dei Comuni, e le spese documentate al netto dell'I.V.A. per entrambe le voci.

4. I contributi di cui al comma 3 possono essere erogati fino ad euro 5.000,00, entro i limiti massimi di contributo erogabile previsti dall'articolo 4, comma 3.

Art. 7

(Parti comuni)

1. Sono ammessi a contributo, secondo quanto previsto dagli articoli 4, 5 e 6 i danni subiti dalle parti comuni degli immobili in proprietà condominiale, di cui all'articolo 1117 del codice civile.

2. Nel caso in cui nel condominio siano presenti unità immobiliari abitative e unità immobiliari destinate ad attività d'impresa, ai fini del calcolo del contributo spettante, le parti comuni sono assimilate ai beni immobili dei privati e i contributi sono concessi fino al limite massimo di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a); la domanda di contributo per le parti comuni danneggiate è presentata dall'amministratore di condominio, ovvero, se questo non è nominato, da uno dei condomini, secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3 per il caso di comproprietà.

Art. 8

(Beni mobili)

1. Qualora risulti danneggiata l'intera unità immobiliare destinata ad abitazione principale, comprese le relative pertinenze, per i beni mobili, distrutti o danneggiati, è concesso un contributo a fondo perduto fino al massimo erogabile di euro 30.000,00.

2. Qualora risultino danneggiati solo alcuni locali principali dell'unità immobiliare, il contributo per i beni mobili danneggiati in essi contenuti è concesso fino al massimo di euro 27.500,00.

3. Per i beni mobili danneggiati contenuti nei locali adibiti a cucina, soggiorno, salotto, sala da pranzo, camera da letto, è concesso un contributo nella misura massima di euro 5.000,00 a locale; per gli altri locali, quali bagni, cantine, box, garage, soffitte e centrali termiche, è concesso un contributo fino al massimo di euro 2.500,00 a locale.

4. Nel caso di beni mobili, ubicati in un unico locale cantina o soffitta indiviso, il contributo è concesso fino al massimo di euro 2.500,00 per i soggetti di cui all'articolo 2 con riferimento ai beni mobili lì depositati.

5. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, non sono considerati locali gli ingressi, i disimpegni, i ripostigli, i corridoi e i vani scale.

6. Qualora i beni mobili distrutti o danneggiati, siano contenuti in una unità immobiliare, comprese le relative pertinenze, non destinata ad abitazione principale e ad uso non abitativo, i contributi di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 sono ridotti del 50 per cento.

Art. 9

(Esclusioni)

1. Gli interventi di ripristino non devono comportare modifica della destinazione d'uso ai sensi del Titolo VI, Capo III della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica).

2. Sono esclusi dal contributo:

a) gli immobili o le porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004;

b) i beni di cui all'articolo 8 ubicati all'interno di immobili o delle porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004;

c) i lavori in economia eseguiti su immobili o porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004;

d) la piantumazione di orti e giardini, fatto salvo quanto previsto all'articolo 4, comma 5;

e) i terreni censiti al Nuovo Catasto Terreni;

CAPO II

Procedimento

Art. 10

(Presentazione delle domande di contributo)

1. Per accedere ai contributi i soggetti individuati all'articolo 2 presentano domanda di contributo entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione dal presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. La domanda per i beni mobili ed immobili è presentata al Comune ove è ubicato il bene immobile.

3. In caso di comproprietà di beni immobili, la domanda di contributo è presentata da uno solo dei proprietari in nome e per conto degli altri ovvero unitariamente da tutti i comproprietari, specificando le rispettive quote di proprietà.

4. La domanda è presentata utilizzando il modello A) reperibile presso i Comuni o la Protezione civile della Regione e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) preventivi analitici o computi metrici estimativi, di data successiva al 31 ottobre 2004, relativi ai costi per il ripristino dei beni immobili forniti da ditta o redatti da professionisti abilitati e dagli stessi sottoscritti;

b) autorizzazione del proprietario per i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a);

c) autorizzazione del proprietario ovvero atto giuridicamente rilevante da cui risulti l'obbligo del ripristino dei beni per i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b);

d) eventuale documentazione fotografica dei beni danneggiati o distrutti.

5. Nel caso di spese già sostenute, la domanda deve essere corredata da fatture quietanzate, ricevute fiscali o scontrini fiscali recanti data successiva al 31 ottobre 2004 e da una analitica descrizione dei lavori eseguiti.

Art. 11

(Determinazione del fabbisogno finanziario)

1. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, i Comuni trasmettono alla Protezione civile, secondo il modello A2) dalla stessa fornito, i dati relativi all'ammontare complessivo dei danni subiti dai privati come desunto dalle domande presentate.

2. Entro i successivi venti giorni il Commissario Delegato individua il fabbisogno finanziario per il ristoro dei danni ai privati e determina, in rapporto alle risorse complessivamente disponibili, la percentuale ed il limite massimo di contributo per ciascuna tipologia di danno.

3. Delle percentuali e dei i limiti massimi di contributo viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 12

(Attività istruttoria dei Comuni e trasferimento dei fondi)

1. Il Comune svolge l'istruttoria delle domande presentate verificando:

a) la titolarità dei beni;

b) il nesso di causalità fra i danni e gli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004;

c) la conformità sostanziale degli edifici realizzati alle norme urbanistiche vigenti e/o alle autorizzazioni, concessioni, dichiarazioni, permessi eventualmente previsti per il caso specifico;

d) la coerenza delle spese preventivate o documentate con i danni provocati dagli eventi e la congruità dei relativi importi.

2. Eventuali integrazioni dovranno pervenire entro venti giorni dalla richiesta.

3. A conclusione dell'istruttoria, e comunque non oltre il termine massimo di novanta giorni decorrenti dalla data dell'avviso di cui all'articolo 11, comma 3, il Comune provvede ad accogliere le domande, quantificando i relativi contributi tenuto conto dell'IVA, nel rispetto delle percentuali e dei limiti massimi stabiliti ai sensi dell'articolo 11, comma 2; tale quantificazione rappresenta il limite massimo di contributo erogabile.

4. Entro i dieci giorni successivi al termine di cui al comma 3, il Comune chiede alla Protezione civile della Regione l'assegnazione dei fondi e l'eventuale erogazione del 50 per cento degli stessi, allegando una tabella riassuntiva contenente i seguenti elementi:

a) nominativi dei privati danneggiati, distinti in residenti e non residenti;

b) danno subito dai beni immobili per singolo danneggiato;

c) danno subito dai beni mobili per singolo danneggiato;

d) fondi richiesti per il ripristino dei beni immobili;

e) fondi richiesti per il ripristino dei beni mobili;

f) termine concesso al singolo danneggiato per la presentazione della rendicontazione della spesa.

5. Entro i successivi trenta giorni la Protezione civile della Regione provvede all'erogazione ai Comuni richiedenti del 50 per cento dei fondi assegnati.

6. Alle successive erogazioni si provvede su motivata richiesta.

7. Il Comune comunica ai privati i provvedimenti di conclusione dell'istruttoria, specificando i relativi contributi e il termine, diversificato in relazione alla tipologia ed all'entità degli interventi, per la presentazione al Comune della documentazione giustificativa della spesa sostenuta; tale termine non può superare i diciotto mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, salvo proroga da parte del Comune su motivata richiesta del beneficiario.

Art. 13

(Documentazione a consuntivo)

1. Ai fini dell'erogazione, il beneficiario è tenuto a presentare al Comune, entro il termine di cui all'articolo 12, comma 7, la documentazione giustificativa della spesa ammessa, costituita da fatture quietanzate, ricevute fiscali e scontrini fiscali, recanti data successiva al 31 ottobre 2004; per i lavori in economia di cui all'articolo 6, va prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da presentare utilizzando il modello A1) reperibile presso i Comuni o la Protezione civile della Regione.

2. Qualora la spesa documentata dai beneficiari sia superiore alla spesa ammessa a contributo nel provvedimento di concessione, nulla è dovuto per la parte eccedente; qualora la spesa documentata dai beneficiari sia inferiore alla spesa ammessa, il contributo è erogato nella medesima percentuale di cui all'articolo 11, applicata alla spesa documentata e ammessa a contributo.

3. Il beneficiario è tenuto a presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sugli eventuali contributi richiesti o concessi da Enti pubblici o sugli indennizzi in corso o incassati da compagnie assicuratrici.

4. Salvo motivata richiesta di proroga da parte del richiedente danneggiato, il mancato rispetto del termine per la presentazione della documentazione di cui al comma 1, comporta, esperiti gli opportuni accertamenti da parte del Comune, la revoca del contributo concesso.

Art. 14

(Erogazioni)

1. Il contributo è erogato nelle percentuali fissate ai sensi dell'articolo 11, comma 2, a fronte delle spese documentate e ammesse.

2. Le erogazioni delle somme spettanti agli aventi diritto sono effettuate dai Comuni entro sessanta giorni dalla presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta.

3. In caso di comproprietà il richiedente che ha presentato domanda in nome e per conto degli altri pro-

prietari, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, è tenuto a presentare, ai fini dell'erogazione, apposita delega all'incasso rilasciata dagli altri proprietari; le fatture e gli altri documenti giustificativi della spesa devono essere intestati al richiedente; in alternativa, qualora la domanda sia stata presentata unitariamente dai comproprietari, la documentazione di spesa può essere intestata ad uno solo di essi e l'erogazione del contributo avviene proporzionalmente alle quote di proprietà.

4. I beneficiari, nel caso di interventi di ripristino di particolare entità sugli immobili, possono chiedere al Comune di accedere alle erogazioni per stati di avanzamento, in un numero non superiore a tre; i contributi eventualmente erogati in via anticipata ai sensi dell'articolo 15, sono detratti dall'ultimo stato di avanzamento.

5. Le erogazioni per stati di avanzamento, di cui al comma 4, non sono ammesse per i lavori in economia.

Art. 15

(Erogazioni in via anticipata)

1. Il Comune può erogare ai beneficiari che ne facciano richiesta una somma a titolo di contributo in via anticipata, nella misura massima del 50 per cento del contributo concesso ai sensi dell'articolo 12, previa prestazione di idonea fideiussione, maggiorata degli eventuali interessi di durata almeno pari al il tempo necessario per l'effettuazione dei controlli da parte del Comune.

2. La fideiussione può essere prestata sia da un istituto bancario che da una compagnia assicurativa ed è redatta secondo il modello F reperibile presso i Comuni o la Protezione civile della Regione.

3. Tutti i contributi in via anticipata sono soggetti alla condizione risolutiva dell'effettivo ripristino dei beni distrutti o danneggiati, e pertanto, ove la condizione non si realizzi, ne è dovuta la restituzione da parte del beneficiario, maggiorati degli interessi dovuti per legge, calcolati ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

4. Il Comune provvede a verificare i termini di validità delle fideiussioni, richiedendo l'eventuale proroga fino alla conclusione dei controlli.

Art. 16

(Titolarità del contributo in caso di decesso del beneficiario)

1. In caso di decesso del beneficiario, gli eredi sono ammessi, a condizione che provvedano al ripristino dei beni danneggiati, a subentrare nel contributo, secondo le seguenti modalità:

a) se il decesso del beneficiario avviene tra il 31 ottobre 2004 e prima dell'atto di accoglimento della domanda di contributo, gli eredi presentano domanda di contributo a proprio nome, anche se già presentata dal titolare deceduto, dichiarando la loro qualità di eredi;

b) se il decesso del beneficiario avviene dopo l'atto di accoglimento della domanda di contributo, il contributo è trasferito in capo agli eredi, senza necessità da parte loro di ripresentare domanda. Gli eredi sono comunque tenuti a certificare tale requisito, mediante autocertificazione.

2. In presenza di una pluralità di eredi, tenuti a ripresentare domanda ai sensi del comma 1, lettera a) si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 3 e articolo 14, comma 3.

TITOLO II

Contributi a favore delle imprese

CAPO I

Beneficiari ed entità dei contributi

Art. 17

(Campo di applicazione)

1. Il presente Titolo II disciplina, in attuazione dell'articolo 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio

dei Ministri 25 febbraio 2005, n. 3405, l'assegnazione di contributi a fondo perduto, finalizzati alla ripresa delle attività produttive, mediante il ripristino dei beni distrutti o danneggiati in conseguenza degli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto 4 aprile 2005, n. 1/CD2/ pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 4 maggio 2005

2. I contributi non hanno alcuna finalità risarcitoria e pertanto il ripristino dei beni costituisce condizione per l'erogazione dei contributi stessi.

3. I contributi possono essere richiesti per:

a) il ripristino degli immobili adibiti ad attività produttiva, ivi compresi gli edifici destinati ad uso ufficio, le aree attrezzate e gli impianti fissi in genere;

b) le spese tecniche relative al ripristino degli immobili;

c) la pulizia dei fanghi, dei detriti e del materiale alluvionale, nonché i lavori per l'emungimento delle acque;

d) il ripristino dei beni mobili, delle attrezzature e dei macchinari, funzionali all'attività d'impresa, comprese le eventuali spese di perizia riferite ai beni stessi;

e) la ricostituzione delle scorte e delle materie prime danneggiate;

f) il ripristino dei prodotti finiti, limitatamente al costo della materia prima necessaria per produrli.

Art. 18

(Soggetti beneficiari)

1. I soggetti beneficiari dei contributi sono le imprese, che svolgevano, alla data dell'evento, attività industriali, commerciali, artigianali, di trasporto, professionali, di servizi, turistiche ed alberghiere, nonché società sportive e associazioni, proprietarie di beni immobili e mobili con esclusione dei beni mobili registrati danneggiati dagli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto 4 aprile 2005, n 1/CD2/2005.

2. La titolarità del diritto di proprietà rispetto al bene distrutto o danneggiato, deve sussistere al momento dell'evento.

3. Sono inoltre destinatari dei contributi i proprietari, alla data dell'evento, degli immobili affittati, ad uso non abitativo, ai soggetti di cui al comma 1.

4. Possono accedere ai contributi anche i soggetti che effettuino interventi di ripristino di beni danneggiati, di proprietà di terzi, detenuti, alla data dell'evento, a titolo di noleggio, leasing, locazione, comodato, o contratto di riparazione, revisione o di altro legittimo titolo di possesso, previa autorizzazione dei proprietari.

Art. 19

(Contributi per il ripristino dei beni danneggiati)

1. I contributi per il ripristino dei beni danneggiati, sono concessi, fatto salvo quanto previsto al comma 2, sulla base delle risorse disponibili, fino al limite massimo del 70 per cento dei danni subiti, verificati secondo i criteri previsti dagli articoli 20, 21, 22 e 23.

2. I contributi per il ripristino delle materie prime danneggiate sono concessi fino al limite massimo del 40 per cento del danno; i contributi per il ripristino dei prodotti finiti danneggiati sono concessi fino al limite massimo del 70 per cento della materia prima necessaria per la produzione degli stessi, secondo il criterio indicato all'articolo 22, comma 2.

3. L'ammontare delle spese tecniche di cui all'articolo 17, comma 3, lettera b) non può superare il 10 per cento della spesa ammissibile riferita ai beni immobili.

4. I contributi di cui al presente articolo sono erogabili fino al limite massimo complessivo di euro 200.000,00 per ciascuna unità produttiva danneggiata, compresi i contributi di cui all'articolo 23.

5. Per il ripristino dei beni di cui al presente titolo, la spesa per l'I.V.A. non è ammissibile a contributo, salvo il caso in cui sia dimostrato che essa rappresenta un effettivo onere per il soggetto danneggiato.

Art. 20

(Beni immobili)

1. L'ammontare del danno è determinato dai costi di ripristino del bene danneggiato per le opere di riparazione o di ricostruzione sul medesimo sedime; per la ricostruzione il contributo è commisurato alla superficie e al volume presesistenti agli eventi alluvionali.

a) I costi ammissibili a contributo sono comprensivi degli oneri di demolizione e di smaltimento.

b) Per quanto riguarda i danni ai terreni di pertinenza catastale delle unità produttive, sono concessi contributi per la sistemazione del terreno, intesa come rinterri e riporti, con le esclusioni di cui all'articolo 24, comma 2, lettera f).

Art. 21

(Beni mobili, attrezzature, macchinari)

1. Per i beni mobili, le attrezzature e i macchinari funzionali all'attività d'impresa, l'ammontare del danno è determinato:

a) in caso di danno riparabile, dal costo per la riparazione;

b) in caso di distruzione o danno non riparabile, dal costo per il riacquisto di un bene avente analoghe caratteristiche e funzionalità del bene danneggiato.

2. Il bene riacquistato può avere una funzionalità diversa da quella del bene distrutto o non riparabile, purché inerente al settore di attività dell'impresa.

Art. 22

(Scorte, materie prime e prodotti finiti)

1. Per le scorte e le materie prime, distrutte e danneggiate, l'ammontare del danno è desunto dal costo di riacquisto delle stesse sostenuto nei 12 mesi successivi all'evento.

2. Per i prodotti finiti distrutti e danneggiati, l'ammontare del danno è desunto dal costo di riacquisto della materia prima necessaria per la produzione degli stessi.

Art. 23

(Lavori in economia)

1. Nel caso di lavori in economia, intendendo come tali i lavori eseguiti con proprio personale dall'impresa danneggiata, possono essere concessi contributi, nella medesima percentuale di cui all'articolo 19, comma 1 fino al limite massimo di euro 25.000,00 per ciascuna impresa.

2. Il contributo di cui al comma 1 concorre alla determinazione del limite massimo di cui all'articolo 19 comma 4.

3. Sono ammesse a contributo le spese sostenute dall'impresa per l'utilizzo di proprie maestranze e per l'utilizzo di materiali a magazzino.

4. Il costo delle maestranze ed il valore dei materiali di cui al comma 3, devono essere riscontrabili dalla contabilità aziendale e vanno specificati in apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta secondo il modello B1) reperibile presso i Comuni o la Protezione civile della Regione, sottoscritta dal legale rappresentante.

5. Per i lavori eseguiti in economia dai soggetti proprietari di immobili affittati ad attività d'impresa, di cui all'articolo 18, comma 3, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 6.

Art. 24

(Esclusioni)

1. Gli interventi di ripristino non devono comportare modifica della destinazione d'uso ai sensi del Titolo VI, Capo III della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica).

2. Sono esclusi dal contributo:

a) gli immobili o le porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004;

b) i beni di cui all'articolo 21 ubicati all'interno degli immobili o delle porzioni d'immobile costruiti in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004;

c) i lavori in economia eseguiti sugli immobili o porzioni d'immobile di cui alla lettera a);

d) i lavori in economia eseguiti su beni di cui all'articolo 21 e ubicati all'interno degli immobili o le porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004;

e) i danni subiti dai terreni censiti al Nuovo Catasto Terreni;

f) la piantumazione di orti e giardini, fatto salvo quanto previsto all'articolo 20, comma 3.

CAPO II

Procedimento

Art. 25

(Presentazione delle domande di contributo)

1. Per accedere ai contributi per il ristoro dei danni, i soggetti individuati all'articolo 18 presentano ai Comuni domanda di contributo, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione delle presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. La domanda di contributo è presentata al Comune ove è ubicato il bene immobile.

3. Per le imprese aventi più sedi operative danneggiate, localizzate in Comuni diversi, la domanda è unica per tutte le sedi ed è presentata alla Protezione civile della Regione.

4. La domanda è presentata utilizzando il modello B reperibile presso i Comuni o la Protezione civile della Regione e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) preventivi analitici o computi metrici estimativi di data successiva al 31 ottobre 2004, relativi ai costi per il ripristino dei beni immobili, forniti da ditta terza o redatti da professionisti abilitati e dagli stessi sottoscritti, distinguendo l'imponibile dall'importo IVA;

b) preventivi analitici di data successiva al 31 ottobre 2004 relativi ai costi per il ripristino dei beni mobili, delle attrezzature, dei macchinari, forniti da ditta terza o dall'impresa danneggiata, distinguendo l'imponibile dall'importo IVA e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante il danneggiamento dei beni stessi; fatture di riacquisto quietanzate recanti data successiva al 31 ottobre 2004 e antecedente il 2 novembre 2005, nonché dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante il danneggiamento, la tipologia e le quantità presenti a magazzino alla data del 31 ottobre 2004 delle scorte e delle materie prime; tale documentazione dovrà essere presentata qualora i costi di ripristino dei beni di cui alla presente lettera b) siano inferiori o uguali a 15.000,00 euro;

c) perizia giurata redatta da professionista abilitato relativa ai costi di ripristino dei beni mobili, delle attrezzature, dei macchinari, delle scorte e delle materie prime danneggiati, distinguendo l'imponibile dall'importo IVA; fatture di riacquisto quietanzate recanti data successiva al 31 ottobre 2004 e anteceden-

te il 2 novembre 2005 delle scorte e delle materie prime; tale documentazione dovrà essere presentata qualora i costi di ripristino dei beni di cui alla presente lettera c) siano superiori a 15.000,00 euro;

d) autorizzazione del proprietario per i soggetti di cui all'articolo 18, comma 4;

e) informazione ai sensi della legge 575 del 31 maggio 1965 e del D.P.R. 252 di data 3 giugno 1998;

f) eventuale documentazione fotografica dei beni danneggiati o distrutti.

5. Per le spese già sostenute per i beni immobili, la domanda deve essere corredata oltre che da fatture quietanzate o ricevute fiscali anche da quanto previsto dal comma 4, lettera a).

6. Qualora le spese per il ripristino dei beni di cui agli articoli 21 e 22 siano state in tutto o in parte già sostenute, la domanda dovrà essere corredata da fatture quietanzate o ricevute fiscali; per i danni di importo inferiore o pari a euro 15.000,00 la domanda sarà corredata anche da quanto previsto dal comma 4, lettera b; per i danni di importo superiore a euro 15.000,00 la domanda sarà corredata anche da perizia giurata.

7. Per i lavori in economia già eseguiti, alla domanda va allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorietà, di cui all'articolo 23, comma 4.

Art. 26

(Determinazione del fabbisogno finanziario)

1. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande i Comuni trasmettono alla Protezione civile della Regione, secondo il modello B2 dalla stessa fornito, i dati relativi all'ammontare complessivo dei danni subiti dalle imprese così come desunto dalle domande presentate.

2. Entro i successivi venti giorni il Commissario Delegato individua il fabbisogno finanziario per il ristoro dei danni alle imprese e determina, in rapporto alle risorse complessivamente disponibili, la percentuale ed il limite massimo di contributo per ciascuna tipologia di danni.

3. Delle percentuali e dei limiti massimi di contributo viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 27

(Attività istruttoria e trasferimento dei fondi)

1. Il Comune o la Protezione civile della Regione svolgono l'istruttoria delle domande presentate dalle imprese, verificando:

a) la titolarità dei beni;

b) il nesso di causalità fra i danni e gli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004;

c) la conformità sostanziale degli edifici realizzati alle norme urbanistiche vigenti e/o alle autorizzazioni, concessioni, dichiarazioni, permessi eventualmente previsti per il caso specifico;

d) la coerenza delle spese preventivate o documentate con i danni provocati dagli eventi e la congruità dei relativi importi;

e) il rispetto della legge 31 maggio 1965, n. 575 e del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 relativa alla normativa antimafia.

2. Eventuali integrazioni dovranno pervenire entro venti giorni dalla richiesta.

3. A conclusione dell'istruttoria, e comunque non oltre il termine massimo di novanta giorni decorrenti dalla data dell'avviso di cui all'articolo 26, comma 3, il Comune o la Protezione civile provvedono ad accogliere le domande, quantificando i contributi spettanti entro le percentuali e i limiti massimi stabiliti ai sensi dell'articolo 26, comma 2; tale quantificazione rappresenta il limite massimo di contributo erogabile.

4. Entro i dieci giorni successivi al termine di cui al comma 3, il Comune chiede alla Protezione civile della Regione l'assegnazione e l'eventuale erogazione del 50 per cento degli stessi, allegando una tabella riassuntiva contenente i seguenti elementi:

a) denominazione e ragione sociale delle imprese danneggiate;

b) danno subito dai beni immobili per singolo danneggiato;

c) danno subito dai beni mobili, attrezzature, macchinari, scorte, materie prime e prodotti finiti per singolo danneggiato;

d) fondi richiesti per il ripristino dei beni immobili;

e) fondi richiesti per il ripristino dei beni mobili attrezzature, macchinari, scorte e materie prime, semilavorati e prodotti finiti;

f) termine concesso al singolo danneggiato per la conclusione degli interventi.

5. Entro i successivi trenta giorni la Protezione civile della Regione provvede all'erogazione ai Comuni richiedenti del 50 per cento dei fondi assegnati.

6. Alle successive erogazioni si provvede su motivata richiesta.

7. Il Comune o la Protezione civile comunicano alle imprese i provvedimenti di conclusione dell'istruttoria specificando i contributi spettanti e il termine, diversificato in relazione alla tipologia ed all'entità degli interventi, per la presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta; tale termine non può superare i diciotto mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, salvo motivata proroga.

Art. 28

(Documentazione a consuntivo)

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare, entro il termine di cui all'articolo 27, comma 7, al Comune o alla Protezione civile della Regione la documentazione giustificativa della spesa ammessa a contributo, costituita da fatture quietanzate e ricevute fiscali, recanti data successiva al 31 ottobre 2004; per i lavori in economia, va prodotta la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 23. Per le scorte e le materie prime la documentazione è costituita da fatture quietanzate recanti data successiva al 31 ottobre 2004 e antecedente il 2 novembre 2005.

2. L'impresa è tenuta a presentare una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante gli eventuali contributi richiesti o concessi da Enti pubblici o gli indennizzi incassati o in corso di liquidazione da parte di compagnie assicuratrici.

3. Salvo motivata richiesta di proroga da parte dell'impresa danneggiata, il mancato rispetto del termine per la presentazione della documentazione di cui al comma 1, comporta, esperiti gli opportuni accertamenti da parte del Comune o della Protezione civile della Regione, la revoca del contributo concesso.

Art. 29

(Erogazioni)

1. Il contributo è erogato a fronte delle spese documentate e ritenute ammissibili.

2. Qualora la spesa documentata dai beneficiari sia superiore alla spesa ammessa a contributo nel provvedimento di concessione, nulla è dovuto per la parte eccedente; qualora la spesa documentata dai beneficiari sia inferiore alla spesa ammessa, il contributo è erogato nella medesima percentuale di cui all'articolo 26, comma 2, applicata alla spesa documentata e ammessa a contributo.

3. Le erogazioni delle somme spettanti alle imprese devono essere effettuate dai Comuni o dalla Protezione civile della Regione entro novanta giorni dalla presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta.

4. I beneficiari, nel caso di interventi di ripristino di particolare entità sugli immobili, possono chiedere al Comune o alla Protezione civile della Regione di accedere alle erogazioni per stati di avanzamento, in un numero non superiore a tre; i contributi eventualmente erogati in via anticipata ai sensi dell'articolo 30 sono detratti dall'ultimo stato di avanzamento.

5. Le erogazioni per stati di avanzamento, di cui al comma 3, non sono ammesse per i lavori in economia.

Art. 30

(Erogazioni in via anticipata)

1. Il Comune o la Protezione civile della Regione erogano, alle imprese che ne facciano richiesta, una somma a titolo di contributo in via anticipata, nella misura massima del 50 per cento del contributo concesso ai sensi dell'articolo 27, previa prestazione di idonea fideiussione, maggiorata degli eventuali interessi di durata almeno pari al tempo necessario per l'effettuazione dei controlli da parte del Comune e della Protezione civile della Regione.

2. La fidejussione può essere prestata sia da un istituto bancario che da una compagnia assicurativa e redatta secondo il modello F reperibile presso i Comuni o la Protezione civile della Regione.

3. I contributi in via anticipata sono soggetti alla condizione risolutiva del ripristino dei beni distrutti o danneggiati e, pertanto, ove la condizione non si realizzi, ne è dovuta la restituzione da parte del beneficiario, maggiorati degli interessi, calcolati ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

4. Il Comune provvede a verificare i termini di validità delle fideiussioni, richiedendo l'eventuale proroga fino alla conclusione dei controlli.

Art. 31

(Titolarità del contributo in caso di decesso del beneficiario)

1. In caso di decesso del titolare dell'impresa individuale danneggiata, gli eredi sono ammessi a subentrare nel contributo, a condizione che provvedano al ripristino dei beni danneggiati, secondo le seguenti modalità:

a) se il decesso del danneggiato avviene tra il 31 ottobre 2004 e prima dell'atto di accoglimento della domanda di contributo, gli eredi sono tenuti a presentare domanda di contributo a proprio nome, anche se già presentata dal titolare deceduto, dichiarando la loro qualità di eredi;

b) se il decesso del danneggiato avviene dopo l'atto di accoglimento della domanda, il contributo è trasferito in capo agli eredi, senza necessità da parte loro di ripresentare domanda; gli eredi sono comunque tenuti a certificare tale requisito, mediante autocertificazione.

2. In presenza di una pluralità di eredi dell'impresa individuale, tenuti a ripresentare domanda ai sensi del comma 1, lettera a), si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 3 e all'articolo 14, comma 3.

Art. 32

(Cessazione, fallimento e liquidazione)

1. Non possono presentare domanda di contributo imprese cessate o fallite o in liquidazione, anche se attive al momento dell'evento.

2. Nel caso di impresa cessata o fallita o posta in liquidazione in un momento successivo alla presentazione della domanda di contributo, ma prima del provvedimento di concessione del contributo da parte del Comune, la domanda decade.

3. Nel caso in cui l'impresa cessi, fallisca o sia posta in liquidazione in un momento successivo al provvedimento di concessione del contributo da parte del Comune:

a) se l'impresa ha già sostenuto spese per il ripristino, i contributi sono erogati, su presentazione di documentazione giustificativa della spesa, al soggetto già titolare dell'impresa individuale, o, pro quota, ai soci, se si trattava di società, in caso di cessazione; in caso di fallimento o di liquidazione, il contributo è erogato al curatore o al liquidatore;

b) se l'impresa non ha ancora sostenuto spese per il ripristino, essa è dichiarata decaduta dal contributo.

TITOLO III

Contributi a favore delle imprese del settore agricolo

CAPO I

Beneficiari ed entità dei contributi

Art. 33

(Campo di applicazione)

1. Il presente Titolo III disciplina, in attuazione dell'articolo 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3405 del 25 febbraio 2005, l'assegnazione di contributi a fondo perduto, finalizzati alla ripresa delle attività produttive del settore agricolo, mediante il ripristino dei beni distrutti o danneggiati in conseguenza degli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto n. 1/CD2/2005 di data 4 aprile 2005.

2. I contributi non hanno alcuna finalità risarcitoria, e pertanto il ripristino dei beni costituisce condizione per l'erogazione dei contributi stessi.

3. I contributi possono essere richiesti per danni alle strutture e alle scorte, come di seguito riportato:

a) il ripristino degli immobili adibiti ad attività produttiva, ivi compresi gli edifici destinati ad uso ufficio, le aree attrezzate e gli impianti fissi in genere;

b) le spese tecniche relative al ripristino degli immobili;

c) la pulizia dei fanghi, dei detriti e del materiale alluvionale, nonché i lavori per l'emungimento delle acque;

d) il ripristino dei beni mobili, delle attrezzature e dei macchinari, funzionali all'attività d'impresa, mediante riparazione o riacquisto;

e) i lavori per il ripristino della coltivabilità dei terreni agricoli, ovvero, qualora i terreni non siano ripristinabili per totale asportazione o erosione, per lavori o acquisti inerenti le finalità di cui alla presente lettera;

f) i lavori per il ripristino dell'impianto delle piantagioni arboree, anche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo;

g) la ricostituzione delle scorte e delle materie prime danneggiate;

4. Sono comunque esclusi da quanto previsto al comma 3 gli interventi riguardanti:

a) danni alle colture in campo;

b) danni alle infrastrutture interaziendali;

c) danni ad opere di bonifica e di bonifica montana.

Art. 34

(Soggetti beneficiari)

1. I soggetti beneficiari dei contributi sono le imprese, che svolgevano, alla data dell'evento, attività agricola, agroindustriale, agrituristica, zootecnica ed ittica, proprietarie di beni immobili e mobili con l'esclusione dei beni mobili registrati, danneggiati dagli eventi calamitosi dei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto n. 1/CD2/2005 di data 4 aprile 2004.

2. La titolarità del diritto di proprietà rispetto al bene distrutto o danneggiato, deve sussistere al momento dell'evento.

3. Sono inoltre destinatari dei contributi i proprietari, alla data dell'evento, degli immobili locati, ad uso non abitativo, ai soggetti di cui al comma 1.

4. Possono accedere ai contributi anche i soggetti che effettuino interventi di ripristino di beni danneggia-

ti, di proprietà di terzi, detenuti, alla data dell'evento, a titolo di noleggio, leasing, locazione, comodato, o contratto di riparazione, revisione o di altro legittimo titolo di possesso, previa autorizzazione dei proprietari.

Art. 35

(Contributi per il ripristino dei beni danneggiati)

1. I contributi per il ripristino dei beni danneggiati funzionali all'attività di impresa, siano essi immobili, mobili, sono concessi, sulla base delle risorse disponibili, entro il limite massimo del 70 per cento dei danni subiti accertati secondo i criteri previsti dagli articoli 36, 37, 38 e 39 e comunque fino ad un tetto massimo complessivo di euro 200.000,00 per ciascuna impresa danneggiata, compresi i contributi di cui all'articolo 39.

2. Sono ammissibili a contributo, nella percentuale ed entro il limite di spesa di cui al comma 1, nell'ambito degli interventi di ripristino dei beni immobili, anche le eventuali spese tecniche. L'ammontare delle spese tecniche non può superare il 10 per cento del danno stimato per il ripristino dei beni immobili.

3. Per il ripristino dei beni di cui al presente titolo, la spesa per l'I.V.A. non è ammissibile a contributo, salvo il caso in cui sia dimostrato che essa rappresenta un effettivo onere per il soggetto danneggiato.

Art. 36

(Danni sui beni immobili)

1. L'ammontare del danno è determinato dalla stima dei costi di ripristino del bene danneggiato per le opere di riparazione o di ricostruzione sul medesimo sedime; per la ricostruzione il contributo è commisurato alla superficie e al volume preesistenti agli eventi alluvionali.

2. I costi ammissibili a contributo sono comprensivi degli oneri di demolizione e di smaltimento.

3. I beni immobili, destinati a civile abitazione, sono contribuibili ai sensi delle presenti disposizioni solo nel caso in cui sia attestata la ruralità.

Art. 37

(Danni sui beni mobili, attrezzature e macchinari)

1. Per i beni mobili, le attrezzature, gli impianti e i macchinari funzionali all'attività dell'impresa, l'ammontare del danno è determinato:

a) in caso di danno riparabile, dal costo per la riparazione;

b) in caso di distruzione o danno irreparabile, dal costo per il riacquisto di un bene avente caratteristiche e funzionalità analoghe a quelle del bene danneggiato.

Art. 38

(Danni sulle scorte e materie prime)

1. Per le scorte e le materie prime, distrutte o danneggiate,l'ammontare del danno è determinato dal costo di riacquisto delle stesse. La quantità delle scorte e materie prime acquistate è desunta da fatture o da altri titoli di spesa equipollenti precedenti la data dell'evento alluvionale dei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004. Nel caso di scorte autoprodotte la quantità è desunta dall'ordinamento aziendale.

Art. 39

(Lavori in economia)

1. I lavori in proprio e gli apporti in natura sono ammessi a finanziamento qualora siano riconducibili alla normale attività svolta dalle imprese agricole, fino ad un importo massimo di euro 25.000,00 per ciascuna impresa.

2. I contributi di cui al comma 1 concorrono alla determinazione del limite massimo di cui all'articolo 35, comma 1.

3. Si ritiene normale attività delle imprese agricole quella che l'azienda agricola è in grado di porre in atto, disponendo di manodopera svolta dal beneficiario, dalla sua famiglia e dai dipendenti, con la dotazione delle attrezzature minime e sufficiente professionalità. La sussistenza di tale condizione viene attestata dal richiedente, con apposita relazione, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, qualora i lavori in economia non superino euro 15.000,00 ovvero, per importi superiori, da professionista abilitato.

4. Per i lavori in proprio e per gli apporti in natura la spesa è determinata sulla base dei prezzi contenuti nei tariffari approvati dalla Giunta regionale, ovvero, in via residuale, nei prezziari ufficialmente riconosciuti ed utilizzati da altri enti aventi natura giuridica pubblica, ovvero, per particolari categorie di opere non previste dai due strumenti precedenti, da specifiche analisi delle voci di costo, riscontrabili anche nella contabilità aziendale, o a offerte formulate da ditte specializzate.

5. I lavori da eseguire, o già eseguiti, in proprio e gli apporti in natura devono essere segnalati in fase di presentazione della domanda.

Art. 40

(Esclusioni)

1. Gli interventi di ripristino non devono comportare modifica della destinazione d'uso ai sensi del Titolo VI, Capo III della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica).

2. Sono esclusi dal contributo:

a) gli immobili o le porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004;

b) i beni di cui agli articoli 37, 38, ubicati all'interno degli immobili o delle porzioni d'immobile costruiti in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004;

c) i lavori in economia eseguiti sugli immobili o porzioni d'immobile di cui alla lettera a);

d) i lavori in economia eseguiti su beni di cui all'articolo 37 ubicati all'interno degli immobili o le porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004.

CAPO II

Procedimento

Art. 41

(Presentazione delle domande di contributo)

1. Per accedere ai contributi di cui all'articolo 33, i soggetti individuati all'articolo 34 presentano agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio domanda di contributo, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione delle presenti modalità attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. La domanda è presentata utilizzando il modello C reperibile presso gli Ispettorati competenti per territorio o la Protezione civile della Regione, e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) Preventivi analitici o computi metrici estimativi di data successiva al 31 ottobre 2004, relativi ai costi per il ripristino dei beni immobili forniti da ditta terza o redatti da professionisti abilitati e dagli stessi sottoscritti, distinguendo l'imponibile dall'importo IVA;

b) preventivi analitici di data successiva al 31 ottobre 2004 dei costi per il ripristino dei beni mobili, delle attrezzature, dei macchinari, delle scorte , delle materie prime forniti da ditta terza o dall'impresa danneggiata, distinguendo l'imponibile dall'importo IVA;

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante quantità e valori, come risultanti dalle fatture di acquisto, delle scorte e delle materie prime danneggiate o distrutte;

d) dichiarazione sostitutiva di atto notorietà, redatta secondo il modello C1 reperibile presso gli Ispettorati competenti per territorio o la Protezione civile della Regione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa contenente la specifica dei costi delle maestranze o apporti in natura riscontrabili anche dalla contabilità aziendale, per i lavori eseguiti in economia in conseguenza dell'evento alluvionale del 31 ottobre e 1° novembre 2004;

e) autorizzazione del proprietario per i soggetti di cui all'articolo 34, comma 4;

f) eventuale documentazione fotografica dei beni danneggiati o distrutti.

3. Nel caso di spese già sostenute, la domanda deve essere corredata da fatture quietanzate o ricevute fiscali oltre che ai preventivi analitici o ai computi metrici riferiti a ripristini già eseguiti.

Art. 42

(Determinazione del fabbisogno finanziario)

1. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande la Direzione Centrale Risorse agricole, naturali, forestali e Montagna trasmette alla Protezione civile della Regione, secondo il modello C2 dalla stessa fornito, i dati relativi all'ammontare complessivo dei danni subiti dalle imprese così come desunto dalle domande presentate.

2. Entro i successivi venti giorni il Commissario Delegato individua il fabbisogno finanziario per il ristoro dei danni alle imprese e determina, in rapporto alle risorse complessivamente disponibili, la percentuale ed il limite massimo di contributo per ciascuna tipologia di danni.

3. Delle percentuali e dei limiti massimi di contributo viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 43

(Attività istruttoria della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna)

1. Gli Ispettorati provinciali competenti per territorio svolgono l'istruttoria delle domande presentate dalle imprese, verificando :

a) la titolarità dei beni;

b) il nesso di causalità fra i danni e gli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004;

c) la conformità sostanziale degli edifici realizzati alle norme urbanistiche vigenti e/o alle autorizzazioni, concessioni, dichiarazioni, permessi eventualmente previsti per il caso specifico;

d) la coerenza delle spese preventivate o documentate con i danni provocati dagli eventi e la congruità dei relativi importi;

e) il rispetto della legge n. 575 di data 31 maggio 1965 e del D.P.R. 252 di data 3 giugno 1998 relativa alla normativa antimafia.

2. Eventuali integrazioni dovranno pervenire entro venti giorni dalla richiesta.

3. Entro novanta giorni dal termine dell'istruttoria di cui all'articolo 42 comma la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna trasmette alla Protezione civile della regione l'elenco delle domande, con la quantificazione dei contributi e l'indicazione dei tempi di rendicontazione. Il Commissario delegato provvede all'emanazione degli atti di concessione di contributi.

Art. 44

(Rendicontazione a consuntivo)

1. A consuntivo il beneficiario è tenuto a presentare agli Ispettorati dell'agricoltura competenti per territorio la documentazione giustificativa della spesa, costituita da fatture quietanzate, recanti data successiva al 31 ottobre 2004. Per le opere realizzate in economia va prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sot-

toscritta dal legale rappresentante, relativa alla spesa sostenuta per l'utilizzo di proprie maestranze e apporti in natura qualora i lavori in economia non superino euro 15.000,00 ovvero perizia asseverata redatta da professionista abilitato, per importi superiori.

2. L'impresa è tenuta a presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante gli eventuali contributi richiesti o concessi da Enti pubblici o gli indennizzi incassati o in corso di liquidazione da parte di compagnie assicuratrici.

Art. 45

(Erogazioni)

1. Il contributo è erogato nelle percentuali fissate ai sensi dell'articolo 42, comma 2, a fronte delle spese documentate e ritenute ammissibili.

2. Sono ammesse a contributo le spese sostenute dopo la data del 31 ottobre 2004 e documentate da fatture o da altri titoli di spesa equipollenti, aventi data successiva al 31 ottobre 2004.

3. Le erogazioni sono effettuate dalla Protezione civile della Regione con decreto del Commissario delegato di cui all'ordinanza.

Art. 46

(Titolarità del contributo in caso di decesso del beneficiario)

1. In caso di decesso del titolare dell'impresa individuale danneggiata, gli eredi sono ammessi a subentrare nel contributo, a condizione che provvedano al ripristino dei beni danneggiati, secondo le seguenti modalità:

a) se il decesso del danneggiato avviene in un momento compreso tra il 31 ottobre 2004 e prima dell'atto formale di accoglimento della domanda di contributo da parte degli Ispettorati, gli eredi sono tenuti a presentare istanza di contributo a proprio nome, anche se già presentata dal titolare deceduto, dichiarando la loro qualità di eredi;

b) se il decesso del danneggiato avviene dopo l'atto di accoglimento della domanda di contributo da parte degli Ispettorati, il contributo è trasferito in capo agli eredi, senza necessità da parte loro di ripresentare domanda. Gli eredi sono comunque tenuti a certificare tale requisito, mediante autocertificazione.

2. In presenza di una pluralità di eredi dell'impresa individuale, tenuti a ripresentare domanda ai sensi del comma 1, lettera a), si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 3 e all'articolo 14, comma 3.

Art. 47

(Cessazione, fallimento e liquidazione)

1. Non possono presentare istanza di contributo imprese cessate o fallite o in liquidazione, anche se attive al momento dell'evento.

2. Nel caso di impresa cessata o fallita o posta in liquidazione in un momento successivo alla presentazione della domanda di contributo, ma prima dell'atto di accoglimento da parte degli Ispettorati, la domanda decade.

3. Nel caso in cui l'impresa cessi, fallisca o sia posta in liquidazione in un momento successivo all'atto di accoglimento da parte degli Ispettorati:

a) se l'impresa aveva già sostenuto spese per il ripristino, i contributi sono erogati, su presentazione di documentazione giustificativa della spesa, al soggetto già titolare dell'impresa individuale cessata, o, pro quota, ai soci, se si trattava di società, in caso di cessazione; in caso di fallimento o di liquidazione il contributo è erogato al curatore ed al liquidatore;

b) se l'impresa non aveva ancora sostenuto spese per il ripristino, essa è dichiarata decaduta dal contributo.

TITOLO IV

Contributi alle Autonomie locali ed alle Parrocchie

Art. 48

(Contributi alle Autonomie locali)

1. Alle Autonomie locali possono essere concessi, sulla base delle risorse disponibili, contributi fino al limite massimo del 70 per cento della spesa sostenuta per il ripristino:

a) del proprio patrimonio edilizio;

b) dei beni mobili ed immobili destinati ad attività d'impresa, esercitata dalle medesime Autonomie con l'esclusione dei beni mobili registrati.

2. Sono altresì ammissibili a contributo, fino al limite massimo del 70 per cento della spesa, gli oneri relativi agli incentivi per la progettazione e la realizzazione di lavori pubblici previsti dalla vigente normativa.

3. I contributi possono essere erogati nel limite massimo complessivo per ciascun beneficiario, riferito alle voci di spesa di cui ai commi 1 e 2, di 500.000,00 euro.

4. Entro il termine di quarantacinque giorni decorrenti dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, le Autonomie locali presentano alla Protezione civile della Regione apposita domanda di contributo utilizzando il modello D reperibile presso la Protezione civile della Regione.

5. La domanda di cui al comma 4 è redatta sulla base della stima dei danni subiti effettuata dagli Uffici tecnici delle medesime Autonomie locali, ed è corredata da:

a) computi metrici estimativi, relativi al ripristino dei beni immobili danneggiati;

b) perizie estimative relative ai beni mobili destinati ad attività d'impresa secondo i criteri di cui agli articoli 21 e 22;

c) eventuale documentazione fotografica dei beni danneggiati o distrutti;

d) ammontare complessivo dei danni subiti dalle Autonomie locali utilizzando il modello D2 reperibile presso la Protezione civile della Regione.

6. Il Commissario delegato individua il fabbisogno finanziario complessivo per il ristoro dei danni subiti dalle Autonomie locali, e con proprio decreto fissa, in rapporto alle risorse complessivamente disponibili, la percentuale dei contributi, di cui ai commi 1 e 2, spettanti alle Autonomie locali, nonché il limite massimo erogabile di cui al comma 3.

7. Della percentuale e dei limiti massimi di contributo erogabile è dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

8. Con decreto del Commissario delegato è concesso il contributo spettante ed è fissato il termine entro il quale deve essere presentata la rendicontazione della spesa sostenuta .

9. L'erogazione dei contributi è subordinata alla presentazione da parte delle Autonomie locali del rendiconto delle spese sostenute, di cui al comma 8. Qualora la spesa documentata dai beneficiari sia superiore alla spesa ammessa a contributo nel provvedimento di concessione, nulla è dovuto per la parte eccedente; qualora la spesa documentata dai beneficiari sia inferiore alla spesa ammessa, il contributo è erogato nella medesima percentuale, nonché nel limite massimo erogabile di cui al comma 6, applicata sulla spesa documentata e ammessa a contributo.

Art. 49

(Contributi alle Parrocchie)

1. Alle Parrocchie sono concessi, sulla base delle risorse disponibili, contributi fino al limite massimo del 70 per cento del danno accertato per il ripristino dei beni immobili di proprietà delle stesse fino al limite massimo di 200.000,00 euro.

2. Sono ammissibili a contributo, nella medesima percentuale e nel limite massimo di cui al comma 1, le spese tecniche e l'I.V.A. qualora rappresenti un effettivo onere per la parrocchia; l'ammontare delle spese tecniche non può superare il 10 per cento della spesa ammissibile.

3. Sono esclusi dal contributo gli immobili o le porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria entro il 31 ottobre 2004.

4. Entro il termine di quarantacinque giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione delle presenti modalità attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione, le Parrocchie presentano domanda di contributo al Comune nel quale è ubicato il bene immobile danneggiato.

5. La domanda di contributo è presentata utilizzando il modello di cui al modello E reperibile presso i Comuni e deve essere corredata da:

a) preventivi analitici o computi metrici estimativi, di data successiva al 31 ottobre 2004, relativi ai costi per il ripristino dei beni danneggiati, forniti da ditta o redatti da professionisti abilitati e dagli stessi sottoscritti;

b) eventuale documentazione fotografica dei beni danneggiati o distrutti;

c) rendiconto delle spese eventualmente già sostenute tramite fatture quietanzate o altri titoli di spesa equipollenti recanti data successiva al 31 ottobre 2004 ed una descrizione analitica dei lavori eseguiti.

6. Entro i dieci giorni successivi al termine di cui al comma 4, i Comuni trasmettono alla Protezione civile della Regione, utilizzando il modello E2 reperibile presso i Comuni, i dati relativi all'ammontare complessivo dei danni subiti dalle Parrocchie, così come desunto nelle domande presentate.

7. Entro trenta giorni successivi, sulla base dei dati forniti ai sensi del comma 5, il Commissario delegato individua il fabbisogno finanziario complessivo per il ristoro dei danni subiti dalle Parrocchie e con proprio decreto fissa, in rapporto alle risorse complessivamente disponibili, le percentuali e il limite massimo erogabile di cui al comma 1, spettanti alle Parrocchie.

8. Delle percentuali e dei limiti massimi di contributo erogabile è dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

9. Gli uffici tecnici dei Comuni, sulla base delle domande presentate, verificano i seguenti elementi:

a) la titolarità dei beni;

b) il nesso di causalità dei danni con gli eventi alluvionali dei giorni 31 ottobre e 1° novembre 2004;

c) la conformità sostanziale degli immobili alle norme urbanistiche vigenti e/o alle autorizzazioni, concessioni, dichiarazioni, permessi eventualmente previsti per il caso specifico;

d) la coerenza delle spese preventivate con i danni provocati dagli eventi e la congruità dei relativi importi.

10. Al termine dell'istruttoria sulle domande presentate e comunque non oltre il termine massimo di sessanta giorni decorrenti dalla data di avviso di cui al comma 7, il Comune accoglie le domande, quantificando i contributi spettanti entro le percentuali ed il limite massimo di cui al comma 1.

11. Entro i dieci giorni successivi al termine di cui al comma 9, il Comune chiede alla Protezione civile della Regione l'assegnazione e l'erogazione del 50 per cento dei fondi necessari per il ristoro dei danni subiti dai beni immobili delle Parrocchie.

12. Entro trenta giorni la Protezione civile provvede all'erogazione ai Comuni richiedenti dei fondi assegnati.

13. Il Comune eroga i contributi alle Parrocchie, subordinatamente alla presentazione da parte delle stesse del rendiconto delle spese sostenute, composto da fatture quietanzate o altri titoli di spesa equipollenti recanti data successiva al 31 ottobre 2004. Qualora la spesa documentata dai beneficiari sia superiore alla spesa ammessa a contributo nel provvedimento di concessione, nulla è dovuto per la parte eccedente; qualora la spesa documentata dai beneficiari sia inferiore alla spesa ammessa, il contributo è erogato nella medesima percentuale, nonché nel limite massimo di cui al comma 9, applicata sulla spesa documentata e ammessa a contributo.

TITOLO V

Disposizioni finali

Art. 50

(Detrazioni e cumulabilità)

1. Entro il valore massimo della spesa per il ripristino, è ammessa la cumulabilità tra i contributi di cui alle presenti disposizioni e indennizzi assicurativi o altri contributi pubblici; nel caso in cui la sommatoria ecceda l'importo del danno, si procede alla corrispondente riduzione dei contributi di cui alle presenti disposizioni.

Art. 51

(Rendiconto e controlli)

1. Il Comune rendiconta al Commissario delegato l'utilizzo dei fondi di cui alle presenti disposizioni con cadenza semestrale, mediante dichiarazione presentata ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64.

2. I Comuni effettuano controlli tramite sopralluoghi su tutte le domande che abbiano usufruito di anticipazioni, a conclusione dell'intervento.

3. I Comuni, o gli Ispettorati provinciali della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna per quanto concerne i contributi previsti dal Titolo III delle presenti disposizioni, effettuano, mediante sorteggio, controlli a campione, tramite sopralluoghi, nella misura del 30 per cento dei beneficiari liquidati in ogni semestre; dei sopralluoghi è redatto apposito verbale; dovrà comunque essere assicurato il controllo a campione almeno sul 10 per cento dei lavori effettuati in economia.

4. Qualora in sede di controllo sia accertata la mancata o parziale effettuazione dei lavori, il Comune, o il Commissario delegato procedono alla revoca del contributo o alla sua riduzione, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 7/2000. Al procedimento di recupero coattivo provvede la Regione.

Art. 52

(Entrata in vigore)

1. Le presenti modalità attuattive entrano in vigore alla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL COMMISSARIO DELEGATO: MORETTON

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 5 agosto 2005, n. ALP. 2.1741-D/ESP/4879. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fagagna, per la ralizzazione di una cassa di espansione sul rio Tampognacco.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Faga-

gna è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge 865/71, alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Fagagna

1) P.C., f. 40,
mapp. 34, mq. 2.920, da espropriare: mq 2.920, in natura: incolto,
indennità: €/mq. 0,95 x mq. 2.920 € 2.774,00

mapp. 162, mq. 1.840, da espropriare: mq. 1.840, in natura: incolto,
indennità: €/mq. 0,95 x mq. 1.840 € 1.748,00
ditta catastale: Brunello Gemma n. il 5.11.1932 a Martignacco

Art. 2

(omissis)

Trieste, 5 agosto 2005

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 2173.

Iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia. Programmazione 2000-2006. Misura 4.1, azione 4.1.1., completamento della realizzazione del progetto «Adeguamento funzionale dell'autoporto di Fernetti - II stralcio (opere complementari)». Autorizzazione alla spesa. (Euro 118.980.89).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e, in particolare, l'articolo 20 che prevede l'Iniziativa Comunitaria Interreg per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

PREMESSO CHE:

- con Decisione C(2001) 3614 del 27 dicembre 2001 la Commissione europea ha approvato il Programma d'Iniziativa Comunitaria «Interreg IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia»;
- in seguito dell'entrata della Repubblica di Slovenia nell'Unione europea, si è resa necessaria la stesura di nuove versioni del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia e del relativo Complemento di programmazione;
- con propria deliberazione 28 gennaio 2005, n. 141, si è preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2004) 4157 del 19 ottobre 2004 «Approvazione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia», che modifica la precedente Decisione C(2001) 3614 del 27 dicembre 2001, ed è stato approvato il testo definitivo del Complemento di programmazione;

VISTA la propria deliberazione 25 novembre 2002, n. 4010, con la quale sono state assegnate alle Direzioni centrali, Servizi e Servizi Autonomi le risorse finanziarie relative all'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia spettanti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'attuazione dei progetti di rispettiva competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 29 gennaio 2003, n. 1/Rag., che ha provveduto, tra l'altro, ad istituire le unità previsionali di base relative ai fondi Interreg, individuando i pertinenti capitoli di spesa riportati nel Documento tecnico allegato al bilancio 2003;

VISTA la propria deliberazione 19 settembre 2003, n. 2827, con la quale in particolare:

- è stato approvato il progetto «Adeguamento funzionale dell'autoporto di Fernetti ai sensi delle nuove disposizioni doganali, con particolare riguardo alla creazione della nuova Piattaforma Logistica Fernetti-Se ana al momento dell'entrata della Slovenia nella U.E.», presentato dal Terminal Intermodale di Trieste - Fernetti S.p.A., assegnando al medesimo il contributo di euro 2.000.000,00 al netto della quota a carico del beneficiario finale, su una spesa prevista e ammissibile di euro 2.762.868,95;

- è stata autorizzata la relativa spesa di euro 2.000.000,00 a favore del Terminal Intermodale di Trieste - Fernetti S.p.A. per la realizzazione della citata iniziativa;

VISTO il decreto 10 ottobre 2003, n. VTP/439, del Direttore del Servizio trasporto merci della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, con il quale è stato concesso il contributo di euro 2.000.000,00 a favore del Terminal Intermodale di Trieste - Fernetti S.p.A., al netto della quota del 20% a carico del beneficiario finale, per la realizzazione del progetto «Adeguamento funzionale dell'autoporto di Fernetti ai sensi delle nuove disposizioni doganali, con particolare riguardo alla creazione della nuova Piattaforma Logistica Fernetti- Se ana al momento dell'entrata della Slovenia nella U.E.», rientrante tra le iniziative finanziabili nell'ambito del P.I.C. Interreg III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, misura 1.2, azione 1.2.1, ed è stato contestualmente erogato l'importo di euro 1.000.000,00, a titolo di anticipazione del 50% del contributo medesimo;

RICHIAMATA la nota Prot. n. PMT/9674/VPT-TM.AE.14.1.2 dell'8 giugno 2004, con cui la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ha proposto la suddivisione del menzionato progetto «Adeguamento funzionale dell'Autoporto di Fernetti», articolato in sei interventi distinti, come segue: I stralcio (lavori principali), quattro interventi, per un costo complessivo di € 2.012.342,11 a fronte di un contributo pari ad € 1.609.873,69, a carico dell'azione 1.2.1; II stralcio (opere complementari), due interventi, per un costo complessivo di € 636.384,00 con un contributo pari ad € 509.107,20, a carico dell'azione 4.1.1 del programma;

VISTA la propria deliberazione 25 ottobre 2004, n. 2824, di approvazione delle nuove schede finanziarie relative ai menzionati interventi, comportanti un aumento della spesa di euro 118.980,89, e con la quale l'Autorità di gestione è stata contestualmente autorizzata a presentare dette schede finanziarie aggiornate al Comitato di Pilotaggio del P.I.C. Interreg IIIA Italia-Slovenia ai fini della loro approvazione;

VISTA la propria deliberazione 6 dicembre 2004, n. 3346, di presa d'atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio nel corso della decima riunione, svoltasi a Venezia in data 10 novembre 2004, tra le quali figura l'approvazione delle menzionate schede finanziarie aggiornate;

VISTA la propria deliberazione 18 marzo 2005, n. 557, con la quale, tra l'altro, sono state assegnate alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio trasporto merci, risorse del Piano Aggiuntivo Regionale (P.A.R.), di cui alla D.G.R. 5 novembre 2004, n. 2965, per complessivi euro 118.980,89 da destinare al completamento del progetto «Adeguamento funzionale dell'Autoporto di Fernetti», a valere sull'azione 4.1.1, coerentemente con quanto disposto con la menzionata D.G.R. n. 2824/2004 e altresì autorizzato dal Comitato di Pilotaggio in data 10 novembre 2004;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 019/SGR/REF, che ha provveduto, tra l'altro, ad iscrivere nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, lo stanziamento di euro 118.980,89 per l'anno 2005 sull'unità revisionale di base 15.5.350.2.1424, capitolo 4094 (di nuova istituzione), Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio trasporto merci;

RITENUTO, pertanto, di poter autorizzare la spesa di euro 118.980,89 a favore del Terminal Intermodale di Trieste - Fernetti S.p.A. per il completamento della realizzazione del progetto «Adeguamento funzionale dell'Autoporto di Fernetti - II stralcio (opere complementari)», a valere sull'azione 4.1.1;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali», approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;

VISTA la propria deliberazione 15 aprile 2005, n. 784, di definizione dei vincoli di spesa, derivanti dall'applicazione del patto di stabilità e crescita per l'anno 2005;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di autorizzare la spesa di euro 118.980,89 a favore del Terminal Intermodale di Trieste - Fernetti S.p.A. per il completamento della realizzazione del progetto «Adeguamento funzionale dell'Autoporto di Fernetti - II stralcio (opere complementari)», a valere sull'azione 4.1.1 del Programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia.

2. La complessiva spesa di euro 118.980,89 farà carico sull'unità previsionale di base 15.5.350.2.1424, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 4094 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, in conto competenza.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 2518.

Legge regionale n. 26/2001 - Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 4.3 Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna - azione 4.3.1. - realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico. Approvazione graduatoria domande di contributo ammissibili a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999 di data 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 che approva il Documento Unico di Programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo all'Obiettivo 2, periodo 2000-2006, modificato successivamente con decisione n. C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;

VISTA la D.G.R. n. 3611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del «Documento Unico di Programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006. Presa d'atto della decisione della Commissione europea CE 4591/2004»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta di data 26 febbraio 2002, e adottato con propria D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002, da ultimo modificato ed integrato (versione n. 11 di data 30 maggio 2005) dal Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta di data 30 maggio 2005 ed adottato con D.G.R. n. 1724 di data 15 luglio 2005;

TENUTO CONTO che, in conformità alla revisione di metà periodo ai sensi dell'articolo 14 del Reg. CE 1260/1999 ed alla assegnazione della premialità di cui all'articolo 44 del Regolamento medesimo, sono stati approvati, con la D.G.R. n. 3054 di data 12 novembre 2004, il nuovo piano finanziario analitico di programma per misura/azione/sottrazione, e con la D.G.R. 3345 di data 6 dicembre 2004, il quadro delle assegnazioni delle risorse aggiuntive P.A.R. per complessivi 7.014.138,24 euro;

TENUTO CONTO che la Giunta regionale ha aggiornato detto piano finanziario in data 4 febbraio 2005 con la D.G.R. n. 197 in relazione alle esigenze espresse dal territorio interessato ed ai risultati istruttori dei bandi/inviti attivati, e che la successiva D.G.R. n. 441/2005, di adozione del nuovo testo del Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 (versione n. 10 di data 25 febbraio 2005) è risultata coerente con il nuovo piano finanziario aggiornato;

TENUTO CONTO, infine, che con la D.G.R. n. 1444 di data 17 giugno 2005 è stato approvato il nuovo piano finanziario analitico per misura/azione/sottrazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, in sostituzione del piano finanziario allegato n. 1 alla sopra citata D.G.R. 197/2005;

VISTO il Regolamento della Commissione delle Comunità Europee (CE) n. 448/2004 che disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 e disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della citata legge regionale n. 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTA la convenzione stipulata in data 10 giugno 2002 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A. per la gestione del «Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006»;

ATTESO che il DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'asse 4 «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale», prevede la misura 4.3 «Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna», ed in particolare l'azione 4.3.1. «Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico»;

ATTESO inoltre che, con la citata D.G.R. n. 1444/2005, di approvazione del nuovo piano finanziario analitico per misura/azione/sottrazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, è stata definita la spesa pubblica complessiva relativa all'azione 4.3.1 «Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico», riferita al periodo 2000-2006, per un importo pari a 17.965.607,00 euro, destinato interamente alle aree Obiettivo 2, e necessario a dare attuazione agli interventi in aree di alta montagna;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 prevede che l'azione di cui trattasi sia a regia regionale e che per gli interventi non individuati dal Complemento stesso la selezione delle operazioni finanziabili sia realizzata tramite bando;

ATTESO che il Complemento di Programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 4.3.1 il Servizio sostegno e promozione comparto turistico della direzione centrale attività produttive;

RICHIAMATO il bando per l'accesso ai finanziamenti per l'azione 4.3.1. «Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico» del Documento Unico di Programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato, con i relativi allegati, con la D.G.R. n. 317 di data 18 febbraio 2005;

ATTESO che al bando di cui trattasi sono state assegnate risorse complessive per interventi in aree Obiettivo 2 pari a 4.465.131,94 euro al netto della quota di compartecipazione degli enti pubblici beneficiari, di cui 2.387.131.94 euro a valere sul piano finanziario del programma e 2.078.000,00 euro a valere sul P.A.R., piano aggiuntivo regionale, stanziato con la citata D.G.R. n. 3345 di data 6 dicembre 2004;

VISTO l'articolo 3 comma 3, della citata legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure ed azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP e determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale n. 26/2001;

ATTESO che entro i termini previsti e fissati al 60º giorno (23 maggio 2005) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del suddetto bando, approvato con la D.G.R. n. 317/2005, sono pervenute alla Regione Automa Friuli Venezia Giulia n. 12 (dodici) domande;

ATTESO che, a seguito della verifica di ammissibilità formale svolta nell'ambito dell'istruttoria, si è accertato che tutte le domande possiedono i requisiti di ammissibilità derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 - 2000/2006, del Complemento di Programmazione e della lettera G) punti 1, 2 e 3 del bando - «Criteri di ammissibilità»;

ATTESO che, a seguito della successiva assegnazione dei punteggi ai sensi alla lettera H) punto 1 del bando - «Criteri di valutazione/priorità e formazione della graduatoria delle domande» - è stato attribuito un punteggio unico a ciascuna domanda ritenuta ammissibile, secondo la previsione della lettera H) punto 2 del bando, tenendo conto dei criteri di priorità previsti dal bando medesimo;

ATTESO che, sulla base della documentazione prodotta, per tutti i progetti l'investimento oggetto del contributo non risulta generatore di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (CE) 1260/1999;

ATTESO che, in esito alla fase istruttoria, è stata formulata la graduatoria definitiva - secondo l'ordine decrescente di punteggio - delle iniziative ammissibili a finanziamento, riportata nell'allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante della medesima;

ATTESO che, ai sensi della lettera H) punto 8 del bando, i progetti ammissibili a finanziamento sono finanziati scorrendo la graduatoria fino all'esaurimento delle risorse ammesse a bando;

PRESO ATTO che la disponibilità di risorse finanziarie del bando - pari a complessivi 4.465.131,94 euro al netto della quota di compartecipazione degli enti pubblici beneficiari - risulta sufficiente a coprire e ad ammettere a finanziamento le prime quattro domande di contributo di cui alla graduatoria definitiva riportata nell'allegato 1, quale parte integrante della presente deliberazione, per un ammontare complessivo di 4.283.442,20 euro a titolo di contributo e di 6.983.399,84 euro a titolo di spesa ammissibile;

CONSIDERATO che la spesa di 4.283.442,20 euro a titolo di contributo, così definita e suddivisa:

- 2.348.442,20 per le aree Obiettivo 2, a valere sul piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, esclusa la quota di compartecipazione degli enti pubblici beneficiari ammontante a 841.990,97 euro;
- 1.935.000,00 euro per le aree Obiettivo 2, a valere sulle risorse del Fondo P.A.R., esclusa la quota di compartecipazione degli enti pubblici beneficiari ammontante a 1.857.966,67,

costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale n. 26/2001 che fa carico al «Fondo Speciale per l'Obiettivo 2» di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 26/2001 ed è suddivisa tra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, altri enti pubblici) ed i fondi P.A.R. stanziati con la D.G.R. n. 3345 di data 6 dicembre 2004, in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. n. 1444/2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOCUP;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la graduatoria definitiva a valere sul bando per l'azione 4.3.1. «Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico» relativa al Documento Unico di Programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006, riportata nell'allegato n. 1 alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante della medesima;

2. di ammettere a finanziamento, relativamente alle disponibilità previste dal bando in oggetto pari a complessivi 4.465.131,94 euro al netto della quota di compartecipazione degli enti pubblici, le prime quattro domande di contributo di cui alla graduatoria definitiva riportata nel sopra citato allegato 1, per un ammontare complessivo di 4.283.442,20 euro a titolo di contributo e di 6.983.399,84 euro a titolo di spesa ammissibile;

3. alla complessiva spesa di 4.283.442,20 euro, si fa fronte mediante le seguenti imputazioni che costituiscono impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale n. 26/2001, che fa carico al «Fondo speciale per l'Obiettivo 2» di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 26/2001:

2.348.442.20 euro per le aree Obiettivo 2, a valere sul piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, suddiviso tra le quote di partecipazione pubblica (FESR e Stato) - esclusa la quota di partecipazione degli enti pubblici beneficiari ammontante a 841.990,97 euro - in misura proporzionale al piano finanziario Obiettivo 2 periodo 2000-2006 di cui alla D.G.R. n. 1444/2005, per i seguenti progetti:

ENTE CAPOFILA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO	COMPARTECIPAZ. ENTI PUBBLICI
COMUNITA' MONTANA CARNIA	1.800.000,00	1.250.000,00	550.000,00
COMUNE DI VERZEGNIS	1.390.433,17	1.098.442,20	291.990,67
TOTALE	**3.190.433,17**	**2.348.442,20**	**841.990,67**

1.935.000,00 euro per le aree Obiettivo 2, a valere sulle risorse del Fondo P.A.R., stanziate con la D.G.R. n. 3345 di data 6 dicembre 2004, suddivisi tra le quote di compartecipazione pubblica (FESR e Stato) - esclusa la quota di compartecipazione degli enti pubblici beneficiari ammontante a 1.857.966,67 euro - per i seguenti progetti:

ENTE CAPOFILA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO	COMPARTECIPAZ. ENTI PUBBLICI
COMUNE DI CLAUT	1.500.000,00	1.185.000,00	315.000,00
PROVINCIA DI UDINE	2.292.966,67	750.000,00	1.542.966,67
TOTALE	**3.792.966,67**	**1.935.000,00**	**1.857.966,67**

4. di autorizzare il Direttore del servizio sostegno e promozione comparto turistico della direzione centrale attività produttive ad adottare, successivamente agli adempimenti amministrativi e tecnici previsti ed ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 26/2001, i provvedimenti di concessione dei finanziamenti, compresi quelli di rideterminazione o revoca, e ad adottare le relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A., relativamente ai progetti ammessi a finanziamento;

5. la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante, secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal DOCUP;

6. la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOCUP.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

OBIETTIVO 2 - AZIONE 4.3.1
PROPOSTE PROGETTUALI PERVENUTE

	ENTE PROPONENTE E TIPOLOGIA INTERVENTO	ENTI LOCALI INTERESSATI DAL PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COFINANZ. €	COFIN. %	PUNTI	POSIZ.
INTEGR.	**COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA [PISTA CICLABILE]**	ARTA TERME, SUTRIO, CERCIVENTO, PALUZZA, TREPPO CARNICO	**1.800.000,00**	**1.250.000,00**	**550.000,00**	**30,56**	**80**	**1**
INTEGR.	**COMUNE DI VERZEGNIS [SENTIERISTICA E PISTE CICLABILI]**	CLAUZETTO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO, PREONE, SOCCHIEVE, VITO D'ASIO	**1.390.433,17**	**1.098.442,20**	**291.990,97**	**21,00**	**79,25**	**2**
INTEGR.	**COMUNE DI CLAUT [PISTE CICLABILI E ATTREZZATURE]**	ANDREIS, BARCIS, CIMOLAIS, ERTO E CASSO	**1.500.000,00**	**1.185.000,00**	**315.000,00**	**21,00**	**77**	**3**
INTEGR.	**PROVINCIA DI UDINE [PISTE CICLABILI - TRONCO "C" ALPE ADRIA]**	TARVISIO, MALBORGHETTO/VALBRUNA, PONTEBBA	**2.292.966,67**	**750.000,00**	**1.542.966,67**	**67,29**	**75**	**4**
INTEGR.	**COMUNITA' MONTANA GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE [PISTA CICLABILI - TRONCO "D" ALPE ADRIA]**	DOGNA, CHIUSAFORTE, RESIUTTA, RESIA, MOGGIO UDINESE	**1.582.278,48**	**1.250.000,00**	**332.278,48**	**21,00**	**73**	**5**

INTEGR.	COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO [IPPOVIA, PISTE CICLABILI E SENTIERISTICA]	ATTIMIS, FAEDIS, LUSEVERA, MONTENARS, PULFERO, TAIPANA	865.965,50	684.112,75	181.852,75	21,00	53,5	6
SING.	COMUNE DI FORGARIA [SENTIERISTICA]	-----	317.000,00	250.000,00	67.000,00	21,14	53	7
SING.	COMUNE DI ENEMONZO [PISTE CICLABILI]	-----	100.000,00	79.000,00	21.000,00	21,00	45	8
SING.	COMUNE DI SAURIS [SENTIERISTICA]	-----	315.882,16	249.546,90	66.335,26	21,00	41	9
SING.	COMUNE DI FORNI DI SOPRA [IMPIANTO SPORTIVO]	-----	375.000,00	250.000,00	125.000,00	33,33	27	10
SING.	COMUNE DI AMPEZZO [SENTIERISTICA]	-----	145.000,00	114.550,00	30.450,00	21,00	27	10
SING.	COMUNE DI GRIMACCO [IMPIANTO SPORTIVO]	-----	105.600,00	83.424,00	22.176,00	21,00	20	12
		TOTALI	10.790.125,98	7.244.075,85	3.546.050,13	-----	-----	-----
		TOTALE PROGETTI INTEGRATI CON PRIORITA'	9.431.643,82	6.217.554,95	3.214.088,87	-----	-----	-----
		TOTALE PROGETTI SINGOLI	1.358.482,16	1.026.520,90	331.961,26	-----	-----	-----
		TOTALE PROGETTI FINANZIATI	6.983.399,84	4.283.442,20	2.699.957,64	-----	-----	-----

RISORSE FINANZIARIE A BANDO	4.465.131,94	Piano finanziario: 2.387.131,94 Fondi PAR: 2.078.000,00

PROGETTI FINANZIABILI AD ESAURIMENTO RISORSE	1) Progetto - capofila Comunità Montana Carnia:	€ 1.250.000,00
	2) Progetto - capofila il Comune di Verzegnis:	€ 1.098.442,20
	3) Progetto - capofila Comune di Claut:	€ 1.185.000,00
	4) Progetto - capofila Provincia di Udine:	€ 750.000,00
	Residuano: € 38.689,74 di Piano Finanziario € 143.000,00 di Fondi PAR	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2796.

Integrazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 796/2005: riconoscimento di idoneità ed autorizzazione ad attuare iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni a favore della Società cooperativa agricola per la difesa dei produttori agricoli della Regione Friuli Venezia Giulia, con sede a San Giorgio della Richinvelda.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 796 di data 15 aprile 2005, concernente il riconoscimento di idoneità e l'autorizzazione ad attuare iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni a favore della Società cooperativa agricola per la difesa dei produttori agricoli della regione Friuli Venezia Giulia, con sede a San Giorgio della Richinvelda;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, ed in particolare il comma 5 dell'articolo 2, che consente ai consorzi di difesa ed alle cooperative agricole e loro consorzi la sottoscrizione delle polizze assicurative sia in forma collettiva o individuale;

VISTO l'atto costitutivo di data 14 febbraio 2005 redatto dalla dott.ssa Annalisa Gandolfi notaio in Spilimbergo ed in particolare l'articolo 34, che dispone che il collegio sindacale debba essere integrato da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali, nonchè da un rappresentante della regione Friuli Venezia Giulia, entrambi iscritti al registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero della Giustizia

RITENUTO pertanto di integrare quanto stabilito dalla sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 796/2005, con le disposizioni previste dall'articolo 34 dello statuto della Società cooperativa in argomento;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Risorse agricole, naturali, forestali e montagna

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di integrare la deliberazione della Giunta regionale n. 796 di data 15 aprile 2005 disponendo che il collegio sindacale della Società cooperativa agricola per la difesa dei produttori agricoli della regione Friuli Venezia Giulia con sede a San Giorgio della Richinvelda sia costituito anche da un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nonchè da un rappresentante della regione Friuli Venezia Giulia, entrambi iscritti al registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero della giustizia.

2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2005, n. 3033.

Docup Obiettivo 2 2000-2006. Asse 2, misura 2.4 «Ricerca e diffusione dell'innovazione». Azione 2.4.2 «Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico» - settore industriale. Aggiornamento ed integrazione della D.G.R. 968/2005 e della D.G.R. 1504/2005 e relativi allegati.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C(2001)2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 11 adottata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 maggio 2005 e recepita con D.G.R. n. 1724 di data 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese» prevede la misura 2.4 «Ricerca e diffusione dell'innovazione», volta ad accrescere e sostenere la diffusione dell'innovazione, a promuovere la nascita di nuove imprese tecnologicamente innovative ed a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale, ed in particolare l'azione 2.4.2 «Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico», volta specificatamente a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale ed a migliorare in tal modo il grado di competitività sul mercato;

VISTA la D.G.R n. 3931 del 5 dicembre 2003, con la quale è stato approvato il bando contenente i criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande e la fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'azione 2.4.2 per il settore industriale;

VISTE le domande di agevolazione presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal bando dell'azione 2.4.2;

VISTA la D.G.R. n. 3596 del 30 dicembre 2004 con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili al finanziamento a valere su detto bando contenute negli Allegati 1 e 2 facenti parte integrante della deliberazione stessa per un impegno finanziario complessivo di € 8.671.828,00, di cui € 7.752.018,00 per le aree Obiettivo 2 ed € 919.810,00 per le aree in Sostegno Transitorio;

CONSTATATO che la medesima deliberazione ha stabilito che con successivo provvedimento, a seguito della positiva conclusione della procedura di notifica delle maggiori risorse attribuite al bando con le D.G.R. n. 2116/2004 e n. 3345/2004, si procederà allo scorrimento delle suddette graduatorie;

VISTA la sopraccitata D.G.R. n. 3345 di data 6 dicembre 2004 con la quale sono state assegnate all'azione 2.4.2 - settore industria - risorse aggiuntive regionali (P.A.R.) ripartite come di seguito indicato:

– € 6.659.837,24 a favore delle aree Obiettivo 2;

– € 747.285,00 a favore delle aree in Sostegno Transitorio;

VISTA la D.G.R. n. 197 di data 4 febbraio 2005, con la quale, tra l'altro, ritenuto opportuno potenziare ulteriormente la dotazione finanziaria dell'azione 2.4.2, settore industria, utilizzando le risorse destinate al settore artigianato relative alla stessa azione e non utilizzate, sono stati ad essa assegnati complessivi € 483.388,00, di cui € 368.516,00 per le aree Obiettivo 2 ed € 114.872,00 per le aree in Sostegno Transitorio;

VISTA la D.G.R. n. 968 di data 6 maggio 2005, con la quale, alla luce delle suddette ulteriori risorse, sono state ammesse a contributo, per un importo complessivo di € 7.890.510,24, le domande delle imprese indicate negli Allegati n. 1 e n. 2 del provvedimento stesso, già collocate in graduatoria ma non ammesse a contributo per insufficienza di risorse finanziarie;

VISTA la D.G.R. n. 1504 di data 24 giugno 2005 con la quale, a seguito di un'ulteriore verifica delle graduatorie approvate con la suddetta D.G.R. n. 3596/2004, si è provveduto a rettificare dette graduatorie, in quanto, ad alcune di dette imprese, per mero errore materiale, erano stati assegnati punteggi errati;

RITENUTO, in via di autotutela, di procedere alla rettifica dello scorrimento della graduatoria riguardante le aree Obiettivo 2 di cui alle suddette deliberazioni n. 968/2005 e n. 1504/2005;

CONSIDERATO che nell'ipotesi di revoca di contributo, di rinuncia, di economie realizzate dalla imprese utilmente collocate nelle graduatorie o in caso di ulteriore disponibilità di risorse finanziarie, si procede allo scorrimento delle graduatorie, impiegando le eventuali somme per finanziare altre domande risultate ammissibili ma non finanziate per insufficienza di fondi;

PRESO ATTO che da un'ulteriore verifica delle domande presentate si è riscontrato che la ditta Net Law S.r.l., con sede legale a Tolmezzo (UD), collocata in graduatoria al numero 19, esercita la sua attività esclusi-

vamente nel Comune di Trieste, in una zona al di fuori dell'Area Obiettivo 2, per cui si ravvisa la necessità di procedere alla revoca del contributo assegnato di € 51.638,25, con la conseguente messa a disposizione di tale somma per lo scorrimento della graduatoria stessa;

PRESO ATTO altresì che la ditta DM Elekron Cjarnie S.r.l., con sede legale in Arta Terme (UD), collocata in graduatoria al numero 24, ha comunicato, con nota pervenuta alla Direzione centrale attività produttive in data 24 maggio 2005, la sua volontà di rinunciare al contributo di che trattasi, per cui il contributo ad essa assegnato, pari ad € 105.911,19, va a costituire disponibilità per un ulteriore scorrimento della graduatoria stessa;

PRESO ATTO infine altresì che la ditta Item Engineering S.r.l., con sede legale ad Attimis (UD), collocata in graduatoria al numero 32, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Udine con sentenza di data 30 marzo 2005, come da nota accompagnatoria del curatore fallimentare pervenuta alla Direzione centrale attività produttive in data 21 luglio 2005, per cui il contributo ad essa assegnato, pari ad € 34.548,31, va a costituire anch'esso disponibilità per lo scorrimento della graduatoria medesima;

CONSIDERATO pertanto che la somma da destinare a favore di altre imprese della graduatoria di che trattasi ammonta a complessivi € 192.097,75;

RAVVISATA pertanto la necessità, alla luce di quanto sopra, di provvedere alla rettifica degli allegati n. 3, n. 4 e n. 5 facenti parte integrante della citata D.G.R. n. 1504 di data 24 giugno 2005;

CONSTATATO che :

- alla luce delle citate rettifiche ed a seguito dell'assegnazione delle predette risorse aggiuntive, a modifica di quanto disposto dalla D.G.R. n. 968/2005, possono beneficiare delle agevolazioni ulteriori quaranta imprese per quanto riguarda la graduatoria dei progetti ricadenti nelle aree Obiettivo 2 ed ulteriori cinque imprese per quanto riguarda la graduatoria dei progetti ricadenti nelle aree a Sostegno Transitorio;
- nella graduatoria dei progetti ammessi per le aree Obiettivo 2, così come rettificata dal presente atto, la domanda n. 64 (sessantaquattro), presentata dalla ditta Athonet Srl, con sede legale a Trieste, risulta finanziata parzialmente, alla luce del suddetto incremento di risorse, per complessivi € 298.893,96 e che pertanto la medesima dovrà essere oggetto di un ulteriore finanziamento per complessivi € 21.626,24 in sede di eventuale successivo scorrimento della graduatoria stessa;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale 26/2001, che stabilisce l'obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di rettificare, per i motivi esposti in premessa, gli Allegati n. 3, n. 4 e n. 5 della D.G.R n. 1504 di data 24 giugno 2005.

2. Di ammettere al finanziamento ulteriori quaranta domande di contributo delle imprese collocate in graduatoria dal numero 25 (venticinque) al numero 64 (sessantaquattro) per quanto riguarda le aree Obiettivo 2 ed ulteriori cinque domande delle imprese collocate in graduatoria, dal numero 3 (tre) al numero 8 (otto), per quanto riguarda le aree in sostegno transitorio.

3. Di destinare la somma complessiva di € 157.549,44, derivante dalla revoca del contributo assegnato alla ditta Net Law S.r.l. con sede legale a Tolmezzo (UD) e dalla rinuncia del contributo da parte della ditta DM Elektron Cjarnie S.r.l. con sede legale ad Arta Terme (UD) a favore di altre imprese le cui domande erano risultate ammissibili ma non finanziate per insufficienza di fondi.

4. La somma di € 34.548,31, originariamente assegnata a titolo di contributo dalla D.G.R. 968/2005 alla ditta Item Srl con sede legale ad Attimis (UD) ed ora resasi disponibile a seguito del fallimento di detta società, va anch'essa destinata allo scorrimento della graduatoria medesima.

5. La relativa spesa, che ammonta a:

- € 7.028.353,24 per le aree Obiettivo 2, di cui € 368.516,00 fondi DOCUP ed € 6.659.837,24 fondi P.A.R.;
- € 862.157,00 per le aree in Sostegno Transitorio, di cui € 114.872,00 fondi DOCUP ed € 747.285,00 fondi P.A.R.

Costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001, ed è suddivisa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

6. Gli Allegati n. 3, n. 4 e n. 5 della D.G.R. 1504/2005 vengono sostituiti rispettivamente dagli Allegati n. 1, n. 2 e n. 3 facenti parte integrante del presente provvedimento.

7. Di confermare gli Allegati n. 1 e n. 2 della D.G.R. 1504/2005.

8. La presente deliberazione ed i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 AZIONE 2.4.2 (Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico)
ELENCO DOMANDE CONTRIBUITE - OBIETTIVO 2

Allegato n. 1

n. progr.	Posiz. reg.	Denominazione	Indirizzo	CAP	Sede legale	Prov.	Sede intervento	Sp.ammessa attività di ricerca	Sp.ammessa attività precompetitiva	Contributo	Punti	Fondi
25	83	MARMAX s.r.l.	Via J. Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	182.951,88	0,00	93.828,76	16	Docup
26	99	S.E.C.A.B. s.c.a.r.l.	Via Pal Piccolo n. 31	33026	Paluzza	UD	Paluzza	0,00	603.589,89	211.256,46	16	Docup
27	115	BIOCARTON S.r.l.	Via Zona Industriale Entrampo	33025	Ovaro	UD	Ovaro	0,00	158.950,00	55.632,50	16	Docup
28	144	L.G.T Laboratorio Geotecnico S.n.c.	Via Mazzini n. 13	33040	Perteole di Ruda	UD	Cervignano del Friuli	163.564,80	0,00	106.317,12	16	Docup
29	164	Impresa Taverna SpA	Via Giulia n. 6	33058	San Giorgio di Nogaro	UD	San Giorgio di Nogaro	451.886,60	0,00	293.726,29	16	Docup/PAR
30	169	M.I.N.D. Srl	Via Jacopo Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	288.623,49	0,00	173.174,09	16	PAR
31	196	Plan 1 Health Srl	Via Solari n. 5	33020	Amaro	UD	Amaro	976.234,86	0,00	585.740,92	16	PAR
32	15	Enex Srl	Via Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	0,00	344.922,60	120.722,91	15	PAR
33	21	Microled Srl	Via Udine n. 5	33010	Bordano	UD	Bordano	0,00	364.000,26	127.400,09	15	PAR
34	30	Civitech Srl	Via degli Ortolani 25	33040	Attimis	UD	Attimis	0,00	241.399,80	84.489,93	15	PAR
35	36	Saee Srl	Via Jacopo Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	151.795,02	32.228,90	102.357,12	15	PAR
36	62	H.T.E. s.r.l.	Via Poscolle n. 81	33100	Udine	UD	San. Leonardo	0,00	579.428,20	202.799,87	15	PAR
37	91	LITTECH LITUM TECHNOLOGY s.r.l.	Via J. Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	0,00	279.727,77	97.904,72	15	PAR
38	130	OMI S.r.l.	Via Galilei n. 7	34074	Monfalcone	GO	Monfalcone	124.516,01	0,00	93.387,01	15	PAR
39	150	LIMA LTO S.p.A.	Via Nazionale n. 52	33030	Villanova-S. Daniele del Fr	UD	Forgaria del Friuli - UD	936.727,00	0,00	655.708,90	15	PAR
40	183	Solari di Udine SpA	Via G. Pieri n. 29	33100	Udine	UD	Prato Carnico	237.275,71	304.790,32	249.042,04	15	PAR
41	186	Saratoga SpA	Via A. Malignani n. 14	33170	Pordenone	PN	Montereale Valcellina	127.545,02	98.112,07	110.866,24	15	PAR
42	199	RAGIM Srl	Viale IV Novembre n. 19/A	31100	Treviso	TV	Forgaria nel Friuli	163.897,40	436.094,06	250.971,36	15	PAR
43	202	Marconi di Garzitto Giancarlo & C. Sas	Via Palmanova n. 29 Fraz. La	33050	Pavia di Udine	UD	Villa Santina	0,00	140.642,69	49.224,94	15	PAR
44	207	Euro Holz Srl	Via Spilimbergo n. 231	33035	Martignacco	UD	Villa Santina	168.578,67	125.153,72	144.951,00	15	PAR
45	18	Greenlab Srl	Piazza Foraggi n. 5	34139	Trieste	TS	Padriciano	143.000,00	0,00	92.950,00	14	PAR
46	39	Pinosa Srl	Via Udine n. 93	33017	Tarcento	UD	Tarcento	0,00	1.020.179,25	357.062,74	14	PAR
47	42	Tecnovia Srl	Via Verona n. 22	39100	Bolzano	BZ	Padriciano	220.000,00	0,00	143.000,00	14	PAR
48	59	ALEXANDER s.r.l.	Viale dell'Industria n. 1	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	768.879,78	269.107,92	14	PAR
49	80	VEM s.p.a.	Via Calzavecchio n. 23	40033	Casalecchio di Reno	BO	San Giorgio di Nogaro	382.789,00	0,00	248.812,85	14	PAR
50	88	INTEGRA s.r.l.	Via Caboto n. 14/2	34147	Trieste	TS	Trieste	99.000,00	0,00	64.350,00	14	PAR
51	97	FRIULCOMPANY s.r.l.	Via Ponte Giulio n. 64	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	358.593,84	125.507,85	14	PAR
52	100	C.L.M. s.r.l.	Corso Matteotti n. 18	21049	Tradate	VA	San Pietro al Natisone	0,00	675.347,42	236.371,60	14	PAR
53	113	PINOSA S.r.l.	Via Udine n. 93	33017	Tarcento	UD	Tarcento	0,00	190.391,99	66.637,20	14	PAR
54	148	STEMMA-Soc. cons. a r.l.	Padriciano n. 99	34012	Trieste	TS	Padriciano (AREA) - TS	165.000,00	0,00	107.250,00	14	PAR
55	152	COMPOSITE TECHNICAL SERVICES S.r.l.	Via Yuri Gagarin n. 52	40037	Sasso Marconi	BO	San Giorgio di Nogaro-UD	197.153,00	0,00	128.149,45	14	PAR
56	165	Eurotech SpA	Via Jacopo Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	0,00	338.582,15	118.503,75	14	PAR
57	178	Patt Srl	Via Udine n. 40	33040	Attimis	UD	Attimis	171.603,74	350.741,01	225.721,60	14	PAR
58	179	Recycla Srl	Via Ponte Giulio n. 62 - Z.I.	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	791.396,19	276.988,67	14	PAR
59	194	Modulblok SpA	Via Vanelis n. 6	33010	Pagnacco	UD	Amaro	0,00	327.394,79	114.588,18	14	PAR
60	211	ProSkate Srl	Via Maniago n. 105/A	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	305.116,35	106.790,72	14	PAR
61	212	DenTag Srl	Via Maniago n. 99	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	309.911,84	108.469,14	14	PAR
62	40	Qnet Srl	Via Candotti n. 156/2	33033	Codroipo	UD	Trieste	342.166,63	0,00	256.624,97	13	PAR

n. progr.	Posiz. reg.	Denominazione	Indirizzo	CAP	Sede legale	Prov.	Sede intervento	Sp.ammessa attività di ricerca	Sp.ammessa attività precompetitiva	Contributo	Punti	Fondi
63	46	Athonet Srl	Via del Follatoio n. 12	34100	Trieste	TS	Trieste	100.258,64	0,00	65.168,12	13	PAR
64	47	Athonet Srl	Via del Follatoio n. 12	34100	Trieste	TS	Trieste	493.108,00	0,00	298.893,96	13	PAR
										7.220.450,99		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 2

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 AZIONE 2.4.2 (Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico)
ELENCO DOMANDE CONTRIBUITE - SOSTEGNO TRANSITORIO

n. progr.	Posiz. reg.	Denominazione	Indirizzo	CAP	Sede legale	Prov.	Sede intervento	Spesa ammessa attività di ricerca	Spesa ammessa attività precompetitiva	Contributo	Punti	Fondi
3	134	CASTALIA S.r.l.	Via G. Bruno n. 13	33050	Rivignano	UD	Loc. Pannellia z. pip Sedegliano	740.407,12	371.317,54	67.377,28	16	Docup
4	208	Pardo Srl	Via Gemona n. 10	33028	Tolmezzo	UD	Tolmezzo	0,00	523.567,73	183.248,71	16	Docup/PAR
5	89	BIP S.r.l.	Via Cadorna n. 66	33040	Povoletto	UD	Povoletto	96.068,99	48.540,80	74.630,67	15	PAR
6	116	THERMOKEY S.p.A.	Via dell'Industria n. 1- fraz. Rivarotta	33050	Rivarotta di Teor - Udine	UD	fraz. Rivarotta-Udine	223.375,47	0,00	134.025,28	15	PAR
7	149	Chenna S.p.A.	Zona Industriale di Ruscletto	33030	San Vito di Fagagna	UD	San Vito di Fagagna	191.959,89	164.207,31	172.648,49	15	PAR
8	153	FRIEL S.r.l.	Vicolo Taglio 11	33050	Rivignano	UD	Rivignano	410.223,74	458.813,96	230.226,57	15	PAR
										862.157,00		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 3

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 AZIONE 2.4.2 (Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico)
DOMANDE INAMMISSIBILI - AREA OBIETTIVO 2

Posizione regionale	denominazione	sede legale	sede intervento	motivo di esclusione
82	NET LAW Srl	Tolmezzo (UD)	Trieste	Revoca
70	DM ELEKTRON CJARNIE Srl	Arta Terme (UD)	Arta Terme (UD)	Rinuncia
32	ITEM ENGINEERING Srl	Attimis (UD)	Attimis (UD)	Fallimento

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2005, n. 3233.

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006. Asse 2, misura 2.4 «Ricerca e diffusione dell'innovazione». Azione 2.4.2 «Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico» - settore industriale. Modifica della D.G.R. n. 3033/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C(2001)2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 11 adottata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 maggio 2005 e recepita con D.G.R. n. 1724 di data 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese» prevede la misura 2.4 «Ricerca e diffusione dell'innovazione», volta ad accrescere e sostenere la diffusione dell'innovazione, a promuovere la nascita di nuove imprese tecnologicamente innovative ed a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale, ed in particolare l'azione 2.4.2 «Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico», volta specificatamente a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale ed a migliorare in tal modo il grado di competitività sul mercato;

VISTA la D.G.R n. 3931 del 5 dicembre 2003, con la quale è stato approvato il bando contenente i criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande e la fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'azione 2.4.2 per il settore industriale;

VISTE le domande di agevolazione presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal bando dell'azione 2.4.2;

VISTA la D.G.R. n. 3596 del 30 dicembre 2004 con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili al finanziamento a valere su detto bando contenute negli Allegati 1 e 2 facenti parte integrante della deliberazione stessa per un impegno finanziario complessivo di € 8.671.828,00, di cui € 7.752.018,00 per le aree Obiettivo 2 ed € 919.810,00 per le aree in Sostegno Transitorio;

VISTA la D.G.R. n. 968 di data 6 maggio 2005, con la quale, a seguito di ulteriori maggiori risorse attribuite al bando con le D.G.R. n. 2116/2004 e n. 3345/2004, si è provveduto ad ammettere a contributo le domande delle imprese indicate negli allegati n. 1 e n. 2 del provvedimento stesso, già collocate in graduatoria ma non ammesse a contributo per insufficienza di risorse finanziarie;

VISTA la D.G.R. n. 1504 di data 24 giugno 2005 con la quale, a seguito di un'ulteriore verifica delle graduatorie approvate con la suddetta D.G.R. n. 3596/2004, si è provveduto a rettificare dette graduatorie, in quanto ad alcune di dette imprese, per mero errore materiale, erano stati assegnati punteggi errati;

VISTA la D.G.R. n. 3033 di data 21 novembre 2005, con la quale sono state aggiornate ed integrate la D.G.R. 968/2005 e la D.G.R. 1504/2005 e relativi allegati;

CONSIDERATO che per mero errore materiale, nella graduatoria dei progetti ammessi per le aree Obiettivo 2 di cui all'Allegato n. 1 alla D.G.R. 3033 di data 21 novembre 2005:

- la ditta C.L.M. S.r.l., con sede legale ad Uboldo (VA) ed unità locale operativa a San Pietro al Natisone (UD), collocata in graduatoria al n. 52, risulta finanziata per comlessivi € 236.371,60 anziché per € 217.121,60 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di € 620.347,42;

– la ditta Athonet S.r.l., con sede legale a Trieste, collocata in graduatoria al n. 64, risulta finanziata parzialmente per complessivi € 298.893,96 anziché per € 283.595,65;

RITENUTO pertanto di procedere alla modifica dell'Allegato n. 1 alla D.G.R. n. 3033/2005 assegnando alla ditta C.L.M S.r.l. il contributo di € 217.121,60 anziché di € 236.371,60 ed alla ditta Athonet S.r.l. il contributo parziale di € 283.595,65, mentre la rimanente parte del contributo ad essa assegnato, pari ad € 36.924,55, sarà oggetto di ulteriore finanziamento in sede di un eventuale successivo scorrimento della graduatoria stessa;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale 26/2001, che stabilisce l'obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. L'allegato n. 1 della D.G.R. n. 3033 di data 21 novembre 2005 viene sostituito dall'allegato n. 1 facente parte integrante della presente deliberazione.

2. Rimane confermato quant'altro stabilito con la sopraccitata D.G.R. n. 3033 di data 21 novembre 2005.

3. La presente deliberazione ed il relativo allegato saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 AZIONE 2.4.2 (Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico)
ELENCO DOMANDE CONTRIBUITE - OBIETTIVO 2

Allegato n. 1

n. progr.	Posiz. reg.	Denominazione	Indirizzo	CAP	Sede legale	Prov.	Sede intervento	Sp.ammessa attività di ricerca	Sp.ammessa attività precompetitiva	Contributo	Punti	Fondi
25	83	MARMAX s.r.l.	Via J. Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	182.951,88	0,00	93.828,76	16	Docup
26	99	S.E.C.A.B. s.c.a.r.l.	Via Pal Piccolo n. 31	33026	Paluzza	UD	Paluzza	0,00	603.589,89	211.256,46	16	Docup
27	115	BIOCARTON S.r.l.	Via Zona Industriale Entrampo	33025	Ovaro	UD	Ovaro	0,00	158.950,00	55.632,50	16	Docup
28	144	L.G.T Laboratorio Geotecnico S.n.c.	Via Mazzini n. 13	33040	Perteole di Ruda	UD	Cervignano del Friuli	163.564,80	0,00	106.317,12	16	Docup
29	164	Impresa Taverna SpA	Via Giulia n. 6	33058	San Giorgio di Nogaro	UD	San Giorgio di Nogaro	451.886,60	0,00	293.726,29	16	Docup/PAR
30	169	M.I.N.D. Srl	Via Jacopo Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	288.623,49	0,00	173.174,09	16	PAR
31	196	Plan 1 Health Srl	Via Solari n. 5	33020	Amaro	UD	Amaro	976.234,86	0,00	585.740,92	16	PAR
32	15	Enex Srl	Via Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	0,00	344.922,60	120.722,91	15	PAR
33	21	Microled Srl	Via Udine n. 5	33010	Bordano	UD	Bordano	0,00	364.000,26	127.400,09	15	PAR
34	30	Civitech Srl	Via degli Ortolani 25	33040	Attimis	UD	Attimis	0,00	241.399,80	84.489,93	15	PAR
35	36	Saee Srl	Via Jacopo Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	151.795,02	32.228,90	102.357,12	15	PAR
36	62	H.T.E. s.r.l.	Via Poscolle n. 81	33100	Udine	UD	San. Leonardo	0,00	579.428,20	202.799,87	15	PAR
37	91	LITTECH LITUM TECHNOLOGY s.r.l.	Via J. Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	0,00	279.727,77	97.904,72	15	PAR
38	130	OMI S.r.l.	Via Galilei n. 7	34074	Monfalcone	GO	Monfalcone	124.516,01	0,00	93.387,01	15	PAR
39	150	LIMA LTO S.p.A.	Via Nazionale n. 52	33030	Villanova-S. Daniele del Fr	UD	Forgaria del Friuli - UD	936.727,00	0,00	655.708,90	15	PAR
40	183	Solari di Udine SpA	Via G. Pieri n. 29	33100	Udine	UD	Prato Carnico	237.275,71	304.790,32	249.042,04	15	PAR
41	186	Saratoga SpA	Via A. Malignani n. 14	33170	Pordenone	PN	Montereale Valcellina	127.545,02	98.112,07	110.866,24	15	PAR
42	199	RAGIM Srl	Viale IV Novembre n. 19/A	31100	Treviso	TV	Forgaria nel Friuli	163.897,40	436.094,06	250.971,36	15	PAR
43	202	Marconi di Garzitto Giancarlo & C. Sas	Via Palmanova n. 29 Fraz. La	33050	Pavia di Udine	UD	Villa Santina	0,00	140.642,69	49.224,94	15	PAR
44	207	Euro Holz Srl	Via Spilimbergo n. 231	33035	Martignacco	UD	Villa Santina	168.578,67	125.153,72	144.951,00	15	PAR
45	18	Greenlab Srl	Piazza Foraggi n. 5	34139	Trieste	TS	Padriciano	143.000,00	0,00	92.950,00	14	PAR
46	39	Pinosa Srl	Via Udine n. 93	33017	Tarcento	UD	Tarcento	0,00	1.020.179,25	357.062,74	14	PAR
47	42	Tecnovia Srl	Via Verona n. 22	39100	Bolzano	BZ	Padriciano	220.000,00	0,00	143.000,00	14	PAR
48	59	ALEXANDER s.r.l.	Viale dell'Industria n. 1	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	768.879,78	269.107,92	14	PAR
49	80	VEM s.p.a.	Via Calzavecchio n. 23	40033	Casalecchio di Reno	BO	San Giorgio di Nogaro	382.789,00	0,00	248.812,85	14	PAR
50	88	INTEGRA s.r.l.	Via Caboto n. 14/2	34147	Trieste	TS	Trieste	99.000,00	0,00	64.350,00	14	PAR
51	97	FRIULCOMPANY s.r.l.	Via Ponte Giulio n. 64	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	358.593,84	125.507,85	14	PAR
52	100	C.L.M. s.r.l.	Corso Matteotti n. 18	21049	Tradate	VA	San Pietro al Natisone	0,00	620.347,42	217.121,60	14	PAR
53	113	PINOSA S.r.l.	Via Udine n. 93	33017	Tarcento	UD	Tarcento	0,00	190.391,99	66.637,20	14	PAR
54	148	STEMMA-Soc. cons. a r.l.	Padriciano n. 99	34012	Trieste	TS	Padriciano (AREA) - TS	165.000,00	0,00	107.250,00	14	PAR
55	152	COMPOSITE TECHNICAL SERVICES S.r.l.	Via Yuri Gagarin n. 52	40037	Sasso Marconi	BO	San Giorgio di Nogaro-UD	197.153,00	0,00	128.149,45	14	PAR
56	165	Eurotech SpA	Via Jacopo Linussio n. 1	33020	Amaro	UD	Amaro	0,00	338.582,15	118.503,75	14	PAR
57	178	Patt Srl	Via Udine n. 40	33040	Attimis	UD	Attimis	171.603,74	350.741,01	225.721,60	14	PAR
58	179	Recycla Srl	Via Ponte Giulio n. 62 - Z.I.	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	791.396,19	276.988,67	14	PAR
59	194	Modulblok SpA	Via Vanelis n. 6	33010	Pagnacco	UD	Amaro	0,00	327.394,79	114.588,18	14	PAR
60	211	ProSkate Srl	Via Maniago n. 105/A	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	305.116,35	106.790,72	14	PAR
61	212	DenTag Srl	Via Maniago n. 99	33085	Maniago	PN	Maniago	0,00	309.911,84	108.469,14	14	PAR
62	40	Qnet Srl	Via Candotti n. 156/2	33033	Codroipo	UD	Trieste	342.166,63	0,00	256.624,97	13	PAR

n. progr.	Posiz. reg.	Denominazione	Indirizzo	CAP	Sede legale	Prov.	Sede intervento	Sp.ammessa attività di ricerca	Sp.ammessa attività precompetitiva	Contributo	Punti	Fondi
63	46	Athonet Srl	Via del Follatoio n. 12	34100	Trieste	TS	Trieste	100.258,64	0,00	65.168,12	13	PAR
64	47	Athonet Srl	Via del Follatoio n. 12	34100	Trieste	TS	Trieste	493.108,00	0,00	283.595,65	13	PAR
										7.185.902,68		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2005, n. 3315. (Estratto).

L. 1766/1927. Comune di Monfalcone (GO). Autorizzazione alla costituzione di servitù di acquedotto ed elettrodotto su terreno soggetto ad uso civico nel C.C. di Monfalcone.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Il Comune di Monfalcone (GO) è autorizzato ad asservire, per la posa in opera di condutture per acqua ed elettricità da parte dell'Acegas - APS S.p.A. di Trieste, la p.c. 478/18, censita nel c.t. 21° della P.T. 245 del C.C. di Monfalcone, soggetta ad uso civico (limitatamente alla frazione meglio descritta nella documentazione allegata).

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Monfalcone, la medesima Amministrazione comunale non realizzi la servitù di acquedotto ed elettrodotto sopra prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Monfalcone dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Monfalcone ricaverà dalla costituzione della servitù di cui sopra sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Monfalcone.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2005, n. 3379.

Articolo 2545 terdecies c.c. - Cooperativa «C.M.S. Costruzioni Meccaniche e Servizi soc. coop. a.r.l.», con sede in Torviscosa. Riattivazione della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 280 di data 31 gennaio 1997 con la quale la Cooperativa «C.M.S. Costruzioni Metalmeccaniche e Servizi soc. coop. a r.l.», con sede in Torviscosa, veniva posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2540 c.c. ed il rag. Andrea Montich ne veniva nominato commissario liquidatore;

PRESO ATTO della chiusura della procedura in questione con la soddisfazione parziale dei creditori am-

messi al passivo e con la cancellazione della Cooperativa dal Registro delle Imprese avvenuta in data 10 gennaio 2005;

VISTA altresì la nota di data 24 ottobre 2005, sub prot. n. 32772/PROD/COOP di data 7 novembre 2005, del rag. Andrea Montich con la quale si comunicava l'intervenuto incasso dell'importo di € 10.049,99, quale sopravvenienza attiva proveniente da altra procedura concorsuale;

RAVVISATA pertanto l'opportunità di procedere ad un ulteriore riparto in favore dei creditori insoddisfatti della suddetta posta pervenuta;

CONSIDERATO che per tale finalità è necessario provvedere alla riattivazione della procedura di liquidazione coatta amministrativa a suo tempo definita;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO perciò di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il rag. Andrea Montich, con studio in Remanzacco, Strada Oselin n. 80, iscritto al Collegio dei Ragionieri Commercialisti del Friuli;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

La procedura di liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «C.M.S. Costruzioni Metalmeccaniche e Servizi soc. coop. a r.l.» con sede in Torviscosa, è riattivata al solo fine dell'effettuazione della ripartizione in favore dei creditori della sopravvenienza attiva, non considerata nel piano di riparto depositato presso il Tribunale di Udine addì 3 febbraio 2004.

Il rag. Andrea Montich, con studio in Remanzacco, Strada Oselin n. 80, è riconfermato nell'incarico di commissario liquidatore per provvedere alle formalità necessarie all'effettuazione del riparto in favore dei creditori ammessi al passivo, parzialmente soddisfatti.

Al commissario liquidatore spetta l'adeguamento del trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza Sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2005, n. 3384. (Estratto).

L. 1766/1927. Comune di Grado (GO). Autorizzazione alla vendita mediante asta pubblica di immobile soggetto ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare il Comune di Grado (GO) ad alienare mediante asta pubblica l'immobile soggetto ad uso

civico corrispondente alla p.c. 43/4 di mq. 3.990 in F.M. 34, censita nel c.t. 20° della P.T. 10053 del C.C. di Grado.

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Grado, la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Grado dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Grado ricaverà dall'alienazione di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Grado.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2005, n. 3388.

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Rideterminazione quadro economico inerente il progetto a titolarità regionale «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al Mulino Braida», in località Flambro, comune di Talmassons.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato.»;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione (CE) n. 2811 del 23 novembre 2001, modificato con decisione n. (CE) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, adottato con propria delibera n. 846 di data 22 marzo 2002 come successivamente modificato e adottato con deliberazione n. 1724 di data 15 luglio 2005;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2003, n 3059, con la quale si:

– approva il progetto preliminare «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al mulino Braida», comune di Talmassons, località Flambro;

– si ammette a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, il suddetto progetto;

– si autorizza la spesa di € 600.000,00 (seicentomila/00), IVA compresa, per la realizzazione del progetto medesimo e si pone la suddetta somma a carico delle risorse del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) al DOCUP Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree in sostegno transitorio;

– si autorizza l'allora direttore del Servizio della conservazione della natura, della Direzione Regionale dei Parchi, oggi Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a stipulare i contratti necessari alla realizzazione del progetto;

– si specifica che le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte alla misura 3.1.1;

ATTESO che con decreto del Direttore centrale n. 688 di data 22 luglio 2004 si approva il disciplinare n. 47 di data 1 giugno 2004, con il quale il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale affida all'associazione temporanea di professionisti composta dall'arch. Renzo Tommasini di Spilimbergo, dall'arch. Mariagrazia Perrucci di Spilimbergo, dall'ing. Renato Modolo di Udine e dal geol. Sergio Beltrame di Pozzuolo del Friuli, l'incarico per esecuzione dei servizi d'ingegneria relativi al progetto in parola;

ATTESO che il progetto esecutivo predisposto dall'associazione di professionisti di cui sopra, approvato dal Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale con decreto 9 giugno 2005, n. 1771, prevede il seguente quadro economico;

A) Lavori	
1 - Lavori a base d'asta	€ 456.087,38
2 - Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 9.000,00
Sommano per lavori	*€ 465.087,38*
B) Somme a disposizione dell'amministrazione	
1 - Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 3.049,89
2 - Imprevisti	€ 1.500,00
3 - Acquisizione aree o immobili	€ 8.950,00
4 - Accantonamento art. 11, L.R. 14/2002	€ 3.139,34
5 - Spese tecniche relative alla progettazione alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti compresi oneri fiscali e previdenziali	€ 69.264,65
6 - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 2.500,00
8 - IVA (10%) ed eventuali altre imposte su A)	€ 46.508,74
Sommano	*€ 134.912,62*
Importo totale del progetto	*€ 600.000,00*

ATTESO che il suddetto progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie al fine di avviare le procedure previste per l'individuazione dell'impresa a cui affidare l'esecuzione delle opere;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale ha proceduto alla scelta del contraente mediante la procedura negoziata, prevista dalla leggeregionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 22, e che l'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta con il criterio del prezzo più basso sull'elenco prezzi prevista dall'articolo 17, lettera a) della summenzionata legge regionale 14/2002;

ATTESO che a conclusione delle procedure previste per l'aggiudicazione delle «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al mulino Braida», comune di Talmassons, località Flambro è risultata aggiudicatrice la ditta GE.CO. S.p.A., Impresa Generale di Costruzioni, con sede in Trieste, Via Principe di Montfort, 4, che ha offerto il massimo ribasso, pari al 16,10%, sull'importo a base d'asta di € 456.087,38, al netto dell'IVA e degli oneri per la sicurezza di € 9.000,00, non soggetti a ribasso;

ATTESO che l'importo del ribasso d'asta, al lordo dell'IVA del 10%, risulta essere pari a € 80.773,08 (ottantantamilasettecentosettantatre/08);

ATTESO che con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 15 novembre 2005, n. 5886, si è provveduto ad approvare il contratto stipulato con la suddetta ditta GE.CO. S.p.A. di Trieste per la realizzazione delle «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al mulino Braida», comune di Talmassons, località Flambro»;

ATTESO che ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, articolo 9, comma 3, le minori spese derivanti dai ribassi d'asta conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori finanziati nell'ambito dei programmi comunitari, al netto della quota pari al 5 per cento dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1949, n.109 e successive modificazioni ed integrazioni, riaffluiscono alla disponibilità della medesima azione o misura del programma;

ATTESO che al fine di rendere perfettamente funzionali e funzionanti gli edifici di proprietà regionale facenti parte del complesso Mulino Braida, adibiti ad uso polifunzionale, deposito, vani tecnici e funzionali al centro visite del SIC IT 3320026 - Risorgive dello Stella, e precisamente del Biotopo naturale regionale delle Risorgive di Flambro e del Biotopo naturale regionale delle Risorgive di Virco, si rende necessario, ad integrazione di quanto già previsto tra i lavori a base d'asta, prevedere il completamento delle opere di sistemazione esterna e la realizzazione di allestimenti espostivi/tematici e arredi;

VISTA la richiesta n. prot. RAF/13/13.7/82239, di data 10 agosto 2005, con la quale il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna chiede all'Autorità di gestione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, Servizio politiche comunitarie di sviluppo regionale della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali di utilizzare le economie derivanti dal ribasso d'asta, pari al 16,10%, conseguito in sede di aggiudicazione delle «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al mulino Braida», comune di Talmassons, località Flambro, al fine di rendere perfettamente funzionanti e funzionali gli interventi previsti;

VISTA la nota n. prot. 14186/AC/OB2/4a, di data 24 agosto 2005, con la quale l'Autorità di gestione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, Servizio politiche comunitarie di sviluppo regionale della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali, ritiene di consentire l'utilizzo delle economie formatesi a seguito delle aggiudicazioni dei lavori per coprire gli ulteriori fabbisogni derivanti da adeguamenti indispensabili dei progetti in fase di attuazione per renderli funzionati e funzionali;

RITENUTO, per le motivazioni sopra esposte, di approvare il nuovo quadro economico inerente il progetto «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al mulino Braida», comune di Talmassons, località Flambro che prevede l'utilizzo di tutte le economie derivanti dal ribasso d'asta e più precisamente l'utilizzo, per varianti in corso d'opera, del 5% del ribasso d'asta, calcolato sull'importo di contratto e pari a €19.582,87 (diciannovemilacinquecentottantadue/87), più IVA al 10% per € 1.958,29 (millenovecentocinquantaotto/29), e l'utilizzo dei restanti € 59.231,92 (cinquantanovemiladuecentotrentauno/92) per il completamento delle opere di sistemazione esterna, realizzazione di allestimenti espositivi/tematici e arredi, comprensive di spese di progettazione e IVA, al fine di completare e rendere perfettamente funzionali e funzionati le opere previste con il progetto in parola;

A) Lavori	
1 - Lavori come da contratto	€ 382.657,31
2 - Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 9.000,00
Sommano per lavori	*€ 391.657,31*
B) Somme a disposizione dell'amministrazione	
1 - Recupero 5% del ribasso calcolato sull'importo contrattuale a disposizione per varianti in corso d'opera	€ 19.582,87
2 - Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 3.049,89
3 - Imprevisti	€ 1.500,00
4 - Acquisizione aree o immobili	€ 8.950,00
5 - Accantonamento art. 11, L.R. 14/2002	€ 3.139,34
6 - Spese tecniche relative alla progettazione alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti compresi oneri fiscali e previdenziali	€ 69.264,65
7 - Completamento sistemazioni esterne, realizzazione allestimenti espositivi/tematici e arredi comprensivo di spese di progettazione e IVA	€ 59.231,92
8 - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 2.500,00
9 - IVA (10%) ed eventuali altre imposte calcolate su A) e B.1)	€ 41.124,02
Sommano	*€ 208.342,69*
Importo totale del progetto	*€ 600.000,00*

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, a seguito dell'avvenuta aggiudicazione delle opere, il seguente nuovo quadro economico relativo al progetto a titolarità regionale «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al mulino Braida», comune di Talmassons, località Flambro, finanziato e posto a carico, con deliberazione 10 ottobre 2003, n. 3059, del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) al DOCUP Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1, Aree in sostegno transitorio e che prevede l'utilizzo di tutte le economie derivanti dall'aggiudicazione dell'opera;

A) Lavori	
1 - Lavori come da contratto	€ 382.657,31
2 - Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 9.000,00
Sommano per lavori	*€ 391.657,31*

B) Somme a disposizione dell'amministrazione

1 - Recupero 5% del ribasso calcolato sull'importo contrattuale a disposizione per varianti in corso d'opera	€ 19.582,87
2 - Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 3.049,89
3 - Imprevisti	€ 1.500,00
4 - Acquisizione aree o immobili	€ 8.950,00
5 - Accantonamento art. 11, L.R. 14/2002	€ 3.139,34
6 - Spese tecniche relative alla progettazione alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti compresi oneri fiscali e previdenziali	€ 69.264,65
7 - Completamento sistemazioni esterne, realizzazione allestimenti espositivi/tematici e arredi comprensivo di spese di progettazione e IVA	€ 59.231,92
8 - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 2.500,00
9 - IVA (10%) ed eventuali altre imposte calcolate su A) e B.1)	€ 41.124,02
Sommano	*€ 208.342,69*
Importo totale del progetto	*€ 600.000,00*

2. di autorizzare la spesa di € 59.231,92 (cinquantanovemiladuecentotrentauno/92), prevista al punto b.7 del quadro economico, per il completamento delle opere di sistemazione esterna, realizzazione allestimenti espositi-vi/tematici e arredi, comprensive di spese di progettazione e IVA, a cui si farà fronte con l'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta sui lavori a misura e posta a carico, con deliberazione 10 ottobre 2003, n. 3059, delle risorse del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) al DOCUP Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree in sostegno transitorio;

3. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2005, n. 3390.

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali» - approvazione, ammissione a finanziamento e autorizzazione alla spesa del progetto «Prosecuzione degli interventi di valorizzazione e fruizione del SIC - Risorgive dello Stella».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTO il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio, di data 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, con il quale vengono definiti i compiti e il campo di applicazione di detto fondo;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001, modificato con decisione n. (CE) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 come successivamente modificato e adottato con deliberazione n. 1724 di data 15 luglio 2005;

ATTESO che il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», specifica che ulteriori iniziative, rispetto a quelle già indicate, potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua fra i beneficiari finali anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSTATATO che la Relazione programmatica per l'anno 2004 della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, approvata con propria deliberazione n. 736 in data 26 marzo 2004, prevede tra le iniziative a titolarità regionale a carico del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, all'interno delle Aree di Sostegno Transitorio, l'attuazione del «Completamento degli interventi di valorizzazione già realizzati all'interno dei biotopi delle Risorgive dello Stella - SIC IT3320026 Risorgive dello Stella - con progetto LIFE98/NAT/IT5066, nei Comuni di Bertiolo e di Talmassons»;

VISTA la D.G.R. n. 1786 di data 9 luglio 2004 con la quale si approva l'elenco annuale dei lavori pubblici dell'Amministrazione regionale e si prevede tra gli altri il «Completamento degli interventi di valorizzazione dei biotopi delle risorgive dello Stella»;

PRESO ATTO che con D.G.R. n. 2485 del 24 settembre 2004 è stata individuato nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale il beneficiario finale del progetto «Completamento degli interventi di valorizzazione già realizzati all'interno dei biotopi delle Risorgive dello Stella - SIC IT3320026 Risorgive dello Stella - con progetto LIFE98/NAT/IT5066, nei Comuni di Bertiolo e di Talmassons»,

ATTESO che con propria delibera n. 2793 del 28 ottobre 2005, a seguito della riutilizzazione di economie di altre iniziative del DOCUP Obiettivo 2, si è specificato che l'importo della iniziativa in argomento viene ad essere implementato di ulteriori € 50.000,00 per cui l'importo finale risulta essere determinato in € 400.000,00, I.V.A. compresa;

CONSTATATO che con decreto del Direttore centrale di data 30 giugno 2005 n. 2504 il dott. Daniele De Luca è stato nominato Responsabile della posizione organizzativa con delega delle «funzioni in materia di tutela ambienti naturali ed aree protette» di competenza del Direttore del Servizio per la tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;

VISTO il decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. 5495 di data 4 novembre 2005 con il quale sono individuati gli interventi e le modalità di attuazione dell'iniziativa sopraccitata ed è nominato «responsabile unico del procedimento» ai sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, nonché «committente» e «responsabile dei lavori» in conformità al decreto legislativo 14 agosto 1996 n. 494 in materia di sicurezza, il dott. Daniele De Luca in qualità di Responsabile delegato di posizione organizzativa delle «funzioni in materia di tutela ambienti naturali ed aree protette» del Servizio per la tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;

VISTO il decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. 5683 di data 9 novembre 2005 con il quale provvede alla individuazione del gruppo di progettazione;

CONSTATO che l'articolo 67 del regolamento di attuazione della legge regionale 14/2002 in materia di

lavori pubblici approvato con D.P.Reg. 5 giugno 2003 n. 0165/Pres. prevede tra le tipologie dei lavori da eseguirsi in economia anche gli interventi per la fruizione di ambienti naturali;

VISTO il progetto preliminare «Prosecuzione degli interventi di valorizzazione e fruizione del SIC - Risorgive dello Stella», di data 13 dicembre 2005, redatto dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna che concerne il completamento degli interventi di valorizzazione all'interno dei biotopi presenti nel SIC - Risorgive dello Stella - IT3320026, effettuati con il progetto LIFE98/NAT/IT/5066;

PRESO ATTO che il progetto summenzionato prevede la prosecuzione del percorso pedonale esistente, in parte su passerella in legno, che a partire dal Mulino Magrini di Talmassons permette di visitare l'area degli habitat naturali di interesse comunitario della Torbiera di Flambro nonché l'esecuzione di ripristini attigui al percorso per favorire la promozione dei valori naturalistici dell'area per una spesa complessiva, IVA compresa, pari a € 400.000,00;

ATTESO che gli interventi previsti nell'iniziativa di cui sopra saranno realizzati nell'ambito del comune di Talmassons, ricadente all'interno delle Aree a Sostegno Transitorio come definite dal DOCUP Obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTA la Convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n.18, che attribuisce, tra l'altro, al Direttore del Servizio competente la funzione di stipulare i contratti di competenza necessari all'attuazione dei progetti posti in carico al Servizio, previa autorizzazione della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTE le leggi regionali 2 febbraio 2005, nn. 1 e 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, il progetto preliminare, di data 13 dicembre 2005 redatto dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale per la «Prosecuzione degli interventi di valorizzazione e fruizione del SIC - Risorgive dello Stella» per un importo di € 400.000,00 (quattrocentomila/00) suddiviso come segue:

Importo lavori in economia	€ 198.950,00
I.V.A.	€ 39.790,00
Spese tecniche (compresi incentivi articolo 11 legge regionale 14/2002)	€ 5.260,00
Acquisizione aree, spese notarili, notifiche, fiscali ecc.	€ 156.000,00
Importo totale di spesa	€ 400.000,00

2. di ammettere a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, il progetto di cui sopra;

3. di autorizzare la spesa di € 400.000,00 (quattrocentomila/00), IVA compresa, per la realizzazione del progetto in argomento e di porla a carico del Fondo Speciale per il DOCUP Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree a sostegno transitorio, così come disposto con propria deliberazione 24 settembre 2004, n. 2485;

4. i lavori saranno eseguiti in economia nelle forma del cottimo fiduciario tramite affidamento con procedura negoziata ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 14/2002 e nella forma dell'amministrazione diretta;

5. di autorizzare il Responsabile delegato della posizione organizzativa per le funzioni in materia di tutela ambienti naturali e aree protette del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, a stipulare i contratti necessari alla realizzazione del summenzionato progetto e assumere i relativi impegni di spesa e di gestire i fondi necessari, in via ordinaria e generale, anche mediante aperture di credito a favore del funzionario delegato;

6. le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte alla misura 3.1.1;

7. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2005, n. 3392.

Concorso pubblico per esami a n. 1 posto di categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Approvazione graduatoria definitiva e dichiarazione candidato vincitore ed idonei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 2767/DR di data 29 dicembre 2004, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 4 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 26 gennaio 2005, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico, posizione economica 1;

VISTI i decreti n. 641/DR di data 22 febbraio 2005 e n. 1974/DR di data 14 luglio 2005 con i quali è stata nominata e successivamente integrata la Commissione giudicatrice del concorso;

VISTO il decreto n. 997/RU di data 30 marzo 2005 con il quale sono stati esclusi dal concorso pubblico di cui trattasi i candidati che non hanno fatto pervenire al competente ufficio la domanda di ammissione in termini;

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1141/DR di data 14 aprile 2005, con il quale è stata disposta l'effettuazione della preselezione di cui all'articolo 5 del suddetto bando di concorso, al fine di contenere il numero dei candidati;

VISTO il decreto n. 1513/RU di data 23 maggio 2005 con il quale sono stati approvati gli esiti della preselezione, un ulteriore elenco di candidati esclusi, nonché l'elenco degli ammessi a sostenere le prove scritte del concorso pubblico di cui trattasi;

VISTO il decreto n. 1672/RU di data 14 giugno 2005, con il quale il precedente decreto n. 1513/RU di data 23 maggio 2005 è stato modificato, ammettendo alle prove scritte, con riserva di ulteriori accertamenti sull'ammissibilità del titolo di studio posseduto, la candidata Federica Barnaba, che peraltro non ha superato le prove scritte;

PRESO atto di quanto previsto dal Regolamento di accesso alle categorie A, B, C e D di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0405/Pres di data 2 dicembre 2004, in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento

i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e legittimità;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare il candidato vincitore e gli idonei;

RITENUTO che il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico, posizione economica 1, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di dichiarare vincitrice del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, la candidata di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.

La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocati in graduatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO A

Graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato

N° ORDINE	COGNOME	NOME	VOTO COMPLESSIVO
1	PUNIS	SABRINA	58,90
2	VIEZZOLI	ANNALISA	55,95
3	PEROCCO DI MEDUNA	GIULIA	55,80
4	TONIZZO	NICOLETTA	55,53
5	PELLIZER	GABRIELLA	54,81
6	TESEI	FRANCESCA	54,33
7	TUDOROV	NICOLO'	54,15
8	MODESTI	ELENA	53,65
9	VIDOZ	SERENA	53,48
10	CORZANI	BARBARA	53,33
11	RIVA	RICCARDO	53,03
12	FAURSCHOU HASTRUP	METTE	52,95
13	GORI	FEDERICA	52,45
14	MACORINI	ADRIANA	51,93
15	VERONA	ROBERTA	51,85
16	VALENTIN	PAOLA	51,80
17	DE PRATO	DANIELA	51,70
18	DE SANCTIS	ELENA	51,40
19	BETIC	AMBRA	51,20
20	CREVATIN	LORIANA	51,00
21	D'ADAMO	MARTINA	50,78
22	FERRANTI	ROBERTA	50,48
23	LONGHETTO	CLAUDIA	50,40
24	TOMASI	ELISA	50,00
25	MESSINA	MICHELA	49,95
26	DEL FABBRO	GIULIA	49,85
27	DE CLARA	LUCA	49,40
28	BRUMATI	ISABELLA	49,25
29	TUGLIACH	ELISABETTA	48,85
30	PINESE	KATIA	48,65
31	CALDARERA	ANGELA	48,25
32	DE BORTOLI	MASSIMO	48,20
33	LOSITO	RAFFAELLA	48,15
34	SABLICH	CHIARA	47,93
35	PIOVESAN	MARIA GRAZIA	47,55
36	PIETRONIRO	PATRIZIA	47,15
37	DE CECCO	CRISTINA	44,70
38	BALDAN	GIULIA	43,65

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO B

VINCITORE DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A UN POSTO DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TURISTICO-CULTURALE, INDIRIZZO TURISTICO

N° ORDINE	COGNOME E NOME DEL CANDIDATO
1	PUNIS SABRINA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO C

Candidati idonei del concorso pubblico per esami per l'assunzione di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato

N° ORDINE	COGNOME	NOME
1	VIEZZOLI	ANNALISA
2	PEROCCO DI MEDUNA	GIULIA
3	TONIZZO	NICOLETTA
4	PELLIZER	GABRIELLA
5	TESEI	FRANCESCA
6	TUDOROV	NICOLO'
7	MODESTI	ELENA
8	VIDOZ	SERENA
9	CORZANI	BARBARA
10	RIVA	RICCARDO
11	FAURSCHOU HASTRUP	METTE
12	GORI	FEDERICA
13	MACORINI	ADRIANA
14	VERONA	ROBERTA
15	VALENTIN	PAOLA
16	DE PRATO	DANIELA
17	DE SANCTIS	ELENA
18	BETIC	AMBRA
19	CREVATIN	LORIANA
20	D'ADAMO	MARTINA
21	FERRANTI	ROBERTA
22	LONGHETTO	CLAUDIA
23	TOMASI	ELISA
24	MESSINA	MICHELA
25	DEL FABBRO	GIULIA
26	DE CLARA	LUCA
27	BRUMATI	ISABELLA
28	TUGLIACH	ELISABETTA
29	PINESE	KATIA
30	CALDARERA	ANGELA
31	DE BORTOLI	MASSIMO
32	LOSITO	RAFFAELLA
33	SABLICH	CHIARA
34	PIOVESAN	MARIA GRAZIA
35	PIETRONIRO	PATRIZIA
36	DE CECCO	CRISTINA
37	BALDAN	GIULIA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2005, n. 3395. (Estratto).

Comune di Colloredo di Monte Albano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 28 del 29 settembre 2005, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2177 del 5 settembre 2005 in merito alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale del comune di Colloredo di Monte Albano, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 28 del 29 settembre 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 28 del 29 settembre 2005, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale del comune di Colloredo di Monte Albano;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2005, n. 3396. (Estratto).

Comune di Gemona del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 30 settembre 2005, di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2272 del 14 settembre 2005 in merito alla variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale del comune di Gemona del Friuli, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 40 del 30 settembre 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 40 del 30 settembre 2005, di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale del comune di Gemona del Friuli;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 3440.

Legge regionale 26/2001 - Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» - Approvazione della graduatoria relativa al bando 2004 delle iniziative ammissibili a contributo per le aree Obiettivo 2 ed ammissione ai rispettivi finanziamenti - Approvazione degli elenchi delle iniziative non ammesse ed archiviate.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001, come modificato a seguito della revisione di metà periodo ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002, come da ultimo modificato con D.G.R. n. 1724 del 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane»;

VISTA la D.G.R. n. 1185 del 18 aprile 2002, concernente l'approvazione dello schema di convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio n. 895/FIN.PATR. dell'8 luglio 2002, concernente l'approvazione della suddetta convenzione, stipulata in data 28 giugno 2002;

VISTA la D.G.R. n. 2788 del 25 ottobre 2004 di approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti l'azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane», così come modificata con D.G.R. n. 973 del 6 maggio 2005;

CONSIDERATO che l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», sancisce l'obbligatorietà del Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni nuovo investimento pubblico;

ATTESO che, con la delibera CIPE n. 143 del 27 novembre 2002, sono disciplinate le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della citata legge n. 3 del 16 gennaio 2003;

VISTE le domande di contributo presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

OSSERVATO che, a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di Programmazione e del bando, è stata formulata la graduatoria delle domande di contributo per le aree Obiettivo 2 ritenute ammissibili a finanziamento, così come risultante dall'Allegato n. 1, costituente parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che l'articolo 10 bis della legge 15/2005 dispone che - nei procedimenti ad istanza di parte - il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunichi tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, fissando un termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per la presentazione scritta delle rispettive osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

VISTO l'Allegato n. 2, costituente parte integrante della presente deliberazione, contenente l'elenco delle imprese nei confronti delle quali è stato avviato il procedimento previsto dall'articolo 10 bis della citata legge 15/2005;

ATTESO che le osservazioni prodotte dalle imprese di cui al suindicato elenco, non sono state ritenute idonee a modificare le motivazioni ostative all'accoglimento della domanda, così come specificato nell'Allegato n. 2 alla presente deliberazione;

RITENUTE pertanto non ammissibili a finanziamento le suddette imprese, così come risultanti dal citato Allegato n. 2, per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

VISTO l'Allegato n. 3, costituente parte integrante della presente deliberazione, contenente l'elenco delle domande di contributo archiviate, ai sensi dei punti 5.5 e 6.1 del bando;

RITENUTO di approvare il suddetto elenco relativo alle domande di contributo archiviate, per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

VISTA la D.G.R. n. 2788 del 27 ottobre 2004 di approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti l'azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane», con la quale sono state assegnate, per le aree Obiettivo 2, risorse pari ad euro 9.509.638,00;

VISTA la D.G.R n. 1444 del 17 giugno 2005, con la quale è stato adottato il nuovo piano finanziario per il programma Obiettivo 2 2000-2006 e sono state assegnate le risorse a ciascuna misura, azione e Direzione centrale attuatrice;

VISTA la D.G.R. n. 1445 del 17 giugno 2005, con la quale sono state assegnate le risorse aggiuntive regionali ex articolo 23 della legge regionale 7/1999, quantificate in euro 1.622.995,00 per la citata azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» relativamente alle aree Obiettivo 2;

CONSIDERATO che, a seguito di riduzioni di contributi già concessi relativi al bando precedente a valere sulle medesime azione ed aree, risultano disponibili, alla data del 15 dicembre 2005, euro 512.950,64;

RILEVATO che la disponibilità finanziaria complessiva per le aree Obiettivo 2 relativa all'azione 2.1.1 per il settore artigianato risulta pari ad euro 11.645.583,64;

ATTESO che, in base al punto 6.3 del bando, entro i 45 giorni successivi alla comunicazione alla banca, da parte della Direzione centrale attività produttive, dell'esito dell'istruttoria relativa a ciascun richiedente, la banca medesima, pena l'esclusione dell'iniziativa dal contributo, deve trasmettere alla suddetta Direzione centrale una copia conforme all'originale del contratto di mutuo stipulato con l'impresa beneficiaria, a fronte del quale viene determinato l'effettivo contributo;

CONSIDERATO che alcune imprese utilmente collocate in graduatoria non hanno stipulato il contratto di mutuo nel termine sopra richiamato e che pertanto le relative iniziative sono state escluse dal contributo;

ATTESO che, a seguito della mancata stipula del contratto di mutuo da parte delle suddette imprese, la Direzione centrale attività produttive, in base alle medesime disposizioni del citato punto 6.3 del bando, è tenuta a comunicare alla banca l'esito dell'istruttoria ai fini della stipula del contratto di mutuo con le successive imprese collocate in graduatoria;

VISTO il termine fissato al 31 dicembre 2005 per la conclusione dell'istruttoria, ai sensi della citata D.G.R. 973/2005;

RITENUTO, in considerazione dell'esigenza di rispettare il suddetto termine, di impegnare, con la presente deliberazione, euro 9.960.457,92, sufficienti a soddisfare interamente le prime 130 imprese indicate nella graduatoria di cui all'Allegato n. 1, per le quali è già intervenuta la stipula del contratto di mutuo nei termini previsti;

RITENUTO, di conseguenza, di rinviare a successiva deliberazione, l'impegno dei rimanenti fondi disponibili pari a euro 1.685.125,72, a favore delle imprese individuate mediante scorrimento della graduatoria contenuta nell'Allegato 1, subordinatamente alla stipula del contratto di mutuo di cui sopra;

VISTO il punto 7.8 del bando relativo alla citata azione 2.1.1, che prevede l'eventuale ulteriore scorrimento della graduatoria delle imprese ammissibili a contributo nel caso di successiva disponibilità di fondi dovuta a revoche, rinunce o rideterminazioni di contributi già concessi nell'ambito dell'azione medesima;

RITENUTO pertanto di procedere ad altre eventuali ammissioni a finanziamento, con successiva ulteriore deliberazione, mediante scorrimento della graduatoria contenuta nell'Allegato n. 1, nel caso di sopravvenienza di fondi dovuta ad assegnazione di ulteriori risorse finanziarie o a rinunce, revoche e rideterminazioni dei contributi concessi nell'ambito dell'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» per le aree

Obiettivo 2, tenuto conto dei termini previsti dalla Commissione Europea per gli impegni ed i pagamenti relativi ai fondi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;

all'uninimità

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la graduatoria delle iniziative ammissibili a contributo nell'ambito dell'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, relativa ai progetti ricadenti nelle aree Obiettivo 2 e contenuta nell'Allegato n. 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di ammettere al finanziamento medesimo, al fine di evitare la dilazione temporale di cui al successivo punto 4., le prime 130 imprese indicate nella graduatoria sopracitata per le quali è intervenuta, nei termini prescritti dal bando, la stipula del contratto di mutuo;

3. di imputare la spesa complessiva di euro 9.960.457,92 a carico del «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e di suddividere la suddetta spesa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

4. di procedere, con successiva deliberazione, mediante scorrimento della graduatoria contenuta nell'Allegato n. 1, all'impegno dei fondi ancora disponibili, pari a euro 1.685.125,72, derivanti dalla mancata stipula del contratto di mutuo oggetto di contributo da parte di imprese utilmente collocate in graduatoria, e ciò al fine di evitare ulteriori dilazioni temporali nell'approvazione della graduatoria definitiva, dovute ai termini fissati dal punto 6.3 del bando per la stipula del contratto di mutuo da parte delle imprese che possono essere finanziate con le risorse residue;

5. di procedere ad altre eventuali ammissioni a finanziamento, con successiva ulteriore deliberazione, mediante scorrimento della graduatoria contenuta nell'Allegato n. 1, nel caso di sopravvenienza di fondi dovuta ad assegnazione di ulteriori risorse finanziarie o a rinunce, revoche e rideterminazioni dei contributi concessi nell'ambito dell'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» per le aree Obiettivo 2, tenuto conto dei termini previsti dalla Commissione Europea per gli impegni ed i pagamenti relativi ai fondi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

6. di approvare l'elenco, contenuto nell'Allegato n. 2, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, relativo alle iniziative non ammesse a contributo nell'ambito della medesima azione e delle medesime aree;

7. di approvare l'elenco, contenuto nell'Allegato n. 3, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, relativo alle domande di contributo archiviate nell'ambito della medesima azione e delle medesime aree;

8. di considerare la presente deliberazione quale impegno giuridicamente vincolante, secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal DOCUP;

9. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 1

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Azione 2.1.1 - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
Numero delibera bando : 2788 - Data : 25/10/2004
Graduatoria iniziative ammissibili - Aree Obiettivo 2

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
1	24	666	D83F05000720009	I.C.E. S.R.L.	VIA COOPERATIVA 11/B - 33028 TOLMEZZO (UD) / VENZONE (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	521.945,74	400.000,00	100.000,00	DOCUP
2	24	706	D72E05000190009	BIPIESSE SNC DI SILVIO, SERGIO, ED ELENA BUZZI	SS 13 KM 200 + V - 33016 PONTEBBA (UD) / PONTEBBA (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	51.095,00	51 095,00	25.547,50	DOCUP
3	21	747	D28B05000190009	TERMOIDRAULICA IURI DI IURI EDI	VIA NAZIONALE 77 - 33027 ENEMONZO (UD) / VILLA SANTINA (UD)	BANCA DI CIVIDALE	261.599,77	200 000,00	100.000,00	DOCUP
4	20	467	D12E05000230009	SHARPS CUTLERY DI DE ROS IVAN	VIA P. VENUTI 39 - 33085 MANIAGO (PN) / MANIAGO (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	172.947,52	150.000,00	75.000,00	DOCUP
5	20	478	D76I05000000009	DI LENA S.N.C. DI DI LENA RODOLFO E C.	VIALE MARTIRI DELLA LIBERTÀ 14 - 33020 SUTRIO (UD) / SUTRIO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	64.975,07	64.975,07	32.487,54	DOCUP
6	20	517	D22E05000430009	DE FRANCESCHI MOTORI DI TULLIO E ANTONIO S.N.C.	VIA DIV. JULIA 62 - 33026 PALUZZA (UD) / PALUZZA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	142.919,08	142.919,08	71.459,54	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
7	20	726	D23F05000970009	AUA RECORDS DI LAURA POZZATI	VIA DEI FAGNA' 31 - 33017 TARCENTO (UD) ----- TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	120.435,16	120 435,16	60.217,58	DOCUP
8	19	466	D48B05000270009	ARMARE DI STEFANO FINCO	VIA MEUCCI 3 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) ----- SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	195.797,66	195.797,66	97.898,83	DOCUP
9	19	513	D33F05000620009	BIOCOS DI TOLUSSO LUCA	VIA CIRCONVALLAZIONE 4 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN) ----- MONTEREALE VALCELLINA (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	315.721,41	300.000,00	100.000,00	DOCUP
10	19	783	D72E05000180009	SAMS S.R.L.	VIA VALCALDA 8 - 33020 SUTRIO (UD) ----- SUTRIO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	80.000,00	70.000,00	32.398,01	DOCUP
11	18	530	D96I05000010009	OFFICINA MECCANICA GENERALE DI CESARATTO - PILLIN & C. S.N.C.	ZONA DELL'ARTIGIANATO 15 - 33090 SEQUALS (PN) ----- SEQUALS (PN)	UNICREDIT BANCA	73.255,40	73.000,00	36.500,00	DOCUP
12	18	608	D38B05000070009	FIPROL S.A.S. DI COLUSSA VANNI E C.	VIA CROSADE 45 - 33040 FAEDIS (UD) ----- FAEDIS (UD)	BANCA DI CIVIDALE	76.288,00	76.288,00	38.144,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
13	18	707	D73F05000610009	BARON MAURIZIO	VIA I MAGGIO 16 - 33016 PONTEBBA (UD) PONTEBBA (UD)	UNICREDIT BANCA	277.690,50	277.690,00	100.000,00	DOCUP
14	18	708	D62E05000250009	MARTINI BARZOLAI VILMA	VIA G. ELLERO 23 - 33021 AMPEZZO (UD) AMPEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	203.900,00	203 900,00	100.000,00	DOCUP
15	17	627	D12E05000270009	I.E.C.I.A.M. 1998 NEW GENERATION DI DEL NEGRO ORESTE	VIA MONTE DELLA LOVINZOLA 7 - 33029 VILLA SANTINA (UD) VILLA SANTINA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	141.000,00	141.000,00	70 500,00	DOCUP
16	17	688	D22E05000490009	LUMIEI IMPIANTI S.R.L.	VIA SAURIS DI SOPRA 51/B - 33020 SAURIS (UD) SAURIS (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	164.781,33	164.781,33	82.390,67	DOCUP
17	17	799	D33F05000640009	O.T.C. COPERTURE S.R.L.	VIA NAZIONALE SS 13 PONTEBBANA 52 - 33010 REANA DEL ROIALE (UD) TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	202.083,68	200.000,00	100.000,00	DOCUP
18	17	801	D13F05000680009	TERMOLINE DI DE CECCO PAOLO E MOLINARO MARCO S.N.C.	VIA PETRIGNANI 11 - 33010 TRASAGHIS (UD) TRASAGHIS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	287.396,39	240.000,00	98.995,60	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
19	17	817	D73F05000590009	SAVA DI SAVA LUCA	VIA MADONNA 15 - 33030 BUIA (UD) TRASAGHIS (UD)	BANCA DI CIVIDALE	315.246,96	240 000,00	94.104,00	DOCUP
20	16	500	D93F05000670009	INSTALL. PRO. ELETTROTECNICA DI PISCHIANZ P.I. LORENZO	LOC. DOLINA 544 - 34144 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) TRIESTE (TS)	FRIULCASSA	200.000,00	200.000,00	90.271,00	DOCUP
21	16	516	D33F05000630009	LENARDUZZI IGOR	PIAZZA UMBERTO I 67 - 33090 ARBA (PN) MONTEREALE VALCELLINA (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	233.333,33	233.333,33	97.753,00	DOCUP
22	16	524	D72E05000130009	C.E.D. DI GARDEL PAOLA	VIA CADUTI 2 MAGGIO SN - 33025 OVARO (UD) TOLMEZZO (UD)	UNICREDIT BANCA	164.665,00	150.000,00	75.000,00	DOCUP
23	16	539	D13F05000710009	TECNIK SOLAR COPETTI DI COPETTI SANDRA	VIA DEL LAVORO 7 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	368.352,00	368.352,00	99.500,00	DOCUP
24	16	683	D22E05000500009	LABORATORIO BS S.R.L.	LOCALITA' SELET 1 - 33020 RAVEO (UD) RAVEO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	220.659,05	200.000,00	97.790,91	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
25	16	684	D23F05000960009	FONDINORD DI GASPARO FABRIZIO & C. S.A.S.	ZONA P.I.P. 99/D - 33017 TARCENTO (UD) TARCENTO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	239.567,75	196.000,00	98.000,00	DOCUP
26	16	716	D13F05000660009	BATTIGELLI SERGIO	VIA BALDO 69 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	165.300,00	100.000,00	43.109,50	DOCUP
27	16	744	D12E05000210009	CSM DI LONDERO ALESSANDRO	VIA NONIS 16 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	UNICREDIT BANCA	170.577,00	135.000,00	67.500,00	DOCUP
28	16	751	D72E05000170009	LA GUBANA DELLA NONNA DI DOMENIS VALERIA & C. S.N.C.	VIA AZZIDA 15 - 33049 SAN PIETRO AL NATISONE (UD) SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	135.040,92	135.000,00	66.937,50	DOCUP
29	16	755	D13F05000640009	EDIT DI MARTINA ITACA	VIA BERSAGLIO 98 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	UNICREDIT BANCA	144.117,00	144.117,00	72.058,50	DOCUP
30	15	511	D23F05000950009	CLOCCHIATTI PAOLO & C. S.R.L.	VIA VILLA ITALIA 34 - 33038 MARTIGNACCO (UD) TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	604.589,56	485.000,00	72.750,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
31	15	544	D92E05000200009	ELETTROMATICA DI KRUSICH P.I. LUCA	LOCALITA' DOLINA 544 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	FRIULCASSA	149.544,00	149.544,00	74.772,00	DOCUP
32	15	574	D98B05000170009	MARTINI ALESSIO	VIA CLAUTANA 41 - 33080 CLAUT (PN) CLAUT (PN)	UNICREDIT BANCA	202.350,00	150.000,00	75.000,00	DOCUP
33	15	634	D22E05000480009	AREAGRAFICA S.R.L.	VIALE DELLE INDUSTRIE - 33085 MANIAGO (PN) MEDUNO (PN)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	218.164,00	200.000,00	100.000,00	DOCUP
34	15	727	D62E05000270009	VARNERIN T. DI VARNERIN TIZIANO & C. S.N.C.	VIA MELAR - 33021 AMPEZZO (UD) AMPEZZO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	158.051,94	158.000,00	71.478,14	DOCUP
35	15	734	D13F05000610001	BY ERREBI DI BORGHESE RENATO	VIA CARNIA 6/B - 33085 MANIAGO (PN) MONTEREALE VALCELLINA (PN)	UNICREDIT BANCA	260.262,96	200.000,00	96.280,00	DOCUP
36	15	768	D63F05000660009	TECNOSERVICE DI BERTUZZI WALTER	VIA DON BOSCO 52 - 33100 UDINE (UD) TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	339.997,38	290.205,60	97.601,40	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
37	15	827	D32E05000250009	BARALDI MARIO	VIA PRISNIG 112 - 33018 TARVISIO (UD) ---------- TARVISIO (UD)	UNICREDIT BANCA	58.193,33	50.000,00	25.000,00	DOCUP
38	14	452	D93F05000660009	IMPRESA COSTRUZIONI MACOR DI MACOR MAURO	VIA FLAVIA 78 - 34147 TRIESTE (TS) ---------- SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	FRIULCASSA	250.000,00	200.000,00	97.903,51	DOCUP
39	14	471	D58B05000060009	VETRI ARTISTICI DI S. ORTIS E R. TOMAT S.N.C.	VIA SELET 5 - 33020 AMARO (UD) ---------- AMARO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	107.500,00	107.500,00	53.750,00	DOCUP
40	14	479	D88B05000060009	RAGGIONI SERGIO	VIA MERSINO ALTO 55 - 33046 PULFERO (UD) ---------- PULFERO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	129.000,00	129.000,00	64.500,00	DOCUP
41	14	481	D18B05000070009	LAVORAZIONE FERRO SERAFINI DI COPETTI ALESSANDRO & C. S.N.C.	VIA CAVAZZO 72 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) ---------- GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	239.199,00	235.000,00	100.000,00	DOCUP
42	14	496	D98B05000160009	DOLOMITI SPORT S.R.L.	BORGO TREDOLO - 33028 FORNI DI SOTTO (UD) ---------- FORNI DI SOTTO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	166.000,00	148.800,00	74.400,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
43	14	497	D88B05000070009	CIVIDAL MARMI DEI F LLI PIENIZ LUCA,MARCO & C. S.N.C.	VIA TARCETTA 63 - 33046 PULFERO (UD) / PULFERO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MANZANO	86.608,83	86.608,83	43 304,42	DOCUP
44	14	520	D38B05000090009	PANIFICIO PASTICCERIA ALSIDO DI CORDIGNANO LORETTA & C. S.A.S.	VIA ALPI GIULIE 13 - 33018 TARVISIO (UD) / TARVISIO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	51.470,00	51.470,00	25.735,00	DOCUP
45	14	526	D33F05000450009	STURMIGH S.N.C. DI STURMIGH ALVIO & C.	VIA PAOLO DIACONO 21 - 33040 FAEDIS (UD) / FAEDIS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	344.292,57	250.000,00	100.000,00	DOCUP
46	14	528	D92E05000180009	SEREX MULTIVITRUM DI ALVIERO SERETTI & C. S.N.C.	VIA DEL COMMERCIO 14/A - 33050 TORVISCOSA (UD) / TORVISCOSA (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	1.577.882,85	1.577.000,00	370.595,00	DOCUP
47	14	531	D56I05000020009	ACCONCIATURE DI FERIGO MARIA ANTONIETTA E ILARIA S.N.C.	PIAZZA SAN NICOLO' 6 - 33023 COMEGLIANS (UD) / COMEGLIANS (UD)	UNICREDIT BANCA	65.025,95	65.000,00	32.500,00	DOCUP
48	14	548	D38B05000060009	RUPIL MATTIA	FRAZIONE CROCE 13/C - 33020 PRATO CARNICO (UD) / PRATO CARNICO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	62.460,00	62.460,00	31.230,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
49	14	573	D86I05000030009	GIARLE MOBILI E ARREDAMENTI DI GIARLE LUIGI E FIGLI S.N.C.	VIA MARCONI 101 - 33022 ARTA TERME (UD) ARTA TERME (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	194.276,25	194.276,25	97.138,13	DOCUP
50	14	643	D12E05000280009	LA MECCANOAGRICOLA DI PIVOTTI E. & C. S N.C.	VIA CESARE BATTISTI 109 - 33029 VILLA SANTINA (UD) VILLA SANTINA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	144.941,67	144.941,67	72.470,84	DOCUP
51	14	653	D52E05000160009	DELLA PIETRA LEANDRO	FRAZIONE MIELI 33/B - 30023 COMEGLIANS (UD) COMEGLIANS (UD)	UNICREDIT BANCA	60 978,67	54 000,00	26 536,68	DOCUP
52	14	677	D32E05000280009	SEGHERIA PIUSSI DI PIUSSI SANDRINO	VIA CADORNA 35 - 33018 TARVISIO (UD) TARVISIO (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	160.273,00	90.000,00	45.000,00	DOCUP
53	14	689	D32E05000290009	SOLARI PAOLO	FRAZIONE PIERIA 90/A - 33020 PRATO CARNICO (UD) PRATO CARNICO (UD)	FRIULCASSA	149.706,00	149.706,00	74.853,00	DOCUP
54	14	693	D42E05000400009	FERIGO CLAUDIO	VIA CASE SPARSE BARET19 - 33027 PAULARO (UD) PAULARO (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	97.800,00	97.800,00	48.900,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
55	14	720	D53F05000530009	EDILZORZETTO S.R.L.	VIA GARLATTI MORO 24 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD) ------ FORGARIA NEL FRIULI (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	220 000,00	200.000,00	100.000,00	DOCUP
56	14	738	D52E05000150009	T M IMPIANTI DI MARCUZZI ALLAN	VIA SOMPCORNINO 40 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD) ------ FORGARIA NEL FRIULI (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	101.219,00	101 219,00	50.609,50	DOCUP
57	14	743	D32E05000240009	FRANZ ALBERTO	VIA PIPER 2 - 33010 MALBORGHETTO VALBRUNA (UD) ------ MALBORGHETTO VALBRUNA (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	82.132,00	82.000,00	41.000,00	DOCUP
58	14	745	D53F05000540009	FRANCESCHINO ADELCHI	VIA NAPOLEONICA 24 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD) ------ FORGARIA NEL FRIULI (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	153.916,67	153.916,67	76.958,34	DOCUP
59	14	834	D78B05000170009	BORCHIA MARMI DEI F.LLI BORCHIA GIULIANO E MASSIMO & C. S.N.C.	VIA DI SOT 171 - 33020 CERCIVENTO (UD) ------ CERCIVENTO (UD)	UNICREDIT BANCA	90.000,00	90.000,00	34.926,50	DOCUP
60	13	465	D78B05000130009	F.LLI DEL FABBRO S.R.L.	VIA DEGLI ARTIGIANI 20 - 33028 TOLMEZZO (UD) ------ TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	51.435,74	51.435,74	25.717,87	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
61	13	491	D58B05000070009	P.M. SCAVI DI PICOGNA MANUEL	VIA XII DICEMBRE 14 - 33045 NIMIS (UD) / NIMIS (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	68.520,00	68.370,00	34.185,00	DOCUP
62	13	503	D18B05000080009	ESSEPI S.N.C. DI SIEGA IVAN E PASQUALATO STEFANO	VIA DEI FABBRI 7 - 33085 MANIAGO (PN) / MANIAGO (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	77.841,39	77.200,00	38.600,00	DOCUP
63	13	508	D78B05000140009	ROSSITTI GIOBATTA & F.LLI S.N.C. DI ROSSITTI MAURO & C.	VIA GRIALBA 39 - 33028 TOLMEZZO (UD) / TOLMEZZO (UD)	FRIULCASSA	78.321,00	78.321,00	39.160,50	DOCUP
64	13	510	D26I05000030009	POLLA & C S.N.C.	VIA UDINE 70 - 33017 TARCENTO (UD) / TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	185.264,03	185.000,00	92.500,00	DOCUP
65	13	613	D52E05000130009	FUTURA S.A.S. DI CIMENTI PIETRO & C.	VIA JACOPO LINUSSIO 1 - 33020 AMARO (UD) / AMARO (UD)	FRIULCASSA	83.977,20	83.977,20	41.988,60	DOCUP
66	13	650	D12E05000200009	WICTOR S.R.L.	VIA DEI FABBRI - 33085 MANIAGO (PN) / MANIAGO (PN)	UNICREDIT BANCA	52.470,47	52 000,00	26.000,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
67	13	680	D53F05000500009	POPESSO SERGIO & DAL FORNO GIOVANNI S.N.C.	VIA S. VITO 56 - 33050 MARANO LAGUNARE (UD) / MARANO LAGUNARE (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	212.500,00	200.000,00	100.000,00	DOCUP
68	13	705	D72E05000160009	SEGHERIA ROVIS FIORINDO & FIGLI S N C.	VIA BRASIL 91 - 33028 TOLMEZZO (UD) / TOLMEZZO (UD)	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	210 237,00	210.000,00	100 000,00	DOCUP
69	13	763	D53F05000510009	MUZZO DENIS	VIA WASSERMAN 44 - 33090 TRAVESIO (PN) / TRAVESIO (PN)	FRIULCASSA	204.855,15	200.000,00	100.000,00	DOCUP
70	13	786	D92E05000170009	M.T.M. MANUTENZIONI COSTRUZIONI TERMOIDRAULICHE E METALMECCANICHE S.N.C. DI ALDUINI RUDY FRANK E DEL BIANCO ANDREA	VIA DELL'ARTIGIANATO 7 - 33050 TORVISCOSA (UD) / TORVISCOSA (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	94.664,00	94.664,00	47.332,00	DOCUP
71	13	803	D32E05000260009	RUSSO VITO	VIA CADORNA 2/A - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN) / MONTEREALE VALCELLINA (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	54.037,00	54.037,00	27.018,50	DOCUP
72	13	806	D78B05000080009	KYGRAF S.A.S. DI GUSELLA BARBARA & C.	VIA DELLA VITTORIA 8 - 33028 TOLMEZZO (UD) / TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	69.298,95	69.298,00	34.649,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
73	13	826	D22E05000450009	COMEPI S.R.L.	VIA UDINE 93 - 33017 TARCENTO (UD) ------------------------ TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	328.631,40	246 000,00	100 000,00	DOCUP
74	13	833	D16I05000000009	KREATIVA DI FIOROT CRISTIAN	VIA ROMA 35/H1 - 33085 MANIAGO (PN) ------------------------ MANIAGO (PN)	UNICREDIT BANCA	73.478,81	60 000,00	24.777,48	DOCUP
75	13	841	D13F05000600009	MECATRONIX INDUSTRIAL MAINTENANCE DI DE POL MICHELE & C. S.N.C.	VIA MONTE FARA 10 - 33085 MANIAGO (PN) ------------------------ MANIAGO (PN)	UNICREDIT BANCA	266.240,00	215.000,00	100.000,00	DOCUP
76	12	490	D72E05000140009	ELETTROIMPIANTI DI VOGRIG MAURIZIO & C. S.N.C.	VIA CIVIDALE 27 - 33040 TORREANO (UD) ------------------------ SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	196.334,00	180 000,00	90.000,00	DOCUP
77	12	501	D78B05000110009	COMPOSITE MARINE DI FLOREANI MATTEO	VIA PUNTA BARENA 5 - 34074 MONFALCONE (GO) ------------------------ MONFALCONE (GO)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI DOBERDÒ E SAVOGNA	56.773,66	56.773,66	28.386,83	DOCUP
78	12	507	D78B05000120009	CO.GE.P. DI PASCHINI RENATO - COSTRUZIONI GENERALI PASCHINI	VIA PORTA DI SOTTO 3 - 33028 TOLMEZZO (UD) ------------------------ PONTEBBA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	89.996,63	74.887,68	37.443,84	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
79	12	523	D73F05000570009	IMPRESA EDILE DI CATTAINO AMERIGO	VIA DELLA VITTORIA 50 - 33028 TOLMEZZO (UD) TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	134.200,22	134.200,22	67.100,11	DOCUP
80	12	536	D13F05000630009	GIACOMELLO STEFANO - DEISTEL DESIGN	VIA DELL'OMO 65/B - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN) MANIAGO (PN)	UNICREDIT BANCA	161.661,33	150.000,00	75.000,00	DOCUP
81	12	537	D22E05000510009	MOSCHIONI S.N.C. DI MOSCHIONI DANIELE & C.	VIA DEI MURADORS 21 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD) SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	123.005,00	103.750,00	51.875,00	DOCUP
82	12	546	D13F05000490009	E.T.S. MANIAGO S.A.S. DI TOME' GLORIANA & C.	VIA MANZONI 1 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	168.663,00	160.000,00	80.000,00	DOCUP
83	12	549	D12E05000190009	PRO.GE.C. S.N.C. DI DI NICOLO' PAOLO & C.	VIA VITTORIO EMANUELE 29 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	129.400,00	125.000,00	62.500,00	DOCUP
84	12	557	D82E05000200009	DK2 DI KOLENC DAVIDE	VIA DELLE SALINE 30 - 34015 MUGGIA (TS) MUGGIA (TS)	UNICREDIT BANCA	139.236,50	110.000,00	55.000,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
85	12	562	D92E05000190009	MOCOR VEICOLI INDUSTRIALI S.N.C. DI MOCOR IGOR E SASKO	VIA TRAVNIK 17 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	149.641,52	149.641,52	74.820,76	DOCUP
86	12	566	D78B05000160009	S.T.I. DI LUALDI DANIELE & C. S.N.C.	VIA DEL MOLINO 31 - 33090 VITO D'ASIO (PN) VITO D'ASIO (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	232.640,21	220.000,00	100.000,00	DOCUP
87	12	582	D73F05000500009	DIEMME LEGNO DI VITTORIO E LORENZA DI MARCO S.N.C.	LOCALITA' LA DOBBIE - 33016 PONTEBBA (UD) PONTEBBA (UD)	BANCA DI CIVIDALE	966.458,60	966.458,60	144.968,79	DOCUP
88	12	587	D93F05000680009	OTA M. & FIGLI S.N.C. DI OTA CARLO	BAGNOLI DELLA ROSANDRA 66 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	708.056,40	708.056,40	166.393,25	DOCUP
89	12	601	D12E05000290009	SMILE DI BROLLO MICHELE	VIA BUJA 43 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	UNICREDIT BANCA	254.700,00	254.700,00	100.000,00	DOCUP
90	12	604	D23F05001020003	TECNOEDIL DI URSO CAMILLO	VIA ALFIERI N. 93 - 33017 TARCENTO (UD) TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	107.229,78	107.000,00	53.500,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
91	12	629	D13F05000690009	RONZAT MARIO	VIA ERASMO DA VALVASONE - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	209.878,19	200.000,00	98.932,00	DOCUP
92	12	637	D22E05000460009	EFFEPI DI FOSCHIA DANIELE E C. S.N.C.	VIA OLTRETORRE 30 - 33017 TARCENTO (UD) TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	123.700,00	123.700,00	61.850,00	DOCUP
93	12	640	D13F05000620009	F.LLI CRISTOFOLI DI LIO, LUIGI & C. S.N.C.	VIA DELLA REPUBBLIC 120 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	UNICREDIT BANCA	579.003,91	432.000,00	94.850,55	DOCUP
94	12	656	D12E05000220009	ELETTROCASA DI PELLIZZARI ANGIOLINO E C. S.N.C.	VIA MARCONI 16 - 33029 VILLA SANTINA (UD) VILLA SANTINA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	132.154,70	132.154,70	66.077,35	DOCUP
95	12	668	D12E05000240009	CUCCHIARO ERMES	VIA OSOPPO 92/3 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	162.062,00	162.062,00	81.031,00	DOCUP
96	12	673	D12E05000250009	G F CARTOGRAFICA DI GIACOMELLO FABIO	VIA PONTE DEL GIULIO 56/A - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	112.555,00	112.555,00	51.224,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
97	12	675	D62E05000260009	COLLE SILVANO	ZONA INDUSTRIALE 8 - 33021 AMPEZZO (UD) AMPEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA F GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	193.000,00	293.000,00	91.312,00	DOCUP
98	12	700	D73F05000620009	DELLA SCHIAVA ARRIGO	VIA REONIS 2 - 33090 VITO D'ASIO (PN) VITO D'ASIO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	240.549,68	240.549,00	100.000,00	DOCUP
99	12	729	D13F05000700009	D.M. COSTRUZIONI DI GUBIANI DARIO	VIA CHIANET 13 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	414.672,74	200.000,00	95.280,00	DOCUP
100	12	733	D13F05000570009	I.R.I. DI SIEGA FABIANA	VIA VENUTI 3 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CIVIDALE	101.019,05	101.019,05	50.509,53	DOCUP
101	12	766	D13F05000670009	MAZZOLI GUIDO	VIA BRUNA 10 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	504.000,00	300.000,00	100.000,00	DOCUP
102	12	769	D43F05000810009	B&C S.R.L.	PIAZZETTA XXV APRILE, 3 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	180.000,00	180.000,00	90 000,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
103	12	796	D92E05000210009	R.S. S.R.L.	BAGNOLI DELLA ROSANDRA 601 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) / TRIESTE (TS)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	66.250,00	66.250,00	33.125,00	DOCUP
104	12	797	D13F05000590009	OMNIA STUDIO S.N.C. DI SELVA ROBERTO E CACCIA CHIARA	VIA ROMA 35 - 33085 MANIAGO (PN) / MANIAGO (PN)	UNICREDIT BANCA	171.190,00	170.000,00	85.000,00	DOCUP
105	11	485	D18B05000060009	ALTINIER DI NICOLOSIO CLARA	VIA OSOPPO 131 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) / GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CIVIDALE	73.226,55	73.226,00	36.613,00	DOCUP
106	11	493	D73F05000440009	FALEGNAMERIA PIAZZA GUIDO	VIA DEI MARTIRI 4 - 33020 SUTRIO (UD) / SUTRIO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	266.696,00	220.000,00	97.030,06	DOCUP
107	11	509	D22E05000440009	SERIGLOBO DI FRANCESCHINI ROSETTA E NICOLINI GIULIANO S.N.C.	VIA BUGATTO 14 - 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO) / RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	75.398,82	75.398,82	37.699,41	DOCUP
108	11	515	D73F05000580009	BEARZI PAOLA	VIA CESARE BATTISTI 25 - 33029 VILLA SANTINA (UD) / TOLMEZZO (UD)	FRIULCASSA	130.231,00	130.000,00	65.000,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
109	11	559	D83F05000730009	GIORGIO GIORGI	VIALE MIRAMARE 27 - 34135 TRIESTE (TS) MUGGIA (TS)	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	340.000,00	330 000,00	99.616,23	DOCUP
110	11	593	D22E05000470009	OFFICINA NAVALE QUAIAT S.R.L.	RIVA GIOVANNI DA VERRAZZANO - 34147 TRIESTE (TS) TRIESTE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO	185.840,00	180.000,00	90.000,00	DOCUP
111	11	606	D12E05000260009	MICRA DI PUPIN AMOS E RUBEN S.N.C.	VIA XXV MAGGIO 71 - 34076 ROMANS D'ISONZO (GO) ROMANS D'ISONZO (GO)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI	92.127,00	92.127,00	46 063,50	DOCUP
112	11	616	D38B05000100009	OFFICINE ONGARO S.N.C. DI ONGARO DARIO & C.	VIA MACOR 24/B - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN) MONTEREALE VALCELLINA (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	60.776,00	60.776,00	20 428,91	DOCUP
113	11	617	D86I05000020009	MOLINARI ALDO	VIA PALUZZA 41/B - 33028 TOLMEZZO (UD) ARTA TERME (UD)	BANCA DI CIVIDALE	198.935,74	198.935,74	99.467,87	DOCUP
114	11	618	D98B05000180009	GRAPHART S.N.C. DI STUPAR DAVIDE & C.	ZONA ARTIGIANALE DOLINA 507/10 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	1.890.890,00	1.890.890,00	444.359,15	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
115	11	635	D72E05000150009	DE REGGI RAFFAELLA	VIA PRIMO MAGGIO 4 - 33028 TOLMEZZO (UD) TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	137.846,25	137 500,00	68 750,00	DOCUP
116	11	639	D62E05000280009	S 5 DI SPANGARO MAURIZIO	VIA CHIAUVIGNIS 1 - 33021 AMPEZZO (UD) AMPEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	52.239,00	51.854,50	25.927,25	DOCUP
117	11	691	D32E05000270009	DI PIAZZA VANTE	FRAZIONE TUALIS 57/A - 33020 COMEGLIANS (UD) COMEGLIANS (UD)	FRIULCASSA	204.350,00	204.350,00	99.500,00	DOCUP
118	11	753	D38B05000080009	ALSAF DI CUDICIO STEFANO & C. S.N.C.	VIA CROSADE 75 - 33040 FAEDIS (UD) FAEDIS (UD)	BANCA DI CIVIDALE	104.962,16	104.962,00	52.481,00	DOCUP
119	11	794	D13F05000650009	DEL MISTRO & COPAT S.R.L.	VIA SPILIMBERGO 28 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	206.312,14	200.000,00	100 000,00	DOCUP
120	11	804	D52E05000140009	IMPRESA C. VIDONI S.N.C. DI VIDONI CORRADO & C.	VIA PINZANO 23 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD) FORGARIA NEL FRIULI (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	445.964,16	445.964,16	86 968,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
121	11	815	D23F05001000009	EMMEDUE S.N.C. DI PITTINI MARCO E DEL MEDICO MARIO	VIA DEL CROCEFISSO 6 - 33017 TARCENTO (UD) TARCENTO (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	186.699,84	186 699,84	83 674,63	DOCUP
122	11	843	D72E05000200009	CLEMENTE VITTORIO & BOGARO EDI S.N.C.	VIA GRADO 70 - 34074 MONFALCONE (GO) MONFALCONE (GO)	FRIULCASSA	177.000,00	140.000,00	70.000,00	DOCUP
123	10	453	D18B05000090009	KAJZER MARMI S.A.S. DI SKABAR PETER E C.	STAZIONE DI PROSECCO 29/C - 34010 SGONICO (TS) SGONICO (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	173.074,00	173.074,00	72.887,61	DOCUP
124	10	459	D28B05000170009	ZANIER S.N.C. DI ZANIER G. & B.	VIA ROMA - 33020 RAVEO (UD) RAVEO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	94.217,00	94.217,00	47.108,50	DOCUP
125	10	460	D88B05000050009	EDIL RESTAURI DI BIRTIG FIORENZO	VIA BRISCHIS 139 - 33100 PULFERO (UD) PULFERO (UD)	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	129.768,09	129 768,09	64.884,05	DOCUP
126	10	462	D78B05000100009	VERZIN DAVIDE	VIA PATUSCERA DI ENTRAMPO 13 - 33025 OVARO (UD) OVARO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	53.294,44	51.000,00	25.500,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
127	10	469	D22E05000420009	GRAPHOSTYLE DI GEREMIA MAURIZIO & C. S A.S.	VIA CABOTO 23 - 34147 TRIESTE (TS) TRIESTE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	762.846,35	762.846,35	179.268,89	PAR
128	10	475	D18B05000100009	ILSER S.R.L.	VIA SAN PIETRO 53 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	UNICREDIT BANCA	125.262,52	125.262,52	62.631,26	PAR
129	10	482	D58B05000050009	BERRA EFFE S.R.L.	VIA DELLA MADDALENA 1 - 33045 NIMIS (UD) NIMIS (UD)	BANCA DI CIVIDALE	135.467,50	135.467,00	67.733,50	PAR
130	10	495	D28B05000180009	SAURIS AGRI BEER S.A.S. DI PETRIS SANDRO & C.	FRAZIONE SAURIS DI SOPRA 50 - 30020 SAURIS (UD) SAURIS (UD)	FRIULCASSA	207.881,00	207.881,00	100.000,00	PAR
131	10	498		VAL CHIARSO' COSTRUZIONI S.N.C. DEI F.LLI SPIZ VALTER E CLAUDIO	VIA A. MANZONI 17 - 33027 PAULARO (UD) PAULARO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONFSE CREDITO COOPERATIVO	64.164,14	64.000,00	32 000,00	NON FIN.
132	10	502		DE.CO.FER. S.N.C. DE FRANCESCHI ROBERTO & GIUSEPPE	VIA DIVISIONE JULIA 35 - 33026 PALUZZA (UD) PALUZZA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	63.196,90	63.196,90	31.598,45	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
133	10	505		CEDOLINI LUCIO	VIA VAL 1 - 33020 ZUGLIO (UD) --- ZUGLIO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	89.965,00	89.965,00	44.982,50	NON FIN.
134	10	512		MG DI MARTINI MAURO E PIUTTI FERMO S.N C.	VIA SALANO 39 - 33022 ARTA TERME (UD) --- ARTA TERME (UD)	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	105.845,00	105.000,00	43.208,99	NON FIN.
135	10	527		SERETTI S.R.L.	VIA DELL'ISTRIA 3 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) --- SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	140.709,80	140.709,80	26.680,88	NON FIN
136	10	556		NAUTINOX DI SPANGARO BRUNO	VIA PETRONIO 2 - 34015 MUGGIA (TS) --- MUGGIA (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	52.354,00	52.354,00	26.177,00	NON FIN.
137	10	560		GEMMA IMPIANTI DI ANGELINI GIULIANO	VIA DEI CAVALIERI DI MALTA 1 - 34015 MUGGIA (TS) --- MUGGIA (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	128.151,56	128.151,56	45.510,00	NON FIN.
138	10	561		GOMME G. & G. S.N.C. DI GRIPPARI S. E CARLI G.	LOCALITÀ ZONA ARTIGIANALE DOLINA 507/2 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) --- SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	255.050,00	255.050,00	98.742,78	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
139	10	572		CORONA SERGIO	ZONA ARTIGIANALE DI PINEDO - 33080 CLAUT (PN) CLAUT (PN)	UNICREDIT BANCA	59.762,40	59.000,00	29 500,00	NON FIN.
140	10	580		NODALE UGO	VIA CARDUCCI 13 - 33020 ARTA TERME (UD) SUTRIO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	134.150,00	134.000,00	67.000,00	NON FIN.
141	10	595		PIUSSI SERVIZI MANUTENZIONE DI PIUSSI ERNESTO	VIA PRIESNIG 58 - 33018 TARVISIO (UD) TARVISIO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	53 202,00	53.202,00	26.601,00	NON FIN.
142	10	598		FRATELLI MARTINA & DELLA MEA DI DANILO E SILVANO MARTINA & C. S.N.C.	VIA CASASOLA 34 - 33010 CHIUSAFORTE (UD) CHIUSAFORTE (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	136.000,00	136.000,00	68.000,00	NON FIN.
143	10	600		CHERT LORENZO	VIA RESSEL 6 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CIVIDALE	66.754,51	66.754,51	33.377,26	NON FIN.
144	10	605		M.G.F. DI MARTINA GABRIELE, FABIO E NICOLO' S.N.C.	PIANI DI SOTTO 3 - 33010 CHIUSAFORTE (UD) CHIUSAFORTE (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	202.900,00	200.000,00	93.952,60	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
145	10	644		MATIZ ERMINIO & OLIVIERI S.N.C.	VIA A. MATIZ 20 - 33026 PALUZZA (UD) / PALUZZA (UD)	UNICREDIT BANCA	145.000,00	145.000,00	69.194,00	NON FIN
146	10	647		SEGHERIA LEGNAMI DI CORTOLEZZIS RAG. LUIGI ELIO	VIA ROMA 29 - 33020 TREPPO CARNICO (UD) / TREPPO CARNICO (UD)	UNICREDIT BANCA	80.000,00	80.000,00	40.000,00	NON FIN
147	10	651		AUTOTRASPORTI FABRIS G.B. & L. S.N.C.	VIA XX SETTEMBRE 13 - 33080 CIMOLAIS (PN) / CIMOLAIS (PN)	UNICREDIT BANCA	122.500,00	122.000,00	61.000,00	NON FIN.
148	10	664		CASANOVA FABIO, DEL FABBRO MASSIMO & C. S.N.C.	VIA GLADEGNE 3 - 33020 CERCIVENTO (UD) / CERCIVENTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	100.000,00	100.000,00	50 000,00	NON FIN.
149	10	674		FILIPPUTTI GIUSEPPE - VALENTINO E C. S.N.C.	VIA E. TOTI 2 - 33080 CLAUT (PN) / CLAUT (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	170.500,00	170.000,00	85.000,00	NON FIN.
150	10	681		PITTINO LEGNAMI DI PITTINO ADRIANO	ZONA ARTIGIANALE - 33010 MALBORGHETTO VALBRUNA (UD) / MALBORGHETTO VALBRUNA (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	114.160,07	114.160,00	57.080,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
151	10	687		C.F. DATI S.N.C. DI BIDOLI ELIO & C.	VIA UMBERTO I 48 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	255.723,50	255.723,50	97.796,00	NON FIN.
152	10	696		CANINI PIETRO	VIA MONSIGNOR GORIZIZZO 2 - 33026 PALUZZA (UD) PALUZZA (UD)	BANCA DI CIVIDALE	92.000,00	92.000,00	46.000,00	NON FIN.
153	10	702		MARTINA GIUSEPPE	LOCALITA' PIANI DI SOTTO 13 - 33010 CHIUSAFORTE (UD) CHIUSAFORTE (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	108.900,00	108.900,00	54 450,00	NON FIN.
154	10	704		METALLURGICA SPILIMBERGHESE DI CANCIAN FRANCO & C. S.A.S.	VIA SAN MARCO 28 - 33099 VIVARO (PN) VIVARO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	226.800,00	226.800,00	92.866,01	NON FIN.
155	10	721		SER MOBIL S.N.C. DI STRAULINO FRANCO & FIGLIO	VIALE BASILIO DI RONCO 21 - 33020 SUTRIO (UD) SUTRIO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	70.504,53	70.500,00	35.250,00	NON FIN.
156	10	725		FALEGNAMERIA DUE EMME S.N.C. DI FAGGIONATO M. E MEDELIN M.	VIA CHICO MENDEZ S.N. - 34074 MONFALCONE (GO) MONFALCONE (GO)	BANCA DI CIVIDALE	132.607,00	132.607,00	66.303,50	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
157	10	731		LORENZI MARMI S.N.C DI LORENZI DIEGO E NICOLA	ZONA INDUSTRIAI F PINEDO 10 - 33080 CLAUT (PN) CLAUT (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	73.100,00	70.000,00	35.000,00	NON FIN
158	10	736		AUTOOFFICINA ZAMOLO S.N.C. DI DARIO ZAMOLO & C.	VIA VITTORIO VENETO 18 - 33018 TARVISIO (UD) TARVISIO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	58.280,00	58 280,00	29.140,00	NON FIN.
159	10	748		B. E P. ALTO LUMIEI DI BORTOLUZ SERGIO S.N.C.	FRAZIONE LA MAINA - 33020 SAURIS (UD) SAURIS (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	201.284,00	201 284,00	100.000,00	NON FIN.
160	10	749		MARTINA EDI & C S.N.C.	LOCALITA' PIANI DI SOTTO 48 - 33010 CHIUSAFORTE (UD) CHIUSAFORTE (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	160.000,00	160.000,00	80.000,00	NON FIN.
161	10	770		MARCUZZI TARCISIO S.N.C. DI MARCUZZI MICHELE & C.	ZONA ARTIGIANALE - 33090 VITO D'ASIO (PN) VITO D'ASIO (PN)	FRIULCASSA	92 955,00	60.000,00	30.000,00	NON FIN.
162	10	780		PARRONCHI VOLFANGO	VIA UDINE 4 - 33018 TARVISIO (UD) TARVISIO (UD)	UNICREDIT BANCA	96.500,00	58.500,00	29.250,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
163	10	781		ELETTRO ASSISTENZA TRE CONFINI SNC DI SPADERA VINCENZO & MONEGO ALESSANDRO	VIA VALCANALE 79 - 33018 TARVISIO (UD) TARVISIO (UD)	UNICREDIT BANCA	80 000,00	80.000,00	40.000,00	NON FIN.
164	10	787		MOBILSTILE S.N.C. DI DEL NEGRO IGINO E DEL NEGRO MARIO	VIALE BASILIO DI RONCO 13 - 33020 SUTRIO (UD) SUTRIO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	98.847,25	98.847,25	26.659,00	NON FIN.
165	10	832		STRAULINO RENZO	VIA ZONCOLAN 2 - 33020 SUTRIO (UD) SUTRIO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	53.400,00	53.400,00	26 700,00	NON FIN.
166	9	454		DIANA MARMI DI LUCIO DIANA E C. S.N.C.	VIA DIVISIONE JULIA 31 - 33029 VILLA SANTINA (UD) VILLA SANTINA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	222.000,00	222.000,00	99.159,67	NON FIN.
167	9	456		ROMANO FLAVIO	FRAZIONE FORMEASO - 33020 ZUGLIO (UD) ZUGLIO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	65.925,00	65.925,00	32.962,50	NON FIN.
168	9	457		ANDREAN COSTRUZIONI EDILI DI ANDREAN DIEGO	VIA MANIAGO 25 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	61.823,56	61.823,56	30.575,96	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
169	9	458		T.M.F. TORNERIA MECCANICA FUCINATI DI PICINI GABRIELE & C. S.A.S.	VIA COI LEVILLANO 42 - 33040 FAEDIS (UD) FAEDIS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	186 600,00	186.600,00	93.300,00	NON FIN
170	9	461		GASPARI MAICOL	VIA PIETRO ZORUTTI 50 - 33027 PAULARO (UD) PAULARO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	91.150,00	91.150,00	45.575,00	NON FIN
171	9	468		EDILPASCOLO S.N.C. DI PASCOLO GIUSEPPE E LICIO	VIA CAMPO 46 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	UNICREDIT BANCA	67.215,50	67.215,50	33.607,75	NON FIN.
172	9	476		MOROCUTTI CLAUDIO	VIA I MAGGIO 17 - 33020 TREPPO CARNICO (UD) TREPPO CARNICO (UD)	FRIULCASSA	64.623,20	64.600,00	32.300,00	NON FIN.
173	9	489		FERRARA ROBERTA	VIA ARRODOLA NUOVA 82 - 33050 TORVISCOSA (UD) TORVISCOSA (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	94.000,00	94.000,00	47.000,00	NON FIN.
174	9	494		CORREDIG GINO E C. S.R.L.	VIA ALPE ADRIA 8 - 33049 SAN PIETRO AL NATISONE (UD) SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	214.409,00	200.000,00	100.000,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
175	9	504		GIAIOTTI F.LLI S.N.C.	VIA FAEDIS - 33040 ATTIMIS (UD) ---------------------------- ATTIMIS (UD)	UNICREDIT BANCA	55.200,00	55.200,00	27.600,00	NON FIN.
176	9	522		RUGO SANTE	VIA NAZIONALE 33 - 33020 ENEMONZO (UD) ---------------------------- ENEMONZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	52.000,00	52.000,00	26.000,00	NON FIN.
177	9	532		DE BARBA FRANCO	VIA S. ROCCO 15 - 33020 CAVAZZO CARNICO (UD) ---------------------------- CAVAZZO CARNICO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	222.000,00	222 000,00	86 370,19	NON FIN.
178	9	533		PALLADINO ALEX	VIA ENFRETORS 57 - 33026 PALUZZA (UD) ---------------------------- PALUZZA (UD)	UNICREDIT BANCA	84.500,00	84.500,00	40.685,50	NON FIN.
179	9	535		CESARE DANILO	VIA VOLANIC 32 - 33010 CHIUSAFORTE (UD) ---------------------------- CHIUSAFORTE (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	108.503,75	108.503,75	54.251,88	NON FIN.
180	9	553		PERISSUTTI FRANCO	VIA TIVIEI 20 - 33024 FORNI DI SOPRA (UD) ---------------------------- FORNI DI SOPRA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	50.200,00	50.200,00	25.100,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
181	9	558		DI PIAZZA PIERGIORGIO	VIA TUALIS 3/A - 33023 COMEGLIANS (UD) COMEGLIANS (UD)	BANCA DI CIVIDALE	78.800,00	78.800,00	39.400,00	NON FIN
182	9	568		VALBUT INERTI DI LIRUSSI MARCO & C. S.N.C.	FRAZIONE FORMEASO - 33020 ZUGLIO (UD) ZUGLIO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	195.000,00	195.000,00	97.500,00	NON FIN.
183	9	581		GRAFICA GORIZIANA S.A.S. DI PELICON EDI E CEVDEK MITJA E C.	VIA A. GREGORCIC 18 - 34170 GORIZIA (GO) GORIZIA (GO)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI DOBERDÒ E SAVOGNA	639.039,25	639.000,00	150.165,00	NON FIN.
184	9	586		MILKOVIC DEAN	STAZIONE DI PROSECCO 29/B - 34010 SGONICO (TS) SGONICO (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	103.223,00	103.223,00	51.611,50	NON FIN.
185	9	589		BAUHAUS DI ANDREJ RUPEL	VIA CAMPO SACRO 7 - 34010 SGONICO (TS) SGONICO (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	198.528,00	198.528,00	76.623,22	NON FIN.
186	9	612		PEZ DANIELE	VIA PERARIA 4 - 33022 ARTA TERME (UD) ARTA TERME (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	124.404,00	124.404,00	62.202,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
187	9	614		I.S.E.S. DI CUCIZ CLAUDIO, DANIELE & C. S.A.S	PIAZZA XXIX SETTEMBRE 19 - 33045 NIMIS (UD) / NIMIS (UD)	FRIULCASSA	135.915,24	135.915,24	67.957,62	NON FIN.
188	9	619		TECNOCARBON SVILUPPO TECNOLOGICO TRIESTINO - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VIA RESSEL 2/7 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) / SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	108.420,00	108.420,00	54.210,00	NON FIN.
189	9	631		MOBIL NORD DI TRACOGNA NICO & C. S N.C.	VIA CROSADE - 33040 FAEDIS (UD) / FAEDIS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	241.477,60	240.000,00	100.000,00	NON FIN.
190	9	633		PARUTTO PRIMO S.N.C. DI PARUTTO LEONARDO & GIORGIO	ZONA INDUSTRIALE - 33090 CAVASSO NUOVO (PN) / CAVASSO NUOVO (PN)	FRIULCASSA	148.707,00	135.000,00	49.842,09	NON FIN.
191	9	648		PUGNETTI RENZO	VIA PRATO 14 - 33010 RESIA (UD) / RESIA (UD)	UNICREDIT BANCA	134.113,84	120.000,00	60.000,00	NON FIN.
192	9	652		CO.E.F. S.N.C. DI FRANCESCON DOMENICO & C.	VIA SIRIVELLA 4 - 33090 CAVASSO NUOVO (PN) / CAVASSO NUOVO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	235.047,26	210.000,00	100.000,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
193	9	667		SAPORI DI CASA DI IACOPONI CLAUDIO	PIAZZA 24 MAGGIO 10 - 33090 TRAVESIO (PN) TRAVESIO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	86.049,00	86.049,00	43.024,50	NON FIN.
194	9	670		PIUSSI FERRUCCIO S.R.L.	VIA CADORNA 37 - 33018 TARVISIO (UD) TARVISIO (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	196.169,45	100.000,00	50.000,00	NON FIN.
195	9	692		CORFAB DI SBURLINO ANNA MARIA	VIA NAZIONALE 126 - 33024 FORNI DI SOPRA (UD) FORNI DI SOPRA (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	120.925,00	110.000,00	55.000,00	NON FIN.
196	9	695		GIORDANO BERRA	VIA SAN GERVASIO 42 - 33045 NIMIS (UD) NIMIS (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	60.562,00	60.000,00	30.000,00	NON FIN.
197	9	719		ZANINI ANTONIO	BORGO PUPPO 99 - 33035 MARTIGNACCO (UD) ATTIMIS (UD)	UNICREDIT BANCA	209.050,00	209.000,00	100.000,00	NON FIN.
198	9	723		MARTINUZZO EMILIO E C. S.N.C.	VIA ANDREUZZI 28 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	209.000,00	209.000,00	92.489,18	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
199	9	730		DE COLLE LUIGINO	VIA MARCO RFNIER 7 - 33029 VILLA SANTINA (UD) ------ VILLA SANTINA (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	131.205,00	131.200,00	65.600,00	NON FIN.
200	9	735		PANIFICIO PASTICCERIA NASSIVERA BORIS	VIA NAZIONALE 202 - 33020 FORNI DI SOTTO (UD) ------ FORNI DI SOTTO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	50.881,00	50.881,00	25.440,50	NON FIN.
201	9	761		DORGNACH ISIDORO	VIA ZONA INDUSTRIALE 8 - 33049 SAN PIETRO AL NATISONE (UD) ------ SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	BANCA DI CIVIDALE	74.500,00	74.500,00	37.250,00	NON FIN.
202	9	788		F.LLI PETRUCCO DI PETRUCCO LUIGI E RICCARDO S.N.C.	VIA VISINALE 86/A - 33092 FANNA (PN) ------ FANNA (PN)	FRIULCASSA	201.950,00	170.000,00	84.313,21	NON FIN.
203	9	807		COCCHIARA CARMELO	VIA BAIAMONTI 48 - 34145 TRIESTE (TS) ------ TRIESTE (TS)	UNICREDIT BANCA	150.000,00	129.000,00	64.500,00	NON FIN.
204	9	823		TFSSITURA DI SAURIS DI SCHNEIDER SANDRA & ADRIANA S.N.C.	SAURIS DI SOTTO 10/A - 33020 SAURIS (UD) ------ SAURIS (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	143.583,33	55 000,00	27.500,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
205	9	828		BUTTAZZONI DANIELE	VIA IOGNA 1 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD) FORGARIA NEL FRIULI (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	142.708,33	140.000,00	70.000,00	NON FIN
206	9	835		COOPERATIVA INDOTTO CARNIA SOC. COOP. A R. L.	ZONA ARTIGIANALE 4 - 33020 RAVEO (UD) RAVEO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	121.200,00	121.200,00	60.600,00	NON FIN.
207	9	840		FILAFERRO CHRISTIAN	VIA CAVOUR 9 - 33016 PONTEBBA (UD) PONTEBBA (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	53.200,00	53.200,00	26 600,00	NON FIN.
208	8	451		CARPENTIERI CORRADO	LOCALITA' PROSECCO 22 - 34017 TRIESTE (TS) TRIESTE (TS)	BANCA DI CIVIDALE	57.020,17	57.020,17	28.510,09	NON FIN.
209	8	455		FRIUL PALLET DI PETRIGH F. & T. S.A.S.	VIA MATTEOTTI 51 - 33040 FAEDIS (UD) FAEDIS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	71.500,00	71.500,00	32.110,00	NON FIN.
210	8	477		IMPRESA MARSEU S.R.L.	ZONA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE LOC. AZZIDA - 33049 SAN PIETRO AL NATISONE (UD) SAN PIETRO AL NATISONE	BANCA DI CIVIDALE	89.170,00	89.170,00	44.585,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
211	8	484		CUK VANJA	BAGNOLI DELLA ROSANDRA 505 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) ----- SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	200.000,00	200.000,00	100.000,00	NON FIN.
212	8	486		TIPOGRAFIA MORO ANDREA	VIA TORRE PICOTTA 42 - 33028 TOLMEZZO (UD) ----- TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	175.000,00	175.000,00	26.250,00	NON FIN.
213	8	541		LA MECCANICA CARNICA DI ZANIRATO P.I. SERGIO E C. S.N.C.	VIA TORRE PICOTTA 50 - 33028 TOLMEZZO (UD) ----- TOLMEZZO (UD)	FRIULCASSA	90.205,00	85.000,00	42 500,00	NON FIN.
214	8	545		DE POL ELIO & C. S.N.C.	VIA CONCORDIA 42 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN) ----- MONTEREALE VALCELLINA (PN)	UNICREDIT BANCA	62.500,00	62.500,00	31.250,00	NON FIN
215	8	550		ZE.MA. DI ZECCHIN CARLO & C. S.N.C.	VIA SIEGA 45 - 33085 MANIAGO (PN) ----- MANIAGO (PN)	UNICREDIT BANCA	169.800,00	169.800,00	84.900,00	NON FIN.
216	8	551		COSTRUZIONI MECCANICHE TODESCO DI TODESCO GIANNI & VLADIMIRO S.N.C.	VIA GORIZIA 13 - 33085 MANIAGO (PN) ----- MANIAGO (PN)	UNICREDIT BANCA	88.213,00	88.213,00	44.106,50	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
217	8	564		GIOCOLLA DI ZANIER ELENA & C. S.A.S.	VIA TORRE PICOTTA 40 - 33028 TOLMEZZO (UD) TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	90.215,00	90.000,00	35.096,00	NON FIN
218	8	570		IMPRESA EDILE DI POLIZZI ANTONIO	VIA 4 NOVEMBRE 10 - 33040 FAEDIS (UD) FAEDIS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	65.600,00	65.600,00	32.800,00	NON FIN.
219	8	592		AL BOM BOM DI BISULLI F. & SCAGGIANTE S. S.N.C.	VIA ANGELO EMO 45/C - 34144 TRIESTE (TS) SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	UNICREDIT BANCA	91.150,00	91.150,00	45.575,00	NON FIN.
220	8	602		CENTRO DENTALE DI BROLLO AMADIO & C. S.N.C.	VIA BUJA 43 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	UNICREDIT BANCA	110.000,00	110.000,00	45.000,00	NON FIN.
221	8	609		BASSO GIUSEPPE	VIA SOFFUMBERGO 91 - 33040 FAEDIS (UD) FAEDIS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	79.834,00	79.834,00	39.917,00	NON FIN.
222	8	610		LIONSTEEL S.N.C. DI PAULETTA GINO & C.	VIA DEI FABBRI 32 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	90.000,00	90.000,00	33.791,69	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
223	8	611		CLAPPIS S.N.C. DI GLERIA FABIO E GREGORIN MARCO	VIA PRIMO MAGGIO 61 - 34074 MONFALCONE (GO) -------- ROMANS D'ISONZO (GO)	UNICREDIT BANCA	240 000,00	200.000,00	100.000,00	NON FIN
224	8	632		A.M.G. DI CUM MARCELLO & C. S.N.C.	VIA IPPOLITO NIEVO 42 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) -------- GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	379.045,00	379.045,00	100.000,00	NON FIN.
225	8	646		MACORATTI DI MACORATTI ITALO S.N.C.	VIA 3A ARMATA 24 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) -------- SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	FRIULCASSA	246.835,97	246.000,00	98.230,00	NON FIN.
226	8	657		TORRESIN ANGELMINO	VIA MANIN 1 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN) -------- MONTEREALE VALCELLINA (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	253.613,73	253.613,73	100.000,00	NON FIN.
227	8	682		ZANINI LEGNAMI S.R.L.	VIA ILLEGIO 60 - 33028 TOLMEZZO (UD) -------- TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	79.500,00	79.500,00	39.750,00	NON FIN
228	8	686		NASSUTTI ADELIO S.R.L.	VIA MAZZINI 7 - 33090 TRAVESIO (PN) -------- TRAVESIO (PN)	UNICREDIT BANCA	201.000,00	201.000,00	100.000,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
229	8	724		NUOVA CON.TEC S.N.C. DI GABELLI GIOVANNI & C.	VIA SAN MARTINO - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN) MONTEREALE VALCELLINA (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	235.642,58	230.000,00	96 280,00	NON FIN.
230	8	732		BI ESSE DATA S.A.S. DI BORTUZZO ALESSANDRA & C.	VIA SAN MAURO 3 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	150.000,00	150.000,00	75.000,00	NON FIN.
231	8	754		FRIULVETRO DI CECOTTI MARIO	VIA AQUILEIA 68 - 34076 ROMANS D'ISONZO (GO) ROMANS D'ISONZO (GO)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO	52.940,00	52.940,00	26.470,00	NON FIN.
232	8	792		F.LLI FAVETTA S.N.C. DI FAVETTA ALVIO E FAVETTA ROBERTO	VIA IV NOVEMBRE 5 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN) MONTEREALE VALCELLINA (PN)	UNICREDIT BANCA	56.296,50	56.000,00	28.000,00	NON FIN.
233	8	818		ELETEC DI BIASIOLI DANIELE & C. S.N.C.	VIA DELL'ARTIGIANATO 12 - 33050 TORVISCOSA (UD) TORVISCOSA (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	151.392,75	151.000,00	75.500,00	NON FIN.
234	8	825		CARLUCCI GIUSEPPE	VIA MATTEOTTI 30 - 33028 TOLMEZZO (UD) TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	213.900,00	213.900,00	100.000,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
235	8	829		ELETTROQUATTRO DI PALESE	VIA TABOGA 137 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) TOLMEZZO (UD)	UNICREDIT BANCA	200.000,00	200.000,00	98.166,99	NON FIN.
236	8	838		AUTOTRASPORTI MARIO COLLINASSI & C. S.N.C. DI MAURO E SERGIO COLLINASSI	VIA ROMA 48 - 33023 COMEGLIANS (UD) TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	208 000,00	208.000,00	31.200,00	NON FIN.
237	7	487		COLTELLERIE DEL BEN LUCIANO DI DEL BEN FABRIZIO E DEL BEN GIANNI S.N.C.	VIA SELVA 104 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	BANCA DI CIVIDALE	203.000,00	203.000,00	86.461,31	NON FIN.
238	7	534		ELETTROCARNIA S.A.S. DI PITTONI CLAUDIO & C.	VIA DIVISIONE OSOPPO 17 - 33028 TOLMEZZO (UD) TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CIVIDALE	159.000,00	159.000,00	58.692,33	NON FIN
239	7	540		GONA THERM S.N.C. DI D'AGNOLO LUIGI & C.	VIA MAGGIORE 20 - 33099 VIVARO (PN) VIVARO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	119.754,91	119 754,91	59.877,46	NON FIN.
240	7	552		LINEA CASA SPOSA DI PLAZZOTTA LORENA	VIA G. MATTEOTTI 21 - 33028 TOLMFZZO (UD) TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	57.250,00	57.250,00	28 625,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
241	7	628		CANTIERE ALTO ADRIATICO S.R.L.	VIA CONSIGLIO D'EUROPA 42 - 34074 MONFALCONE (GO) / MONFALCONE (GO)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO	180.562,00	160.000,00	80.000,00	NON FIN.
242	7	672		B.L. IMPIANTI DI LONDERO BEPPINO	VIA MARZARS 4 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) / GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	100.000,00	80.000,00	40 000,00	NON FIN.
243	7	791		CONTESSI FRANCO & C S N C.	VIA BRONDANI 58 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) / GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CIVIDALE	133.791,40	133 791,40	66.895,70	NON FIN
244	7	805		PISU GIAN PAOLO	VIA ONORIO DE LUCA 12 - 33010 TRASAGHIS (UD) / GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	153 418,89	127.500,00	63 750,00	NON FIN.
245	7	813		PEZZETTA LORENA	VIA BIVIO TABOGA 135 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) / GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CIVIDALE	202.000,00	202 000,00	100.000,00	NON FIN.
246	7	820		EUROSERVICE DI MAURO MICHELE	VIA MATTEOTTI 49 - 33028 TOLMEZZO (UD) / TOLMEZZO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	53 940,71	52.000,00	26.000,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
247	7	821		PASTICCERIA SONIA DI COLAUTTI SONIA	VIA TABOGA 27/6 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) ---------- GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	202.350,00	202.350,00	100.000,00	NON FIN.
248	7	822		GLOBAL SERVICE S.N.C. DI MERLUZZI ALESSANDRO & C.	VIA PRAVARONS 31 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) ---------- GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	240.000,00	240.000,00	100.000,00	NON FIN.
249	7	837		INFOEST S.R.L.	PIAZZA GARIBALDI 3 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) ---------- GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	220.000,00	220 000,00	100.000,00	NON FIN.
250	6	483		S.C.A.M.O. S.N.C. DI CARLI ALBERTO E MARANGON ENZO	VIA AQUILEIA 104 - 34076 ROMANS D'ISONZO (GO) ---------- ROMANS D'ISONZO (GO)	UNICREDIT BANCA	351.122,70	350.000,00	52.500,00	NON FIN.
251	6	542		POLITEC S.R.L.	LOCALITÀ BAGNOLI DELLA ROSANDRA 244 - 34010 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) ---------- SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	290.000,00	290.000,00	68.150,00	NON FIN.
252	6	571		M.E.G.I.C. PIZZA CIACOLADA S.A.S. DI ACAMPORA GERARDO E C.	VIA CAPRIN 39 - 34073 GRADO (GO) ---------- RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI	202.900,00	200.000,00	100 000,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
253	6	590		ROIAZ DARIO	BAGNOLI 38 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) ---------------------------- SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	53.635,40	53.635,40	26.817,70	NON FIN
254	6	603		QICK BATTEN DI ZETTIN FABIO	RIVA GIOVANNI DA VERRAZZANO 5/E - 34147 TRIESTE (TS) ---------------------------- TRIESTE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO	145.781,32	145.700,00	72.850,00	NON FIN.
255	6	615		EDILTRIESTE - COSTRUZIONI E RESTAURI EDILI DI SANTO LICCARDI, SILVESTRO GIAMBIRTONE E GIUSEPPE GIAMBIRTONE - S.N.C.	VIA RESSEL 2/4 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) ---------------------------- SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	UNICREDIT BANCA	118.279,40	118.279,00	54.340,78	NON FIN.
256	6	800		ROSANDRA S.N.C. DI JERIAN EDVINO & C.	VIA TRAVNIK 3 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) ---------------------------- SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO	98.433,00	70.000,00	35.000,00	NON FIN.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 2

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Azione 2.1.1 - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
Numero delibera bando : 2788 - Data : 25/10/2004
Elenco iniziative non ammesse - Aree Obiettivo 2

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
470	SITTARO UGO	ZONA INDUSTRIALE 47/A - 33049 SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
473	LIGNOTECH S.R.L.	VIA PATUSCERA DI ENTRAMPO 64 - 33025 OVARO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
474	LA GIULIANA CORNICI S.A.S. DI BRAIDA DANIELE & C.	VIA CADUTI SUL LAVORO 3 - 34015 MUGGIA (TS)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
499	AUTOOFFICINA ZANNIER GIANNI	VIA RISORGIMENTO 28 - 33090 SEQUALS (PN)	L'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'IMPRESA NON È AMMISSIBILE A CONTRIBUTO - NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX. ART. 10 BIS L. 15/2005, IN QUANTO L'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'IMPRESA NON RIENTRA TRA QUELLE AMMISSIBILI INDICATE AL PUNTO 2.1 DEL BANDO
506	IDRAULIX DI MENTIL FABRIZIO E SANDRO S.N.C.	VIA ROMA 48 - 33026 PALUZZA (UD)	IL MUTUO NON È STATO STIPULATO
514	GAIER CLAUDIO	VIA ROMA 4/B - 33023 COMEGLIANS (UD)	IL MUTUO NON È STATO STIPULATO
518	MICHELE CULINO & C. S.N.C.	VIA CENTRALE 12 - 33010 LUSEVERA (UD)	L'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'IMPRESA NON È AMMISSIBILE AL CONTRIBUTO IN REGIME "DE MINIMIS" - NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART. 10 BIS DELLA L. 15/2005, IN QUANTO SI CONFERMA LA NON AMMISSIBILITA' AL REGIME "DE MINIMIS", AI SENSI DEI PUNTI 2.1 E 3.4 DEL BANDO
519	LEA DI AMABILE GIANNI	VIA PLATISCHIS 31 - 33040 TAIPANA (UD)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
521	ARTIGIAN MARMI S.N.C. DI DRI MARCO & C.	VIA III ARMATA 46 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
525	GELATERIA IL DOLCE FREDDO DI MARTINI MARZIA	VIA ROMA 31 - 33085 MANIAGO (PN)	LA SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO È INFERIORE ALL'IMPORTO MINIMO PREVISTO DAL BANDO - NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART. 10 BIS L 15/2005, IN QUANTO LE SPESE NON AMMESSE NON POSSONO ESSERE RITENUTE ARREDI, INOLTRE LA DOCUMENTAZIONE DI SPESA PRESENTATA SUCCESSIVAMENTE ALLA DOMANDA PREVEDE IMPORTI MAGGIORI RISPETTO A QUELLI ORIGINARI E COMPORTA MODIFICHE AL PIANO DI INVESTIMENTO INIZIALE NON AMMISSIBILI A CONTRIBUTO
538	GAMMA LEGNO DI RODARO ANDREA E RODARO GIOVANNI S.N C.	VIA PROMETEO CANDONI 4 - 33020 AMARO (UD)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
547	BULFON STEFANO	VIA DEGLI ARTIGIANI 1 - 33028 TOLMEZZO (UD)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
563	GRESSANI COSTRUZIONI DI GRESSANI FILIPPO	VIA MATTEOTTI 39/A - 33028 TOLMEZZO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
565	DEL MISTRO ENNIO & C. S.N.C.	VIA CHIASAIS 17 - 33085 MANIAGO (PN)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO
567	I.C.M. SRL	VIA LEONARDO DE INFANTI 5/A - 33020 RAVASCLETTO (UD)	LA SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO È INFERIORE ALL'IMPORTO MINIMO PREVISTO DAL BANDO - NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART. 10 BIS L. 15/2005, IN QUANTO NON SONO AMMISSIBILI GLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI IMMOBILI NON DI PROPRIETÀ DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
576	BOZ GABRIELE	VIA NINO BIXIO 13 - 33085 MANIAGO (PN)	L'IMPRESA NON È ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE - NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART. 10 BIS L. 15/2005, IN QUANTO DEVONO SUSSISTERE ENTRAMBE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ CITATE AL PUNTO 2.1 DEL BANDO (ISCRIZIONE A.I.A. ED ATTIVITÀ ESERCITATA)
577	CLERICI GRAZIANO	VIA ROMA 41 - 33080 CIMOLAIS (PN)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
578	FABBRO STEFANO	VIA UMBERTO I 42/C - 33085 MANIAGO (PN)	IL MUTUO NON È STATO STIPULATO
579	E.T.R. S.N.C. DI ROSIGNOLI RICCARDO E C.	VIA LOMELLINA 13 - 20133 MILANO (MI)	L'IMPRESA NON È ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DI UNA PROVINCIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART 10 BIS L. 15/2005, IN QUANTO L'IMPRESA NON È AMMISSIBILE AL CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2002
588	TERGESTE S.N.C. DI ROVIS PAOLO & C.	STRADA DELLE SALINE 12 - 34015 MUGGIA (TS)	L'INIZIATIVA NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO PER I CRITERI PRIORITARI
594	FALEGNAMERIA SITTARO S.N.C. DI PONTARINI GINO WALTER	ZONA INDUSTRIALE 49-51 - 33049 SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
597	SORANZIO SERGIO	VIA ISONZO 51 - 34074 MONFALCONE (GO)	L'INIZIATIVA NON È LOCALIZZATA ALL'INTERNO DELL'AREA OBIETTIVO 2 - PER LA MEDESIMA MOTIVAZIONE NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART. 10 BIS DELLA L. 15/2005
624	PREDAN FRANCESCA	VIA SCRUTTO 61 - 33040 SAN LEONARDO (UD)	IL MUTUO NON È STATO STIPULATO

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
625	TAIARIOL ALESSANDRO	VIA CORONEO 17 - 34133 TRIESTE (TS)	L'INIZIATIVA NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO PER I CRITERI PRIORITARI - NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART. 10 BIS L. 15/2005 IN QUANTO NON E' POSSIBILE MODIFICARE I CRITERI DI PRIORITA' SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
630	EDILSVILUPPO DI BIDINOST MARCO	VIA C. BATTISTI 7 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
636	NORD EST AFFILATURE DI ANDREA GINI & C. S.N C.	VIA TERZA ARMATA 19 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
649	BEMAR S.R.L.	VIA DEI FABBRI 17 - 33085 MANIAGO (PN)	LA RICHIESTA D'ISCRIZIONE DELL'IMPRESA ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE È STATO EFFETTUATA SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
654	O.M.S. IMPIANTI S.R.L.	STRADA STATALE 13 KM 152 - 33011 ARTEGNA (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
655	ELETROS DI ROSITO ANTONIO & C. S.N.C.	VIA 4 NOVEMBRE 25 - 33028 TOLMEZZO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
658	C.M. DI CAPPELLARO MATTEO	PIAZZA GARIBALDI 2 - 33016 PONTEBBA (UD)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO
659	IMPRESA EDILE SEDOLA WALTER	FRAZIONE PLATISCHIS 74/4 - 33040 TAIPANA (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
661	SEGHERIA PELLEGRINA DI MONICA REVELANT	VIA VALPICETTO - 33020 RIGOLATO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO
665	CHIARUTTINI ENZO	VIA AVAGLIO 40 - 33020 LAUCO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO
671	TERMOIDRAULICA DI FABIO FACHIN	FRAZIONE LA MAINA 9/A - 33020 SAURIS (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
679	PITTAU GIOVANNI E C. S.N.C.	ZONA ARTIGIANALE VIOLIS - 33084 MANIAGO (PN)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
685	NOBILE IMPIANTI S.N.C. DI NOBILE VINICIO & C.	VIA ARTURO MALIGNANI 15 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
690	DEGLI UOMINI PRIMO	VIA CANAL DEL FERRO 1 - 33010 VENZONE (UD)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO
698	LENASOL SNC DI LENARDUZZI ANDREA & SOLIDORO THOMAS	VIA MONTE SABOTINO 16 - 34074 MONFALCONE (GO)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
699	NASSUTTI BERNARDINO & C. S.N.C.	VIA LAVES 13 - 33090 TRAVESIO (PN)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
712	FRANCESCHINO LORIS	VIA TRASAGHIS 180 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DI UNA BANCA
713	EDILTECNICA S.N.C. DI ERMACORA CLAUDIO ED ERMACORA ROBERTO	STRADA STATALE PONTEBBANA 48 - 33017 TARCENTO (UD)	LA BANCA HA COMUNICATO LA RINUNCIA AL CONTRIBUTO DA PARTE DELL'IMPRESA - IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
714	SCHNABL ADALBERTO	VIA DEPOSITO - 33016 PONTEBBA (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
722	PIZZUTO FLORIDO	VIA S. MARCO 33 - 33099 VIVARO (PN)	L'ATTIVITA' SVOLTA DALL'IMPRESA NON E' AMMISSIBILE A CONTRIBUTO
728	ROSSO PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A.R.L.	VIA OSOPPO 137 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
739	MOLINARO ARRIGO	VIA NAPOLEONICA 18 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
740	LEGNOLUX DI MARCUZZI GIOVANNI	VIA NAPOLEONICA 24 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
741	CARNIALED S R.L.	VIA BRASIL 9 - 33028 TOLMEZZO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
750	MAU.PER DI MAURO PEROTTI	VIA DELLA COMINA 29 - 33170 PORDENONE (PN)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
756	STURMIGH ERMES	VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA' 17 - 33017 TARCENTO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
758	CHIMICA CONCIARIA DI CHESICH CLAUDIA	VIA A. ANGELI 78 - 33017 TARCENTO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
762	DEOTTO & FIGLI S.N.C. DI DEOTTO ERMIDIO & C.	VIA G. MARCONI 60 - 33029 VILLA SANTINA (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
764	MARROCCHELLA MARIA ANNA	VIA NAZIONALE 162 - 33024 FORNI DI SOPRA (UD)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO
765	TOFFOLETTO GIACOMINO	VIA O. DE LUCA 9 - 33010 TRASAGHIS (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
767	BRUN BRUNO DI BRUN WALTER & C. S.N.C.	VIA DEI MEASSI 19 - 33080 MANIAGO (PN)	L'INIZIATIVA NON RAGGIUNGE L'IMPORTO MINIMO PREVISTO DAL BANDO
772	BELTRAME GIRALDO DI BELTRAME MARIO	VIA ROMA 8 - 33020 TREPPO CARNICO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
773	IMPRESA EDILE VAL TRAMONTINA DI CLEVA IDO & C. S.N.C	VIA CLEVA 16 - 33090 TRAMONTI DI SOTTO (PN)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
775	IDROTHERM ELETTRICA DI SEGRADO MARCO	VIA SELET 5 - 33028 TOLMEZZO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO
776	TECNOLASER DI RONCONI LUCA	ZONA ARTIGIANALE INDUSTRIALE - 33020 FORNI DI SOTTO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
777	GENERAL SERVIZI DI ALBERTO ROSITO	VIA IV NOVEMBRE 17 - 33028 TOLMEZZO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
778	MAX SAS DI MIRANDA MASSIMILIANO & C.	VIA IV NOVEMBRE 17 - 33028 TOLMEZZO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
779	CONSORZIO O.T.F. S.R.L.	VIA ENRICO FERMI 47 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
784	STE.MA. S.R.L.	VIA ZULIANI 8 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
789	CUCINA DI CARNIA DI FRANCESCO DE FRANCESCHI	VIA 4 NOVEMBRE 1 - 33020 TOLMEZZO (UD)	L'IMPRESA È STATA CANCELLATA DALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE E LA RICHIESTA DI SUBENTRO NELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI ALTRA IMPRESA NON È AMMISSIBILE, IN QUANTO IL CONFERIMENTO DEL RAMO D'AZIENDA RELATIVO ALL'ATTIVITÀ ARTIGIANALE È AVVENUTO PRIMA DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO, NON RIENTRANDO PERTANTO NELLE PREVISIONI DI CUI AL PUNTO 9.6 DEL BANDO; PER TALE MOTIVO NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART. 10 BIS L. 15/2005

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
793	F.P. ELETTROIMPIANTI S.N.C DI FURLAN VITTORIO E PALUMBO EUGENIO	VIA MONTE CANIN 15/B - 33085 MANIAGO (PN)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
798	BARZAN VIRGILIO	VIA FABIO 15/C - 33085 MANIAGO (PN)	L'IMPRESA NON È ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE
808	FRATELLI ANTONINI FU GIULIO DI ANTONINI MARIO & C. S.N.C.	VIA DANTE ALIGHIERI 41 - 33085 MANIAGO (PN)	LA SPESA AMMISSIBILE NON RAGGIUNGE L'IMPORTO MINIMO PREVISTO DAL BANDO
809	TERMOEL S.N.C. DI BUZZULINI FABRIZIO & C.	VIA LUIGI BURGI 58 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	LA SPESA AMMISSIBILE RISULTA INFERIORE ALL'IMPORTO MINIMO PREVISTO DAL BANDO
810	NEXT01 S.R.L.	PIAZZA GARIBALDI 2 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO.
811	EUROCASE FRIULI S.R.L.	VIA PROVINCIALE OSOVANA 13 - 33030 BUIA (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
812	PANIFICIO FRATELLI BERGAMASCO DI LUIGI E ROBERTO BERGAMASCO S.N.C.	VIA CAVALIERI DI MALTA 1 - 34015 MUGGIA (TS)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
816	SPECTRA ELETTROSYSTEM DI BERNARDON FABIO & C. S.N.C.	VIA MONTE FARA 10 - 33085 MANIAGO (PN)	IL MUTUO NON E' STATO STIPULATO

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
839	FABIO PLOZZER	BORGO BASSO 34 - 33020 SAURIS (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 3

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Azione 2.1.1 - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
Numero delibera bando : 2788 - Data : 25/10/2004
Elenco iniziative archiviate - Aree Obiettivo 2

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di archiviazione
543	DEMOTEC DI SCANDOLIN ANGELO E C. SAS	FRAZIONE LOVEA 69 - 3302 ARTA TERME (UD)	L'IMPRESA NON HA PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A SUPPLEMENTO DI ISTRUTTORIA
591	EUROSAIL SNC DI ROBERTO VENCATO E GIANNI FAIMAN	RIVA GIOVANNI DA VERRAZZANO - 34100 TRIESTE (TS)	L'IMPRESA NON HA PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A SUPPLEMENTO DI ISTRUTTORIA
641	IMPRESA EDILE RIGO S.N.C. DI RIGO DINO E C.	VIA V. VENETO 5 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN)	L'IMPRESA NON HA PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A SUPPLEMENTO DI ISTRUTTORIA
642	TERMAP S.N.C. DI ALZETTA MAURA & ALEANDRO	ZONA INDUSTRIALE 6 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN)	L'IMPRESA NON HA PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A SUPPLEMENTO DI ISTRUTTORIA
697	CIMADOR SANDRO	VIA LUINCIS 70 - 33025 OVARO (UD)	L'IMPRESA NON HA PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A SUPPLEMENTO DI ISTRUTTORIA
718	TECNOIMPIANTI DI CICUTTINI N. & C. S.N.C.	ZONA INDUSTRIALE 11 - 33049 SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	L'IMPRESA NON HA PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A SUPPLEMENTO DI ISTRUTTORIA
746	COLLINI RENATO	VIA ALPI GIULIE 9/A - 33018 TARVISIO (UD)	L'IMPRESA NON HA PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A SUPPLEMENTO DI ISTRUTTORIA
795	NADALIN ALESSANDRO	VIA CAU DE QUA 1 - 34079 STARANZANO (GO)	LA DOMANDA È STATA PRESENTATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL BANDO

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di archiviazione
830	APESTECNO S.R.L.	STRADA DELLE SALINE 30/A1 - 34015 MUGGIA (TS)	L'IMPRESA NON HA PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A SUPPLEMENTO DI ISTRUTTORIA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

2006

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 gennaio 2006, n. 01/Pres.

L.R. 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione, la Provincia di Trieste, i Comuni di Muggia, Trieste, San Dorlingo della Valle-Dolina, La Teseco S.p.A. e l'Ente per lo sviluppo della Zona Industriale di Trieste per la bonifica e la riqualificazione dell'Area ex Aquila di proprietà della Teseco S.p.A.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con nota n. 1652 del 4 marzo 2004 l'EZIT, su conforme deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione n. 29/2004 del 26 febbraio 2004, ha chiesto alla Regione di promuovere la stipulazione di un Accordo di programma finalizzato alla definizione e all'attuazione di un programma di intervento da attuare nelle aree dell'ex Raffineria Aquila di proprietà della Teseco sulla base del «Piano di bonifica e riqualificazione delle aree ex Aquila», piano prodotto dalla Società stessa;

CONSIDERATO che le aree rientrano nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste, come definito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con decreto 24 febbraio 2003, e che pertanto le stesse sono state oggetto di apposito Piano di caratterizzazione presentato dalla Silone S.r.l., precedente proprietaria delle aree in questione, e approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 10 dicembre 2003 ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge 241/1990;

ATTESO che a tal fine la Teseco ha avviato dall'11 giugno 2004, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, le attività previste dal proprio piano di smantellamento dei serbatoi presenti nel sito, che contempla la dismissione dei serbatoi in tre fasi successive, coerentemente con la progressione del rilascio delle aree concordata tra Teseco e la soc. Si.Lo.NE., precedente proprietaria di parte delle aree acquistate da Teseco, dal 13 settembre 2004 ha eseguito le attività di caratterizzazione ambientale dell'area, sulla base del Piano di caratterizzazione e secondo le prescrizioni formulate in sede della Conferenza di Servizi del 10 dicembre 2003 e successivamente ha presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio i progetti preliminari di bonifica;

VISTA la deliberazione n. 96/2003 del 24 luglio 2003 con la quale l'EZIT ha autorizzato l'acquisto delle aree da parte della Teseco, formalizzato il 13 novembre 2003 e successivamente perfezionato il 5 marzo 2004 con atto di identificazione tavolare - catastale, avendo individuato in tale Società il soggetto che assomma alle esperienze aziendali e alle capacità di confronto con le istituzioni, i soggetti pubblici e privati anche di rilevanza internazionale, le professionalità e le competenze necessarie a portare a compimento progetti di ampio respiro e complessità, quali la bonifica e il recupero delle aree del comprensorio;

CONSIDERATO che con il medesimo atto l'EZIT ha determinato di sostenere il percorso per lo sviluppo delle suddette aree per valorizzare e recuperare il territorio e promuovere, congiuntamente alla Teseco, il riassetto urbanistico dell'area presso tutti gli enti locali competenti in materia di programmazione territoriale ed economica;

VISTA la deliberazione n. 2844 del 25 ottobre 2004 con la quale la Giunta regionale ha riconosciuto il prevalente e strategicamente rilevante interesse regionale ad attuare un intervento di bonifica e di riqualificazione nell'area ex Aquila di proprietà della Teseco S.p.A., in quanto con esso si avvia concretamente il recupero di un'area di vasta estensione che permetta, in un periodo di tempo relativamente breve, la localizzazione di iniziative industriali e commerciali di rilievo, fondamentali per lo sviluppo dell'economia non solo locale, ma dell'intera area provinciale;

VISTA la deliberazione n. 3383 del 23 dicembre 2005 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione, o un suo delegato, a stipulare con la Provincia di Trieste, i Comuni di Muggia, Trieste, San Dorligo della Valle - Dolina, la Teseco S.p.A. e l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste un Accordo di programma per per la bonifica e la riqualificazione dell'area ex Aquila di proprietà della Teseco S.p.A.;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dalle Parti in data 28 dicembre 2005 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 3383;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, è approvato l'Accordo di programma, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data 28 dicembre 2005 tra la Regione, la Provincia di Trieste, i Comuni di Muggia, Trieste, San Dorligo della Valle - Dolina, la Teseco S.p.A. e l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste per la bonifica e la riqualificazione dell'area ex Aquila di proprietà della Teseco S.p.A.

2. La Direzione centrale attività produttive e la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto cureranno gli adempimenti di propria competenza necessari all'attuazione dell'Accordo.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 gennaio 2006

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ARTICOLO 19
DELLA L.R. 20 MARZO 2000, N. 7 PER LA BONIFICA E LA RIQUALIFICAZIONE
DELL'AREA EX AQUILA DI PROPRIETÀ DELLA TESECO S.P.A.

tra

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito per brevità denominata «Regione»
- Provincia di Trieste
- Comune di Muggia
- Comune di Trieste
- Comune di San Dorligo della Valle - Dolina
- Teseco S.p.A. di seguito per brevità denominata «Teseco»
- Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste, di seguito per brevità denominata «EZIT»

Premesso che:

- Dal 1988 la raffineria Aquila è stata progressivamente dismessa e che sono falliti tutti i piani di riconversione industriale e di recupero portando l'area occupata dalla stessa ad un forte degrado ambientale che non permette, ad oggi, di prescindere da una volontà comune di recupero urbanistico-ambientale, / risanamento e riuso;
- l'EZIT con deliberazione n. 29/04 del 26 febbraio 2004 ha chiesto alla Regione di promuovere la stipulazione di un Accordo di programma finalizzato alla definizione e all'attuazione di un programma di intervento da attuare nelle aree dell'ex Raffineria Aquila di proprietà della Teseco sulla base del «Piano di bonifica e riqualificazione delle aree ex Aquila», piano prodotto dalla Società stessa;
- le aree rientrano nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste, come definito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con decreto 24 febbraio 2003, e che pertanto le stesse sono state oggetto di apposito Piano di caratterizzazione presentato dalla Silone S.r.l., precedente proprietaria delle aree in questione, e approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nell'ambito della

Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il 10 dicembre 2003 (prot. Ministero 12441/RIBO/B/P), ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge 241/1990;

- a tal fine la Teseco ha avviato dall'11 giugno 2004, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, le attività previste dal proprio piano di smantellamento dei serbatoi presenti nel sito, che contempla la dismissione dei serbatoi in tre fasi successive, coerentemente con la progressione del rilascio delie aree concordata tra Teseco e la soc. Si.Lo.NE., precedente proprietaria «di parte delle aree acquistate da Teseco, e dal 13 settembre 2004 ha avviato le attività di caratterizzazione ambientale dell'area, sulla base del Piano di caratterizzazione e secondo le prescrizioni formulate in sede della Conferenza di Servizi del 10 dicembre 2003;

- già con deliberazione n. 96/2003 del 24 luglio 2003 l'EZIT ha autorizzato l'acquisto delle aree da parte della Teseco, formalizzato il 13 novembre 2003 e successivamente perfezionato il 5 marzo 2004 con atto di identificazione tavolare - catastale, avendo individuato in tale Società il soggetto che assomma alle esperienze aziendali e alle capacità di confronto con le istituzioni, i soggetti pubblici e privati anche di rilevanza internazionale, le professionalità e le competenze necessarie a portare a compimento progetti di ampio respiro e complessità, quali la bonifica e il recupero delle aree del comprensorio;

- con il medesimo atto l'EZIT ha determinato di sostenere il percorso per lo sviluppo delle suddette aree per valorizzare e recuperare il territorio e promuovere, congiuntamente alla Teseco, il riassetto urbanistico dell'area presso tutti gli enti locali competenti in materia di programmazione territoriale ed economica;

- la Giunta regionale con deliberazione n. 3683 del 21 novembre 2003, recante indirizzi sulle opportunità del coinvolgimento della Regione in Accordi di programma comportanti variazioni di strumenti urbanistici vigenti, ha stabilito di avocare a sè, di volta in volta, la valutazione dell'interesse regionale a partecipare a tali accordi;

RILEVATO l'interesse della Regione alla sottoscrizione dell'Accordo di programma in questione in quanto con esso si avvia concretamente il recupero di un'area di vasta estensione che permette, in un periodo di tempo relativamente breve, la localizzazione di iniziative industriali e commerciali di rilievo, fondamentali per lo sviluppo dell'economia non solo locale, ma dell'intera area provinciale;

VISTA la deliberazione n. 2844 del 25 ottobre 2004 con la quale la Giunta regionale ha riconosciuto il prevalente e strategicamente rilevante interesse all'intervento di bonifica e di riqualificazione nell'area ex Aquila di proprietà della Teseco S.p.A. da definirsi nell'ambito di un apposito Accordo di programma promosso dal Presidente della Regione;

VISTI gli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la deliberazione dell'E.ZI.T. n. 68/05 del 19 maggio 2005;

VISTA la deliberazione della Provincia di Trieste n. 82 del 24 novembre 2005;

VISTA la deliberazione del Comune di Muggia n. 28 del 9 giugno 2005;

VISTA la deliberazione del Comune di Trieste n. 84 del 14 novembre 2005;

VISTA la deliberazione del Comune di San Dorligo della Valle n. 32/c del 26 luglio 2005;

ATTESO che nelle more dell'approvazione della bozza di accordo da parte dei suindicati organi deliberanti, sono stati espletati alcuni obblighi previsti nell'accordo stesso, e che conseguentemente il testo debba essere modificato esclusivamente per prenderne formalmente atto e in particolare:

a) la Teseco ha presentato il progetto preliminare di bonifica della sottoarea C e lo ha sottoposto per l'approvazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

b) il Comune di Muggia ha approvato il Piano di settore del commercio previsto all'articolo 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 8/1999;

PRESO ATTO che l'entrata in vigore di leggi o regolamenti successivamente alla stipula dell'accordo comporta l'automatico adeguamento ad essi dei contenuti dell'accordo medesimo;

VISTA la deliberazione di approvazione della presente bozza di Accordo della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. 3383 del 23 dicembre 2005;

tutto ciò premesso, le parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma.

Articolo 1

Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale al presente Accordo di programma.

Articolo 2

Oggetto dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma è finalizzato a definire e attuare l'intervento di bonifica e riqualificazione nell'area ex Aquila, di proprietà della Teseco, definita di seguito, coordinando le azioni di tutti i soggetti coinvolti in tale iniziativa al fine di accelerare il recupero ambientale ed economico di tale area, anche attraverso un riassetto della zona secondo criteri di compatibilita territoriale e ambientale.

2. In particolare l'area sarà sottoposta all'attività di bonifica dei terreni e della falda delle aree della ex Raffineria ai sensi del D.M. 25 ottobre 1999, n. 471 «Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati» sulla base dei progetti che verranno approvati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nell'ambito della competente Conferenza di servizi.

Articolo 3

Definzione dell'area e proprietà

Il sito in questione; come individuato nella planimetria allegata A) al presente Accordo, è suddiviso nelle seguenti tre sottoaree, contrassegnate dalle lettere A, B e C:

A) Zona settentrionale - area ex impianti Aquila pari a m^2 193.744 di superficie catastale;

B) Zona centrale - Monte San Giovanni pari a m^2 74.570 di superficie catastale;

C) Zona meridionale - Noghere pari a m^2 356.485 di superficie catastale.

Le sottoaree A e C ricadono nel comprensorio E.Z.I.T..

2. La proprietà dell'intera area è della Teseco S.p.A., mentre Silone S.r.l., precedente proprietaria di parte delle aree, mantiene all'interno di tale proprietà un diritto di superficie per garantire la temporanea prosecuzione delle proprie attività sino al 13 maggio 2006 sulla porzione di sottoarea contrassegnata dalla lettera S ed evidenziata in colore rosso nella planimetria allegata A) al presente Accordo.

Articolo 4

Destinazione d'uso delle sottoaree

1. Al fine di valorizzare l'intera zona, è previsto il cambio di destinazione d'uso da D1 ad HC della porzione della sottoarea C individuata in colore giallo nella planimetria allegata A) al presente Accordo. La superficie destinata alla zona HC sarà ricompresa tra 220.000 e 250.000 mq.

2. Ai fini del presente Accordo la zonizzazione delle sottoaree A e B rimane invariata e il recupero delle stesse permetterà la restituzione al comparto industriale e dei servizi triestini di una consistente parte del territorio.

Artiolo 5

Obblighi delle parti

1. La Teseco S.p.A. si impegna a:

a) predisporre il progetto definitivo di bonifica della sottoarea C e sottoporlo per l'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio entro quattro mesi dall'approvazione del progetto preliminare di bonifica presentato entro il 30 giugno 2005;

b) predisporre il progetto definitivo di bonifica delia sottoarea A e sottoporlo per l'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio entrd dodici mesi dall'approvazione del progetto preliminare di bonifica, che sarà presentato entro il 31 dicembre 2005;

c) predisporre il progetto definitivo di bonifica della sottoarea B e sottoporlo per l'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio entro sei mesi dall'approvazione del progetto preliminare di bonifica, che sarà presentato entro il 31 dicembre 2005;

d) demolire i serbatoi di prodotti petroliferi esistenti sul sito oggetto del presente Accordo entro il 31 ottobre 2007;

e) demolire gli impianti esistenti sul sito oggetto del presente Accordo entro il 30 giugno 2008;

f) completare le operazioni di bonifica della sottoarea C individuata all'articolo 4, comma 1 entro ventiquattro mesi dall'approvazione del relativo progetto definitivo, della sottoarea B e della restante porzione della sottoarea C entro trenta mesi dall'approvazione dei relativi progetti definitivi e della sottoarea A entro trentasei mesi dall'approvazione del relativo progetto definitivo;

g) cedere all'E.Z.I.T. le aree di suo interesse ricadenti nella sottoarea A e nella porzione della sottoarea C diversa da quella individuata all'articolo 4, comma 1, una volta completata la bonifica e certificato l'utilizzo delle aree medesime per attività industriali, per un corrispettivo che verrà concordato tra Teseco ed E.Z.I.T. in conformità a quanto stabilito nella deliberazione dell'E.Z.I.T. n. 96/03 del 24 luglio 2003 e nei limiti massimi dell'estensione individuata nella deliberazione medesima;

h) predisporre e presentare al Comune di Muggia per gli adempimenti di competenza e contestualmente al Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, al Comune di Trieste e alla Provincia di Trieste, gli elaborati tecnici con forme, modalità e contenuti previsti dalla vigente legislazione per la successiva richiesta da parte del Comune di Muggia di autorizzazione preventiva della variante urbanistica di zona HC di cui al precedente articolo 4, per la realizzazione e l'esercizio, nell'ambito della sottoarea C, di un'attività di grande distribuzione di 80.000 mq di superficie complessiva coperta entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del presente Accordo; la superficie destinata alla zona HC, ricompresa tra 220.000 e 250.000 mq, dovrà prevedere al suo intemo tutte le aree di parcheggio, sosta e movimentazione secondo gli standard della normativa vigente;

i) presentare ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8 e dell'articolo 19 del D.P.Reg. 21 maggio 2003, n. 0138/Pres. la domanda di autorizzazione per un' attività di grande distribuzione con una superficie di vendita di 48.000 mq. suddivisi in 11.000 mq di alimentare e 37.000 mq di non alimentare, (fatte salve ulteriori eventuali superfici incrementali consentite dalle vigenti disposizioni di settore e assentite dal Comune di Muggia) corredata da tutta la documentazione necessaria contestualmente alla presentazione degli elaborati di cui alla precedente lettera h);

j) asservire e rendere fruibili all'uso pubblico le zone di verde connettivo, pari a circa 30.000 m^2 poste nella parte nord della sottoarea C lungo la via Flavia di Stramare, così come riportate nel vigente P.R.G.C. del Comune di Muggia;

k) predisporre, d'intesa con il Comune di Muggia, nell'ambito della documentazione di cui alla lettera h) dell'allegato C del D.P.Reg. 21 maggio 2003, 0138/Pres., un documento aggiuntivo comprendente uno studio sulle misure da adottare per garantire il mantenimento/sviluppo delle attività commerciali insediate sul territorio del Comune di Muggia, con particolare riguardo al Centro Storico al fine di equilibrare la diversificazione del flusso commerciale sugli esercizi di vicinato è conseguente all'insediamento del complesso commerciale di cui al presente Accordo.

2. Il Comune di Muggia si impegna:

a) a presentare alla Regione la richiesta di autorizzazione preventiva alla individuazione della zona omogenea HC di cui al precedente articolo 4, interessante la sottoarea C, corredata da tutta la documentazione come previsto all'articolo 19 del Regolamento di esecuzione degli articoli 7 e 8 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, approvato con D.P.R. 0138/Pres. del 21 maggio 2003 e dai pareri previsti dall'articolo 23 della legge regionale 12/2003 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento da parte della Teseco della documentazione di cui alla lettera h) del precedente comma;

b) a istruire la domanda di autorizzazione all'attività commerciale e trasmetterla alla Regione entro 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione della stessa, da parte della Teseco, e nel rispetto di quanto previsto dal piano di settore comunale e dai disposti di cui al D.P.Reg. 21 maggio 2003, 0138/Pres..

3. I Comuni di Trieste e di San Dorligo della Valle - Dolina e la Provincia di Trieste si impegnano a esprimere il parere di cui all'articolo 23 della legge regionale 12/2003 in merito alla richiesta di autorizzazione alla variante di cui sopra entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta loro formulata da parte del Comune di Muggia.

4. La Regione Friuli Venezia Giulia si impegna a:

a) istruire la richiesta e a valutare secondo i criteri di legge il rilascio dell'autorizzazione preventiva per la variazione di destinazione d'uso nella sottoarea C entro il termine massimo di 90 (novanta) giorni dalla presentazione della richiesta da parte del Comune di Muggia, fatta salva l'interruzione per una sola volta del termine, prevista all'articolo 19, comma 4 del più volte richiamato Regolamento, per acquisire eventuali integrazioni della documentazione;

b) promuovere la sottoscrizione di un successivo Accordo ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7/2000 finalizzato all'adozione della variante urbanistica della zona HC, di cui al precedente articolo 4, nella sottoarea C nel sito della Valle delle Noghere in Comune di Muggia, entro i successivi 30 (trenta) giorni dal rilascio dell'autorizzazione di cui alla precedente lettera a);

c) espletare le procedure di propria competenza per il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura della nuova struttura di vendita dimezzando i termini stabiliti all'articolo 8, comma 3 della legge regionale 8/1999;

d) interloquire con il Comune di Muggia, con Teseco e con l'E.Z.I.T. al fine di assicurare le migliori soluzioni tecniche per la sostenibilità dell'intervento e l'accessibilità delle aree.

5. L'E.Z.I.T. si impegna:

a) a valutare d'intesa con la Regione, il Comune di Muggia e la Teseco le soluzioni tecniche per garantire un'ottimale sostenibilità dell'intervento e dell'accessibilità delle aree;

b) ad acquisire preventivamente, nella propria procedura di convalida dei contratti di compravendita, il parere consultivo del Comune di Muggia in merito alle eventuali alienazioni della Teseco riguardanti la sottoarea C a futura destinazione commerciale, e ad inserirlo nella propria deliberazione relativa. Il parere dovrà essere reso nel termine di 15 giorni dalla richiesta da parte di EZIT, decorso il quale si intenderà favorevolmente reso.

Articolo 6

Garanzie fideiussorie

1. A garanzia del corretto e completo adempimento degli obblighi di bonifica assunti da Teseco con riferimento alle sottoaree A, B e alla porzione di sottoarea C residua rispetto a quella individuata all'articolo 4, comma 1, la Teseco presterà alla Regione una garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, determinata in Euro 12.000.000,00 (dodicimilioni/00) entro 15 (quindici) giorni dalla ratifica da parte del Consiglio comunale di Muggia, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7/2000, dell'Accordo di programma previsto all'articolo 5, comma 4, lettera b).

2. La garanzia, nel rispetto dell'articolo 4 della legge regionale 3/1995, dovrà risultare da atto scritto con sottoscrizione autenticata e prevedere l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale.

3. Qualora, in sede di approvazione dei progetti definitivi di bonifica da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, l'importo da prestare a titolo di garanzia alla Regione ai sensi dell'articolo 10, comma 9 del D.M. Ambiente 25 ottobre 1999, n. 471 risulti superiore alla garanzia stabilita al precedente comma 1, Teseco dovrà provvedere all'integrazione di tale importo entro 30 (trenta) giorni dalla data di approvazione dei progetti definitivi di bonifica.

4. L'eventuale parte eccedente della garanzia di cui al precedente comma 1 potrà essere progressivamente e proporzionalmente ridotta in ragione dell'avanzamento della bonifica dell'intero sito oggetto del presente Accordo.

5. La garanzia di cui precedente comma 1, pari a euro 12.000.000,00, potrà essere progressivamente e proporzionalmente ridotta al momento della coincidenza di detto importo con il costo di bonifica delle aree ancora da bonificare, determinato secondo quanto previsto al successivo comma 6.

6. L'avanzamento dei lavori di bonifica verrà verificato con cadenza trimestrale dal Comitato costituito ai sensi dell'articolo 7, il quale sarà altresì competente a determinare i costi di bonifica all'atto dell'effettiva esecuzione della bonifica medesima.

ARTICOLO 7

Vigilanza

1. La vigilanza sul rispetto dell'Accordo di programma e il coordinamento delle azioni necessarie alla sua realizzazione è svolta da un Comitato costituito dai rappresentanti delle seguenti parti:

- E.Z.I.T. - Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Comune di Muggia;
- Provincia di Trieste;
- Teseco.

2. La Presidenza del Comitato sarà in capo alla Regione.

Articolo 8

Subentro di terzi nella proprietà delle aree

1. Nel caso in cui Teseco alieni le aree o parti delle aree ricomprese nel presente Accordo di programma, la Società ha l'obbligo di rendere esplicitamente edotti gli acquirenti degli oneri assunti nei confronti della Regione, del Comune di Muggia e dell'EZIT e non ancora soddisfatti alla data della alienazione.

2. Detti impegni dovranno essere riportati nell'atto di alienazione, dal quale dovrà risultare che i nuovi acquirenti diverranno responsabili verso la Regione nell'assunzione di tali oneri in proporzione alla parte di area acquisita.

3. Teseco rimarrà responsabile verso la Regione, il Comune di Muggia e l'EZIT dell'osservanza degli obblighi previsti dall'Accordo di programma fino a che la Regione, il Comune di Muggia e l'EZIT non abbiano dato ciascuno per quanto di propria competenza, il proprio assenso circa l'esonero di detta responsabilità.

Articolo 9

Durata dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo ha durata di cinque anni dalla data della sua sottoscrizione e può venir modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della legge rgionale 7/2000.

Articolo 10

Foro competente

1. Per ogni controversia è competente il Foro di Trieste.

Articolo 11

Allegati

1. La Planimetria allegata A) costituisce parte integrante al presente Accordo.

per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
l'Assessore al lavoro, formazione, università e ricerca
Roberto Cosolini

per la Provincia di Trieste
il Presidente
Fabio Scoccimarro

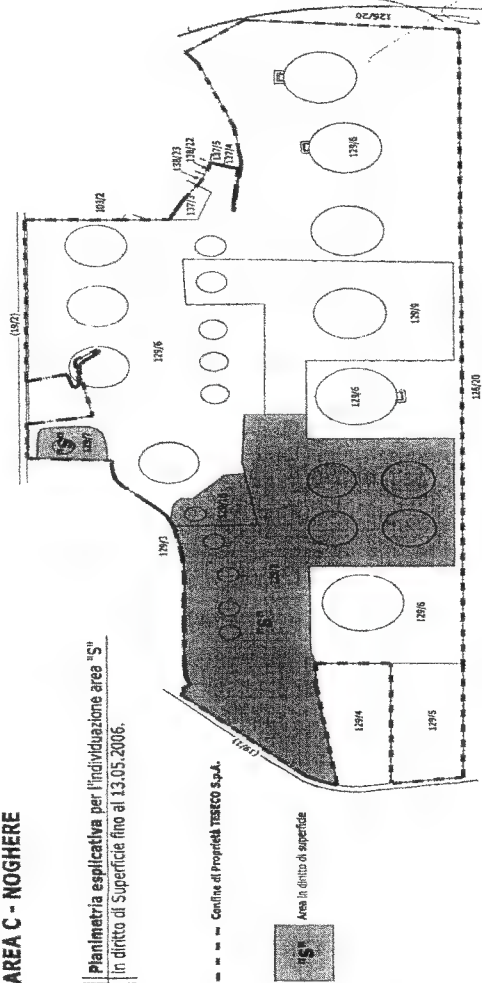
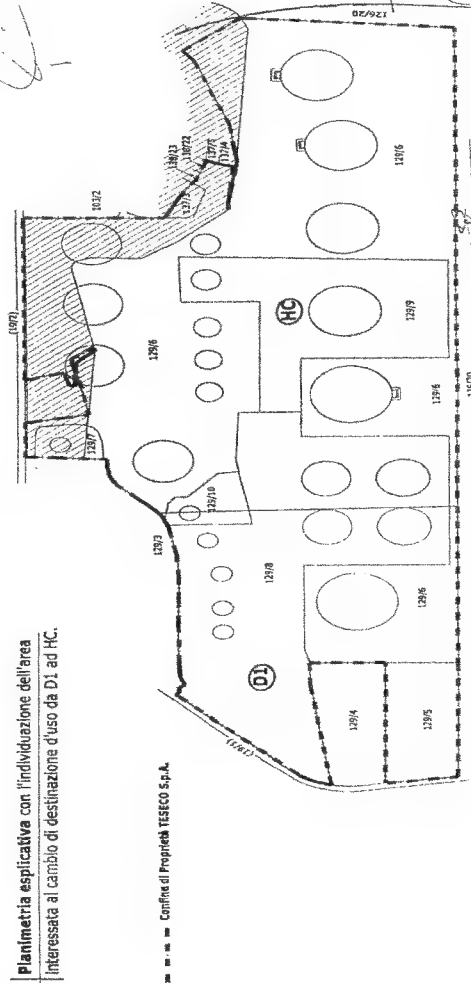
per il Comune di Muggia
il Sindaco
Lorenzo Gasperini

per il Comune di Trieste
il Sindaco
Roberto Dipiazza

per il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina
il Sindaco
Fulvia Premolin

per la Teseco S.p.A.
il legale rappresentante
Gualtiero Masini

per l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste- E.Z.I.T.
il Presidente
Pierpaolo Ferrante

Trieste, 28 dicembre 2005

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 gennaio 2006, n. 03/Pres.

Nomina collegio dei Revisori contabili dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata «Turismo Friuli Venezia Giulia» (Turismo FVG).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante «Disciplina organica del turismo» così come da ultimo modificata dalla legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 ed in particolare l'articolo 9 della medesima legge che istituisce l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata «Turismo Friuli Venezia Giulia» (Turismo FVG);

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 11 della citata legge regionale n. 2/2002 e successive modificazioni, sono organi della Turismo Friuli Venezia Giulia il Direttore generale, il Comitato strategico di indirizzo ed il Collegio dei revisori contabili;

RILEVATO che ai sensi dell'articolo 15 comma 1 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 e successive modificazioni, il Collegio dei revisori contabili è composto da tre membri effettivi e da due supplenti iscritti nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 e successive modifiche, recante «Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili;

ACCERTATO che sono state acquisite le dichiarazioni previste ai sensi dell'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978 e che, ai fini di quanto disposto dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non sussistono situazioni d'incompatibilità per la nomina dei sotto indicati candidati;

RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Collegio dei Revisori contabili della Turismo FVG nelle persone dei signori:

dott. Alessandro Pavon nato a Venezia il 2 maggio 1952,

dott. Giorgio Siciliani nato a Udine il 17 agosto 1963

dott. Matteo De Vescovi nato a Trieste il 26 febbraio 1968

rag. Maria Parussini nata a Udine l'11 ottobre 1946

dott. Andrea Boemo nato a Udine l'11 agosto 1971;

ATTESO che in assenza di precise disposizioni legislative riguardanti la figura del Presidente del Collegio dei revisori contabili della Turismo Friuli Venezia Giulia, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 3375 di data 23 dicembre 2005 ha individuato nella persona del dott. Alessandro Pavon il componente al quale attribuire le funzioni presidenziali;

ATTESO, inoltre, che la Giunta regionale ha determinato le misure dei compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio dei revisori contabili, avuto riguardo ai compensi del Collegio dei Revisori contabili dell'A.R.P.A, comprensivi dell'aggiornamento ISTAT, fissati con proprio provvedimento n. 1122 di data 7 maggio 2004;

RICHIAMATO l'articolo 15 e l'articolo 21 della legge regionale n. 2/2002, come da ultimo modificata dalla legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2005, n. 3375;

DECRETA

1) ai sensi del combinato disposto dell'articolo 15 e dell'articolo 21, comma 1, lettera «a» della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, come da ultimo modificata dalla legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, e per le motivazioni di cui in premessa, sono nominati componenti del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata «Turismo Friuli Venezia Giulia» (Turismo FVG) i signori:

dott. Alessandro Pavon nato a Venezia il 2 maggio 1952 Revisore effettivo

dott. Giorgio Siciliani nato a Udine il 17 agosto 1963 Revisore effettivo

dott. Matteo De Vescovi nato a Trieste il 26 febbraio 1968 Revisore effettivo

rag. Maria Parussini nata a Udine l'11 ottobre 1946 Revisore supplente

dott. Andrea Boemo nato a Udine l'11 agosto 1971 Revisore supplente

2) le funzioni di Presidente del Collegio sono attribuite al dott. Alessandro Pavon;

3) al Presidente ed ai componenti effettivi del Collegio competono le indennità di carica annua lorda fissate rispettivamente nelle misure di 13.047,89 euro e di 10.873,24 euro;

4) i componenti del Collegio durano in carica tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente decreto.

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 gennaio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 gennaio 2006, n. 04/Pres.

Regolamento recante modifiche e integrazioni al «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, recante «Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004»;

VISTO, in particolare, l'articolo 42, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, con cui si stabilisce che a decorrere dall'1 gennaio 2006 sono delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative concernenti la concessione di incentivi nel settore artigiano;

VISTO, altresì, l'articolo 43, comma 4 della citata legge regionale 4/2005, che demanda all'Amministrazione regionale il compito di provvedere alla ricognizione, alla revisione ed alla semplificazione dei procedimenti contributivi relativi alle funzioni delegate alle Camere di commercio;

VISTO il D.P.Reg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres con il quale è stato approvato il «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano»;

RITENUTO opportuno adottare alcune modificazioni ed integrazioni al regolamento emanato con il citato D.P.Reg. 0272/2005, al fine di adeguare talune disposizioni alla normativa comunitaria vigente nonché al fine di apportare correzioni ad errori materiali riscontrati nel testo;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3442 del 29 dicembre 2005;

DECRETA

È approvato il Regolamento recante modifiche ed integrazioni al «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano» di cui al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 gennaio 2006

ILLY

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano» di cui al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres,

Art. 1

(Modifiche all'articolo 2 del D.P.Reg. 0272/2005)

1. Al comma 6 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005 n. 0272/Pres. concernente: «legge regionale 12/2002, articolo 75, comma 1 - Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano», le parole: «degli incentivi a valere sul Fondo di rotazione di cui al titolo II, capo I e degli incentivi per la ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico di cui al titolo II, capo V» sono soppresse.

Art. 2

(Integrazioni all'articolo 4 del D.P.Reg. 0272/2005)

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 4 del D.P.Reg. 0272/2005, sono aggiunti i seguenti commi:

«4 bis. L'entità degli aiuti a favore delle iniziative di cui all'articolo 34, comma 3 e all'articolo 40 è quantificata applicando il metodo di calcolo di cui all'allegato E.

Art. 3

(Modifiche all'articolo 5 del D.P.Reg. 0272/2005)

1. Il comma 7 dell'articolo 5 del D.P.Reg. 0272/2005 è sostituito dal seguente:

«7. Per gli incentivi in conto capitale di cui agli articoli 46, comma 1, lettera b) e 106, comma 1, l'intensità dell'aiuto in ESL corrisponde alla percentuale dell'incentivo concesso.».

2. Al comma 10 dell'articolo 5 del D.P.Reg. 0272/2005 le parole: «l'intensità in ESL» sono sostituite dalle seguenti: «l'intensità lorda dell'aiuto».

Art. 4

(Modifiche all'articolo 9 del D.P.Reg. 0272/2005)

1. Al comma 3 dell'articolo 9 del D.P.Reg. 0272/2005, le parole: «agli incentivi a valere sul Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia ed agli incentivi per la ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico,» sono soppresse.

Art. 5

(Modifiche all'articolo 16 del D.P.Reg. 0272/2005)

1. Alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 16 del D.P.Reg. 0272/2005, le parole : «dall'articolo 11 bis» sono sostituite dalle seguenti: «dall'articolo 13, comma 11 bis».

Art. 6

(Modifiche all'articolo 34 del D.P.Reg. 0272/2005)

1. La lettera a) del comma 3 dell'articolo 34 del D.P.Reg. 0272/2005 è sostituita dalla seguente:

«a) la partecipazione all'estero a mostre e fiere, l'esecuzione di studi e l'acquisizione di consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato;».

Art. 7

(Modifiche all'articolo 51 del D.P.Reg. 0272/2005)

1. Al comma 4 dell'articolo 51 del D.P.Reg. 0272/2005, le parole : «lettera a)» sono sostituite dalle seguenti: «lettera b)».

Art. 8

(Abrogazione del comma 3 dell'articolo 72 del D.P.Reg. 0272/2005)

1. Il comma 3 dell'articolo 72 del D.P.Reg. 0272/2005 è abrogato.

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 gennaio 2006, n. 07/Pres.

L.R. 13/2000, articolo 1, comma 20, lettera B bis). Rettifica del confine tra i Comuni di Campolongo al Torre (UD) e Tapogliano (UD).

IL PRESIDENTE

VISTA la richiesta del 21 luglio 2005 formulata ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, recante «Disposizioni collegate alla leggefinanziaria 2000», con la quale i Responsabili dell'area tecnica dei Comuni di Tapogliano (UD) e di Campolongo al Torre (UD) hanno chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra i Comuni stessi, così come previsto dall'articolo 1, comma 20, lettera b bis) della richiamata legge regionale n. 13/2000, come inserita dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, recante «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002»;

VISTO che la lettera b bis) della suddetta disposizione normativa consente di rettificare il confine tra due o più Comuni per ragioni topografiche o per altre ragioni analoghe e comprovate esigenze locali limitatamente a piccole porzioni del territorio comunale, purché ciò non comporti trasferimento di popolazione tra i Comuni interessati, quando sussista accordo tra i Comuni medesimi, deliberato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati a ciascun Consiglio comunale;

VISTE le deliberazioni del Consiglio comunale di Tapogliano n. 13 del 20 giugno 2005 e del Consiglio comunale di Campolongo al Torre n. 23 del 20 giugno 2005, le quali evidenziano che la richiesta di rettifica dei confini comunali trova fondamento nella necessità di estendere l'area cimiteriale del Comune di Tapogliano, di prossima saturazione, in considerazione del fatto che l'unica direzione possibile di ampliamento insiste nel Comune di Campolongo al Torre;

CONSIDERATO che la rettifica in argomento comporta il trasferimento dal Comune di Campolongo al Torre al Comune di Tapogliano di una porzione di territorio avente una superficie di 9.617 mq totali ed identificata al catasto fondiario del Comune di Campolongo al Torre nel Foglio n. 2, con le particelle n. 186/1, 186/2, 186/7, 186/8 e con la porzione della particella identificata al foglio n. 2 mappale 804/1, come risulta dalla cartografia allegata;

VISTO che, delle particelle appena elencate, quelle identificate al foglio n. 2, n. 186/1, 186/2, 186/7 e 186/8 sono di proprietà del Comune di Tapogliano;

VISTO che, in relazione alla porzione della particella identificata al foglio n. 2 mappale n. 804/1 con superficie di mq. 582, attualmente facente parte dell'«Elenco del bene pubblico» del Comune censuario di Campolongo al Torre, lo stesso ha chiesto al Libro Fondiario di Cervignano del Friuli, con deliberazione consiliare n. 41 del 26 novembre 2004, la declassificazione a «Patrimonio disponibile del Comune» così che, dopo che la suindicata particella sarà entrata a far parte del patrimonio disponibile del Comune medesimo, essa sarà opportunamente frazionata e, per una porzione pari a mq 582, formerà oggetto di compravendita tra i due Comuni, come risulta dalle deliberazioni consiliari;

CONSTATATO che la rettifica dei confini non comporterebbe trasferimento di popolazione da un Comune all'altro e che i terreni in questione sono classificati come seminativi;

CONSTATATO che le deliberazioni dei Consigli comunali di Tapogliano e di Campolongo al Torre sono conformi a quanto previsto dal già citato articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale n. 13/2000, come inserita dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 13/2002;

VISTO il parere favorevole della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio sistema informativo territoriale e cartografia, in ordine alla richiesta presentata, espresso in data 8 novembre 2005;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di rettifica dei confini tra i Comuni di Tapogliano e Campolongo al Torre;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale, 29 dicembre 2005, n. 3455;

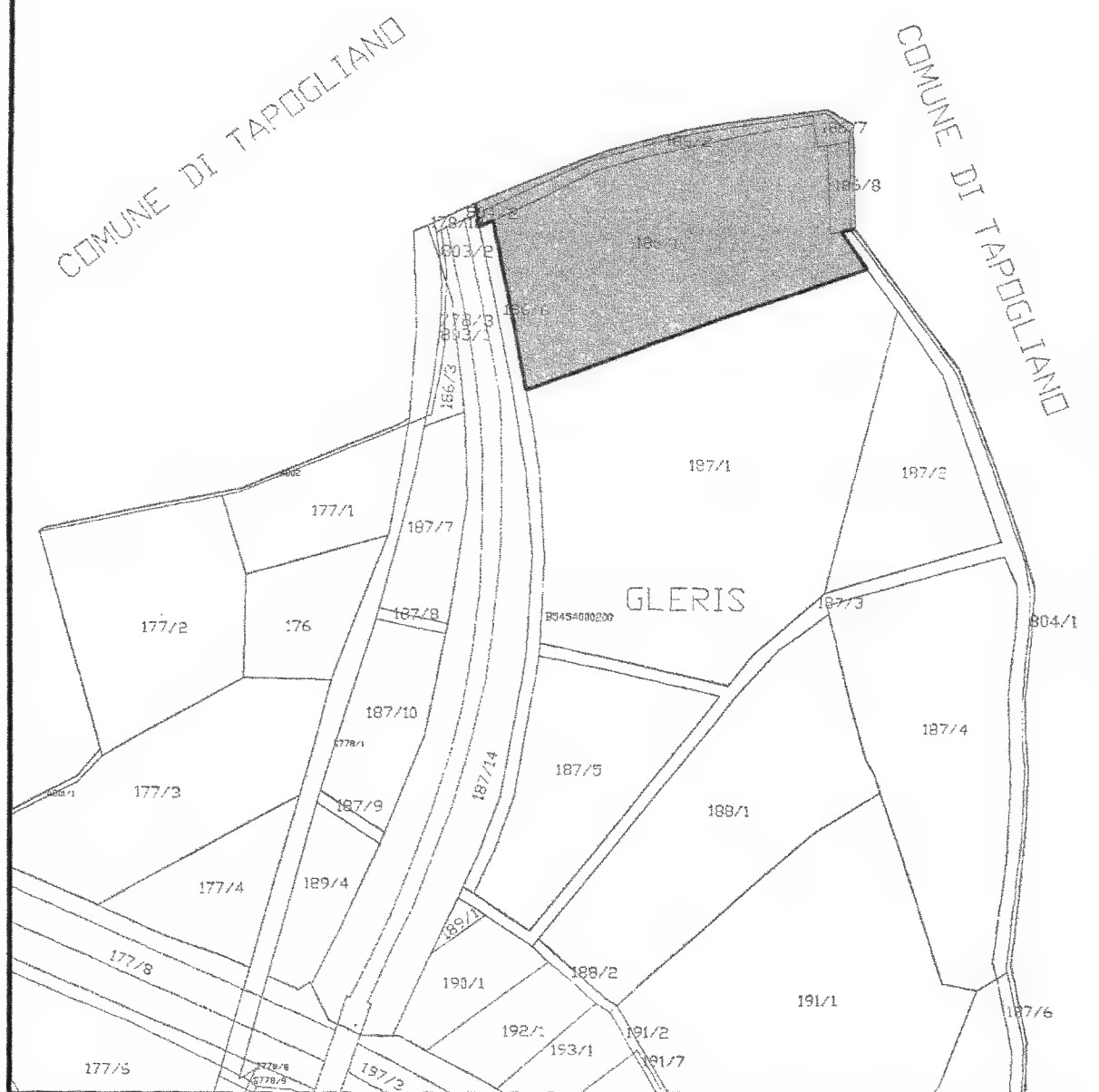
DECRETA

È recepito l'accordo per la rettifica dei confini comunali intervenuto tra i Comuni di Tapogliano e Campolongo al Torre con deliberazioni dei rispettivi Consigli n. 13 e n. 23 del 20 giugno 2005.

È modificato il confine tra i Comuni di Tapogliano e Campolongo al Torre, nei termini indicati nelle due deliberazioni sopra citate, come rappresentato nella cartografia allegata.

Il presente decreto sarà comunicato ai Comuni interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2006

ILLY

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 12 gennaio 2006, n. RAF2/38.

Determinazione dei corrispettivi per il rilascio, nel corso dell'anno 2006 da parte di Province, Comunità Montane e Comuni montani, delle autorizzazioni e dei permessi temporanei per la raccolta dei funghi nel territorio regionale.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 12 recante la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio della Regione Freiuli Venezia Giulia, come modificata ed integrata dall'articolo 6 della legge regionale n. 3/2002;

VISTO il Regolamento di esecuzione della medesima legge regionale 12/2000 approvato con D.P.G.R. n. 0436/Pres. di data 1 dicembre 2000, modificato ed integrato, da ultimo, con D.P.Reg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.;

VISTI, in particolare, gli articoli 3 e 5 del citato Regolamento concernenti rispettivamente i permessi temporanei e le autorizzazioni alla raccolta dei funghi;

CONSIDERATO che rientra nella propria competenza, ai sensi dei sopraccitati articoli 3 e 5 del Regolamento determinare, i corrispettivi che le Province, le Comunità Montane ed i Comuni montani praticheranno nel corso dell'anno 2006 al fine del rilascio delle autorizzazioni e dei permessi di raccolta dei funghi;

RITENUTO di confermare i corrispettivi per gli importi applicati nel corso del 2005, non essendo state presentate richieste di variazione degli stessi;

DECRETA

I corrispettivi per il rilascio nel corso dell'anno 2006, da parte di Province, Comunità Montane e Comuni montani, dei permessi temporanei e delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi epigei sono determinati come dai seguenti prospetti:

1) Permessi Temporanei

(Vengono rilasciati solo da Comunità Montane e Comuni montani, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento ed hanno validità limitata al territorio dell'Ente che li rilascia)

Tipo di permesso	**Corrispettivo dovuto dai Residenti in Regione** (da versare agli Enti pubblici che rilasciano i permessi)	**Corrispettivo dovuto dai non residenti in Regione** (da versare agli Enti pubblici che rilasciano i permessi)
Giornaliero	Euro 5,00	Euro 5,00
Settimanale	Euro 15,00	Euro 20,00
Mensile	Euro 20,00	Euro 30,00
Bimestrale	Euro 25,00	Euro 40,00

2) Autorizzazioni

(Vengono rilasciate, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, dalle Province e dalle Comunità Montane, hanno validità permanente e consentono la raccolta dei funghi subordinatamente al versamento del corrispettivo annualmente stabilito, su tutto il territorio regionale ad eccezione delle limitazioni di luogo di cui all'articolo 1, comma 2, lettere g), h) ed m) della legge regionale 12/2000)

Corrispettivo dovuto	Dai Residenti in Regione	Dai non residenti in Regione
(da versare agli Enti pubblici che rilasciano le autorizzazioni)	Euro 30,00	Euro 110,00

Il rinnovo dell'autorizzazione può essere effettuato, nel corso del 2006, in qualsiasi momento versandone l'importo, con l'indicazione della causale, sul c.c.p. 238345 intestato alla UniCredit Banca S.p.A. di Trieste, Tesoreria della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Presidente della Giunta regionale 1 dicembre 2000, n. 0436/Pres.

Udine, 12 gennaio 2006

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 12 gennaio 2006, n. 11/LAVFOR.

Deliberazione della Giunta regionale n. 3266 del 12 dicembre 2005. Rettifica errori materiali e inesattezze.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il comma 34 dell'articolo 7 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, che autorizza il direttore regionale competente (ora direttore centrale) a provvedere con proprio decreto alla correzione di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3266 del 12 dicembre 2005 avente per oggetto «Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006. Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse A, misura A.2 - Percorsi personalizzati»;

OSSERVATO che nel testo dell'Avviso allegato alla deliberazione giuntale n. 3266/2005 sono state rilevate le seguenti inesattezze conseguenti ad errori materiali di trascrizione:

1. alla Sezione II (B. Scheda tecnica misura A.2) alla voce «Rendicontazione» l'inciso «spesa massima ammissibile per la certificazione del rendiconto pari a 60%» va corretto in «spesa massima ammissibile per la certificazione del rendiconto pari a 60,00 €», così come peraltro si evince chiaramente dal paragrafo concernente «Finanziamento»;

RITENUTO di provvedere alla correzione degli errori materiali illustrati avvalendosi della disposizione di cui in esordio;

DECRETA

Articolo 1

Al testo dell'Avviso allegato alla deliberazione giuntale n. 3266 del 12 dicembre 2005 sono apportate le seguenti correzioni:

1. alla Sezione II (B. Scheda tecnica misura A.2) alla voce «Rendicontazione» l'inciso «spesa massima ammissibile per la certificazione del rendiconto pari a 60%» va corretto in «spesa massima ammissibile per la certificazione del rendiconto pari a 60,00 €», così come peraltro si evince chiaramente dal paragrafo concernente «Finanziamento».

Trieste, 12 gennaio 2006

RAMPONI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 9 gennaio 2006, n. 8.

Determinazione delle effemeridi solari per il periodo febbraio 2006 - gennaio 2007.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 concernente «Norme in materia di specie cacciabili e periodi d'attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere»;

ATTESO che, in forza dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 24/1996, le norme contenute agli articoli 2 e dal 3 al 7 della medesima legge regionale n. 24/1996 costituiscono per il Friuli Venezia Giulia il calendario venatorio regionale di cui all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, riguardante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

VISTO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 24/1996, la caccia è consentita durante i periodi indicati dalla legge stessa da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto;

VISTA la legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 concernente la caccia di selezione, che individua criteri per l'inizio e il termine della giornata venatoria differenziati per specie;

VISTI gli articoli 11 e 12 ter della legge regionale 30/1999 che prevedono rispettivamente per le aziende agro-turistico-venatorie e per le zone cinofile l'abbattimento di fauna di allevamento per tutto il periodo dell'anno;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1996 con il quale si prevede che il Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria provveda con proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, a fissare l'ora di inizio e il termine della giornata venatoria secondo medie quindicinali;

RITENUTO di determinare le effemeridi solari ai fini dell'attività venatoria facendo riferimento agli orari del sorgere e del tramonto del sole per il periodo «febbraio 2006-gennaio 2007»;

RITENUTO di fissare gli orari del sorgere e del tramonto del sole delle giornate venatorie per l'annata 2006/2007 secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle Effemeridi aeronautiche redatte dal Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica militare (Ufficio meteo rivolto - UD) per l'anno 2006;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 settembre 2005 concernente le disposizioni in materia di ora legale per l'anno 2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3721 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4 «Riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia. Modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Norme concernenti le gestioni liquidatorie degli enti del Servizio sanitario regionale e il commissario straordinario dell'Ersa» ed in particolare l'articolo 26, comma 4, che dispone, tra l'altro, che ogni qualvolta negli atti ricorra il termine «Direttore regionale» esso debba intendersi come «Direttore centrale»;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. - come modificato da ultimo dal D.P.Reg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres. - ed in particolare i commi 1, lettera j), degli articoli 15 e 90 dell'allegato A al Regolamento con cui, rispettivamente, si ridenomina la «Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali» in «Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna» ed il «Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna» in «Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale»;

VISTO l'articolo 21, comma 1, del suddetto Regolamento recante le spettanze del Direttore di servizio nonchè l'articolo 19, comma 3, lettera m) che attribuisce al Direttore centrale il potere sostitutivo del Direttore di Servizio in caso di vacanza del medesimo;

DECRETA

1. Le ore del sorgere e del tramontare del sole per il periodo febbraio 2006 - gennaio 2007 sono le seguenti:

Effemeridi solari 2006/2007

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
FEBBRAIO 2006	1ª quindicina	7,23	17,26
	2ª quindicina	7,00	17,47
MARZO 2006	1ª quindicina	6,37	18,04
	2ª quindicina	6,03	18,27
	(da 26 inizio ora legale)	7,03 *	19,27 *
APRILE 2006	1ª quindicina	6,39*	19,47*
	2ª quindicina	6,12 *	20,04*
MAGGIO 2006	1ª quindicina	5,50*	20,26*
	2ª quindicina	5,32 *	20,43*
GIUGNO 2006	1ª quindicina	5,23 *	20,58*
	2ª quindicina	5,23 *	21,03*
LUGLIO 2006	1ª quindicina	5,31 *	21,00 *
	2ª quindicina	5,45 *	20,48*
AGOSTO 2006	1ª quindicina	6,01*	20,29*
	2ª quindicina	6,21 *	20,02*
SETTEMBRE 2006	1ª quindicina	6,40 *	19,36*
	2ª quindicina	7,00*	19,04*
OTTOBRE 2006	1ª quindicina	7,17 *	18,38 *
	2ª quindicina	7,38 *	18,06 *
	dal 29 (inizio ora solare)	6,38	17,06
NOVEMBRE 2006	1ª quindicina	7,00	16,49
	2ª quindicina	7,19	16,34
DICEMBRE 2006	1ª quindicina	7,37	16,28
	2ª quindicina	7,48	16,32
GENNAIO 2007	1ª quindicina	7,49	16,45
	2ª quindicina	7,40	17,03

* = ora legale già conteggiata

2. La caccia tradizionale si effettua un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

3. La caccia di selezione al Daino, Camoscio e Muflone si effettua un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto;

4. La caccia di selezione al Cinghiale, Cervo e Capriolo si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto.

5. La caccia alla posta agli acquatici è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto.

6. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, 9 gennaio 2006

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 3 gennaio 2006, n. ALP.2-0005-D/ESP/4880. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta comproprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Cavazzo Carnico, per la realizzazione Ambito Unitario «Rc 8» compreso nel P.P.R. di Somplago.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Cavazzo Carnico è autorizzata a corrispondere ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta comproprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto:

Comune di CAVAZZO CARNICO

1) Fo. 38, mapp. 637 di are 0,24
Da espropriare quota indivisa, 1/6 di mq 24
Indennità:
1/2 x mq 24 x (Valore venale €/mq 16,50 + 10 x Reddito Domenicale €/mq 0,00568) x 1/6 = € 33,11
€ 33,11 - 40 % = € 19,87

Quota di comproprietà di:
BARAZZUTTI Savino nato a Cavazzo Carnico il 19.05.1921, proprietario per 1/6.

Artt. 2 - 3 - 4

(omissis)

Trieste, 3 gennaio 2006

COSLOVICH

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Servizio delle professioni e degli interventi settoriali

Iscrizione di 11 associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche nel Registro regionale previsto dall'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13.

Con decreti del Presidente della Regione n. 263, 268, 315, 378, 403 di data 11 agosto 2005, 12 agosto 2005, 15 settembre 2005, 27 ottobre 2005 e 14 novembre 2005 sono state rispettivamente iscritte nel registro regionale previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13/2004 nell'anno 2005 le sottoelencate associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche.

1. A.N.Co.T.F.V.G. - Associazione nazionale consulenti tributari del Friuli Venezia Giulia con sede in Trieste.
2. A.R.S. - F.V.G. Associazione regionale shiatsu operatori professionisti - Friuli Venezia Giulia con sede in Porcia (PN).
3. A.C.T.A. - Associazione consulenti tecnici ambientali Friuli Venezia Giulia con sede in Trieste.
4. OMNISALUS con sede in Cordovado (PN).
5. A.L.S.I. - Associazione dei laureati in scienze dell'informazione ed informatica con sede in Udine.
6. A.I.C.O. - Associazione Italiana di Counselling della Regione Friuli Venezia Giulia con sede in Trieste.
7. A.K.S.I. - Associazione Kinesiologia Specializzata Italiana con sede in Maderno sul Garda (BS) e con articolazione decentrata in Trieste.
8. Associazione tra professionisti di Reiki e discipline complementari - ENERGIOIA con sede in Udine.
9. A.I.S.M. - Associazione Italiana Marketing con sede in Milano e con articolazione decentrata in Udine.
10. T.P. - Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti con sede in Milano e con articolazione decentrata in Lignano (UD).
11. A.P.M. - Associazione Professionisti Musicoterapia con sede in Reana del Roiale (UD).

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub - regionale

Udine

Comune di Basiliano. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 80 dell'8 novembre 2005 il comune di Basiliano ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 19 dicembre 2005 il comune di Camino al Tagliamento ha preso

atto che, in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 19 dicembre 2005 il comune di Camino al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 50 del 19 dicembre 2005 il comune di Camino al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cassacco. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone A.

Con deliberazione consiliare n. 63 del 30 novembre 2005, il Comune di Cassacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone A ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Farra d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 33 del 28 settembre 2005 il comune di Farra d'Isonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 30 novembre 2005 il comune di Gorizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «G3».

Con deliberazione consiliare n. 89 del 25 novembre 2005, il Comune di Latisana ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «G3» ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Mariano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona artigianale e industriale.

Con deliberazione consiliare n. 53 del 29 novembre 2005, il Comune di Mariano del Friuli ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona artigianale e industriale ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Martignacco. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 05/Pres. del 10 gennaio 2006, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 35 del 15 settembre 2005, con cui il comune di Martignacco ha approvato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1207 del 23 maggio 2005.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Comune di Porcia. Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 106 del 20 luglio 2005, il comune di Porcia ha adottato la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano per insediamenti produttivi (PIP).

Con deliberazione consiliare n. 47 del 18 agosto 2004, il Comune di Rivignano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano per insediamenti produttivi (PIP), ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto in ordine alla variante medesima che è stata approvata ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano per insediamenti produttivi (PIP).

Con deliberazione consiliare n. 60 del 29 novembre 2005, il Comune di Rivignano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al Piano per insediamenti produttivi (PIP), ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto in ordine alla variante medesima che è stata approvata ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 29 novembre 2005 il comune di Rivignano ha preso atto, in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «zona O».

Con deliberazione consiliare n. 82 dell'8 novembre 2005, il Comune di Sacile ha approvato la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «zona O», modificata in conseguenza dell'accoglimento di un'osservazione presentata, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Dorligo della Valle. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49/c del 28 novembre 2005 il comune di San Dorligo della Valle ha preso atto, in ordine alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni ed ha approvato la variante stessa, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Turriaco. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 06/Pres. del 10 gennaio 2006, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 10 del 27 giugno 2005, con cui il comune di Turriaco ha approvato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 4 marzo 2005.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Comune di Varmo. Avviso di approvazione della variante n. 2 bis al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 19 dicembre 2005 il comune di Varmo ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 bis al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Visco. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 21 novembre 2005 il comune di Visco ha preso atto che, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio produzioni agricole

Sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini aggiornato alla data del 31 dicembre 2005.

N.	Cognome	Nome	Luogo_di_nascita	data_di_nascita	Residenza	CAP	Comune	Prov.	n. dec. Iscriz.	data_dec.iscriz.
1	KOPRIVNJAK	OLIVERA	POLA (Croazia)	20/05/1965	VIA UMAGO, 20/4	33100	UDINE	UD	459	18/06/1998
2	BERNARDIS	ENEA	CASTIONS DI STRADA	11/12/1948	VIA UDINE, 7	33050	CASTIONS DI STRADA	UD	346	30/05/2000
3	BRESSA	FRANCESCA	CODROIPO	29/09/1965	VIA TRIESTE, 7	33033	CODROIPO	UD	347	30/05/2000
4	LICIT	LORIS	PADOVA	28/12/1962	VIA BATTISTI, 14/A	33039	SEDEGLIANO	UD	348	30/05/2000
5	MAIFRENI	MICHELA	PALMANOVA	18/08/1965	VIA MAZZUCATO, 8	33100	UDINE	UD	349	30/05/2000
6	MANSUTTI	DIEGO	UDINE	15/07/1943	VIA S.AGNESE, 55	33010	REANA DEL ROJALE	UD	350	30/05/2000
7	MARINO	MARILENA	UDINE	03/01/1967	VIA MAZZUCATO, 8	33100	UDINE	UD	351	30/05/2000
8	NARDINI	RENATO	CODROIPO	04/02/1950	VIA MONFALCONE, 8/A	33100	UDINE	UD	352	30/05/2000
9	PIUSSI	DANIELA	UDINE	10/02/1969	VIA CADORNA, 4	33018	TARVISIO	UD	353	30/05/2000
10	SIGNORA	GERMANA	UDINE	09/07/1939	VIA SAISERA, 53	33010	MALBORGHETTO-VALBRUNA	UD	354	30/05/2000
11	STEFANELLI	ACHILLE	BOLOGNA	03/07/1928	VIA S. ROCCO, 27 - FRAZIONE CAMPEGLIO	33040	FAEDIS	UD	355	30/05/2000
12	TARNOLD	PIERO	UDINE	02/05/1947	VIA MUNICIPIO, 20	33010	REANA DEL ROJALE	UD	356	30/05/2000
13	TURRI	LAURA	VERONA	14/10/1959	VIA RISTORI, 30	33047	REMANZACCO	UD	357	30/05/2000
14	VERZIN	SERENA	UDINE	04/11/1963	VIA GORTANI, 2/B	33100	UDINE	UD	358	30/05/2000
15	ZAMARIAN	SANDRA	UDINE	02/12/1962	VIA AMPEZZO, 12	33100	UDINE	UD	359	30/05/2000
16	CANDRIELLO	ALESSANDRO	UDINE	03/01/1951	VIALE VENEZIA, 327	33100	UDINE	UD	360	30/05/2000

17	SARTOR	LUCA	PORDENONE	11/06/1967	VIA LEOPARDI, 11	33080	PORCIA	PN	361	30/05/2000
18	PICCOTTI	LORIS	BASILIANO	16/09/1950	VIA FORMENTINI, 50 - FRAZIONE PESCINCANNA	33080	FIUME VENETO	PN	362	30/05/2000
19	SFREDDO	ALESSANDRO	PORDENONE	15/06/1967	VIA S. FLOREANO, 16	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	363	30/05/2000
20	STAREC	DANIELE	S.DORLIGO DELLA VALLE	20/02/1937	LOC. BAGNOLI DELLA ROSANDRA, 375	34018	S.DORLIGO DELLA VALLE	TS	364	30/05/2000
21	RUNCIO	ROSA	LATISANA	04/09/1969	VIA CODROIPO, 57/2	33033	CODROIPO	UD	461	20/06/2000
22	MORET	SABRINA	ZURIGO (CH)	05/06/1964	VIA BATTISTI, 15	31015	CONEGLIANO	TV	462	20/06/2000
23	INNOCENTE	NADIA	SPILIMBERGO	20/09/1967	VIA XXV APRILE, 14	33097	SPILIMBERGO	PN	463	20/06/2000
24	BOSCHELLE	ORNELLA	UDINE	06/01/1959	VIA DEL GELSO, 15	33100	UDINE	UD	666	26/07/2000
25	MARTELOSSI	MAURO	POZZUOLO DEL FRIULI	05/09/1958	VIA I MAGGIO, 21 - BASALDELLA	33030	CAMPOFORMIDO	UD	1597	30/11/2000
26	STEPAN	KARMEN	CAPODISTRIA	10/07/1968	LOC. CARESANA 81/A	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	1023	28/10/2002
27	PAROVEL	EURO	TRIESTE	16/09/1968	LOC. CARESANA 81/A	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	1024	28/10/2002
28	DEGENHARDT	GIOVANNI	FIUME	16/07/1949	VIA BRIGATE PARTIGIANE N. 20	34077	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	1777	30/12/2002
29	CERNIZ	FRANCO	TRIESTE	16/01/1963	VIA DEL RONCHETO N. 24	34100	TRIESTE	TS	1800	31/12/2002
30	AFFATATI	FULVIO	UDINE	01/09/1954	VIA G. GALATTI N. 8	34100	TRIESTE	TS	1799	31/12/2002
31	GLAVINA	DANJEL	TRIESTE	02/01/1977	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO N. 150	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	65	24/02/2003

32	RADOVICH	FRANCO	DUINO AURISINA	01/09/1954	VIA AURISINA CAVE 78/a	34013	DUINO AURISINA	TS	66	24/02/2003
33	MAHNIC	ALEKSEJ	TRIESTE	17/11/1970	LOC. DOLINA N. 13/b	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	67	24/02/2003
34	KOCJANCIC	RADO	TRIESTE	26/10/1976	LOC. CROGOLE N. 11	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	68	24/02/2003
35	FIOR ROSSO	GIOACCHINO	PALMA DI MONTECHIARO (AG)	19/07/1956	LOC. PREBENICO N. 61	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	69	24/02/2003
36	MARTINI	MARIO	PIRANO (EE)	16/01/1941	LOC. SISTIANA N. 26/C	34013	DUINO AURISINA	TS	70	24/02/2003
37	PELLIZON	PIERO	MUGGIA (TS)	04/11/1936	LOC. VISOGLIANO N. 14/E/1	34013	DUINO AURISINA	TS	71	24/02/2003
38	PERCOVIC	GIORGIO	TRIESTE	10/11/1949	VIA DE ALMERIGOTTI N. 61	34100	TRIESTE	TS	72	24/02/2003
39	PARMEGIANI	PAOLO	TRIESTE	19/06/1961	VIA E. FONDA N. 10	34100	TRIESTE	TS	73	24/02/2003
40	ZERIALI	MIRAN	TRIESTE	27/03/1957	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO N. 7	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	74	24/02/2003
41	ZERJAL	EDVIN	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	12/05/1948	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO N. 35	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	75	24/02/2003
42	PELLEGRINI	VALENTINA	OSOPPO (UD)	08/01/1945	STRADA DI FIUME N. 174	34100	TRIESTE	TS	76	24/02/2003
43	PISTRINI	GIANNI	TRIESTE	14/10/1959	VIA LAGHI 5	34100	TRIESTE	TS	635	27/06/2003
44	ROCE	CARMEN	POLA	13/09/1957	VIA TARTINI N. 14	34074	MONFALCONE	GO	636	27/06/2003
45	MUSUMARRA	DOMENICO	MONFALCONE (GO)	18/04/1956	VIA ALFIERI N. 4	34100	TRIESTE	TS	637	27/06/2003
46	NESICH	SERGIO	MILANO	07/02/1959	VIA DELLE CAMPANELLE N. 56	34100	TRIESTE	TS	39	30/12/2003

47	MARCELLI	VINCENZO	VENAROTTA (AP)	27/11/1950	VIA GARIBALDI N. 4	33080	ZOPPOLA	PN	33	29/12/2003
48	MOROSO	GILBERTO	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	11/09/1948	LOC. AONEDIS N. 91	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	5844	02/12/2004
49	GIANNINI	ROBERTO	TRIESTE	13/09/1963	LOC. AONEDIS N. 116	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	5845	02/12/2004
50	BRUNELLI	ANTONIETTA	POLA D'ISTRIA	16/02/1956	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI N. 4	34100	TRIESTE	TS	6023	17/12/2004
51	SURAN	PETAR	ROVIGNO D'ISTRIA	16/09/1955	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI N. 4	34100	TRIESTE	TS	6024	17/12/2004
52	KLUN	SANDY	TRIESTE	25/05/1958	FRAZ. DOLINA 283	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	6025	17/12/2004
53	MILLO	MARIA ANNUNZIATA	MUGGIA (TS)	25/03/1944	VIA DARSELLA DI CHIAMPORE N. 15	34015	MUGGIA	TS	6043	27/12/2004
54	CEPACH	MARISA	SGONICO (TS)	03/07/1959	LOC. SALES N. 101	34010	SGONICO	TS	6042	27/12/2004
55	PECILE	LUCIANA	TRIESTE	22/01/1950	VIA G. MAMELI N. 10	34100	TRIESTE	TS	218	17/02/2005
56	VECCIA	PAOLO	PISA	01/08/1960	VIA GIULIA N. 81	34100	TRIESTE	TS	2523	04/07/2005
57	PEROSSA	FULVIA	TRIESTE	02/03/1953	VIA XX SETTEMBRE 53	34100	TRIESTE	TS	2524	04/07/2005
58	VUCH	WALTER	TRIESTE	02/11/1959	LOC. SANTA BARBARA N. 73/B	34100	TRIESTE	TS	2525	04/07/2005
59	RASMAN	SILVIA	TRIESTE	17/06/1954	VIA DELLA STAZIONE N. 26	34015	MUGGIA	TS	3623	07/09/2005
60	FUMAROLA	MAURIZIO	PALMANOVA (UD)	03/02/1972	VIA ANDREUZZI N. 21	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	3624	07/09/2005

61	CAROLI	ANTONELLA	MARTINA FRANCA (TA)	15/07/1972	VIA ANDREUZZI N. 21	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	3625	07/09/2005
62	MARTINA	GIULIANA	SPILIMBERGO (PN)	23/06/1949	LOC. AONEDIS N. 91	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	3626	07/09/2005
63	GREGORI	RENATO	TRIESTE	11/10/1951	LOC. PADRICIANO	34100	TRIESTE	TS	5788	11/11/2005
64	ČOTAR	MILOŠ	GORIZIA	19/09/1974	VIA GIBELLI N 13	34170	GORIZIA	GO	5789	11/11/2005
65	PERLA	ANTONELLA	ROMA	13/02/1962	VIA COLUSSI 1 - UDINE DOMICILIO: S.S. RIVOLESE, 25 - 71042 - CERIGNOLA (FG)	33100	UDINE	UD	5790	11/11/2005
66	BENEDETTI	PAOLO	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	29/07/1937	VIA ROMA N. 42	33056	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	UD	5791	11/11/2005
67	VERSOLATTO	FRANCESCA	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	06/06/1944	VIA ROMA N. 42	33056	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	UD	5792	11/11/2005
68	MENON	CARLO	GORIZIA	29/10/1952	VIA CAMPI NADARI N. 3	34170	GORIZIA	GO	6916	15/12/2005

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Presentazione di una proposta di referendum abrogativo.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 9, della legge regionale 5/2003, si informa che in data 20 gennaio c.a. è stata presentata a questa Presidenza la seguente proposta di referendum abrogativo:

«Volete che sia abrogata la legge regionale 4 marzo 2005, n. 5 dal Titolo "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati"».

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio si pronuncerà quanto prima sull'ammissibilità della suddetta proposta.

IL PRESIDENTE:
Alessandro Tesini

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 18 gennaio 2006 - Decreto del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace 13 gennaio 2006, n. 18/CULT/6BC. Concorso per l'ammissione al «Sesto corso quadriennale (2006-2010) di restauro di beni librari, documenti e opere su carta» del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano. Legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni. Proroga termini bando d'iscrizione al corso propedeutico.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 18 gennaio 2006, alla pagina 5 del sommario e alla pagina 108, nel titolo del decreto di cui all'oggetto, la data anzichè «13 gennaio 2005», deve correttamente leggersi «13 gennaio 2006».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 298 del 23 dicembre 2005)

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nomina dei rappresentanti della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano nel Comitato agevolazioni istituito presso la Simest S.p.A..

Si comunica che con decreto del 3 novembre 2005 sono stati nominati in seno al Comitato agevolazioni istituito presso la Simest S.p.A., i rappresentanti degli enti locali interessati alle singole iniziative ex lege n. 19/1991 sotto indicati:

dott. Graziano Lorenzon per la regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

(omissis)

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI AMPEZZO

(Udine)

Estratto del bando di gara per l'affidamento della gestione dell'Azienda commerciale «Osteria con cucina Monte Jof a servizio del Biotopo di Cima Corso».

Il Comune di Ampezzo indice asta pubblica per l'affidamento della gestione dell'Azienda commerciale «Osteria con cucina Monte Jof a servizio del Biotopo di Cima Corso» per anni sei.
Prezzo d'offerta € 3.500,00 su base annua.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno 28 febbraio 2006.

Apertura plichi: presso la sede comunale alle ore 10.30 dell'1 marzo 2006.

Copia integrale documentazione di gara è disponibile presso il Comune e richiedibile via e-mail (amministrativo@com-ampezzo.regine.fvg.it) o fax (0433-80639).

Ampezzo, lì 13 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Eugenio Benedetti

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

(Pordenone)

Avviso di pubblicazione dei risultati della gara per l'affidamento del servizio di tesoreria.

RICORDATO che con precedente avviso si rendeva noto l'esperimento di un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria per il quinquennio 2006-2010 ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 157/95;

VISTO che in data 15 dicembre 2005 si è regolarmente svolta la seduta di gara;

SI RENDE NOTO

- che alla gara hanno partecipato i seguenti Istituti: Friulcassa S.p.A., Banca di Credito Cooperativo San Giorgio e Meduno;
- che la migliore offerta è stata quella presentata della Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno che ha totalizzato punti 228 così determinati:

  1) tasso interesse creditore + 0,650 punti 130

  2) tasso interesse debitore - 3,000 punti 30

  3) esperienza professionale oltre 10 anni punti 8

  4) sportello sul territorio punti 50

  5) contributo economico annuo € 1.000,00 punti 10;
- che con determinazione del responsabile del servizio finanziario n. 77 del 19 dicembre 2005 è stato affidato alla Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno il servizio di cui sopra.

San Giorgio della Richinvelda, 9 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
rag. Giacomina Pradolin

COMUNE DI SAURIS

(Udine)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia edifici comunali.

Il Comune di Sauris indice asta pubblica per l'affidamento del servizio di pulizia edifici comunali per il periodo 1 marzo 2006-31 dicembre 2008.

- Importo a base di gara: € 31.000,00 I.V.A. esclusa.
- Metodo di gara: articolo73, lettera c) R.D. 827/1924
- Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso.

Termine ultimo per la presentezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 20 febbraio 2006.

Apertura plichi: presso la Sede Comunale alle ore 9.30 del 21 febbraio 2006.

Copia integrale documentazione di gara è disponibile presso il Comune e richiedibile via e-mail (segretario@com-sauris.regione.fvg.it) o fax (0433/86025).

Sauris, lì 13 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Antonella Nardini

COMUNE DI SEQUALS

(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la vendita di unità immobiliari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

in esecuzione della determinazione n. 9 del 9 febbaio 2006

RENDE NOTO

che alle ore 10.00 del giorno 7 marzo 2006 presso la sala consiliare del Muinicipio di Sequals in Piazza del Municipio, n. 2 - saranno celebrate le gare a pubblico incanto per la vendita delle seguenti unità immobiliari:

Lotto n. 1 - abitazione e relativa area di pertinenza ubicata in Sequals - Capoluogo - Via Odorico, 37 - Censito nel N.C.E.U. - Fg. 10 - mapp. 20
Prezzo base d'asta € 42.500,00 (I.V.A. 20% esclusa)

Lotto n. 2 - abitazione e relativa area di pertinenza ubicata in Sequals - Capoluogo - Piazza Fontana, 1 - Censito nel N.C.E.U. - Fg. 6 - mapp. 1034
Prezzo base d'asta € 73.500,00 (I.V.A. 20% esclusa)

Lotto n. 3 - fabbricato comprensivo di n. 2 alloggi e relative aree e fabbricati di pertinenza ubicato in Sequals - Capoluogo - Via G.D. Facchina, 56 - Censito nel N.C.E.U. - Fg. 6 - mapp. 323-325
Prezzo base d'asta € 187.500,00 (I.V.A. 20% esclusa)

Lotto n. 4 - n. 2 fabbricati per un totale di n. 4 alloggi (di cui n. 1 al grezzo) - n. 1 magazzino e n. 2 vani adibiti ad autorimessa e relativa area di pertinenza ubicati in Sequals - Capoluogo - Via G.D. Facchina - Censiti nel N.C.E.U. - Fg. 6 - mapp. 1334 sub. 1 - 2 - 3 - 4 - 6 e mapp. 269.
Prezzo base d'asta € 342.900,00 (I.V.A. 20% esclusa).

Le gare per ciascun lotto avranno luogo con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con i prezzi

base sopraindicati, ai sensi degli articoli 73, lettera «c» e 76 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827. Non sono ammesse offerte in ribasso.

Il termine per la presentazione delle offerte scade alle ore 12.00 del 6 marzo 2006.

Copia integrale del bando può essere ritirato presso l'Ufficio tecnico comunale durante l'orario di apertura al pubblico (tel. 0427/93196 - fax 0427/93512).

Sequals, 10 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Giorgio Lorenzon

COMUNE DI VILLA VICENTINA

(Udine)

Avviso di asta pubblica per la cessione di uno scuolabus di proprietà comunale e l'acquisto di uno scuolabus nuovo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione alla determinazione del responsabile del Servizio tecnico manutentivo n. 75/2005 del 2 dicembre 2005

RENDE NOTO

Il giorno mercoledì 15 febbraio 2006 alle ore 11.00, avrà luogo - presso la sede municipale di p.zza Municipio n. 1 in Villa Vicentina - un pubblico incanto da esperirsi ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della legge regionale 30 aprile 2003 n. 12 modificata con la legge regionale 24 maggio 2004 n. 17, mediante asta pubblica di cui all'articolo 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 ed aggiudicazione secondo il criterio del massimo ribasso per la cessione di uno scuolabus di proprietà comunale e l'acquisto di un nuovo scuolabus da adibire al servizio di trasporto scolastico comunale per i bambini delle scuole dell'infanzia, elementari e medie. Il prezzo a base d'asta è determinato in euro 82.350,00 IVA esclusa.

L'offerta segreta, su carta legale, sottoscritta dal titolare o rappresentante legale, sigillata con idoneo mezzo dovrà pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del 14 febbraio 2006, pena l'esclusione, e dovrà contenere l'indicazione dell'offerta sia in cifre che in lettere del prezzo «su strada» dell'automezzo con le caratteristiche prescritte.

Informazioni e copie integrali del bando potranno essere richieste all'Ufficio Tecnico: tel. 0431/967805 e fax 0431/970564.

Riferimenti: Ufficio tecnico geom. Tarcisio Fumo - Occhipinti Filippo.

E-mail: segretario.villa-vicentina@eell.regione.fvg.it.

Villa Vicentina, 12 gennaio 2006

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO MANUTENTIVO:
geom. Tarcisio Fumo

ACEGAS-APS - S.p.A.

TRIESTE

Opzioni tariffarie di trasporto per l'energia elettrica dal 1º gennaio 2006.

A partire dal 1º gennaio 2006 le opzioni tariffarie per l'energia elettrica, approvate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con delibera 287 di data 23 dicembre 2005 sono le seguenti:

OPZIONI TARIFFARIE BASE PER IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE		
ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN BASSA TENSIONE		
P1-TARIFFA MONORARIA		
Corrispettivo fisso	€/punto prelievo anno	-
Corrispettivo di potenza	€/kW/anno	46,2813
Corrispettivo d'energia	€/kWh	0,00100
ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN MEDIA TENSIONE		
P2-TARIFFA MONORARIA		
Corrispettivo fisso	€/punto prelievo anno	-
Corrispettivo di potenza	€/kW/anno	16,3036
Corrispettivo d'energia	€/kWh	0,0006
USI DIVERSI IN BASSA TENSIONE		
B1-TARIFFA MONORARIA		
Corrispettivo fisso	€/punto prelievo anno	19,0271
Corrispettivo di potenza	€/kW/anno	27,1900
Corrispettivo d'energia	€/kWh	0,0012
USI DIVERSI IN MEDIA TENSIONE		
M1-TARIFFA MONORARIA		
Corrispettivo fisso	€/punto prelievo anno	282,4000
Corrispettivo di potenza	€/kW/anno	14,5700
Corrispettivo d'energia	€/kWh	0,0011
USI DIVERSI IN ALTA TENSIONE		
A1-TARIFFA MONORARIA		
Corrispettivo fisso	€/punto prelievo anno	21.688,6133
Corrispettivo di potenza	€/kW/anno	-
Corrispettivo d'energia	€/kWh	0,0008

OPZIONI TARIFFARIE ULTERIORI PER UTENZE DOMESTICHE IN BASSA TENSIONE			
UTENZE DOMESTICHE IN BASSA TENSIONE			
DOBI -TARIFFA BIORARIA			
Corrispettivo fisso		€/punto prelievo anno	26,4000
Corrispettivo di potenza		€/kW/anno	15,4800
Corrispettivo d'energia	ore vuote*	€/kWh	0,068070
	ore piene*	€/kWh	0,112402

*ORE PIENE: quelle comprese tra le ore 7.00 e le ore 21.00 dal lunedì al venerdì;
*ORE VUOTE: quelle comprese tra le ore 0.00 e le 7.00 e le 21.00 e le 24.00 dal lunedì al venerdì; tutte le ore del sabato e della domenica e delle seguenti festività: 1 gennaio, 6 gennaio, Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1°maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1°novembre, 8 dicembre e 25 e 26 dicembre

IL DIRETTORE DIVISIONE ENERGIA:
dott. ing. Marcello Billè

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA ITIS

TRIESTE

Bilancio di previsione 2006.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di data 20 dicembre 2005, con deliberazione n. 24/05 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2006 nelle seguenti risultanze finali:

Entrate

Fondo presunto d'avanzo degli esercizi precedenti		€ 0
Entrate effettive		€ 13.313.798,00
Movimento capitali		€ 61.500.000,00
Partite di giro		€ 12.723.610,00
Totale generale dell'Entrata		€ 87.537.408,00

Uscite

Fondo presunto di disavanzo degli esercizi precedenti	€ 0	
Spese effettive	€ 13.253.001,00	
Movimento capitali	€ 61.500.000,00	
Partite di giro	€ 12.723.610,00	
Fondo di riserva	€ 60.797,00	
Totale generale dell'Uscita		€ 87.537.408,00

Trieste, 9 gennaio 2005

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Fabio Bonetta

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Graduatoria dei medici specialisi ambulatoriali valevole per l'anno 2006.

(Approvata con deliberazione del Direttore generale 30 dicembre 2005, n. 1285).

Graduatoria anno 2006 Comitato Consultivo Zonale di Gorizia

CARDIOLOGIA

1	CUZZATO ANNA LINDA	punti	18,70
2	RUSSO GIULIA	punti	10,40

CHIRURGIA GENERALE

1	DELLA CORTE SILVIA	punti	12,40
2	CIUTTO TIZIANA	punti	8,60

CHIRURGIA PLASTICA

1	DAVIDE COSTANTINO	punti	13,80

DERMATOLOGIA

1	PERKAN VALENTINA	punti	37,50
2	SALVADOR LILIANA	punti	34,40
3	LAPIA ENNIO	punti	30,20
4	FINIZIO LUCA	punti	27,50
5	MATTIGHELLO PAOLO	punti	26,30
6	CASSIN PAOLA	punti	17,10
7	TRIPOLI MARCO	punti	16,90
8	DORIA ANDREA	punti	13,30
9	GATTI ALESSANDRO	punti	12,30
10	BOCCUCCI NICOLA	punti	9,90
11	MODICA SONIA	punti	9,50
12	BRAGADIN GIOVANNI	punti	8,60
13	CODUTTI ROLANDO	punti	7,60
14	LAUTIERI STEFANO	punti	5,20
15	CALACIONE ROBERTA	punti	5,00

DIABETOLOGIA

1	DAPAS FRANCESCO	punti	31,10
2	MAINARDIS MARIA	punti	15,20

EMATOLOGIA

1	CANISTRO ROSA	punti	8,10

ENDOCRINOLOGIA

1	FAVERO PIERANGELO	punti	34,80
2	DAPAS FRANCESCO	punti	25,30
3	RIOSA MARINA	punti	21,30

FISIOCHINESITERAPIA

1	PURPURI VINCENZO	punti	32,60

GASTROENTEROLOGIA

1	DE CESARE CRISTINA MARIA	punti	6,80

GERIATRIA

1	OMICCIUOLO CINZIA	punti	5,00
2	SPEH ROBERT	punti	4,90

MEDICINA DEL LAVORO

1	SANTARPIA LUCIA	punti	8,40
2	POLH KATJA	punti	5,90
3	POGLE ADODO JEAN HERVE'	punti	5,00
4	FABRIS MICHELANGELO	punti	4,70

MEDICINA LEGALE

1	LESTI MAURO		punti	25,90
2	BERNASCONI PAOLA		punti	15,30
3	CODARINI MICHELA		punti	11,80
4	PEROSSA ROMINA		punti	9,30
5	LOPS NICOLA		punti	8,40
6	BUCCI BARBARA	LAUREA 21/07/99	punti	8,10
7	PIAZZA VINCENZO	LAUREA 27/07/99	punti	8,10
8	STICOTTI CARLO		punti	7,50
9	MAZZOLO GIONATA MARIA		punti	6,90
10	ZICCARDI ANTONIO		punti	6,30
11	SERLI BRUNO		punti	6,20
12	GIACOMETTI LUCA		punti	3,90

NEUROLOGIA

1	CRIBARI LOREDANA	punti	21,80
2	VENUTO FRANCESCA	punti	6,80

OCULISTICA

1	GIOS STEFANO	punti	39,90
2	BALSAMO MARIA	punti	38,40
3	RAMOVECCHI PAOLA	punti	38,00
4	IUSTULIN DANIELE	punti	36,40
5	PALOMBA MARIA ANTONIETTA	punti	35,00
6	BERGAMINI LUCA	punti	32,60
7	CROCE' MARISTELLA	punti	31,70
8	SOLIMANO NICOLO'	punti	28,00
9	BACCARA FABIO	punti	27,80

10	MANES CARLO		punti	27,60
11	PASTORI GIULIO		punti	23,10
12	DEGRASSI MARCO		punti	22,70
13	SABELLA RAFFAELLE	LAUREA 09/04/86	punti	20,70
14	DELLA RUPE PIERPAOLO	LAUREA 17/07/90	punti	20,70
15	CERNOBORI RITA		punti	20,30
16	CASTELLETTI GABRIELLA		punti	16,80
17	BOTTERI ELENA		punti	15,50
18	GRASSI CARLA		punti	15,20
19	MALARA CLAUDIO		punti	15,00
20	PEDIO MARCELLA		punti	14,80
21	VATTOVANI ODILLA		punti	14,00
22	DA POZZO STEFANO		punti	13,60
23	MICHIELI CINZIA		punti	12,20
24	MAFFULLI FRANCESCO	LAUREA 24/07/92	punti	11,40
25	DI CRECCHIO LORENZO	LAUREA 08/10/97	punti	11,40
26	MICHIELETTO PAOLA		punti	8,20
27	GRANDIN ROSITA		punti	7,90
28	IACONO PIERLUIGI		punti	7,00
29	MONACO PIETRO		punti	6,80
30	SANGUINETTI GIORGIA		punti	6,30
31	GORTANA CHIODINI RAFFAELLA		punti	5,10
32	MINUTOLA DANIELA		punti	3,80

ODONTOIATRIA

1	CASTRONOVO GAETANO	punti	30,40
2	CECCHI VANDA	punti	28,30
3	BERGAMINI BARBARA	punti	25,70

4	GALLI' GAETANO	punti	25,60
5	MIANI STEFANO	punti	25,10
6	FARONI GIAN PIERO	punti	24,80
7	TRAVAGLINI BRUNO	punti	22,70
8	CERETTI MASSIMO	punti	20,90
9	AVERSA ROSARIO	punti	20,40
10	CASTRONOVO ANTONIO	punti	19,90
11	DI MICHELE ANTONELLA	punti	10,90
12	GHERBASSI GIAMPIETRO	punti	10,60
13	VISINTIN MARTA	punti	10,10
14	TITO ROSSELLA	punti	7,60
15	PROVENZANO PASQUALE	punti	5,70
16	GERLONI ALESSANDRO	punti	4,70
17	DEODATO LUDOVICA	punti	4,20
18	SOMELLINI SONIA	punti	4,00
19	STELLA IGNAZIO	punti	3,10
20	COSTANTINIDES FULVIA	punti	3,00
21	CIANCIO VITTORIO	punti	1,20

ORTOPEDIA

1	PURPURI VINCENZO	punti	32,20
2	BARDI COSTANTINO	punti	21,70
3	MELLINI GIULIO	punti	15,00
4	BIDOVEC ROBERTO	punti	8,50
5	TOSCANO ROBERTO	punti	4,20

OSTETRICIA GINECOLOGIA

1	CARBONARA TERESA	punti	39,00

2	TOFFOLETTI FRANCO	punti	27,40
3	LUI ALESSANDRA	punti	27,30
4	TURTORO LUIGI	punti	25,40
5	FONTANA ANTONELLA	punti	23,40
6	ABRAMI ROSSANA	punti	22,60
7	GERMELLI CHIARA	punti	9,10
8	MICALEF RODOLFO	punti	5,60
9	BURIC SUNITA	punti	5,30
10	ANNESE ALBERTO	punti	5,00
11	MANZINI MARGHERITA	punti	3,80

OTORINOLARINGOIATRIA

1	DE SANTIS EMILIA	punti	15,30
2	MARIONI GINO	punti	10,90
3	PAPANIKOLLA LEDIA	punti	10,80
4	MANFREDI CARMINE	punti	10,60
5	MARZINOTTO PIERGIOVANNI	punti	7,60
6	DI LEGAMI ROSSANA	punti	7,50
7	CASSONE ANTONIO	punti	6,80
8	CALLIGIONE LIVIA	punti	5,60
9	BIGARINI STEFANO	punti	5,20
10	IURETIGH KATUSCIA	punti	5,00

PEDIATRIA

1	CARBONE TERESA	punti	33,30

RADIOLOGIA

1	D'AGOSTINO CARLA	punti	18,00

UROLOGIA

1	BASTIANI STEFANO	punti	28,40
2	GATTO MASSIMO	punti	24,90
3	MAGANJA CRISTIANA	punti	9,40

Gorizia, 3 novembre 2005

IL PRESIDENTE:
dott. Emmanuela Baccarin

COMUNE di BASILIANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale della «Zona» industriale/artigianale/commerciale d'interesse comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 96 del 29 novembre 2005, è stata adottata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale della «Zona» industriale/artigianale/commerciale d'interesse comunale.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 26 gennaio 2006 al 2 marzo 2006

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, 12 gennaio 2006

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
AREA TECNICA:
ing. Stefano Del Do

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis e dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 92 del 29 novembre 2005, è stata adottata la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e succesive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 26 gennaio 2006 al 2 marzo 2006.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, 10 gennaio 2006

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
AREA TECNICA:
ing. Stefano Del Do

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis e dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 93 del 29 novembre 2005, è stata adottata la Variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 26 gennaio 2006 al 2 marzo 2006.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, 12 gennaio 2006

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
AREA TECNICA:
ing. Stefano Del Do

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 32 bis e 45 della legge regionale n. 52/1991, modificata dalla legge regionale n. 19/1992 e successive modificazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 di data 19 dicembre 2005, esecutiva nei termini di legge, il Consiglio comunale di Capriva del Friuli ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante sarà depositata presso l'Ufficio di segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Capriva del Friuli, 13 gennaio 2006

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

COMUNE DI CORDOVADO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. - Piano di recupero di iniziativa pubblica del Centro storico del Comune di Cordovado.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare 15 dicembre 2005, n. 42, il Comune di Cordovado ha adottato la variante n. 1 al P.R.P.C. - Piano di recupero di iniziativa pubblica - del Centro storico del Comune di Cordovado, relativa alle aree di coordinamento n. 08, 17, 18.

Successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la suddetta variante al P.R.P.C., è depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, possono presentare opposizioni.

Cordovado, lì 9 dicembre 2005

IL SINDACO:
Augusto Bertocco

COMUNE DI FAGAGNA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica dell'ambito di zona D4 in località Plasencis.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

VISTA la deliberazione consiliare n. 100 del 21 dicembre 2005, divenuta esecutiva, con la quale è stata adottata la Variante n. 1 al PRPC in oggetto, in base al progetto redatto dall'arch. Lidia Giorgessi in qualità di Responsabile del Servizio urbanistico ambientale;

VISTI gli articoli 45 e 48 della legge regionale 19 novembre 1992 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE la variante al Piano particolareggiato indicata in premessa, costituita dalle deliberazioni e dagli atti ed elaborati tecnici allegati, sarà depositata per trenta giorni effettivi, a partire dal 25 gennaio 2006 e fino al 7 marzo 2006 negli uffici di segreteria aperti al pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dalla precitata variante al P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, dirette al Sindaco, dovranno essere redatte su carta legale e verranno acquisite all'apposito protocollo del Comune.

Fagagna, lì 13 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Lidia Giorgessi

COMUNE DI MALBORGHETTO-VALBRUNA
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

- VSITO il Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 18 del 5 maggio 2004;

- VISTO l'articolo 32 bis, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e succ. mod. ed integrazioni;

AVVISA

CHE presso l'Ufficio di Segreteria comunale, per trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo alla data del presente avviso, resterà depositata copia della delibera C.C. n. 44 del 28 settembre 2005, relativa a: «Adozione variante n. 21 al P.R.G.C. vigente» «fase attuativa a della variante stavoli (Stavoli dal N.A. 1 A N.A. 16 e Stavolo n. 60)», con i relativi elaborati progettuali, affinché chiunque possa prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

Malborghetto, lì 2 gennaio 2006

IL SINDACO:
dott. for.le Alessandro Oman

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

- VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 18 del 5 maggio 2004;

- VISTO l'articolo 32 bis, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e succ. mod. ed integrazioni;

AVVISA

Che presso l'Ufficio di Segreteria comunale, per trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo alla data del presente avviso, resterà depositata copia della delibera C.C. n. 45 del 28 settembre 2005, relativa a: «Adozione variante n. 22 al P.R.G.C. vigente centro polifunzionale in frazione Ugovizza», con i relativi elaborati progettuali, affinché chiunque possa prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

Malborghetto, lì 2 gennaio 2006

IL SINDACO:
dott. for.le Alessandro Oman

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

- VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 18 del 5 maggio 2004;

- VISTO l'articolo 32 bis, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

AVVISA

Che presso l'Ufficio di Segreteria comunale, per trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo alla data del presente avviso, resterà depositata copia della delibera C.C. n. 62 del 19 dicembre 2005, relativa a: «Adozione variante n. 23 al P.R.G.C. vigente» della Piana di Valbruna», con i relativi elaborati progettuali, affinché chiunque possa prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

Malborghetto, lì 2 gennaio 2006

IL SINDACO:
dott. for.le Alessandro Oman

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del «Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile».

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO 5

UFFICIO URBANISTICA E MOBILITÀ

VISTA la legge regionale 6 dicembre 2004 n. 28 e la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 29/144 del 21 dicembre 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato il Piano di settore per la localizzazione degli impianti della telefonia mobile.

2. che l'elaborato unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 25 gennaio 2006 al 7 marzo 2006 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla residenza Municipale, li 10 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Servizio tecnico e della gestione del territorio

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 8 al Piano di recupero (P.R.P.C. di iniziativa pubblica).

IL RESPONSABILE

VISTO l'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 52 di data 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale del 25 novembre 2005, n. 70, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 45, comma 1° della legge succitata, la variante n. 8 al Piano di recupero (Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica).

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2°, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano citato possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Pavia di Udine, 12 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. arch. Lucio Pozzetto

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

Ufficio edilizia privata-urbanistica e ambiente

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 123 del 15 dicembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: «Adozione variante n. 37 al P.R.G.C.» è stata adottata la variante n. 37 al Piano regolatore generale;
- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla citata deliberazione consiliare saranno depositati negli Uffici della Residenza Municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 16 gennaio 2006;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della variante n. 37 succitata in tutti i

suoi elementi e presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

- che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Sindaco dovranno essere fatte pervenire o presentate, su competente carta legale, al protocollo generale entro le ore 12.00 del giorno 24 febbraio 2006, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione;
- che anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Pozzuolo del Friuli, lì 12 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
arch. Luciano Maria Qualesso

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

(Pordenone)

Statuto comunale.

(Approvato con delibera consiliare n. 55 del 30 novembre 2005)

PREAMBOLO

La storia recente di Prata di Pordenone mostra un territorio che, tra Sentirone, Livenza e Meduna, grazie alla laboriosità e alla tenacia dei suoi abitanti, ha saputo trasformare non solo l'economia locale, da agricola a industriale e poi terziaria, ma creare nuove opportunità sociali e migliori condizioni di vita; lo sviluppo che qui ha trovato l'origine ha coinvolto e interessato le zone vicine, creando quella «zona del mobile» che ha riguardato entrambe le sponde liventine, luogo di incontro tra la regione friulana con quella veneta.

Questa dislocazione su vasta area del fenomeno insieme economico, sociale e culturale, non è però un fatto inedito, poiché per molti secoli Prata fu al centro di un territorio ampio, che si riconosceva nelle istituzioni e nelle disposizioni che da lì muovevano. Fin da quando abbiamo le prime testimonianze scritte, che risalgono al principio del X secolo, ma che sono più antiche ancora di qualche periodo grazie ad alcuni frammenti scultorei dell'alba del Medioevo, vediamo come in questa zona agiscano forze esterne (re e imperatori, vescovi di Ceneda, vescovi di Concordia, quindi patriarchi di Aquileia), che si raccordano con le forze che emergono localmente, i signori di Prata. Saranno queste, verso il secolo XII, che non solo prevarranno, ma che svilupperanno la loro autorità in un'area vasta, profondamente integrata nei poteri del Patriarcato civile di Aquileia (i signori di Prata furono sempre presenti nel Parlamento della Patria del Friuli) e, insieme, estesa alla vita politica della Marca Trevigiana.

Quando raggiunse la sua massima espansione, attorno al 1190-1199, l'ambito di villaggi, castelli, terre, diritti, privilegi che i signori di Prata detenevano andava da Gaiarine fino a Brugnera, Porcia, Roveredo e Fontanafredda, da Torre di Pordenone a Pasiano e una parte di Azzano e Fiume, con ulteriori possedimenti lungo il Tagliamento da Morsano fino al mare. La divisione in due rami, con la nascita delle distinte dinastie dei signori (poi conti) di Prata e dei signori (poi conti e principi) di Porcia, portò nel Duecento a una concentrazione delle proprietà e delle autorità pratesi nella Bassa Pordenonese, coinvolgendo decine di villaggi, potenti castelli, chiese e monasteri, mulini, estesi latifondi, attività portuali e di navigazione, scambi commerciali, rapporti con i potenti dell'epoca, dagli imperatori germanici ai patriarchi di Aquileia, dai dogi veneziani ai casati degli Ezzelini, dei Caminesi, degli Scaligeri.

Una storia, dunque, proiettata su scala regionale e non circoscritta a un solo paese, ma che all'interno di questo dominio vide l'interazione delle comunità locali, che intervenivano accanto ai signori nelle scelte della vita quotidiana, nella gestione del territorio, nella creazione di nuovi insediamenti. Fu grazie a questa doppia caratterizzazione - forte radicamento locale e proiezione su un'ampia area - che nella vasta giurisdizione governata dai nobili di Prata si svilupparono tradizioni, usanze, consuetudini che attorno alla metà del XIV secolo furono raccolte, riordinate, raccordate con il diritto civile, penale, processuale che regolava i rapporti tra le persone, i grup-

pi, i poteri all'interno del Patriarcato, della Marca e in generale di larghi ambiti europei. Nacquero così gli Statuti di Prata, pubblicati nel 1361-1366, che avevano valore su tutti i luoghi che i signori detenevano.

La conquista veneziana della Patria del Friuli portò, nel settembre 1419, alla distruzione del castello e di tanta parte dell'insediamento di Prata, con la soppressione della giurisdizione e la sua suddivisione in due parti, assegnate all'amministrazione da un lato del podestà di Portobuffolè, dall'altro a quello di Motta di Livenza. Ma nel 1514 la giurisdizione fu ripristinata, nelle mani dei ricchi Floridi, di origine spilimberghese, imparentati con varie famiglie della nobiltà friulana, che ebbero il titolo di conti. Di nuovo, il territorio di Prata si trovava al centro di un potere che comprendeva 35 villaggi, dislocati dal Livenza al Fiume e al Sile, con propaggini fino al Tagliamento. E la situazione rimase tale fino alla caduta della Repubblica di Venezia (1797), quando la politica napoleonica e poi austriaca scardinarono le antiche suddivisioni e crearono i moderni raggruppamenti della popolazione in Comuni, Province e poi in Regioni, all'interno degli Stati organizzati secondo basi diverse dal passato.

L'evoluzione economica e sociale delle comunità non conobbe interruzioni o accelerazioni in seguito ai cambi di regime; nel breve e medio periodo, certamente, la caduta della Repubblica di Venezia e i cambi successivi di dominazione (alternandosi quella francese a quella austriaca fino al 1815, quando l'intero Friuli venne assegnato a Vienna) ebbero influenza a causa delle requisizioni per il mantenimento degli eserciti in guerra che transitavano nel territorio, oppure per la leva forzata dei maschi, o ancora per le difficoltà alimentari e le epidemie portate dalle truppe in marcia. Tuttavia, ben presto le ferite belliche furono rimarginate e, piuttosto, ebbero conseguenze durevoli i nuovi assetti amministrativi creati, o meglio sarebbe dire imposti con impeto rivoluzionario, dalle autorità francesi. Vennero infatti abolite le giurisdizioni feudali e le suddivisioni territoriali esistenti, con la successiva riaggregazione di paesi, città e province dell'antico ordinamento in entità del tutto inedite: alla base c'erano ora la *comune* (*) e si può dire che ogni più piccolo borgo sia stato reso autonomo e dotato di propria dirigenza, reperita sul posto. Nel furore del cambiamento, perfino gli antichi nomi risultarono aboliti: per un certo periodo sparì il Friuli, suddiviso tra Dipartimento del Tagliamento, con sede a Treviso, e il Dipartimento del Passariano, con sede a Udine.

Ci vollero molti anni perché si trovasse un equilibrio, per esempio la *comune* di Ghirano con Villanova per un certo periodo appartenne alla municipalità di Brugnera, mentre il rimanente territorio costituiva la municipalità di Prata, poi ogni più piccola ripartizione a livello di villaggio fu aggregata in tante municipalità, che più o meno corrispondono alle attuali delimitazioni comunali (per Prata la stabilità fu raggiunta nel 1870, dopo l'Unità d'Italia). Fu così che l'imperial-regia amministrazione asburgica ereditò dal regno napoleonico un assetto che sostanzialmente venne poi ripreso dallo Stato italiano.

Per la prima volta vennero separati i poteri: la popolazione non veniva più giudicata dai nobili castellani, ma da un tribunale composto da persone esperte di diritto, che appartenevano a un apposito corpo; le leggi venivano elaborate da un Parlamento, alla cui elezione concorrevano i cittadini, seppure - all'inizio - con una base ristrettissima, fondata sul reddito personale; infine, esistevano gradi intermedi di partecipazione alla vita politica da parte dei notabili, quali le Province (Udine, per Prata). Con l'aggregazione del Veneto e del Friuli centro-occidentale al Regno d'Italia (1866), questo sistema sostanzialmente venne mantenuto, con qualche aggiustamento; bisognerà giungere alla Repubblica, nel 1946, per avere una libera democrazia, con l'allargamento del corpo elettorale a tutti i maschi e femmine maggiorenni, senza più alcuna distinzione di sesso, di ceto sociale, di censo. Inoltre, d'ora in poi gli enti locali (Comuni, Province, Regioni) sarebbero stati dotati di maggiori poteri, potendo incidere sulla vita stessa dei cittadini, con le competenze su viabilità e trasporti, strutture economiche e sociali, sanità, assistenza, edilizia e urbanistica, cultura, istruzione e così via. Tutto ciò era ancora molto lontano, sotto l'Impero degli Asburgo e il Regno dei Savoia, ciò nondimeno gli antichi vincoli di sudditanza personale e collettiva a poche famiglie di giurisdicenti erano stati aboliti per sempre e cominciava ad affacciarsi l'era dei diritti e dei doveri chiaramente stabiliti negli ordinamenti costituzionali.

Con la caduta della Repubblica di Venezia era stato abbandonato anche come riferimento normativo l'antico Statuto trecentesco, sicché all'interno della società locale si imposero solo le leggi a valenza generale, ma in virtù delle esigenze locali di governo e di amministrazione furono emanati particolari regolamenti concernenti vari aspetti della vita associata.

Francesco Vecchies
Pier Carlo Begotti

(*) *Comun(e)* non era però termine nuovo, nel lessico amministrativo friulano e nel linguaggio corrente: designava infatti il villaggio anche più minuscolo, con una propria organizzazione, che gestiva le terre collettive pertinenti alle famiglie residenti. Spesso, era l'insieme di più *comuni* a costituire una *villa*, vale a dire il villaggio con tutti i suoi ordinamenti, compresi quelli ecclesiastici.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto

Il presente Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge[(1)], stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione del Comune di Prata di Pordenone.

Articolo 2

Principi fondamentali

1. Il Comune di Prata di Pordenone è l'Ente locale autonomo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune di Prata di Pordenone si avvale della sua autonomia nel rispetto della Costituzione, delle leggi nazionali, delle leggi regionali e dei principi generali dell'ordinamento per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei propri fini istituzionali.

3. Il Comune di Prata di Pordenone è titolare di funzioni proprie e di quelle conferitegli con leggi dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà.

Articolo 3

Elementi costitutivi del Comune

1. Il Comune è costituito dalle popolazioni e dai territori di Prata di Sotto, delle frazioni di Prata di Sopra, Puja, Villanova, Ghirano, della Borgata Peressine e della località le Monde.

2. Il territorio del Comune si estende per chilometri quadrati 22,91; confina con i Comuni di Brugnera e Porcia a Nord, Pasiano di Pordenone e Pordenone ad Est, Pasiano di Pordenone e Mansué (TV) a Sud, Brugnera e Portobuffolé (TV) ad Ovest.

3. Il Palazzo Civico, Sede Comunale, è ubicato a Prata di Sotto, il Capoluogo.

4. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome «Comune di Prata di Pordenone» con lo stemma concesso con Regio Decreto del 21 aprile 1927 che così recita: «Stemma: spaccato nel 1° d'azzurro al castello d'argento; nel 2° di verde a tre fasce ondate d'argento (riferibili ai tre fiumi Meduna, Sentirone e Taio). Corona di Comune. Gonfalone: intarsiato in fascia d'azzurro, di bianco e di verde; al centro lo stemma.»

4. Il Comune usa il gonfalone secondo le norme del D.P.C.M. 3 giugno 1986.

5. La Giunta comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Articolo 4

Finalità del Comune

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria popolazione ispirandosi al principio di solidarietà nonché ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione locale. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei organizzando incontri, convegni, mostre, rassegne e stabilendo rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa, compatibilmente alle esigenze di bilancio.

[(1)] D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - art. 6

3. Il Comune ispira la propria azione ai principi dell'uguaglianza tra sessi, razze, lingue e religioni e si impegna al superamento delle condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo-donna con l'obiettivo di assicurare ad entrambi i sessi, ai sensi di legge(2), pari opportunità nelle condizioni di lavoro, di sviluppo professionale e di promuoverne la presenza negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

4. Il Comune tutela e sostiene la famiglia quale comunità naturale aperta alla partecipazione e alla realizzazione della donna, dell'uomo, dei giovani e degli anziani e quale riferimento di solidarietà sociale.

5. Il Comune promuove e aderisce, nel rispetto delle leggi vigenti ed in conformità ai principi della «Carta» Europea delle Autonomie Locali, ratificata dal Parlamento italiano con legge 30 dicembre 1989, n. 439, a forme di collaborazione, amicizia e solidarietà con Enti Locali di altri Paesi, al fine di perseguire una politica di pace.

Articolo 5

Garanzia all'assistenza sanitaria e socio-assistenziale

1. Il Comune concorre a garantire il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità, della prima infanzia e dei portatori di handicap.

2. Il Comune tutela la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli anche tramite i servizi sociali.

3. Il Comune opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili, agli invalidi ed alle rimanenti fasce deboli della popolazione.

4. Il Comune sostiene la realizzazione di un sistema globale di sicurezza sociale e di tutela della persona anche con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato, con l'obiettivo di favorire una migliore qualità della vita.

Articolo 6

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero e giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, assistenza sociale, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Articolo 7

Tutela del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente attuando piani di difesa del suolo e del sottosuolo, ad eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e delle acque; tutela il patrimonio storico, artistico e archeologico, anche attraverso l'adozione di strumenti urbanistici garantendone il godimento da parte della collettività; promuove lo sviluppo del patrimonio culturale nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2. Il Comune tutela altresì il proprio patrimonio adoperandosi per la conservazione e la valorizzazione dello stesso.

---

(2) L. 10.04.1991, n. 125.

Articolo 8

Tutela del diritto allo studio

1. Il Comune garantisce l'esercizio del diritto allo studio prevedendo particolare sostegno economico nei casi ritenuti necessari.

2. Il Comune si adopera per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle strutture didattiche e di supporto e ne favorisce l'utilizzo.

Articolo 9

Promozione dello sport, del tempo libero e della cultura

1. Il Comune incoraggia, favorisce e sostiene lo sport dilettantistico, le attività ricreative degli anziani, il turismo sociale e giovanile e le attività culturali per tutte le categorie di cittadini.

2. Il Comune, per il raggiungimento delle suddette finalità, sostiene associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso alle associazioni di cui sopra ai sensi di legge. [3]

3. I modi di utilizzo delle succitate strutture saranno disciplinati da apposite convenzioni e/o regolamenti.

Articolo 10

Assetto ed utilizzo del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici, commerciali ed agricoli.

2. Il Comune realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita.

3. Il Comune predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

4. Il Comune attua un sistema coordinato del traffico adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

5. Il Comune predispone, anche in collaborazione con associazioni di volontariato, idonei strumenti di pronto intervento e di protezione civile da attivare al verificarsi di pubbliche calamità.

6. Il Comune esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia del territorio e ne sanziona le violazioni con gli strumenti previsti dalle norme statali, regionali e comunali.

Articolo 11

Tutela e sviluppo delle attività economiche

1. Il Comune promuove lo sviluppo economico della propria comunità e ne tutela lo sviluppo agricolo, artigianale, industriale e dei servizi; adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo al fine di contribuire al miglioramento produttivo, qualitativo ed economico

2. Il Comune riconosce e valorizza il ruolo delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, sia quali soggetti rappresentativi di interessi collettivi, sia quali interlocutori attivi e propositivi nella ricerca delle migliori soluzioni dei problemi della vita collettiva ed in particolare nelle scelte di politica economica.

---

[3] D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - art. 10, comma 3.

Articolo 12

Programmazione economico - sociale e territoriale

1. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede alla loro pianificazione ed attuazione.

2. Il Comune, al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle parti sociali, economiche e culturali operanti nel proprio territorio.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Articolo 13

Organi di governo

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco.

2. Le adunanze dei suddetti organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In via eccezionale gli organi di governo possono riunirsi in altro luogo anche fuori dal territorio comunale; in tale caso, tuttavia, non possono essere adottati atti a contenuto dispositivo. Qualora il Consiglio comunale si riunisca in luogo diverso da quello abituale sarà data adeguata informazione ai cittadini.

Articolo 14

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive delle stesse o sulla valutazione delle azioni da esse svolte.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici o servizi; i verbali degli atti e delle sedute del Consiglio comunale e della Giunta comunale sono curati dal Segretario comunale ovvero, in caso di sua assenza o impedimento dal vice Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito dal vice Segretario comunale. Tale principio vale, per contrapposto, anche per il vice Segretario comunale.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario comunale.

Capo I

Il Consiglio comunale

Articolo 15

Elezione, composizione e durata in carica

1. L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei Consiglieri comunali e la loro posizione giuridica, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono stabilite dalla legge. [(4)]

[(4)] L.R. 09.03.1995 n. 14: «Norme per le elezioni comunali della Regione autonoma Firiuli Venezia Giulia, nonchè modificazioni alla legge regionale 12 settembre 1994, n. 49»

L.R. 10.05.1999 n. 13: «Disposizioni urgenti uin materi di elezione degli organi degli Enti locali, nonchè disposizioni asugli adempimenti in materia elettorale»

L.R. 15.03.2001 n. 9: «Disposizioni in materia di elezioni comunali e provinciali, nonchè modifiche e integrazioni alla legge regionale 14/1995. Modifica all'articolo 29 della legge regionale 49/1991 concernente le deliberazioni soggette al controllo di legittimità»

L.R. 11.12.2003 n. 21 «Norme urgenti in materia di enti locali, nonchè di uffici di segreteria degli Assessori regionali.» - art. 1, c. 1 e 2.

2. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio comunale la relativa deliberazione.

3. Il Consiglio comunale dura in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Articolo 16

Prima seduta

1. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata nel termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inadempienza provvede l'Autorità competente.[5]

Nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale, oltre agli adempimenti previsti dalla legge[6], dovranno essere designati i Capigruppo consiliari.

Articolo 17

Attribuzioni del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti dal presente Statuto e dalle norme regolamentari; impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurarne il buon andamento e l'imparzialità. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione in raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

2. Il Consiglio comunale ha competenza limitatamente agli atti fondamentali attribuitigli dalla legge [7].

3. Il Consiglio comunale, almeno una volta all'anno, provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche di mandato da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. E' facoltà del Consiglio comunale provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Articolo 18

Convocazioni del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, cui compete fissare il giorno e il luogo dell'adunanza e stabilire l'ordine del giorno.

2. Il Consiglio comunale si riunisce:

2.a - in seduta ordinaria per l'esercizio delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge e dal presente Statuto;

2.b - in seduta straordinaria quando sia richiesta da almeno 1/5 dei consiglieri assegnati, escluso il Sindaco, arrotondato per difetto;

2.c - in seduta di urgenza, per motivi rilevanti ed indilazionabili: in questo caso la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno 24 ore e ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei Consiglieri comunali presenti. In merito ai pareri previsti dalla legge sulle proposte di deliberazione, il Consiglio comunale può deliberare anche in caso di parere negativo, con idonea motivazione.

---

[5] L.R. 04.07.1997, n. 23 - art. 26, comma 1.
[6] D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, artt. 41, 50 11° comma, 46 2° comma.
[7] D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - art. 42

3. La richiesta di convocazione del Consiglio comunale da parte di almeno 1/5 dei consiglieri assegnati, escluso il Sindaco, arrotondato per difetto, per essere valida deve contenere l'indicazione dell'oggetto della questione o delle questioni di cui si chiede l'iscrizione all'ordine del giorno.

4. Qualora la questione di cui si chiede l'iscrizione all'ordine del giorno consista in una proposta di deliberazione, la richiesta deve essere accompagnata dal contestuale deposito presso la segreteria del Comune di un documento contenente il testo completo della proposta stessa, sottoscritto da tutti i proponenti, al fine di consentire il rilascio dei pareri prescritti dalla legge.[(8)] Per una corretta stesura del documento è possibile usufruire della consulenza dei funzionari comunali competenti in materia.

5. Il Sindaco provvede a riunire il Consiglio comunale nel termine previsto dalla legge,[(9)] decorrente dalla data di acquisizione a protocollo della richiesta pervenuta ai sensi dei precedenti commi 3 e 4, inserendo gli argomenti all'ordine del giorno.

6. Il Consiglio comunale si riunisce altresì negli altri casi previsti dalla legge.

Articolo 19

Consegna dell'avviso di convocazione e visione degli atti

1. L'avviso di convocazione, con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato all'Albo pretorio e recapitato ai Consiglieri comunali, con le modalità stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio, nei seguenti termini:

1.a - per la seduta ordinaria: almeno sette giorni prima della data stabilita;

1.b - per la seduta straordinaria: almeno tre giorni lavorativi prima della data stabilita;

1.c - per la seduta d'urgenza e per gli oggetti, sempre urgenti, da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno e sempre motivati nell'avviso di convocazione: almeno ventiquattro ore prima dell'ora stabilita.

2. Gli atti relativi all'ordine del giorno del Consiglio comunale sono depositati presso la Segreteria comunale ed a disposizione dei Consiglieri comunali contestualmente alla notifica.

Articolo 20

Sedute e deliberazioni

1. Il Consiglio comunale non può deliberare qualora non intervengano almeno 1/2 dei Consiglieri comunali assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.

2. Nella seduta di seconda convocazione per poter deliberare è sufficiente l'intervento di almeno 1/3 dei Consiglieri comunali assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, con arrotondamento per difetto (cinque).

3. Il Consiglio non può deliberare in seduta di seconda convocazione su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione.

4. Chi presiede le sedute del Consiglio comunale è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle Leggi, dello Statuto e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni con facoltà, in particolare, di sospendere o sciogliere l'adunanza e di ordinare l'espulsione di chiunque sia causa di disordine o disturbo.

5. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche salvo i casi previsti dal Regolamento.

6. Il Consiglio comunale non può deliberare su proposte o trattare questioni non inserite all'ordine del giorno dei lavori a meno che non vi sia la presenza di tutti i Consiglieri i quali si esprimano favorevolmente all'unanimità sulla discussione e/o approvazione dell'argomento proposto dal Presidente.

[(8)] D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - art. 49.
[(9)] D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - art. 39, comma 2.

7. Prima di mettere in votazione emendamenti e sottoemendamenti aggiunti al testo originario in sede di discussione delle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno, devono essere richiesti i pareri prescritti dalla legge[10]. I Responsabili interessati, per quanto di loro competenza, possono richiedere che la votazione venga differita in altra seduta per consentire un esauriente esame degli emendamenti e sottoemendamenti proposti ai fini del rilascio dell'attestazione e dei pareri richiesti.

8. Le votazioni avvengono per scrutinio palese tranne nei casi di valutazioni sulle persone, nomine, designazioni ed elezioni che avvengono per scrutinio segreto. Sono fatte salve le diverse disposizioni previste dalla legge e dal presente Statuto.

9. Le deliberazioni si intendono approvate se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza diversa dalla legge o dal presente Statuto.

10. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare la validità della votazione.

11. Nella definizione dei criteri per le nomine dei rappresentanti del Comune deve essere garantita la partecipazione delle minoranze.

12. Nella elezione dei Revisori risultano eletti coloro che abbiano ottenuto il maggior numero complessivo dei voti nei limiti dei posti conferibili, purché il numero complessivo dei voti superi quello delle schede bianche o nulle. Un terzo dei Revisori verrà nominato su indicazione delle minoranze.

13. Le deliberazioni riguardanti l'approvazione dei bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, la contrazione dei mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari vengono adottate con il voto favorevole di almeno 1/2 + uno dei consiglieri comunali assegnati compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (nove) e con la presenza di almeno 2/3 dei membri del Consiglio comunale compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (undici). In seconda convocazione è sufficiente la presenza di otto consiglieri compreso il Sindaco e la votazione sarà valida con la maggioranza assoluta dei votanti.

14. Le mozioni e gli ordini del giorno si intendono approvati se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti inclusi coloro che dichiarano di astenersi; la dichiarazione di non partecipazione al voto equivale ad astensione.

15. In ogni caso gli astenuti si computano nel numero di Consiglieri comunali necessario a rendere valida la seduta.

16. L'astensione è obbligatoria nei casi previsti dalla legge; essa comporta l'obbligo di non partecipare oltre alla votazione, all'intera discussione concernente la deliberazione sulla quale il Consigliere comunale è tenuto ad astenersi allontanandosi dall'aula.

17. L'esito delle votazioni è riconosciuto e proclamato dal Presidente assistito, nel caso di votazioni a scrutinio segreto, da tre Scrutatori da lui preventivamente designati.

18. Per ciascuna votazione effettuata va indicato a verbale il numero dei presenti, degli astenuti dal voto, dei votanti dei voti favorevoli alla proposta e di quelli contrari, delle schede bianche e di quelle nulle. Saranno indicati nominativamente i Consiglieri comunali astenuti e contrari.

19. Ogni Consigliere comunale ha diritto di far mettere a verbale il voto ed i motivi che l'hanno determinato.

20. Nessuna proposta respinta o che non abbia ottenuto il numero richiesto di voti favorevoli può essere riproposta se non dopo almeno 60 (sessanta) giorni dalla relativa seduta.

21. Solo nel caso di nomine da effettuare a scrutinio segreto, qualora l'esito della votazione non consenta di procedere alla proclamazione di tutti i nominativi da eleggere, è consentito procedere a successive votazioni purché vi sia l'accordo espresso di almeno 1/2 + uno dei Consiglieri comunali assegnati compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (nove).

---

[10] Vedi nota n. 8.

Articolo 21

Scioglimento o sospensione del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è sciolto nei casi e con le modalità previste dalla legge. [11]

Articolo 22

Linee programmatiche di mandato

1. Il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato viene presentato dal Sindaco, sentita la Giunta comunale, al primo Consiglio comunale utile successivo alla comunicazione dei nominativi del vice Sindaco e dei restanti componenti della Giunta comunale; costituisce il primo e principale atto di indirizzo e la base dell'azione di controllo politico-amministrativo del Consiglio comunale che lo discute e lo approva.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante la presentazione di appositi emendamenti.

3. Con cadenza annuale, entro il 31 dicembre, il Consiglio comunale provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.

È facoltà del Consiglio comunale provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Articolo 23

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio comunale si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale garantendo la presenza di tutti i gruppi consiliari; i relativi membri dispongono di un voto pari alla composizione numerica del gruppo consiliare di appartenenza.

2. Le Commissioni consiliari permanenti hanno funzioni referenti ai fini di una più approfondita e specifica trattazione degli affari del Consiglio comunale svolgendo a tali effetti attività consultive, istruttorie, di studio e di proposta al Consiglio stesso.

3. Il Consiglio comunale, nella prima riunione successiva a quella per la convalida degli eletti, fissa il numero delle Commissioni permanenti, le rispettive competenze e la consistenza numerica di ciascuna di esse nel rispetto dei criteri proporzionali stabiliti dalla legge.

4. Il regolamento interno del Consiglio comunale determina i poteri delle Commissioni e ne disciplina l'organizzazione, la pubblicità dei lavori e le modalità di nomina.

5. È esclusa in ogni caso la possibilità di delegare alle Commissioni funzioni deliberative e decisionali in genere di competenza del Consiglio comunale.

6. Delle Commissioni consiliari non possono far parte né membri estranei al Consiglio comunale né gli Assessori comunali siano essi di nomina interna che esterna al Consiglio stesso.

7. Le riunioni delle Commissioni consiliari permanenti non sono pubbliche.

Articolo 24

Commissioni temporanee o speciali

1. Il Consiglio comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale e la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

---

[11] L.R. 4.07.1997, n. 23, art. 23, commi 1, 2, 3.

2. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dal Regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Articolo 25

Commissioni extra consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire Commissioni composte anche da persone estranee al Consiglio stesso, in possesso dei requisiti per essere eletti Consiglieri comunali, con competenze consultive, propositive ed istruttorie nelle materie di propria spettanza individuate dal Consiglio stesso. Dette Commissioni devono essere costituite rispettando il criterio di proporzionalità.

2. Il Consiglio comunale in sede di individuazione di dette Commissioni dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

2.a - la nomina del Presidente della Commissione;

2.b - le procedure per l'esame e l'approfondimento delle materie di propria competenza;

2.c - le forme per l'esternazione dei risultati ottenuti.

Articolo 26

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali si costituiscono in gruppi composti, a norma di Regolamento, da uno o più componenti e comunicano il nome del Capogruppo nella prima seduta del Consiglio comunale, dopo l'avvenuta proclamazione degli eletti. Le successive variazioni dovranno essere tempestivamente comunicate dal gruppo consiliare interessato al Segretario comunale e ne dovrà essere data informazione al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

2. Ai Gruppi consiliari sono assicurate, ove possibile, idonee strutture per l'espletamento delle loro funzioni.

Articolo 27

Conferenza dei Capigruppo

1. I Capigruppo costituiscono la Conferenza dei Capigruppo convocata e presieduta dal Sindaco. Essa ha funzione consultiva per il Sindaco sull'ordine del giorno del Consiglio comunale, sui criteri di nomina dei rappresentanti del Comune nei vari organismi ed enti, su eventuali questioni relative all'applicazione del Regolamento interno del Consiglio comunale e su quant'altro il Sindaco ritenga opportuno informare relativamente agli affari generali del Comune.

2. Le riunioni della Conferenza dei Capigruppo non sono pubbliche. Il Regolamento interno del Consiglio comunale ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento.

3. La Conferenza dei Capigruppo è equiparata alle Commissioni consiliari al fine dell'attribuzione dei gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri comunali in base alle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 28

Regolamento interno per il funzionamento del Consiglio comunale

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio comunale, nelle materie previste dal presente Statuto sono contenute in un apposito Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali assegnati, compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (nove).

2. La stessa maggioranza è richiesta per le modifiche a detto Regolamento.

3. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale dovrà in particolare stabilire:

a) le modalità di convocazione che contemplino come strumenti, accanto alla comunicazione personale ad opera del messo, anche strumenti come l'avviso con raccomandata A/R, la trasmissione via telefax e via e-mail, purché sia assicurata la ricezione da parte degli interessati;

b) i tempi per la convocazione che assicurino la trasmissione dell'avviso entro un termine congruo affinché il consigliere possa prendere conoscenza degli argomenti all'ordine del giorno ed intervenire con cognizione di causa nella seduta. Detti termini potranno essere differenziati a seconda che la seduta sia dedicata al bilancio di previsione ed al conto consuntivo. Dovrà sempre essere consentita la convocazione d'urgenza o l'aggiunta d'urgenza di oggetti per sedute già convocate, purché ciò avvenga almeno 24 ore prima della seduta;

c) la presenza per la validità delle sedute in prima e seconda convocazione;

d) la previsione che le proposte di deliberazione siano presentate per iscritto e che eventuali emendamenti alle proposte medesime siano espressi sempre per iscritto;

e) le modalità per lo svolgimento della discussione;

f) il funzionamento delle Commissioni consiliari;

g) le modalità della presentazione degli atti ispettivi dei Consiglieri comunali, quali interrogazioni, interpellanze e mozioni e delle relative risposte;

h) la disciplina della verbalizzazione e della votazione delle proposte di deliberazione, nonché delle sedute.

CAPO II

I CONSIGLIERI COMUNALI

Articolo 29

I Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità di Prata di Pordenone ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio comunale la relativa deliberazione.

3. Nella prima seduta successiva alle elezioni il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare la condizione degli eletti a norma di legge e dichiararne la ineleggibilità o l'incompatibilità quando se ne verifichino le cause.[12]

4. La convalida degli eletti comporta la surrogazione dei Consiglieri comunali ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza di quelli incompatibili.

5. Il Comune assicura il rimborso delle spese legali ai Consiglieri comunali, agli Assessori, ed al Sindaco nonché al Segretario comunale ed ai dipendenti che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimento di responsabilità contabile, civile e penale, in ogni stato e grado di giudizio, purché ci sia stata sentenza definitiva di assoluzione o comunque pronuncia di proscioglimento, in assenza di conflitto di interessi con il Comune.

6. L'entità ed i tipi di indennità spettanti a ciascun Consigliere comunale, a seconda delle proprie funzioni ed attività, sono stabiliti dalla legge.

Articolo 30

Doveri

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari delle quali fanno parte.

---

[12] Vedi nota n. 4.

2. Il Consiglio comunale può proporre la decadenza dei Consiglieri comunali che non intervengano a quattro sedute consecutive senza giustificato motivo. La proposta deve essere votata favorevolmente per appello nominale da almeno nove Consiglieri comunali.

3. La proposta di decadenza mette in atto una verifica documentale che prevede anche l'audizione del Consigliere comunale decadente da parte del Sindaco il quale ha l'obbligo, entro trenta giorni dall'avvenuta proposta di decadenza, di informare i Capigruppo consiliari dell'esito della verifica.

4. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale e viene votata favorevolmente per appello nominale da almeno 2/3 dei Consiglieri comunali assegnati compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (undici).

Articolo 31

Diritti

1. I Consiglieri comunali per poter svolgere le proprie funzioni hanno il diritto di ottenere dal Comune nonché dalle sue aziende ed Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato con le modalità stabilite da apposito Regolamento. Sono esclusi in ogni caso la visione ed il rilascio di copie di atti ancora in corso di elaborazione da parte degli uffici competenti e di atti ancora in fase di istruttoria, fatta eccezione per le proposte iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale che debbono essere messe a disposizione dei Consiglieri comunali fin dal momento della notifica della convocazione del Consiglio stesso. Sono del pari esclusi i rapporti di servizio dei responsabili dei vari uffici dell'Ente ed i fascicoli personali dei dipendenti, salvo consenso degli interessati.

2. I Consiglieri comunali sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio comunale. Hanno inoltre il diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni alle quali il Sindaco o gli Assessori da esso delegati rispondono entro trenta giorni e comunque al primo Consiglio utile.

Articolo 32

Surroga e supplenza

1. Il seggio che durante il mandato amministrativo rimanga vacante per qualsiasi causa è attribuito al primo candidato non eletto della medesima lista.

2. Nel caso di sospensione di un Consigliere comunale adottata ai sensi della normativa vigente[(13)], il Consiglio comunale, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere comunale al primo candidato non eletto della stessa lista.

3. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surroga a norma del comma 1. del presente articolo.

Articolo 33

Dimissioni

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale sono disciplinate dalla normativa vigente[(14)].

Capo III

La Giunta comunale

Articolo 34

Competenze

1. La Giunta comunale è l'organo esecutivo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

[(13)] Vedi nota n. 5.
[(14)] D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, art. 38, comma 8.

1.a - Collabora con il Sindaco per l'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio comunale.

2. Nell'esercizio delle proprie funzioni amministrative stabilite dalla legge[(15)] e dalle norme contenute nel presente Statuto, spetta alla Giunta comunale:

2.a -compiere tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore e ai responsabili dei servizi comunali;

2.b - attuare gli indirizzi generali del Consiglio comunale e riferire allo stesso sulla propria attività in occasione dell'approvazione del conto consuntivo;

2.c - svolgere attività propositiva nei confronti del Consiglio comunale;

2.d - scegliere i progetti di intervento ed affidarne la realizzazione ai responsabili dei servizi comunali;

2.e - deliberare su progetti relativi a singole opere pubbliche, nel rispetto delle competenze stabilite dalla legge in capo ad altri organi;

2.f - deliberare su provvedimenti per stare in giudizio come attore o convenuto e per l'approvazione delle transazioni;

2.g. - deliberare il prelevamento dal fondo di riserva e disporre l'utilizzo delle somme prelevate;

2.h - adottare tutti gli atti e provvedimenti occorrenti per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio comunale;

2.i - adottare, salvo ratifica del Consiglio comunale, le variazioni di bilancio;

2.l - adottare il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale.

Articolo 35

Organizzazione

1. Gli Assessori possono essere preposti dal Sindaco ai vari rami dell'Amministrazione comunale raggruppati per settori omogenei.

2. Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta comunale e individualmente degli atti degli assessorati loro attribuiti.

3. Le attribuzioni dei singoli Assessori sono stabilite dal Sindaco.

4. Il Sindaco dà comunicazione al Consiglio comunale della avvenuta nomina degli Assessori nella seduta successiva alla elezione dello stesso, nonché in caso di dimissioni, revoca o nuova nomina nel corso del mandato amministrativo, nel corso della prima seduta consiliare utile.

5. Non possono fare parte della Giunta comunale il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

6. La Giunta comunale può adottare un Regolamento per l'esercizio della propria attività.

Articolo 36

Funzionamento

1. Le sedute di Giunta comunale sono presiedute dal Sindaco, o da chi ne fa legittimamente le veci, che ne dirige e coordina lo svolgimento assicurando l'unitarietà dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegialità delle decisioni.

[(15)] D.Lgs 18.08.2000, n. 267, art. 8.

2. L'ordine del giorno è predisposto dal Sindaco, o da chi ne fa legittimamente le veci, sentito il Segretario comunale.

3. Non può essere iscritta all'ordine del giorno della Giunta comunale alcuna proposta di deliberazione sulla quale non siano stati espressi i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente da parte dei funzionari apicali dei settori e dei servizi interessati e del responsabile del servizio finanziario.

4. La convocazione è disposta dal Sindaco, o da chi ne fa legittimamente le veci, e non è soggetta a particolari formalità purché l'avviso sia stato tempestivamente recapitato a tutti i suoi componenti con mezzi adeguati e compatibilmente con le circostanze.

5. Alle sedute della Giunta comunale possono partecipare i Revisori, se invitati.

6. Le sedute della Giunta comunale non sono pubbliche salvo diversa decisione della stessa e sentito il Segretario comunale e sono valide con l'intervento di almeno 1/2 dei componenti compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto e comunque in numero non inferiore a tre. Essa delibera a maggioranza dei presenti ed a scrutinio segreto nei casi concernenti le persone.

7. Le deliberazioni dichiarate immediatamente eseguibili sono adottate con il voto espresso da 1/2 più uno dei presenti e comunque in numero non inferiore a tre, compreso il Sindaco.

Articolo 37

Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero minimo di tre e massimo di sei Assessori dallo stesso nominati.

2. Possono essere nominati Assessori anche elettori non facenti parte del Consiglio comunale in numero massimo di tre purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale.

3. Gli Assessori non facenti parte del Consiglio comunale sono in ogni caso compresi nel numero dei componenti la Giunta comunale stabilito dal comma 1. del presente articolo.

4. Gli Assessori non facenti parte del Consiglio comunale sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare con esclusione della funzione surrogatoria del Sindaco. Essi partecipano alle sedute del Consiglio comunale con facoltà di parola, ma senza diritto di voto. Hanno altresì facoltà di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari, senza diritto di voto.

5. Il Sindaco può motivatamente revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva al provvedimento.

Articolo 38

Revoca

1. Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta del Sindaco non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la rispettiva Giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri comunali assegnati escluso il Sindaco, con arrotondamento per eccesso (sette) e viene messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione in Consiglio comunale o all'ufficio protocollo. Qualora la mozione venga approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.[16]

Articolo 39

Durata in carica e surroga degli Assessori comunali

1. Il Sindaco e gli Assessori rimangono in carica sino alla proclamazione del nuovo Sindaco.

[16] D.Lgs 18.08.2000, n. 267, art. 52, c. 2.

2. Il Sindaco provvede tempestivamente a surrogare gli Assessori cessati dalla carica per qualsiasi causa, ovvero ne assume le funzioni o le attribuisce ad altri Assessori.

3. Il Sindaco nell'ipotesi di impedimento temporaneo di un Assessore ne assume provvisoriamente le funzioni o le attribuisce ad altro Assessore in carica.

Articolo 40

Decadenza dalla carica di Assessore comunale

1. La decadenza dalla carica di Assessore può avvenire:

1.a - per accertamento di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;

1.b - per accertamento di una causa ostativa all'assunzione della carica di Assessore;

1.c - negli altri casi previsti dalla legge.(17)

Capo IV

Il Sindaco

Articolo 41

Elezione

1. Il Sindaco viene eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni dettate dalla legge (18) ed è membro del Consiglio comunale.

2. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco sono stabilite dalla legge(19).

Articolo 42

Durata in carica

1. Il Sindaco e il Consiglio comunale durano in carica per il periodo stabilito dalle vigenti normative.(20)

Articolo 43

Competenze

1. Le competenze del Sindaco sono disciplinate dalla legge.(21)

Articolo 44

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso

1. La legge contempla i casi di dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco.(22)

Articolo 45

Vice Sindaco

1. La carica di vice Sindaco è attribuita dal Sindaco in sede di nomina degli Assessori ad uno di essi esclusi quelli non facenti parte del Consiglio comunale.

---

(17) D.Lgs 18.08.2000, n. 267 - art. 64 c. 4.
(18) D.Lgs 18.08.2000, n. 267 - art. 46.
(19) D.Lgs 18.08.2000, n. 267 - capo II.
(20) Vedi nota n. 4.
(21) D.Lgs 18.08.2000, n. 267, art. 50; L.R. 09.01.1991, n. 52, art. 82; L.R. 19.04.1999, n. 8, artt. 25 e 28.
(22) D.Lgs 18.08.2000, n. 267, art. 53; L.R. 10.05.1999, n. 13.

2. Al Vice Sindaco competono le funzioni del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione ai sensi di legge[23] dall'esercizio della sua funzione.

3. Il Sindaco, sempre in sede di nomina degli Assessori, può altresì individuare uno di essi - purché consigliere comunale - cui attribuire le funzioni vicarie in caso di contemporanea assenza ed impedimento del Sindaco stesso e del Vice Sindaco.

Articolo 46

Le deleghe

1. Il Sindaco può assegnare con proprio decreto ai singoli Assessori, ivi compreso il Vice Sindaco, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie, con delega a firmare gli atti di ordinaria amministrazione relativi alle funzioni istruttorie ed esecutive loro assegnate, rimanendo nelle proprie competenze gli atti di straordinaria amministrazione.

2. Gli Assessori delegati hanno le stesse competenze originarie del Sindaco, ivi compresi i poteri di indirizzo e di controllo sull'attività degli uffici e dei servizi che operano nei settori riguardanti le materie delegate, con esclusione di qualsiasi supremazia o compartecipazione nella direzione e gestione delle strutture dell'Ente, funzioni che rimangono di esclusiva spettanza e competenza del Segretario comunale e dei funzionari apicali.

3. Le deleghe sono sempre modificabili o revocabili.

4. Dell'attribuzione delle deleghe e delle loro eventuali modifiche o revoche viene data comunicazione al Consiglio comunale nella prima adunanza successiva all'emissione del relativo decreto.

5. Gli Assessori relazionano alla Giunta comunale ed al Consiglio comunale sulle proposte di deliberazione concernenti le materie loro delegate e partecipano, se invitati, alle Commissioni consiliari ed extraconsiliari per la trattazione degli argomenti di propria competenza.

6. Il Sindaco, oltre alle deleghe a carattere generale di cui ai commi precedenti può formalmente delegare ai vari Assessori l'adozione e la sottoscrizione di atti o provvedimenti particolari di rilevanza esterna. In via eccezionale e per i casi di urgenza, tale facoltà può essere estesa ai Consiglieri comunali.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Capo I

Partecipazione e decentramento

Articolo 47

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato ed il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Per favorire la partecipazione popolare attraverso il coinvolgimento dei cittadini, il Consiglio comunale, sentiti i Capigruppo consiliari, può istituire apposite Commissioni composte da persone estranee al Consiglio stesso, in possesso dei requisiti per essere eletti Consiglieri comunali, al fine di esaminare ed esprimere pareri o proposte su determinate materie.

---

[23] D.Lgs 18.08.2000, n. 267, art. 59.

Capo II

Associazionismo e volontariato

Articolo 48

Associazionismo

1. Il Comune riconosce il valore delle libere forme associative dei cittadini e vede nella cittadinanza attiva un importante strumento per mettere al centro della vita della comunità locale l'attenzione ai bisogni delle persone, per favorirne la promozione umana ed estendere l'efficacia della democrazia.

2. A tal fine la Giunta comunale, su istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia del proprio statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4. Non sono ammesse alla registrazione le associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Il Comune può promuovere il coinvolgimento delle realtà associative del territorio per acquisire pareri e proposte per la soluzione di problemi interessanti i vari campi di attività o singole materie, attraverso l'istituzione di tavoli di confronto.

Articolo 49

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici e dei sindacati, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni strutture, beni o servizi in modo gratuito a titolo di contributi in natura.

3. La modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilità da atto giuntale o apposito regolamento, sentito il parere della relativa Commissione extraconsiliare qualora costituita, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite nell'apposito Albo regionale.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura devono redigere al termine di ogni anno solare apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Articolo 50

Volontariato

1. Il Comune riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo sociale, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle proprie finalità di carattere sociale, civile e culturale.

2. Per attività di volontariato si intende quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro, ma esclusivamente per solidarietà.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

Capo III

Modalità di partecipazione popolare

Articolo 51

Consultazioni

1. Il Comune riconosce quali importanti strumenti di partecipazione le consultazioni pubbliche finalizzate a migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra popolazione ed amministrazione in ordine a fatti, problemi ed iniziative di interesse generale.

2. Alle consultazioni pubbliche partecipano i cittadini interessati ed i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale responsabili delle materie in discussione. Esse sono convocate dal Sindaco, sentita la Giunta comunale, secondo le modalità stabilite in apposito Regolamento. Nella convocazione sarà fatta menzione dei temi e dei problemi da affrontare.

Articolo 52

Petizioni

1. Tutti i cittadini italiani, dell'Unione Europea e stranieri regolarmente soggiornanti possono rivolgersi in forma collettiva agli organi istituzionali comunali per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune.

2. Le petizioni devono essere sottoscritte da cittadini residenti nel Comune, con l'indicazione delle loro generalità. La sottoscrizione dei presentatori della petizione deve essere convalidata da copia di un documento di identità.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, accertatane l'ammissibilità, entro trenta giorni la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale per conoscenza.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno cinquanta persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari con comunicazione formale al primo di essi.

Articolo 53

Proposte di deliberazione

1. Qualora un numero di elettori del Comune, non inferiore a cinquanta, avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente (e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo), il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati trasmette la proposta di deliberazione, unitamente ai pareri, all'organo competente e qualora si tratti del Consiglio comunale, ai gruppi ivi presenti entro trenta giorni dal ricevimento.

2. La proposta deve essere sottoscritta, con firma autenticata nelle forme di legge, da elettori iscritti nelle liste del Comune, con l'indicazione delle loro generalità.

3. Non possono essere oggetto di proposte le materie inerenti:

3.a - la revisione dello Statuto del Comune e di quelli delle Aziende o Consorzi cui il Comune partecipa;

3.b - la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale e relative variazioni;

3.c - i piani territoriali ed urbanistici, i piani per la loro attuazione e relative variazioni;

3.d - i tributi locali, le tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

3.e - la designazione e la nomina dei rappresentanti;

3.f - le attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

4. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale in occasione della prima seduta utile.

5. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate mediante affissione negli appositi spazi e sono comunicate formalmente al primo firmatario della proposta.

Articolo 54

Referendum consultivo

1. Sono previsti referendum consultivi in materia di esclusiva competenza locale al fine di sollecitare l'adozione di atti amministrativi.

2. I referendum consultivi sono indetti dal Sindaco e deliberati dal Consiglio comunale, che ne fissa il testo da sottoporre agli elettori qualora trattasi di materia di sua competenza. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole di almeno 1/2 + uno dei Consiglieri comunali assegnati compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (nove).

3. I referendum sono inoltre indetti dal Sindaco su richiesta inoltratagli da almeno il 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune alla data del primo gennaio dell'anno in corso. Tale richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori. Le firme di presentazione devono essere autenticate nelle forme previste dalla legge.

4. Sono esclusi i referendum su materie inerenti:

4.a - la revisione dello Statuto del Comune e di quelli delle aziende o consorzi cui il Comune partecipa;

4.b - la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale e relative variazioni;

4.c - i piani territoriali ed urbanistici e le relative variazioni;

4.d - i tributi locali, le tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

4.e - le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Comune;

4.f - le attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali.

5. Non possono essere indetti referendum su materie che sono già state oggetto di consultazione nell'ultimo quinquennio.

6. Non possono altresì essere indetti referendum un anno prima della scadenza del Consiglio comunale e nei primi sei mesi dalla costituzione della nuova Giunta comunale.

7. Il quesito referendario, unico, dovrà essere breve e chiaro per consentirne la più ampia comprensione.

8. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa raggiungano la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Il referendum è in ogni caso da ritenersi privo di efficacia qualora il numero dei votanti non sia superiore alla metà degli iscritti nelle liste elettorali del Comune.

9. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta comunale è tenuta a deliberare nel merito, ovvero a proporre al Consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto la questione sottoposta a referendum qualora la materia sia di competenza consiliare.

10. Il Regolamento sulla partecipazione fissa i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione, nonché i casi di revoca.

Articolo 55

Accesso agli atti

1. Tutti i cittadini italiani, dell'Unione Europea e stranieri regolarmente soggiornanti hanno libero accesso agli atti pubblicati all'Albo pretorio. Chiunque abbia un interesse giuridicamente rilevante al rilascio di ogni altro documento formato dalla Amministrazione comunale, può ottenerne visione o copia.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarino riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al comma 1. deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito Regolamento.

4. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscano la divulgazione dell'atto richiesto.

5. Il Regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Articolo 56

Albo pretorio e forme di pubblicizzazione

1. Tutte le deliberazioni del Comune sono pubblicate mediante affissione all'albo pretorio, nella sede dell'ente, con le modalità ed i tempi stabiliti dalla legge [(24)], ivi comprese le determinazioni dirigenziali.

2. La Giunta comunale designa un impiegato responsabile per la certificazione dell'avvenuta pubblicazione degli atti di cui al comma 1.

3. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

4. Gli atti più importanti, individuati nel Regolamento, devono essere affissi negli appositi spazi pubblicitari allestiti dall'Amministrazione comunale e dislocati nel territorio comunale.

5. L'Amministrazione comunale dovrà disporre un'ulteriore forma di pubblicizzazione telematica e/o anche a mezzo stampa.

Articolo 57

Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere agli organi comunali istanze dirette a promuovere interventi per la tutela di interessi singoli o collettivi; a queste ultime deve essere data, da parte dell'organo competente, risposta scritta di avvio del procedimento entro i termini previsti dalla legge. [(25)]

2. Agli effetti del precedente comma le istanze devono essere sottoscritte dai presentatori con l'indicazione delle proprie generalità.

Capo IV

Il Difensore civico

Articolo 58

Istituzione e nomina

1. È istituita la figura del Difensore civico per garantire l'imparzialità, la tempestività, la correttezza, la trasparenza e il buon andamento dell'attività amministrativa del Comune, a tutela dei cittadini.

2. Il Difensore civico svolge la sua attività in piena libertà ed indipendenza, non è sottoposto a vincoli gerarchici e riveste la figura di pubblico ufficiale[(26)].

3. Il Difensore civico è nominato dal Consiglio comunale a scrutinio segreto e con il voto favorevole di almeno 2/3 dei Consiglieri comunali assegnati compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (undici). Più Comuni limitrofi possono convenzionarsi tra loro per nominare un unico Difensore civico al fine di ripartire l'onere finanziario.

4. Il Difensore civico deve essere scelto tra persone che diano ampia garanzia di indipendenza e di probità; di competenza ed esperienza professionale in campo giuridico, amministrativo e istituzionale; preferibilmente in possesso di diploma di laurea in materie giuridiche.

---

(24) L.R. 11.12.2003, n. 21, art. 1, commi da 15 a 20.
(25) Legge 07/08/1990 n. 241 - Artt. 7 e 8.
(26) C.P. - art. 357.

5. Il Sindaco renderà nota la data entro la quale presentare le candidature corredate dai curricula degli interessati. La conferenza dei Capi Gruppo verificherà, in seduta segreta, le condizioni di eleggibilità dei richiedenti al fine di sottoporre le candidature al Consiglio comunale.

Articolo 59

Incompatibilità ed ineleggibilità

1. Non può essere nominato Difensore civico:

a) chi si trovi in condizioni di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i Parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, gli amministratori e i dipendenti di Enti, Istituti e Aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;

c) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale;

d) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti, Segretario comunale e Direttore generale.

Articolo 60

Durata in carica - revoca - decadenza

1. Il Difensore civico rimane in carica per tre anni e può essere rieletto per non più di due volte consecutive.

2. Il Difensore civico può essere revocato dal Consiglio comunale con la maggioranza di almeno undici voti favorevoli, per gravi violazioni di legge o per accertata inefficienza. La revoca va motivata per iscritto consentendo all'interessato di controdedurre entro trenta giorni dalla notifica della stessa.

3. Il Difensore civico può chiedere di essere ascoltato dal Consiglio comunale in seduta pubblica.

4. Il Difensore civico decade dall'incarico qualora sopravvengano cause di incompatibilità o di ineleggibilità o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti all'Amministrazione comunale.

5. Può cessare dall'ufficio in qualsiasi momento per dimissioni volontarie.

Articolo 61

Funzioni

1. Il Difensore civico ha il compito di intervenire di propria iniziativa, o su richiesta di cittadini singoli o associati, presso l'Amministrazione comunale per accertare il regolare corso dei procedimenti amministrativi, la corretta e tempestiva emanazione degli atti, l'osservanza del presente Statuto, dei Regolamenti comunali e il rispetto dei diritti dei cittadini. Ravvisata una violazione provvederà affinché venga eliminata.

2. Il Difensore civico deve garantire il proprio interessamento verso chiunque si rivolga a lui e deve essere disponibile per il pubblico, nel suo ufficio, almeno due giorni al mese.

Articolo 62

Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del Difensore civico ha sede presso locali idonei messi a disposizione dall'Amministrazione comunale unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico delle quali diviene consegnatario.

2. Il Difensore civico, nello svolgimento del suo mandato, può consultare tutti gli atti e i documenti in possesso dell'Amministrazione comunale e di ogni altro organismo attinente la stessa. Può inoltre convocare il responsabile di un servizio per ottenere documenti, notizie e chiarimenti senza che possa essergli opposta alcuna causa ostativa.

3. Il Difensore civico è tenuto al segreto su notizie delle quali sia venuto a conoscenza per ragioni di ufficio e che siano da ritenersi riservate ai sensi delle leggi vigenti.

4. Il Difensore civico riferisce entro 30 giorni verbalmente o, se richiesto, per iscritto, l'esito del proprio operato ai diretti interessati e segnala agli organi comunali competenti eventuali disfunzioni, illegittimità o ritardi riscontrati. Può inoltre invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni.

Articolo 63

Relazione annuale

1. Il Difensore civico presenta al Consiglio comunale entro il mese di marzo la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente illustrando i casi seguiti, le eventuali disfunzioni riscontrate, i ritardi o le illegittimità; può formulare proposte tese a migliorare il buon andamento dell'azione amministrativa. La relazione deve essere affissa all'Albo Pretorio, trasmessa a tutti i Consiglieri comunali e discussa nella seduta di Consiglio comunale immediatamente successiva alla presentazione.

2. Qualora durante l'anno si verificassero situazioni di particolare importanza e urgenza, il Difensore civico può chiedere di relazionare in merito al Consiglio comunale.

3. Il Difensore civico in caso di dimissioni volontarie ha l'obbligo di presentare la relazione inerente al periodo di carica dell'anno in corso.

Articolo 64

Indennità di funzione

1. Al Difensore civico è corrisposta una indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio comunale

Capo V

Procedimento Amministrativo

Articolo 65

Diritto di intervento nel procedimento

1. Salvo diversa disposizione di legge, l'Amministrazione comunale è tenuta a comunicare per iscritto l'avvio del procedimento personalmente ai soggetti nei confronti dei quali l'atto è destinato a produrre effetti diretti e a coloro che debbano intervenirvi, precisando:

a) l'amministrazione competente;

b) l'oggetto del procedimento promosso;

c) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;

d) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'Amministrazione;

e) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza;

f) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

2. Qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'Amministrazione è tenuta a fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento.

3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto di presentare eventuali memorie e documenti pertinenti all'oggetto che l'Amministrazione comunale ha l'obbligo di esaminare.

Articolo 66

Procedimenti a istanza di parte

1. Il soggetto che ha presentato l'istanza di parte può chiedere udienza al funzionario preposto il quale sentirà l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta.

2. A ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o di un provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta scritta nel termine stabilito dal Regolamento e comunque non superiore a novanta giorni.

3. Qualora l'atto o il provvedimento richiesto possano incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti, il funzionario deve comunicare loro la richiesta ricevuta.

4. I soggetti di cui al precedente comma possono inviare all'Amministrazione comunale istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.

Articolo 67

Accordi sostitutivi

1. L'Amministrazione comunale, previa puntuale osservanza delle procedure indicate nei precedenti articoli, può concludere accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale qualora ciò non comporti pregiudizio dei diritti dei terzi e persegua il fine del pubblico interesse. [27]

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Capo I

Obiettivi e forme di gestione dei servizi pubblici

Articolo 68

Obiettivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Il Comune, nelle forme previste dalla legge, [28] dal presente Statuto e dai Regolamenti attuativi, gestisce i servizi pubblici per la produzione di beni e attività che abbiano rilevanza sociale e siano rivolti a promuovere lo sviluppo economico e civile della popolazione.

3. Il Comune attua le forme di cooperazione con altri Enti locali, anche fuori Regione.

4. Ai fini della promozione dello sviluppo civile, economico e sociale della comunità locale, il Comune potrà partecipare alle forme ed organismi di coordinamento eventualmente previsti da accordi o da leggi, tra Enti interessati a problematiche simili (conferenza dei servizi, accordi di programma, ecc.). Potrà essere costituita la Conferenza dei Sindaci dei Comuni interessati alla soluzione di problematiche di reciproco interesse.

Articolo 69

Forme di gestione

1. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa dei criteri di efficacia tra le diverse forme di gestione previste dalla legge [29] e dal presente Statuto.

---

[27] L. 7/08/1990, n. 241 - art. 11.
[28] D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - art. 113 bis.
[29] D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - artt. 112, 113, 113 bis.

2. L'assunzione di un nuovo servizio da parte del Comune deve essere corredata da un piano tecnico finanziario che contenga idonee motivazioni circa la forma di gestione prescelta, con riferimento all'ambito territoriale ottimale e agli altri servizi gestiti dal Comune anche in accordo con Enti, Istituzioni e Organismi di più ampia dimensione territoriale.

3. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia: quando le modeste dimensione e le caratteristiche del servizio non consiglino di costituire una istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi: quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale: per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione: per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico qualora si renda opportuna la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

Articolo 70

Aziende speciali

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme di legge [30] e statutarie, può deliberare la costituzione di Aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale per la gestione di servizi pubblici comunali.

2. Le Aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza, di economicità ed hanno l'obbligo del pareggio economico e finanziario da conseguire attraverso l'equilibrio tra costi e ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle Aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

4. Il Consiglio comunale approva lo Statuto delle Aziende speciali che ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli. Approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo.

5. Sono organi delle Aziende speciali: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore.

6. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione - la cui composizione numerica è stabilita dallo Statuto aziendale - sono nominati dal Consiglio comunale, con distinte deliberazioni, in seduta pubblica, a maggioranza assoluta dei voti. Non possono essere eletti alle cariche predette: il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri comunali ed i Revisori oltre ai dipendenti comunali o di Aziende speciali comunali.

7. Le modalità di assunzione del personale, ivi compreso il Direttore, vengono disciplinate dallo Statuto dell'Azienda speciale e dai regolamenti secondo i principi generali stabiliti dall'ordinamento giuridico per il reclutamento del personale nella pubblica amministrazione.

8. Lo Statuto dell'Azienda speciale prevede un apposito organo di revisione economica e finanziaria, le forme di verifica della gestione e la certificazione di bilancio. Prevede inoltre le modalità di revoca degli amministratori.

Articolo 71

Istituzioni

1. Il Consiglio comunale, per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi senza rilevanza imprenditoriale, può costituire Istituzioni aventi natura di organismi strumentali dell'Ente dotati di autonomia gestionale, la cui attività è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed imparzialità.

---

[30] D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - art. 114.

2. La costituzione avviene mediante apposito atto deliberativo del Consiglio comunale che determina indirizzi e finalità dell'Istituzione, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe, per la fruizione dei beni e dei servizi. Lo stesso Consiglio comunale approva il Regolamento che disciplina l'organizzazione e l'attività dell'Istituzione, la dotazione dei beni e del personale.

3. Gli organi delle Istituzioni sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

4. Per quanto concerne le nomine, le modalità di assunzione del personale si fa preciso riferimento ai punti n. 6 e 7 del precedente articolo n. 70.

5. Il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

Articolo 72

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può deliberare di costituire o di entrare a far parte di Società di capitali secondo le norme del codice civile e le speciali disposizioni di legge disciplinanti la partecipazione dei Comuni a dette società, qualora la particolare natura dei servizi e degli interessi in rilievo richieda la partecipazione di altri soggetti economici, pubblici e privati, alla gestione dei servizi.

Articolo 73

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale può deliberare, a maggioranza assoluta dei Consiglieri, la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni e/o con la Provincia per svolgere in modo coordinato alcuni tipi di servizi e funzioni, al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica ed organizzativa.

2. Le Convenzioni devono indicare espressamente le finalità, la durata, le forme di consultazione degli associati, i rapporti finanziari, la reciprocità di obblighi e garanzie.

3. Gli Enti contraenti possono concordare che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione, verificabile attraverso periodiche consultazioni fra i partecipanti.

Articolo 74

Consorzi

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio con altri Enti locali per la gestione associata di uno o più servizi pubblici da erogare in modo coordinato.

2. Il Consorzio è ente strumentale degli enti consorziati; è dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei consiglieri:

a) lo Statuto;

b) la convenzione che stabilisce i fini, la durata, i rapporti finanziari, i reciproci obblighi e garanzie fra gli Enti consorziati e la trasmissione al Comune degli atti fondamentali.

Articolo 75

Accordi di programma

1. Il Sindaco, al fine di provvedere alla definizione e all'attuazione di opere, di interventi o programmi di intervento che, per la loro completa realizzazione, richiedano l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, promuove la conclusione di un Accordo di programma nei termini previsti dalla legge [31].

---

(31) L.R. 07/2000 - artt. 19 - 20.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

Capo I

Uffici

Articolo 76

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) l'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Articolo 77

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta comunale e funzione di gestione amministrativa attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari degli uffici e dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Articolo 78

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune, attraverso apposito Regolamento, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e la responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore generale e gli organi amministrativi.

2. I Regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento.

3. Al Direttore generale ed ai responsabili degli uffici e dei servizi spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, quelli più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

4. L'organizzazione del Comune si articola in uffici e servizi aggregati secondo criteri di omogeneità in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito Regolamento.

5. Il Comune applica gli accordi collettivi regionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera orga-

nizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati, ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Articolo 79

Messo comunale

1. Il Comune ha uno o più Messi comunali.

2. Il Messo comunale è autorizzato a notificare gli atti dell'Amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità.

3. Il Messo comunale è autorizzato a notificare gli atti nell'interesse di altre Amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta all'Amministrazione comunale.

4. I referti del Messo comunale fanno fede fino a querela di falso.

Articolo 80

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici ed ordinati in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e regionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli risponde direttamente al responsabile dell'ufficio o servizio a cui è assegnato degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni. I responsabili degli uffici e servizi rispondono direttamente al Segretario comunale/Direttore generale nonché al Sindaco ed alla Giunta.

3. Il Regolamento sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e dei servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

Capo II

Personale Direttivo

Articolo 81

Segretario Comunale

1. Il ruolo e le funzioni del Segretario comunale sono stabilite dalla legge. [32]

2. Il Segretario comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta comunali e ne cura la verbalizzazione, coordinando la redazione del processo verbale delle sedute, avvalendosi del personale dell'Ente e degli strumenti anche tecnico-informatici messi a disposizione dall'Ente.

3. Il processo verbale deve contenere l'indicazione dei nominativi dei presenti, degli astenuti dal voto e dei voti resi a favore o contro la proposta di deliberazione.

4. Nel processo verbale delle sedute debbono essere inseriti i testi integrali delle deliberazioni, delle mozioni, degli ordini del giorno e di tutti i documenti approvati dal Consiglio e dalla Giunta comunali, nonché gli interventi dei Consiglieri comunali con le modalità previste dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

---

[32] D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 97.

5. I componenti del Consiglio e della Giunta comunali hanno il diritto di far inserire nel testo delle deliberazioni particolari dichiarazioni o motivazioni di voto.

6. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale stabilisce le modalità per l'approvazione dei verbali e per l'inserimento delle rettifiche eventualmente richieste dai Consiglieri comunali.

7. Il Segretario comunale ha la facoltà di inserire nel testo delle deliberazioni eventuali proprie dichiarazioni, limitatamente a questioni di legittimità dell'atto.

Articolo 82

Direttore generale - Nomina, compiti e funzioni

1. Il Sindaco, a seguito di stipula di convenzioni, con altri Comuni le cui popolazioni sommate raggiungano i quindicimila abitanti e previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica, con contratto a tempo determinato e secondo i criteri stabiliti dal Regolamento sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e servizi.

2. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza. Ulteriori compiti e funzioni potranno essere individuati con il Regolamento sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e servizi.(33)

3. Quando non risultino stipulate le convenzioni previste dal comma 1, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale.

Articolo 83

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel Regolamento sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e servizi e nominati dal Sindaco.

2. I Responsabili degli uffici e dei servizi provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle direttive ricevute dal Direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario comunale e secondo le ulteriori direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. I Responsabili degli uffici e dei servizi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore generale se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Articolo 84

Funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano i contratti in rappresentanza dell'Ente, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le Commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e nominano le relative Commissioni;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, ad esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

---

(33) D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 108.

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni di firme e documenti;

e) propongono al Responsabile del procedimento individuato nel Piano delle Risorse e degli Obiettivi (P.R.O.) le sanzioni nei confronti del personale ad essi sottoposto;

f) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta comunale e del Consiglio comunale nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore generale;

g) forniscono al Direttore generale, nei termini previsti dal Regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di P.R.O.;

h) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente, secondo le direttive impartite dal Direttore generale e nel rispetto delle disposizioni legislative in materia;

i) rispondono agli organi di governo del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere delegati a rappresentare l'Ente in sede giudiziaria. (34)

Articolo 85

Incarichi a contratto

1. La copertura dei posti di Responsabili degli uffici e dei servizi, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. (35)

2. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può stabilire i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Articolo 86

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione comunale devono stabilirne la durata che non potrà essere superiore al mandato elettivo del Sindaco, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Articolo 87

Controllo interno

1. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni previsti dalla legge. (36)

2. Spetta al Regolamento di contabilità ed al Regolamento sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e dei servizi, per le rispettive competenze, disciplinare le modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, le forme di convenzionamento con altri Comuni e il conferimento di incarichi esterni.

---

(34) D.Lgs, 18/08/2000, n. 267 - art. 6, c. 2, c. 1 - art. 50 c.1 - art. 107, c. 3, lett. i).
(35) D.Lgs 18/08/2000, n. 267 - art. 110.
(36) D.Lgs. 18/08/20000, n. 267 - art. 147.

Capo III

La responsabilità

Articolo 88

Responsabilità comportamentale del pubblico dipendente

1. Il pubblico dipendente è tenuto ad avere un comportamento civile, educato e collaborativo nei confronti dei cittadini e deve uniformarsi al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Articolo 89

Responsabilità dei contabili

1. Il Tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali deve rendere conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite dalle norme di legge e dal Regolamento di contabilità.

Capo IV

Finanza e contabilità

Articolo 90

Ordinamento

1. L'ordinamento finanziario del Comune è disciplinato dalle leggi dello Stato nonché da quelle regionali e, nei limiti da esse previsti, dal presente Statuto e dal Regolamento di contabilità.

2. Il Comune nell'ambito della finanza pubblica è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite; è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

Articolo 91

Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.

2. I terreni soggetti agli usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari secondo le norme stabilite dal Regolamento di contabilità.

Articolo 92

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da: imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte statali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti di risorse statali e regionali, entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e ogni altra entrata stabilita per legge o Regolamento.

2. Il Comune esercita la propria potestà in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalle leggi.

3. Il Comune può applicare le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi e applica le tariffe in modo da favorire le categorie più deboli della popolazione.

Articolo 93

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Comune, mediante il responsabile individuato dal Regolamento di contabilità, compila l'inventario dei propri beni demaniali, patrimoniali disponibili e indisponibili da aggiornarsi annualmente. Il responsabile risponde dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, degli atti e dei documenti relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto e/o locazione; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti e donazioni (se non disposto diversamente dal testatore), da riscossioni di crediti o comunque da cespiti da investirsi a patrimonio, devono essere impegnate in titoli nominativi dello Stato o similari operazioni finanziarie, nell'estinzione di passività onerose, nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Articolo 94

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è disciplinato dalle leggi dello Stato e della Regione e, nei limiti da queste fissati, dal presente Statuto e dal Regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge,[37] osservando i principi di universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario.

L'apposizione del visto, qualora l'impegno di spesa venga assunto con determinazione dirigenziale, rende esecutivo l'atto stesso.

Articolo 95

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro i termini di legge.[38]

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti nonché la relazione del Collegio dei Revisori.

Articolo 96

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute, alle locazioni ed agli affitti.

---

(37) D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 151 comma 1.
(38) D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 151 comma 7.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che il contratto intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni di legge vigenti.

Articolo 97

Collegio dei Revisori
Organo di revisione economico-finanziaria

1. L'elezione, la composizione, la durata in carica, la cessazione, l'incompatibilità, l'ineleggibilità, il funzionamento, le funzioni, le responsabilità ed il compenso dell'Organo di revisione economico-finanziaria sono stabilite dalla legge. [(39)]

2. L'Organo di revisione economico-finanziaria ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune; collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo; esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente; attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione.

3. Nella relazione di cui al precedente comma l'Organo di revisione economico-finanziaria esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

4. L'Organo di revisione economico-finanziaria riferisce immediatamente al Consiglio comunale qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente.

5. L'Organo di revisione economico-finanziaria risponde delle verità delle proprie attestazioni e svolge i compiti d'istituto con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

6. Il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Istituzioni.

Articolo 98

Tesoreria

1. Il servizio di tesoreria del Comune assicura:

a) la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale versate dai debitori in base a reversali di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente entro venti giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal Regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Articolo 99

Controllo economico della gestione

1. I Responsabili di area possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal Bilancio e dal Piano delle risorse e degli obiettivi (P.R.O.).

[(39)] D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - dall'art. 234 all'art. 241.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, unitamente alle osservazioni e ai rilievi, viene rimesso all'Assessore competente il quale ne riferisce alla Giunta comunale per gli eventuali provvedimenti di pertinenza da adottarsi sentito l'Organo di revisione economico-finanziaria.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 100

Modificazioni ed abrogazioni dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura prevista dalla legge.[40]

2. La delibera di abrogazione totale dello Statuto non produce i propri effetti finché non sia entrato in vigore il nuovo Statuto in sostituzione del precedente.

Articolo 101

Regolamenti

1. Il Regolamento interno del Consiglio comunale e ogni altro regolamento devono conformarsi ai dettati del presente Statuto.

2. Sino all'entrata in vigore dei nuovi Regolamenti continuano ad applicarsi le norme regolamentari previgenti in quanto compatibili con il presente Statuto e le leggi.

3. I Regolamenti comunali divengono esecutivi dopo essere stati pubblicati all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi.

4. L'iniziativa per l'adozione dei Regolamenti spetta direttamente al Sindaco, alla Giunta comunale, ai Consiglieri comunali nonché ai cittadini secondo le modalità stabilite dall'Articolo 52 comma 1. del presente Statuto.

Articolo 102

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto, dopo l'approvazione del Consiglio comunale, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il presente Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, sarà inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti, nonché al competente Assessorato regionale e ad ogni famiglia del Comune.

---

[40] D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 6.

COMUNE DI PRATO CARNICO

(Udine)

Avviso di deposito della deliberazione di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica del Borgo rurale di Orias.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 38 in data 19 dicembre 2005, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di inziativa pubblica relativo al Borgo rurale di Orias.

Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione e tutti i relativi allegati, saranno depositati presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. adottato potranno presentare opposizioni.

Prato Carnico, 29 dicembre 2005

IL SINDACO:
ing. Gino Rinaldi

COMUNE DI PRAVISDOMINI

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato San Nicolò.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche e integrazioni.

AVVISA

che con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 29 dicembre 2005 è stata adottata la «variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato S. Nicolò».

Detto P.R.P.C. di iniziativa privata viene depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Pravisdomini, 12 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Emanuele Artico

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale vigente in Comune di Pravisdomini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge rgionale 52/1991

AVVISA

che con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 29 dicembre 2005 è stata adottata la «variante n. 18» al Piano regolatore generale comunale vigente in Comune di Pravisdomini.

Detta variante viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Pravisdomini, 12 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Emanuele Artico

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito degli atti costituenti il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Borgo San Martino».

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 44 del 27 maggio 2005, esecutiva ai sensi di legge, è satato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Borgo San Martino», e che gli atti costituenti lo stesso sono depositati nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prendere visione, durante le ore d'ufficio, per 30 giorni interni e consecutivi, escluso i festivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione,

INFORMA

che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. di cui sopra.

San Daniele del Friuli, 16 gennaio 2006

IL SINDACO:
prof. Gino Marco Pascolini

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

(Pordenone)

Lavori di messa in sicurezza dei punti pericolosi - anno 2004. Progetto preliminare n. 385/P dell'Amministrazione provinciale di Pordenone. Variante puntuale n. 11 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 32bis, 45 e 127 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consigliare n. 50 del 21 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha adottato la variante puntuale n. 11 al P.R.G.C. relativa ai lavori di messa in sicurezza dei punti pericolosi - anno 2004 dell'Amministrazione provinciale di Pordenone;
- Che presso la Segreteria comunale è depositata per trenta giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione la deliberazione di adozione con i relativi elaborati progettuali adottati, affinchè chiunque possa prendere visione;
- Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente;

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Servizio Urbanistica geom. Dal Bello Walter (tel. 0427-968620).

San Giorgio della Richinvelda, 2 gennaio 2006

IL SINDACO:
Anna Maria Papais

Lavori di raccolta e convogliamento al fiume Tagliamento degli scoli minori a sud di Aurava, nel Comune di San Giorgio della Richinvelda - Progetto n. 609 del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna di Pordenone. Variante puntuale n. 16 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 32bis, 45 e 127 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consigliare n. 53 del 21 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha adottato la variante puntuale n. 16 al P.R.G.C. relativa ai lavori di raccolta e convogliamento al fiume Tagliamento degli scoli minori a sud di Aurava - Progetto n. 609 del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna;
- Che presso la Segreteria comunale è depositata per trenta giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione la deliberazione di adozione con i relativi elaborati progettuali adottati, affinchè chiunque possa prendere visione.
- Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termi-

ne i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Servizio Urbanistica geom. Dal Bello Walter (tel. 0427-968620).

San Giorgio della Richinvelda, 2 gennaio 2006

IL SINDACO:
Anna Maria Papais

COMUNE DI TRAVESIO

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 del 3 ottobre 2005, il Comune di Travesio ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione., la variante n. 8 al P .R.G.C,, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Travesio, 7 dicembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Valter Chivilò

COMUNE DI VARMO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 ter al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 48 del 19 dicembre 2005 il Comune di Varmo ha adottato la variante n. 2 ter al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 ter al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale e presso i Servizi tecnici, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Varmo, 2 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Flavio De Giusti

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n.16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n:

– LLPP/091/GO/IPD 380 repertorio 176 emesso il 20 ottobre 2005 è stato concesso in sanatoria alla Ditta Cromatura Bolzan di Vito Bolzan & Marco Bolzan s.n.c. di Romans d'Isonzo-GO- di derivare, mediante un pozzo terebrato nel terreno ubicato al Foglio 9 mappale 161471, del CC di Romans d'Isonzo, 4.000.- metri cubi annui ad uso industriale con scadenza 31 dicembre 2012.

– LLPP/092/GO/IPD/172 repertorio 177 emesso il 19 dicembre 2005 è stato concesso in sanatoria al Comune di Grado di derivare mediante un pozzo terebrato nel terreno ubicato al Foglio n. 23 P.C. 897/11 del CC di Grado, località Anfora, 0,02 moduli d'acqua ad uso igienico-assimilati con scadenza 31 dicembre 2016.

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LLPP /B / 2037 / RIC 3335 - 3338 - 3352 - 3429 - 3474 - 3525 - 3526 - 3758 - 3737 - 3740 - 3760 - 3761 - 3778 - 3818 - 3834 - 3887 - 3896 - 3957, emesso il 30.11.2005, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti alle ditte/enti sottoelencati, fino alla data del 31 dicembre 2013.

n.dom	Richiedente	Cod. Fiscale	Indirizzo, sede	Ubicazione catastale delle derivazioni	Utilizzo	Portata moduli
3335	Air Liquide Italia Service srl	06194910151	Via Capecelatro 69; 20100 Milano	Pavia di Udine, F.11, Mapp. 75	antincendio	0,25
3338	cointestatari Gallo Giorgio, e Gallo Mario,	GLLGRG62T14G743V GLLMRA56L06G743S	Via Udine; 33050 Pocenia	Pocenia, F.13, Mapp. 29	irriguo	0,25
3352	Elettrotecnica Pilutti srl	01261030306	V.le Venezia 128; 33033 Codroipo	Codroipo, F.25, Mapp.71,	industriale; prelievo 9.000 m³/anno	0,03
3429	Qualisteel srl	02353240308	Via Buttrio 57/b; 33050 Pozzuolo del Friuli	Pozzuolo d. F., F.7, Mapp. 30	industriale; prelievo 50.000 m³/anno	0,055
3474	NATCO spa	04154010724	Via Ferraria 4; 33050 Pozzuolo del Friuli	Pozzuolo del Friuli, F.38, Mapp.148	industriale; prelievo 390.000 m³/anno	0,01
3525	Aussapol spa	01616420301	Via Montereale 10/a; 34170 Pordenone	S. Giorgio di N., F.4, Mapp.99	industriale; prelievo 310.000 m³/anno	0,25
3526	Virgili Ermido & Siro snc	00256530304	Via Palmarina 117; 33048 San Giovanni al Natisone	S. Giovanni al Nat., F.13, Mapp.1	industriale; prelievo 4000 m³/anno	0,12
3737	Comune di Enemonzo	84004490300	Via Borta 2; 33020 Enemonzo	Prato Carnico F.63 Mapp.20, port.0,02; F64 Mapp. 25 port. 0,01; Sauris, F.10 Mapp.12, port. 0,01	igienico -sanitario e assim. (zootecnico)	totale 0,04
3740	Autovie Venete spa	00098290323	Via Vittorio Locchi 19; 34123 Trieste	Palmanova, F.13, Mapp.38	igienico - sanitario, antincendio	0,02
3760	CoMeFri spa	00166170308	Via Buia 3; 33010 Magnano in Riviera	Magnano in Riv., F.7, Mapp.23	igienico - sanitario, antincendio, industriale; prelievo 550 m³/anno	0,05
3761	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Via Roma 100; 33033 Codroipo	Talmassons, F.5, M.379-571; F.9, MM.128 e 15; F.27, M.45; F.28, M.31(6 pozzi)	Irriguo; pompa mobile da mod 0,50	0,50
3778	Friulana Marmi di Furlano & c. snc	00223470303	loc. Ponte Nuovo 3 - 3a; 33040 Torreano	Torreano, F.34, Mapp.251	industriale prelievo 10.000 m³/anno	0,06
3818	Immobiliare Portogruarese sas di Altan Walter	00385890272	Via Triestina 178; 30026 Portogruaro	Latisana, F.50, Mapp.17,18	irriguo	0,02
3834	Forges srl	01780800304	Via dell'Artigianato 9, Z. A.; 33043 Cividale del Friuli	Cividale d. F., F.14, Mapp.510	industriale prelievo 45.000 m³/anno	0,011
3887	Autofficina e Carrozzeria Comelli Claudio, Paolo & C. snc	00220310304	Via Venezia 18/1; 33052 Cervignano del Friuli	Cervignano d. F., F.3, Mapp.585/26	igienico - sanitario e assimilati	0,035
3896	Pre System spa	02001710306	SS 463, Z.I., loc. Pannellia; 33039 Sedegliano	Sedegliano, F.41, Mapp.405	industriale prelievo 5.000 m³/anno	0,0016
3957	Fragolandja ss di A. Sommer e L. Titon	02103430308	SS 646, Km 7, fr. Vedronza; 33010 Lusevera	Tarcento, F.38, Mapp.71	irriguo	0,02

Udine, 9 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LLPP /B / 2036 / RIC 3277 - 3430 - 3694 - 3729 - 3741 - 3755 - 3756 - 3758 - 3759 - 3773 - 3791 - 3819 - 3841 - 3863 - 3868 - 4313, emesso il 30 novembre 2005, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti alle ditte/enti sottoelencati, fino alla data del 31 dicembre 2013.

n.dom	Richiedente	Cod. Fiscale	Indirizzo, sede	Ubicazione catastale delle derivazioni	Utilizzo	Portata moduli
3277	Acciaierie Bertoli Safau spa	00218360303	Via Buttrio 28, fr. Cargnacco; 33050 Pozzuolo del Friuli	Pozzuolo d. F., F.24, Mapp. 11	industriale; prelievo 2.550.000 m³/anno	0,85
3343	ACSA S.R.L.	02244510307	Via del Pasco; 33031 Basiliano	Basiliano, F.11, Mapp.21	igienico - sanitario, antincendio	0,0104
3430	RIF spa	01544220302	Via Adriatica 119; 33030 Campoformido	Campoformido, 2 pozzi, F.24, Mapp. 312, portata 0,016 + 0,01;	industriale; prelievo 65.000 m³/anno	Totale 0,026
3694	Leader Pumps Group spa	00119250504	Via delle Roste Nuove 20; 33010 Trasaghis	Trasaghis, F.47, Mapp.194	antincendio	0,03
3729	Siderurgica srl	01424530309	Via Marco Volpe 43; 33100 Udine	S. Giorgio di N., F.18, Mapp.12 (2 pozzi)	antincendio, igienico - sanitario	Totale 0,0055
3741	Autovie Venete spa	00098290323	Via Vittorio Locchi 19; 34123 Trieste	Porpetto, F.6, Mapp.250	consumi umani ed igienico - sanitario	0,02
3755	Azienda Agricola Burlon Daniela	01505660306	Via Aquileia; 33050 Trivignano Udinese	Trivignano U., F.16, Mapp.98	irriguo	0,33
3756	Bucovaz Giovanni	BCVGNN62P25L483R	Via Montarezza 6, fr. Dolegnano; 33048 San Giovanni al Natisone	S. Giovanni al N., F.14, Mapp.88	irriguo	0,25
3758	Zorzettig Marco	ZRZMRC74P27C758P	Via del Collio 14, fr. Ipplis; 33040 Premariacco	Manzano, F.1, Mapp.284 (2 pozzi)	irriguo	Totale 0,15
3759	Zorzettig Massimo	ZRZMSM72S04C758A	Via del Collio 14, fr. Ipplis; 33040 Premariacco	S. Giovanni al N., F.5, Mapp.416	irriguo	0,10
3773	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Via Roma 100; 33033 Codroipo	Codroipo, F.16, Mapp.18, portata 0,67; F.22, Mapp.206, portata 0,75	irriguo	Totale 1,42
3791	Peressin spa	00669780306	Via Gorizia 23; 33052 Cervignano del Friuli	Cervignano d. F., F.20, Mapp.507/18	igienico - sanitario	0,02
3819	Friulair srl	00430110312	Via Cisis 36, SS 352 km 21, fr. Strassoldo; 33052 Cervignano del Friuli	Cervignano d. F., F.9, Mapp.93/1	igienico - sanitario; antincendio	0,01
3841	Azienda Agricola Di Lenardo ss	01610640300	Piazza Cesare Battisti 1, fr. Ontagnano; 33050 Gonars	Gonars, F.5, Mapp.204; F.6, Mapp.285; F.11, Mapp.244 (3 Pozzi)	irriguo pompa mobile da 50 l/sec	0,50
3863	Della Siega Ferruccio az. agr.	DLLFRC45H02C817I	Via Erminia 63, fr. S. Martino; 33033 Codroipo	Codroipo, F.76, Mapp.72; F.77, Mapp.14; F.87; Mapp.218 (3 pozzi), portata 3 x 0,40	Irriguo; pompa mobile	0,40
3868	Zoccolan Anna Maria - az. agr.	ZCCNMR47R54I040A	Via Melar 18; 33030 Varmo	Teor, F.12, Mapp.85, portata	irriguo	0,20
4313	Azienda Agricola Calligaro Luca	CLLLCU71A27C817D	Via della Roggia 1, fr. Gradiscutta; 33030 Varmo	Torviscosa, F.9, Mapp.4, portata	irriguo	0,35

Udine, 9 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LLPP /B/2038/RIC 3744 - 3745 - 3774 - 3792 - 3826 - 3839 - 3848 - 3879 - 3880 - 3882 - 3885 - 3892 - 3909 - 3910 - 3911 - 3912 - 3927, emesso il 30 novembre 2005, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti alle ditte/enti sottoelencati, fino alla data del 31 dicembre 2013.

n.dom	Richiedente	Cod. Fiscale	Indirizzo, sede	Ubicazione catastale delle derivazioni	Utilizzo	Portata moduli
3744	Autovie Venete spa	00098290323	Via Vittorio Locchi 19; 34123 Trieste	Palmanova, F.18, Mapp.38, 2 pozzi	industriale - produzione sale antigelo prelievo 35.000 m³/anno	0,01
3745	Zamò Giacomino ind.	ZMAGMN44P09H906X	Via Casali 34; 33048 S. Giovanni al Natisone	S. Giovanni al N., F.7, 385	igienico - sanitario, consumo umano	0,01
3774	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Via Roma 100; 33033 Codroipo	Bertiolo, F.12, Mapp.156	irriguo	0,50
3792	lavaggio auto e autocarri Dordolo Claudio	DRDCLD57H08L483B	Via Marussigh s.n.; 33044 Manzano	Manzano, F.27, Mapp.126	igienico sanitario e assimilati	0,033
3826	Comune di Lignano Sabbiadoro	83000710307	Viale Europa 26; 33054 Lignano Sabbiadoro	Lignano S., F.43, Mapp.845	irriguo	0,16
3839	Azienda Agricola F.lli Rabbiosi srl	00985810308	Via Venezia 184, fr. Roveredo; 33050 Pocenia	Pocenia,4 pozzi: a,b) F.5, Mapp.155 e 171 portate 0,03 + 0,01; c,d) F.8, Mapp.58 e 74, portate 0,01 + 0,01 risp.	a,b) igienico - sanitario e assim. (zootecnico), c, d) irriguo	b+b 0,04 c+ d 0,02
3848	Stark spa	00164230302	Strada Triestina 8; 33050 Trivignano Udinese	Trivignano Ud., F.3, Mapp.13	igienico - sanitario	0,1
3879	Merati Luca ind.	MRTLCU69M06F704R	Via Gorizia s.n.; 33050 San Vito al Torre	S. Vito al Torre, F.1, Mapp.61/1	igienico - sanitario e assimilati	0,045
3880	Cantiere Se.Ri.Gi.	00276120300	Via Curiel 49; 33051 Aquileia	Aquileia, F.14, Mapp.134/4, 2 pozzi	igienico - sanitario e assimilati, antincendio	Totale 0,045
3882	Latteria di Buja Società Cooperativa Agricola	00315950303	Piazza delle Acque 1; 33030 Buja	Buja, F.13, Mapp.269	igienico - sanitario	0,004
3885	Piemme srl	01491240303	Via Puccini 13; 33040 Campolongo al Torre	Campolongo al T., F.2, Mapp.437/4	igienico - sanitario e assimilati	0,04
3892	Fabbrica Sedie B. & P. spa	00160670303	Via Terza Armata 45, fr. Camino; 33042 Buttrio	Buttrio, F.15, Mapp.141	igienico - sanitario e assimilati (irrig. giardino)	0,13
3909	Gulliverlandia srl	01622150306	Via Carducci 19; 33100 Udine	Lignano S., F.51, Mapp.1136	igienico - sanitario e assimilati	0,08
3910	Adria Est spa	01774530305	Viale Enrico Fermi 40; 33058 San Giorgio di Nogaro	S. Giorgio di N., F.18, Mapp. 173	igienico - sanitario, antincendio	0,04
3911	Consorzio O.T.F. srl	01716990302	Viale Enrico Fermi 40; 33058 San Giorgio di Nogaro	S. Giorgio di N., F.18, Mapp.176	igienico - sanitario, antincendio	0,02
3912	Decof srl	01828790301	Viale Enrico Fermi 47; 33058 San Giorgio di Nogaro	S. Giorgio di N., F.6, Mapp.28	igienico - sanitario, antincendio	0,02
3927	Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino spa	00051290328	Via Muggia 1; 34018 San Dorligo della Valle	Cercivento, F.8, Mapp.58	antincendio	0,03

Udine, 9 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n.16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per la Depura S.p.A.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LLPP/B/2035/RIC 3878, emesso il 30 novembre 2005 è riconosciuto alla Depura S.p.A., c.f. 00435690300, con sede a Coseano (UD), via del Commercio 42, il diritto di continuare a derivare fino al 31 dicembre 2013 litri/secondo 0,18 d'acqua per uso industriale, mediante pozzo esistente in terreno distinto in mappa al Catasto del Comune di San Giovanni al Natisone al foglio n. 8, mappale n. 211, con prelievo annuo di 2000 m^3.

Udine, 9 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

EVERGAS SUD S.r.l.

CRISPANO

(Napoli)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore del Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia di concessione per la distribuzione e vendita di GPL in bombole e piccoli serbatoi fissi.

Su richiesta della Evergas Sud S.r.l., di data 5 gennaio 2006 si pubblica il seguente decreto del Direttore del Servizio pianificazione territoriale regioale ed energia di concessione per la distribuzione e vendita di GPL in bombole e piccoli serbatoi fissi,

---

Decreto n. PMT/848/EN del 5 settembre 2005 (Estratto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA l'istanza del 21 giugno 2005, presentata dalla Società Evergas Sud S.r.l., codice fiscale e partita IVA 03978331217, e pervenuta in data 28 giugno 2005 prot. n. PMT/11224/EN, volta ad ottenere la concessione per l'attività di distribuzione e vendita di GPL in bombole e piccoli serbatoi di proprietà da effettuarsi nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone;

PRESO ATTO del certificato di assicurazione presentato dal quale risulta che la Società Evergas Sud S.r.l. ha stipulato con la Assitalia S.p.A. una polizza di responsabilità civile, n. 067-00621623 con scadenza 29 dicembre 2012, avente per oggetto le attività di riempimento di serbatoi di gas di petrolio liquefatti (GPL) installati presso terzi e la distribuzione, anche al dettaglio, di bombole di gas liquidi riempite da terzi, di proprietà propria e/o di terzi, con una massimale pari a 516.456,90 euro per ogni sinistro;

PRESO ATTO del contratto di fornitura di GPL stipulato tra la Evergas Sud S.r.l. e la Samagas S.r.l. in data 08/01/2005 da effettuarsi presso l'impianto di riempimento della Samagas S.r.l. sito in Castello di Cisterna (NA);

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Alla Società Evergas Sud S.r.l. con sede legale in Crispano (NA), via Diaz n. 2a, Codice Fiscale e P. Iva 03978331217, con iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli al n. 526402, è concesso di esercire la distribuzione e la vendita di GPL in bombole ed in piccoli serbatoi fissi tramite autocisterne, senza deposito, nelle province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.

Art. 2

La Società ha l'obbligo di immettere sul mercato ciascun recipiente accompagnato dalle istruzioni per l'uso e dalle avvertenze relative ai rischi connessi, a norma dell'articolo 6 della legge 1 ottobre 1985, n. 539. La Società dovrà comunque disporre di propri tecnici qualificati per il pronto intervento laddove vengano segnalati disservizi di qualsiasi genere sulle installazioni presso l'utenza.

Art. 3

La società è tenuta, sotto la propria responsabilità, ad istruire i propri distributori ed addetti sul corretto uso dei recipienti contenenti GPL e dei relativi annessi.

Art. 4

Nei vari punti di distribuzione e vendita devono essere chiaramente indicati la ragione sociale dell'impresa distributrice e gli estremi della polizza di assicurazione da essa stipulata.

Art. 5

La presente concessione, la cui durata è fissata in cinque anni dalla data del presente decreto, resta subordinata alle eventuali ulteriori autorizzazioni degli organi preposti alla sicurezza ed al nulla osta di altre Amministrazioni competenti in materia e non consente in alcun modo la costituzione di stoccaggi di GPL sfuso od in bombole in quantità superiore ai 500 kg di prodotto.

Art. 6

La concessionaria è tenuta inoltre all'osservanza di tutti gli obblighi imposti dalla legge 21 marzo 1958, n. 327 ed alla legge 2 febbraio 1973 n. 7 modificata ed integrata dalla legge 1 ottobre 1985 n. 539.

(omissis)

Trieste, 5 settembre 2005

per il Direttore di Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. ing. Roberto Della Torre

RIVOIRA S.P.A

MILANO

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore del Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia di concessione per la distribuzione e vendita di GPL in bombole e piccoli serbatoi fissi. Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 4 gennaio 2006. Errata corrige.

Si rende noto nell'avviso di cui all'oggetto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 4 gennaio 2006, a pag 194, alla prima riga del primo capoverso, il nome della Società «...Riviere S.p.A....», deve correttamente leggersi «...Rivoira S.p.A.».

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI»

TRIESTE

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami, a n. 2 posti di collaboratore professionale tecnico - architetto/ingegnere edile (o professionalità equipollente) - categoria D.

In esecuzione del provvedimento n. 808 di data 23 dicembre 2005 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 2 posti di collaboratore professionale tecnico - architetto/ingegnere edile (o professionalità equipollente) - categoria D.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

(Articolo 41, D.P.R. 220/2001 e all. 1 CCNL integrativo)

a) diploma di laurea in Architettura o Ingegneria Edile conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del DM n. 509/99 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero diploma di laurea di primo livello (L) in Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria Edile (classe L4) conseguito ai sensi del DM n. 509/99 (o titoli equipollenti);

b) abilitazione professionale;

c) iscrizione all'albo professionale.

PROVE DI ESAME:

(articolo 43 D.P.R. 220/2001)

Le prove, sono articolate in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale, e così come sotto specificato:

1. *Prova scritta*: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
legislazione e normativa tecnica di settore; legislazione sanitaria; antinfortunistica; normativa sulla regolamentazione delle procedure di gara; normativa riguardante i lavori pubblici; elementi tecnico pratici di progettazione nel settore;

2. *Prova pratica*: impostazione di un progetto, nell'ambito dell'edilizia sanitaria, mediante utilizzo di sistemi informatici (AUTOCAD);

3. *Prova orale*: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta, dai candidati nella domanda di partecipazione, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n.483 possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b. idoneità fisica all'impiego;
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti,

ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica;

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione. Alla stessa, dovrà essere allegata la fotocopia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio protocollo dell'azienda (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8.00-16.00, venerdì: 8.00-13.00, sabato: chiuso) sito a Trieste in Via del Farneto 3, IV piano;
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.
- La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliero - Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

   oppure:

   il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti ed il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1 comma 1 lettera f) D.P.R. 403 20 ottobre 1998).

g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni)

l) i titoli che danno diritto di precedenza e/o preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/92, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

DOCUMENTAZIONE

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. ad esclusione delle pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, onde evitare una situazione di incompletezza che determinerebbe una valutazione parziale o non attribuibile, oltrechè creare una possibile condizione di non veridicità perseguibile a norma di legge.

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Trieste, che

l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza il procedimento cui tali documenti si riferiscono e possono essere reperiti, fermo restando che l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o sia stata indicato erroneamente il procedimento.

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. In tale ipotesi non potrà essere imputato all'Azienda l'errata compilazione del certificato da parte dell'Amministrazione competente, né il mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento.

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati;

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.

e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87.-, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda all'Azienda Ospedaliero - Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste, via Farneto n. 3 - 34142 - Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 4° piano, stanza 410 dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 da lunedì a giovedì ed il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 483/97.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabili-

ti dal D.P.R. n. 220 di data 27 marzo 2001 è composta così come previsto dall'articolo 44 del D.P.R. medesimo.

Al fine di consentire l'espletamento delle prove di conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

PUNTEGGIO

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 15

b) titoli accademici e di studio: 5

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 7

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

(articolo 14 DPR 220/2001)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi, Selezioni ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995071-5072 -5231-5123 - 5127 nei seguenti orari per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 - il lunedì ed il giovedì anche dalle 14,00 alle 15,30).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

All'Azienda Ospedaliero Universitaria
«Ospedali Riuniti» di Trieste
Via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/La sottoscritto/a .... a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 2 posti di collaboratore professionale tecnico, cat. D

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

1. di essere nato/a a .... il ....

2. di risiedere a .... in .... n. ....

3. di essere in possesso della cittadinanza italiana

   ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
   ....

4. di essere di stato civile ....

5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....

   ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ....
   .... b)

6. di non aver mai riportato condanne penali

   ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali

   (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)
   ....

7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

   del diploma di laurea in ....
   conseguito presso .... il ....
   dell'abilitazione professionale conseguito presso .... nel ....
   di essere iscritto all'Albo professionale degli .... di ....

8. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:

   di aver prestato servizio militare in qualità di ....
   dal .... al .... di non avere prestato servizio militare perché ....

9. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni (indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego) c):
   ....
   ....
   ....

10. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:

    ....

(allegare documentazione probatoria)

12. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

13. di essere/non essere portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 05/02//92 n. 104

    (in caso affermativo)

    e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi . . . . ,
    nonché dell'ausilio di . . . .

14. di scegliere . . . . quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi della legge 220/2001;

15. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

    sig./sig.ra . . . .

    Via/Piazza . . . . n. . . . . .

    Telefono . . . . C.A.P. n. . . . . Città . . . .

DICHIARA INOLTRE

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente:

❑ l'elenco dei documenti e titoli

❑ la ricevuta della tassa concorsuale

❑ un curriculum formativo e professionale datato e firmato

❑ fotocopia di un documento d'identità valido

Luogo e Data . . . .

. . . .
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste- U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - via del Farneto n. 3, 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - Trieste , nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina trasfusionale, per l'utilizzo presso il Dipartimento di medicina trasfusionale di area vasta udinese.

Con decreto del Direttore generale 30 dicembre 2005 n. 1415-52815, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico di medicina trasfusionale, per l'utilizzo presso il Dipartimento di medicina trasfusionale di area vasta udinese:

1) Mosanghini dott. Maria Elena - nata a Trieste il 6 giugno 1970 - p. 81,250 su p. 100

2) Poletto dott. Monica - nata a Udine il 15 maggio 1968 - p. 68,850 su p. 100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:

- Mosanghini dott. Maria Elena

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISIORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto della dirigenza del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», Via Pozzuolo n. 330, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n. 483/97 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a:

- n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia - area chirurgica e delle specialità chirurgiche.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

(Gorizia)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di operaio specializzato - autista di scuolabus - categoria B - posizione economica B1 - a tempo pieno e indeterminato.

È indetto concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di operaio specializzato - autista di scuolabus - categoria B - posizione economica B1.

Requisiti: scuola dell'obbligo. Patente di tipo D e certificazione KD.

Termine di presentazione delle domande: 13 febbraio 2006.

Per informazioni e copia del bando rivolgersi al Comune di Mariano del Friuli, telefono 0481-697992/69391.

Mariano del Friuli, 12 gennaio 2006

IL SEGRETARIO COMUNALE
avv. Maria Concetta Monetti

PROVINCIA DI GORIZIA

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto a tempo determinato di Specialista area sociale categoria D, posizione economica D1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto di Specialista area sociale, categoria D, posizione economica D1, CCRL 26 novembre 2004, a tempo determinato per un periodo di 24 mesi. È richiesta la laurea del vecchio ordinamento o la laurea specialistica del nuovo ordinamento o la laurea triennale (per ulteriori specifiche attinenti al titolo di studio si rimanda direttamente al bando di concorso). Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate e presentate direttamente o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Provincia di Gorizia, Corso Italia n. 55 - 34170 Gorizia - Ufficio Protocollo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione per estratto del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per informazioni rivolgersi alla Provincia di Gorizia, Corso Italia, n. 55 - tel 0481 - 385252/385253/385248. Oppure all'indirizzo internet www.provincia.gorizia.it.

Gorizia, 13 gennaio 2006

IL VICE SEGRETARIO GENERALE:
avv. Renato Armaroli

PROVINCIA DI TRIESTE

Concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di n. 19 posti di vari profili professionali.

Sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di:

n. 1 posto di funzionario tecnico elettrotecnico cat. D pos. ec. D4

– titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria elettrica o elettronica;

n. 2 posti di funzionario tecnico per la viabilità cat. D pos. ec. D4

– titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria civile, edile, per l'ambiente ed il territorio;

n. 1 posto di funzionario tecnico trasporti cat. D pos. ec. D4

– titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria dei trasporti, ingegneria civile;

n. 3 posti di istruttore direttivo amministrativo cat. D pos. ec. D1

– titolo di studio: diploma di laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche, economia aziendale, scienze bancarie ed attuariali;

n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico trasporti cat. D pos. ec. D1

– titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria dei trasporti, ingegneria civile;

n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico edilizia e viabilità cat. D pos. ec. D1

– titolo di studio: diploma di laurea in architettura, ingegneria civile, edile, per l'ambiente ed il territorio;

n. 2 posti di istruttore direttivo tecnico per l'ambiente cat. D pos. ec. D1

– titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria, scienze naturali, scienze biologiche, scienze ambientali, chimica, chimica industriale, geologia;

n. 1 posto di programmatore di gestione operativa cat. C pos. ec. C1

– titolo di studio: diploma di perito in informatica ovvero altro diploma equivalente con specializzazione in informatica ovvero altro diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso a facoltà universitarie e corso di formazione in informatica riconosciuto;

n. 1 posto di istruttore tecnico per l'elettrotecnica cat. C pos. ec. C1

– titolo di studio: diploma di perito industriale con le seguenti specializzazioni: elettrotecnica, elettronica industriale, energia nucleare, telecomunicazioni;

n. 1 posto di istruttore tecnico per la termotecnica cat. C pos. ec. C1

– titolo di studio: diploma di perito industriale con una delle seguenti specializzazioni: termotecnica, meccanica, fisica industriale, industrie metalmeccaniche, costruzioni aeronautiche, industria naval meccanica, metallurgica, meccanica di precisione;

n. 1 posto di istruttore amministrativo cat. C pos. ec. C1

– titolo di studio: diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso a facoltà universitarie;

n. 4 posti di istruttore amministrativo e contabile cat. C pos. ec. C1

– titolo di studio: diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso a facoltà universitarie.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte sui fac-simile allegati ai rispettivi bandi di concorso, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il testo integrale del bando dei concorsi, unitamente al fac-simile della domanda, è disponibile sul sito Internet www.provincia.trieste.it alla voce Bandi & Concorsi.

Per eventuali informazioni, ritiro copia dei bandi e del fac-simile delle domande di partecipazione, rivolgersi all'Ufficio Interventi Organizzativi della Provincia di Trieste, via S. Anastasio, 3 - Trieste - tel. 040/3798446 - 447.

LA DIRIGENTE:
dott.ssa Manuela Sinigoi

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)